* Anno 114 - Numero 260 *

LA STAMPA

Domenica 23 Novembre 1980

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 - Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,80; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.665; 20122 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.66; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via S Vernazza 23, tel. 502.500; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 66.065 - Tariffe: modulo mm 42×45, per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2800 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

Polemica sul Van Gogh

L'ex sovrintendente alle Gallerie d'arte di Roma, Italo Faldi, svela alcuni retroscena. Gli risponde Federico Zeri

A PAGINA 18

Torino

Gentili e silenziosi fanno stendere a terra i dipendenti della gioielleria Rocca e rapinano 700 milioni

L'ITALIA CHE NON CAMBIA MAI

Il potere invisibile

La democrazia è idealmente il governo del potere visibile, cioè del governo i cui atti si svolgono in pubblico, sotto il controllo della pubblica opinione. Le istituzioni di un paese libero non possono durare a lungo, scrisse nel secolo scorso Maurice Joly nel suo *Dialogo agli inferi tra Machiavelli e Montesquieu*, se non agiscono *au grand jour* (alla luce del sole).

Come ideale del governo visibile la democrazia è stata sempre contrapposta a ogni forma di autocrazia, a tutte quelle forme di governo in cui il sommo potere viene esercitato in modo da essere il più possibile sottratto agli occhi del suddito. Il padrone che comanda agli schiavi, il monarca di diritto divino, non hanno alcun obbligo di rivelare ai loro soggetti il segreto delle loro decisioni; Tasso fa dire a Torrismondo che *«i segreti di Stato al folle volgo / ben commessi non sono»*. A immagine e somiglianza del «Dio nascosto» il sovrano assoluto, l'autocrate, è tanto più potente quanto meglio riesce a vedere quello che fanno i suoi sudditi senza farsi vedere. L'ideale del sovrano equiparato a Dio in terra è quello di essere, al pari del Dio celeste, l'onniveggente invisibile.

Tema ricorrente della dottrina dello Stato assoluto è quello degli *arcana imperii*. Uno dei più noti scrittori machiavellici, Gabriel Naudé, ha sentenziato: *«Non vi è nessun principe così debole e privo di senno da essere scriteriato al punto da rimettere al giudizio del pubblico ciò che a mala pena rimane segreto se confidato all'orecchio di un ministro o di un favorito»*. Il potere autocratico si sottrae al controllo del pubblico in due modi: occultandosi, cioè prendendo le proprie decisioni nel «consiglio segreto» e occultando, cioè attraverso l'esercizio della simulazione o della menzogna considerata come lecito strumento di governo.

All'*arcanum* del potere autocratico la dottrina democratica contrappone l'esigenza della pubblicità, di cui la giustificazione più coerente e convincente è stata data da Kant, con questo celebre detto: *«Tutte le azioni relative al diritto di altri uomini, la cui massima non è suscettibile di pubblicità, sono ingiuste»*. Qual è il significato pratico di questo principio? Una massima non suscettibile di diventare pubblica è una massima che qualora fosse resa pubblica susciterebbe una tale reazione da rendere impossibile la sua attuazione. Chiarisco questo principio con un esempio tratto dalla nostra grama vita quotidiana. Che un uomo politico si appropri di denaro pubblico è un atto che può essere compiuto soltanto nel più assoluto segreto, solo se non diventa pubblico. E infatti quale uomo politico potrebbe erigere a pubblica massima, e quindi dichiarare pubblicamente, che nel momento di prendere possesso della propria carica si approprierà di denaro pubblico?

Una simile dichiarazione renderebbe di per se stessa impossibile l'azione dichiarata, perché scatenerebbe immediatamente la reazione del pubblico e credibilmente anche delle autorità preposte alla tutela del pubblico interesse. Prova ne sia che l'appropriazione di pubblico denaro da parte di un uomo politico suscita scandalo. In che cosa consiste lo scandalo se non nel fatto che viene reso pubblico un atto che sino allora era rimasto segreto ed era stato mantenuto segreto perché, una volta reso pubblico, non avrebbe potuto essere compiuto, e pertanto la segretezza era la condizione necessaria del suo compimento?

La democrazia, considerata, almeno idealmente, come la migliore forma di governo, viene spesso accusata di non aver mantenuto le sue promesse. Non ha mantenuto la promessa d'eliminare le *élites* al potere. Non ha mantenuto la promessa dell'autogoverno. Non ha mantenuto la promessa d'integrare l'eguaglianza formale con quella sostanziale. Stranamente viene di rado accusata di non essere riuscita a debellare il potere invisibile. Eppure il potere invisibile continua ad esistere. Esiste più che mai nel nostro paese: non si capisce nulla del nostro sistema di potere se non si è disposti ad ammettere che al di sotto del governo visibile c'è un governo che agisce nella penombra (il cosiddetto «sottogoverno») e ancora più in fondo un governo che agisce nella più assoluta oscurità, e che possiamo permetterci di chiamare «criptogoverno».

Il potere invisibile può assumere varie forme, che in una prima approssimazione possono essere distinte rispetto al diverso rapporto che ciascuna di esse ha verso il potere pubblico, cioè verso il potere visibile. In base a questo criterio si possono distinguere tre forme di potere invisibile.

Vi è prima di tutto un potere invisibile diretto contro lo Stato, un potere che si costituisce nel più assoluto segreto per contrastare lo Stato. Vi rientrano le associazioni a delinquere, le grandi organizzazioni criminali, come la mafia, di cui il nostro paese ha un invidiabile primato, e le sette politiche segrete, che oggi si presentano come gruppi terroristici, e la cui proliferazione in questi ultimi dieci anni è un fenomeno, anch'esso, tutto italiano. Le sette segrete si differenziano dalle associazioni a delinquere rispetto ai fini, non ai mezzi che impiegano, ma spesso l'uso degli stessi mezzi, come furti, rapine, sequestri di persone, omicidi, le fa convergere le une nelle altre.

In secondo luogo il potere invisibile si forma e si organizza non soltanto per combattere il potere pubblico, ma anche per trarne benefici illeciti, per ricavarne quei vantaggi che un'azione alla luce del sole non consentirebbe. Di questo secondo tipo di potere invisibile sono esempi le «associazioni segrete», che, pur essendo vietate dall'art. 18 della nostra Costituzione, esistono, e da quel che è apparso in questi ultimi giorni attraverso le rivelazioni sull'esistenza di una loggia massonica coinvolta negli scandali del petrolio godono di ottima salute. Peraltro, siccome il segreto si mantiene, come ho già detto, non solo sprofondando nel sottosuolo, cioè agendo clandestinamente, ma anche nascondendosi, mettendosi la maschera, possono essere tranquillamente considerate come forme di potere invisibile l'uso del prestanome, di società fittizie o di comodo, dietro le quali si nascondono, proprio come dietro la maschera, volti che non vogliono farsi riconoscere per poter compiere azioni che non protette dalla maschera sarebbero considerate vergognose.

Vi è infine il potere invisibile come istituzione dello Stato: i servizi segreti, la cui degenerazione può dare vita a una vera e propria forma di governo occulto. Che ogni Stato abbia servizi segreti è un male, si dice, necessario. Nessuno osa mettere in dubbio la compatibilità dello Stato democratico con l'uso dei servizi segreti. Ma questi sono compatibili con la democrazia a una sola condizione: che siano controllati dal governo, dal potere visibile a sua volta controllato dai cittadini, in modo che la loro azione sia indirizzata sempre e soltanto alla difesa della democrazia. Purtroppo, dalla strage di Piazza Fontana in poi, l'atmosfera della nostra vita pubblica è stata intossicata da sospetti di connivenza del potere invisibile dello Stato con il potere invisibile dell'anti-Stato. Nonostante interminabili (e non terminati) processi le tenebre non sono state diradate. Noi, popolo sovrano secondo la Costituzione, non sappiamo ancora nulla, assolutamente nulla, di quello che è veramente successo. Ciò vuol dire che il potere è opaco. Ma l'opacità del potere è la negazione della democrazia.

Norberto Bobbio

Lo ha deciso il Consiglio superiore della magistratura

Il caso Amato, sospesi De Matteo e Vessichelli

Sono l'ex procuratore di Roma e il suo vice - I giudici di Bologna li hanno incriminati perché avrebbero rivelato il dossier del magistrato ucciso ai difensori di esponenti neofascisti - Già annunciati i ricorsi, forse anche al Tar

ROMA — A cinque anni dalla buia vicenda di Carmelo Spagnuolo, che spinse autorevoli esponenti della magistratura a gridare che si era toccato il fondo, provvedimenti di sospensione colpiscono altre toghe illustri. Il Consiglio superiore della magistratura ha deciso ieri, dopo sei ore di discussione, di adottare nei confronti di Giovanni De Matteo già procuratore della Repubblica di Roma e ora presidente di sezione alla Cassazione, e Raffaele Vessichelli, procuratore aggiunto a Roma, le sanzioni disciplinari sollecitate dal ministro della Giustizia dopo le incriminazioni dei due da parte della Procura di Bologna per aver rivelato a difensori di neofascisti il contenuto del «rapporto Amato». Il giudice ucciso alcune settimane dopo dai Nar.

De Matteo e Vessichelli decadono immediatamente dalle loro funzioni, non percepiranno lo stipendio (sostituito da una cifra pari ai suoi due terzi, che si è voluto definire come «assegno alimentare») e resteranno in questa situazione fino a quando le loro posizioni non saranno completamente chiarite. A mutare la posizione di Vessichelli non sono stati sufficienti gli ultimi sviluppi, a lui certamente favorevoli, dell'inchiesta bolognese. Il Consiglio superiore della magistratura ha interpretato nel modo più rigido quegli spazi di discrezionalità che la legge gli affidava: l'accusa mossa ai due giudici, è stato spiegato ieri, *«è di rilevante gravità, anche perché collegata a indagini riguardanti l'attività di un'associazione sovversiva»*.

Gli interessati già annunciano ricorsi, e perfino le vie scelte per tentare un difficile recupero di credibilità sembrano sottolineare fra loro una frattura ormai insanabile. De Matteo ieri non si è presentato al Consiglio superiore, preferendo ancora una volta la strada delle «memorie» scritte (questa volta, due). Il suo difensore, Fabio Dean, subito dopo la decisione del Consiglio ha però fatto sapere che domani stesso ricorrerà al giudice istruttore di Bologna per chiedere che l'ex procuratore venga prosciolto dall'ultima accusa che gli è stata contestata, quella di calunnia nei confronti di Vessichelli. Gli addebiti che i giudici emiliani rivolgono a De Matteo sono ben altri, ma questa iniziativa chiaramente prepara il ricorso che il giudice «sospeso» rivolgerà subito alle sezioni unite della Cassazione. Gli argomenti per formularlo non sono molti: probabilmente. De Matteo lamenterà un'inconsistenza degli addebiti che gli vengono mossi, o il fatto che la sanzione disciplinare (in questo caso, facoltativa) l'abbia colpito prima che l'inchiesta nella quale è imputato si sia conclusa.

Vessichelli, che pure per un ricorso in Cassazione avrebbe forse qualche spunto in più, sembra voglia invece rivolgersi (polemicamente, se si pensa che fra i presidenti della Cassazione c'è il suo rivale De Matteo) al Tribunale amministrativo regionale. Sull'ammissibilità di un simile ricorso si sta già discutendo. Un precedente esiste, e riguarda Claudio Vitalone, all'epoca non ancora eletto nelle liste della dc: il magistrato impugnò un trasferimento d'ufficio disposto nei suoi confronti dal Consiglio superiore della magistratura, e dal Tar ottenne che il provvedimento venisse sospeso.

Anche Vessichelli, comunque, lamenterà lo scarso peso delle accuse: a questo però potrà aggiungere una serie di considerazioni sulla sostanziale diversità fra la sua posizione e quella del suo ex capo. Entrambi sono accusati di violazione di segreto d'ufficio, è vero, ma Vessichelli si trova imputato proprio perché De Matteo ha detto di avergli consegnato subito quel famoso «rapporto Amato» che è al centro dell'affare. Adesso, per quelle affermazioni, De Matteo è accusato di calunnia: e per Vessichelli ciò equivarrebbe a una piena riabilitazione.

A questi dubbi, il Consiglio superiore della magistratura ha dato ieri una risposta formale. La sezione disciplinare, è stato spiegato ieri in una conferenza stampa, *«non entra nel merito del procedimento penale, ma si limita a prendere atto dell'imputazione elevata agli interessati»*. In pratica, il Consiglio ha preferito ieri esercitare la funzione del notaio: formalmente, Vessichelli è ancora imputato e questo era sufficiente a sospenderlo. La discrezionalità del provvedimento avrebbe forse consentito qualche distinzione fra i due giudici sotto accusa, ma evidentemente il clamore suscitato dal «caso» ha sconsigliato ogni iniziativa che potesse provocare polemiche. I voti contrari, su 15 componenti la sezione, sembra siano stati solo 3 (e tutti riguardanti la posizione di Vessichelli). Il procuratore aggiunto si era presentato dinanzi al Consiglio, ma la sua autodifesa non sembra sia stata molto convincente. Identico peso i membri della sezione disciplinare hanno dato alla difesa scritta di De Matteo: l'ex procuratore, fra l'altro, aveva anche adombrato l'incostituzionalità di una decisione a lui sfavorevole.

Giuseppe Zaccaria

A PAGINA 4

PERTINI A CEFALONIA

Il Presidente tra gli italiani sopravvissuti alla furia dei nazisti - «Qui fu l'inizio della Resistenza e della democrazia»

di Mario Salvatorelli

Las Vegas, nelle fiamme la salvezza dal cielo

Las Vegas. Un elicottero pesante dell'aeronautica salva con il verricello un uomo salito sul tetto per sfuggire all'incendio del Grand Hotel MGM (Il servizio di Ennio Caretto a pag. 5)

Martedì vertice della maggioranza sull'emergenza morale

Piccoli: nessun processo alla dc Di Giulio: il pci darà battaglia

ROMA — Mentre il presidente dei deputati del pci Di Giulio ha precisato a «La Stampa» l'esatta consistenza della «svolta dura», Piccoli mette le mani avanti e avverte che il «vertice» di martedì sull'«emergenza morale» tra governo e partiti della maggioranza non può e non deve trasformarsi in un processo alla dc. Con l'aria di chi non è più disposto a tollerare, costi quel che costi, accuse a senso unico, il segretario dc ammonisce alleati scettici e truculenti oppositori: *«La situazione è pesante, molto pesante. Ma è intollerabile che si scarichi tutto sulla dc»*.

Piccoli fa capire che la dc non vuole le elezioni anticipate. Però non le teme. Altri partiti, forse, non possono dire altrettanto; quindi, l'invito a sedersi attorno a un tavolo per eliminare il «marcio» ovunque si trovi e, subito dopo, mettersi al lavoro per rilanciare l'azione del governo. *«Tra la roba da gettare al macero ci possono essere anche democristiani* — ha dichiarato in una intervista a *"Il Giornale" — ma ci sono anche uomini di tutte le colorazioni politiche. La questione morale non è dunque la questione dc»*.

Dopo aver chiarito i rapporti con gli altri partiti, Piccoli guarda all'interno della dc e smentisce nel modo più netto Bisaglia. Il ministro dell'Industria aveva detto d'essere vittima di un complotto cui potrebbero non essere estranei uomini della dc. *«Escludo che all'origine di queste vicende ci siano lotte interne alla dc. Nessuno, all'interno del partito, è così privo di senso morale, di senso di responsabilità e di senso dello Stato da determinare per via interna una iniziativa tanto perversa e destabilizzante»*. Su Bisaglia, l'ex vice segretario Galloni, della sinistra dc, è d'accordo con Piccoli: afferma di «comprendere l'esasperazione di alcuni colleghi», ma respinge, definendola «illegittima», l'ipotesi di congiure interne.

Galloni, in una intervista a

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Longo parla di Bisaglia e di scandali

Io mi sarei dimesso

ROMA — Onorevole Longo, il «giurì d'onore» del Senato decide entro il 10 dicembre tra Bisaglia e Pisanò. Presentare dimissioni cautelative sino a quel giorno non sarebbe stato un gesto apprezzato da tutto il Paese? *«Io lo avrei fatto. Evidentemente il senatore Bisaglia, ritenendosi innocente, ritiene sbagliata una tale decisione»*.

Bisaglia ha detto di essere vittima di un complotto cui potrebbero non essere estranei uomini della dc. *«Sono rimasto esterrefatto, prima, per la dichiarazione resa alla tv dall'on. Evangelisti, quando ha detto che tutto quello che sta accadendo dovrebbe cessare nel momento in cui il consiglio nazionale dc eleggerà Andreotti nuovo presidente. E rimango ugualmente esterrefatto di fronte a questa dichiarazione del senatore Bisaglia»*.

E allora? *«Un fatto è certo* — precisa il segretario del psdi —*: noi non possiamo e non intendiamo, in alcun modo, fare quadrato intorno alla dc per queste cose. Non possiamo perciò far finta che tutto quanto sta accadendo sia recuperabile nel solito balletto che i soliti personaggi ci propongono, magari cambiando ruolo, ma sempre restando sul palcoscenico»*.

Qualcuno, nella maggioranza, si prepara ad abbandonare una barca in tempesta? *«Se dovesse accadere, socialisti e socialdemocratici si muoveranno insieme»*. La crisi di governo è vicina? *«Valuteremo tutto con molta serenità. Credo che, in un momento come questo, non si possa affondare la barca, ma la si debba far navigare. Quindi, bisogna lavorare in positivo»*.

l. g.

«Solidarietà» fredda sulla nomina di Ozdowski

Focolai di scioperi in Polonia Carter nega gli aiuti a Kania

VARSAVIA — A ventiquattro ore dalla nomina del cattolico Ozdowski a vice primo ministro e dal rimpasto governativo con il quale sono stati sostituiti quattro ministri, in Polonia permangono sacche di tensione. La sezione regionale di Solidarietà di Bielsko Biala (presso la frontiera cecoslovacca) minaccia per domani uno sciopero generale se non giungerà in città una commissione governativa per negoziare le richieste del sindacato. Queste non riguardano motivi economici, ma sollecitano l'esclusione e l'allontanamento di quasi tutte le autorità locali. La lista delle richieste è stata inviata al segretario del poup, Kania, e al primo ministro Pinkowski. Un portavoce del sindacato indipendente ha del resto dichiarato che «Solidarietà» non è pronta a collaborare con il nuovo vice premier, e che «non significa nulla se Ozdowski è cattolico».

«Solidarietà» minaccia altri scioperi in alcune fabbriche di Varsavia se il tipografo Jan Narozniak, arrestato dopo la perquisizione compiuta giovedì dalla polizia nella sede del sindacato indipendente, non sarà rilasciato. Giovedì scorso la polizia aveva sequestrato un documento confidenziale della Procura che illustra le procedure per la lotta agli «elementi antisocialisti».

Lo sciopero nazionale dei ferrovieri, previsto per domani, è stato revocato. Rimane lo stato d'emergenza, nel caso le trattative, iniziate ieri a Wroclaw, dovessero fallire. I ferrovieri chiedono la realizzazione di tutte le richieste accolte dal governo il 29 ottobre.

Ieri sera è giunta a Varsavia la notizia che il presidente americano Carter ha deciso di non accogliere la richiesta di aiuti economici rivolta alcune settimane fa dal governo polacco ai Paesi occidentali. La Polonia aveva chiesto aiuti per 12 miliardi di dollari, di cui tre agli Stati Uniti.

Ieri per il secondo giorno consecutivo l'organo del partito comunista tedesco-orientale, «Neues Deutschland», ha attaccato duramente il leader di «Solidarietà» Lech Walesa, definendolo «anticomunista e nemico della distensione».

A PAGINA 12

Oggi fermi per 6 ore gli aerei Da lunedì entrano in sciopero i medici

L'apostolo Walesa

Durante una recente intervista con Lech Walesa, l'inviato del settimanale amburghese Stern constatò che il leader sindacale «nel giro di pochi mesi è diventato più noto nel mondo di tutti i politici polacchi». Walesa lo interruppe con la domanda: «...Sono il più noto dei polacchi?». Il leader di Solidarietà, infatti, è ormai un personaggio di dimensioni mondiali. Nel mondo in generale i polacchi sono diventati di moda: dominano il Vaticano, dominavano a Washington, si prendono di riflesso anche i Nobel e gli Oscar.

Tuttavia mentre Wojtyla, Brzezinski, Muskie si sa da dove vengono e come siano assurti ai vertici dell'autorità e della notorietà, è rimasto senza spiegazione come e da dove Walesa sia nato come personaggio pubblico, entrato in certo qual modo già nella storia, finisca bene o male la sua avventura. Gli altri grandi polacchi del momento sono emersi in Occidente, quasi a comprova dell'impossibilità di affermarsi nel Paese, tanto meno al di fuori o in contrasto con le «strutture» ufficiali. Walesa viene a galla invece nella stessa Polonia, ribelle contro il dominio e il regime imposti dai sovietici.

L'Europa dell'Est ha avuto già ribelli illustri, come Nagy, Dubcek, nella sua espressione migliore lo stesso Gomulka. Tutti costoro sorgevano però dai vertici del partito dominante e ne venivano regolarmente schiacciati dalla sua ferrea logica. Lo strano omino di Danzica, che con i baffoni sproporzionati sembra mascherare il volto inadeguato al ruolo che si è assunto, non nasce e non si ricollega a nessuno di questi filoni. E' un fenomeno così particolare, inconsueto e fuori dalle regole che sembra impossibile che sia potuto, se non nascere, sopravvivere in un Paese dell'Est.

Una spiegazione generica, per non dire storica o ideologica, c'è: Walesa nasce dal rancore nazionale e dal malcontento sociale dei suoi connazionali. Stava forse nelle cose che la rivolta polacca alla sua quarta esplosione esprimesse anche un leader. Si spiega meno come un regime tanto capillare non abbia usato la propria prepotenza per prevenire la crescita di un capo del dissenso operaio di tanto prestigio e autorità.

Il curriculum di Walesa è il curriculum di un operaio del Baltico qualunque. Nel 1970 partecipò alla prima rivolta. Prese parte, come membro di

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Sono emerse colpevoli disattenzioni nel disastro di Lamezia

Arrestati quattro ferrovieri per lo scontro Le vittime della sciagura sono salite a 28

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAMEZIA TERME — Quattro arresti per il disastro ferroviario di Lamezia Terme: con i due macchinisti del merci che ha perso 26 carri lungo la strada ferrata, sono in carcere il titolare e il manovale della piccola stazione di Eccellente. Il procuratore della Repubblica ha firmato gli ordini di cattura nel tardo pomeriggio di ieri. L'accusa è di disastro ferroviario e di omicidio colposo plurimo.

Mentre il numero delle vittime sale a 28, il procuratore Giovanni Pileggi esamina la posizione del responsabile della stazione di Vibo-Pizzo e del suo coadiutore. Per loro non ha deciso l'arresto. «*La morte ha viaggiato sul filo di minuti* — ha detto il magistrato — *e per i ferrovieri di Vibo c'è soltanto un indizio*».

Ai macchinisti del merci diretto a Reggio Calabria, il magistrato imputa un'omissione: quella di non aver osservato il manometro. «*Demetrio Praticò e Giovanni Catalano* — dice il procuratore — *dovevano tenere sotto controllo lo strumento di bordo; si sarebbero accorti della decompressione del sistema frenante quando il convoglio ha perso 26 carrozze su 41*».

Per il titolare di Eccellente, Giovanni Di Paola, 29 anni e per il manovale Marcello Maralllo, 26 anni, l'accusa è di non essersi accorti del passaggio di un «convoglio dimezzato». *Dovevano notare l'assenza del fanalino di coda intermittente* — ha spiegato il procuratore della Repubblica — *e bloccare la linea, impedendo il disastro*».

Siamo alle responsabilità dell'uomo, mentre altre omissioni emergono non in seconda linea. Lo stesso ministro Antonio Gava, inviato in Calabria dal presidente del Consiglio, ha confermato l'impegno del governo a risolvere il problema delle ferrovie meridionali. Torna in causa il sistema d'arresto elettronico che avrebbe scongiurato lo scontro. Il ministro ha detto: «*Appena rientrerò a Roma farò in modo che il Parlamento esamini al più presto gli stanziamenti per l'ammodernamento delle Ferrovie del Sud. Non entro in questioni tecniche, mi limito alle competenze di ministro per i rapporti con il Parlamento*».

Gava parlava accanto alla strada ferrata, mentre le autogrù tentavano di sollevare le carrozze che ancora bloccano il chilometro 558 della ferrovia. I tecnici speravano di poter riattivare il transito già

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Nove arrestati a Roma per spionaggio militare

ROMA — Nove dipendenti della Selenia sono stati arrestati per aver tentato di far arrivare nei Paesi dell'Est una sofisticata apparecchiatura radar. Gli ordini di cattura sono comunque dieci: un altro dipendente della Selenia è latitante. L'intera operazione di spionaggio militare è stata sventata dai servizi segreti. In carcere ci sono archivisti, disegnatori meccanici e addetti agli elaboratori elettronici. Tutti erano lautamente retribuiti nell'azienda che produce missili e radar. La somma da loro pretesa per la consegna dei documenti «top secret» era di poco superiore al miliardo. L'operazione degli arresti è cominciata in un albergo dei Parioli dove due «spie» sono state bloccate mentre ricevevano un cospicuo anticipo sul denaro pattuito per vendere le informazioni.

(Servizio a pagina 9)

Caduto il veto sugli annunci matrimoniali

La rubrica dei cuori solitari s'impone sulla stampa russa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Cuori solitari dell'Unione Sovietica, unitevi. Ora c'è anche il beneplacito della stampa ufficiale, sempre restia a occuparsi di quanto possa esservi di «privato» nelle vaste regioni dell'impero, e comunque bene attenta a non affrontare temi sociologici non strettamente ortodossi. Trud, l'autorevole quotidiano dei sindacati, ha rotto il silenzio sugli annunci matrimoniali che da alcune settimane compaiono regolarmente, il giovedì pomeriggio, su un quotidiano a diffusione locale pubblicato a Riga, capitale della Lettonia: l'esperimento del Rigas Balss (letteralmente: Riga Sera) «consiglia di estendere l'iniziativa al di là dei confini della piccola Repubblica baltica».*

Non è che ci fosse molto bisogno di incoraggiamento: altri giornali provinciali avevano già provveduto a seguire — sia pure in modo più saltuario e quindi meno appariscente — l'esempio del foglio lettone. A fine settembre, per esempio, la Komsomolskaja Pravda, quotidiano della gioventù comunista, aveva pubblicato una lettera da Vladivostok, città all'estremo lembo asiatico dell'Urss, con cui una ragazza informava i lettori di essersi sposata proprio dopo avere letto un annuncio matrimoniale su un giornale della sua città.

L'intervento sul Trud di ieri, con l'invito rivolto alla stampa locale di occuparsi dei cuori solitari, potrebbe forse essere interpretato anche come un invito a lasciare che di queste cose si occupi la stampa minore.

La «grandissima popolarità» dell'iniziativa assunta dal Rigas Balss ha un riscontro, secondo Trud, nel fatto che il giovedì pomeriggio le centomila copie di tiratura «scompaiono in meno di un'ora». Corre voce — ma naturalmente il Trud non sfiora quest'aspetto della vicenda — che il numero del giovedì sia ormai oggetto di una specie di «mercato nero». Ci sarebbe chi acquista dieci o venti copie e invia le pagine degli annunci, attentamente ritagliate, agli amici che abitano in altre lande dell'immenso impero.

Pare che l'iniziativa degli annunci pubblicitari goda di tanta fortuna da costringere la direzione del giornale a respingere le richieste di una parte degli inserzionisti, poiché lo spazio è piuttosto limitato. Si è anche pensato di pubblicare le inserzioni soltanto in lettone (la lingua del Rigas Balss), ma l'idea è stata accolta negativamente da mille cuori solitari, i quali affermano che il prezzo degli annunci (12 rubli, circa 16 mila lire) dà loro diritto anche al testo in russo affiancato a quello lettone, in altre parole a un'udienza più vasta. Se così non fosse, chi capirebbe, in Kirghisia o anche soltanto in Ucraina, il disperato appello di un «fabbro ventenne» che vorrebbe conoscere «giovane operaia desiderosa di costruire una famiglia»?

Fabio Galvano

Respinta la richiesta avanzata da alcuni politici

Il Procuratore generale rinuncia ad avocare l'inchiesta Pecorelli

Pascalino: «L'istruttoria è affidata a uno dei migliori magistrati di Roma, l'avocazione non risponderebbe a fini di giustizia» - Interrogata la sorella del giornalista - Accertamenti disciplinari sugli ufficiali del Sid coinvolti

ROMA — L'inchiesta sull'omicidio di Mino Pecorelli non cambia per ora di mano: lo ha deciso il procuratore generale Pascalino rispondendo alle richieste avanzate da politici di diversi partiti. Potrebbe invece esser trasferita alla procura militare una parte dell'inchiesta sul Sid e su ciò che avvenne fra il '74 e il '75 nelle stanze segrete dell'Ufficio D diretto dal generale Maletti.

Ieri è stata sentita come testimone la sorella di Pecorelli che ha consegnato al sostituto procuratore Sica una copia della presunta lettera a Bisaglia. Gli inquirenti hanno anche sequestrato presso la sede del «Nuovo partito popolare» in via della Consulta le microspie (registratore e alimentatore) che i servizi segreti sistemarono sotto e dietro la scrivania di Mario Foligni per registrare i suoi contatti con i libici e col generale Giudice.

Si accavallano nel frattempo nuove rivelazioni sulle attività di Pecorelli: la madre del giornalista ha dichiarato che anche il segretario della dc Piccoli lo conosceva e ha ricordato un incontro (probabilmente casuale) fra i due, avvenuto in una chiesa il giorno della prima comunione della figlia di Pecorelli.

Intorno allo scandalo del petrolio, a quello del Sid, e all'uccisione di Pecorelli, si vanno ormai accumulando fascicoli su fascicoli. Ha già cominciato il suo lavoro il generale degli alpini Corsini che il ministro Lagorio ha scelto come membro unico di quella commissione incaricata di fare i primi accertamenti disciplinari. I reati ipotizzati nei confronti del generale Casardi, del generale Maletti, del capitano La Bruna e del colonnello Viezzer sono quattro: non aver riferito ai loro capi l'andamento dell'inchiesta in corso; non aver portato a conoscenza dell'autorità politica le conclusioni dell'inchiesta; la spadizione (per distruzione o sottrazione) del dossier raccolto; la duplicazione (mediante fotocopiatura) dello stesso dossier. Si ha l'impressione che le ricerche comincino a dare frutto: si dice che si stia per trovare o che sia già stato individuato «l'archivio privato» dentro il quale sarebbe stato custodito l'originale del dossier. Ma sono voci e niente di più.

Quanto all'inchiesta sulla morte di Pecorelli, la risposta del procuratore generale Pascalino ai politici è stata fermissima: *«L'istruttoria è affidata ad uno dei migliori magistrati della procura della Repubblica di Roma»* ha detto in una lettera all'on. Bozzi. *«Il preteso ritardo»* scrive ancora Pascalino *«trova giustificazione nell'estrema difficoltà delle indagini ed in varie circostanze che finora le hanno ostacolate»*: il riferimento è agli intralci posti dagli attuali servizi segreti alle indagini di Sica sul dossier, subito dopo l'uccisione di Pecorelli. Pascalino dice anche che la sommaria istruzione *«è ormai a buon punto e che l'avocazione non potrebbe non risolversi in una battuta di arresto... In questo momento* — è la conclusione della lettera — *l'avocazione del processo non risponderebbe a fini di giustizia»*.

Rosita Pecorelli, sorella del giornalista ucciso, ha spiegato al sostituto procuratore Sica le modalità del ritrovamento della lettera scritta di pugno da Pecorelli e indirizzata (ma Bisaglia smentisce di averla ricevuta) all'attuale ministro dell'Industria. I foglietti saltarono fuori nello studio di Pecorelli in via Tacito qualche giorno dopo l'assassinio.

Rosita Pecorelli, che è stata segretaria dell'onorevole Egidio Carenini, già vicesegretario amministrativo della dc, ha ricordato come negli ultimi giorni di vita il giornalista fosse relativamente sereno, facendo affidamento su finanziamenti in arrivo dal «gruppo Evangelisti-Andreotti». A questo proposito sembra che Sica abbia sentito anche il tipografo che stampò la famosa copertina, mai pubblicata, sugli assegni di Andreotti.

Il problema di una possibile sovrapposizione delle indagini della magistratura ordinaria e di quella militare esiste. Il ministro Lagorio però nel suo intervento a Montecitorio ha spiegato che dovrebbe trattarsi di inchieste parallele. In linea di massima la magistratura militare dovrebbe occuparsi del comportamento dei militari rispetto al corpo a cui appartengono e quindi delle eventuali «deviazioni» avvenute all'interno del Sid. La scesa in campo della procura militare potrebbe significare avvolgere tutta la vicenda nel silenzio.

Sandra Bonsanti

Truffa petrolifera un arresto anche a Parma

PARMA — Nel quadro delle indagini per lo scandalo petrolifero, i carabinieri del nucleo operativo di Parma hanno arrestato Maurizio Quintavalla, di 36 anni, che già nel 1971 figurava accomandatario della ditta Forniture oli minerali, con sede a Barbianello in provincia di Pavia.

L'arresto è avvenuto venerdì all'alba, dopo una serie di appostamenti, nell'abitazione di via Volturno, alla periferia di Parma, dove il Quintavalla vive con i genitori da quando alcuni anni or sono si è separato dalla moglie. I carabinieri hanno agito in esecuzione ad un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Cuneo, dott. Gustavo Witzel, l'8 novembre scorso.

Quintavalla, un personaggio estroverso e un poco stravagante, molto noto a Parma, è accusato di associazione per delinquere (con altre persone responsabili di società petrolifere, delle quali non è stato fatto il nome), nonché di evasione dell'imposta di fabbricazione per un quantitativo che, si dice, ammonti a oltre 300 mila quintali di prodotti petroliferi e un importo di circa 3 miliardi di lire. In sostanza, si tratterebbe di gasolio per autotrazione che veniva scaricato dalla ditta del Quintavalla come prodotto per riscaldamento.

L'erario chiede il risarcimento

Il petroliere Brunello deve pagare allo Stato quasi 300 miliardi

TREVISO — Quanti miliardi hanno frodato allo Stato i petrolieri, negli ultimi anni, con il mancato pagamento delle imposte? Centocinquantadue certi, 400 probabili, sostiene il ministro delle Finanze Reviglio. Sono duemila, indicano invece i cronisti impegnati da tempo a riferire sugli sviluppi delle varie inchieste legate allo scandalo del petrolio. Chi s'avvicina di più alla realtà?

Da Treviso arriva un dato sintomatico, emerso dalla cancelleria del Tribunale. S'è scoperto che lo Stato, attraverso l'Intendenza di Finanza, l'ufficio Iva e l'esattoria delle imposte dirette, ha chiesto quasi trecento miliardi soltanto a uno delle decine di petrolieri coinvolti nella truffa. Si tratta di Silvio Brunello, il primo imprenditore del settore petrolifero rimasto impigliato nella rete della giustizia.

Brunello non aveva un grosso deposito: qualche autobotte, una trentina di dipendenti. Un dilettante rispetto, ad esempio, a Bruno Musselli e Mario Milani, titolari dei «Depositi costieri Alto Adriatico» di Marghera. Se a Brunello, dichiarato fallito, lo Stato chiede ora trecento miliardi, quanti ne chiederà ai «pezzi da novanta» del petrolio? A quanto assommerà la truffa durata anni e anni?

Conviene precisare subito che dei trecento miliardi voluti dall'erario per il contrabbando di Brunello, una parte si riferisce all'imposta di fabbricazione evasa (circa trenta miliardi), il resto riguarda multe, soprattasse, interessi.

Procediamo con ordine. Dopo il fallimento della ditta Brunello, si sono fatti vivi in Tribunale i creditori per depositare in cancelleria le loro richieste. Tra questi anche lo Stato. La formula usata è sempre la stessa. *«L'amministrazione delle Finanze, in persona del ministro, chiede di essere ammessa al passivo della società fallita»*. La prima domanda reca la data del 15 giugno '79. Ne seguiranno altre otto, sottoscritte dall'Intendenza di Finanza, dall'esattoria imposte dirette di Treviso e dall'ufficio Iva. Il totale delle somme vantate dall'erario è di 294 miliardi 180 milioni, 992 mila lire.

g. j. p.

E' in Svizzera il denaro truffato dai Chiabotti

SUSA — I grossi guadagni illeciti di Cesare Chiabotti, 63 anni, strada S. Vito Revigliasco 307, Torino, il petroliere latitante che aveva un deposito a S. Ambrogio di Valsusa (imposte evase per circa 6-7 miliardi), sono finiti all'estero. Contemporaneamente Chiabotti denunciava all'ufficio delle imposte di Avigliana redditi di fame: 2 milioni e 100 mila lire.

E' stato il Nucleo speciale di polizia valutaria di Milano a scoprire l'esportazione illecita di capitali in Svizzera e altrove per cifre «ingentissime», tra gli anni '74 e '78, proprio nel periodo in cui — secondo le accuse dei magistrati torinesi — era al massimo l'attività di contrabbando. Il denaro veniva trasferito con assegni, riportati nominativi di fantasia, da grossi depositi bancari (Banco Ambrosiano, Banca d'America e d'Italia, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Commerciale Italiana) intestati a lui personalmente ed al figlio Pietro, anch'egli ricercato.

L'apostolo Walesa

(Segue dalla 1ª pagina)

nessuno spicco, alla folta delegazione degli scioperanti autorizzata a trattare con Gierek. Non poteva darsi pace quando constatò che il nuovo capo del partito non aveva mantenuto la promessa di «non ripetere gli errori del passato». Poiché esprimeva ad alta voce questa sua convinzione, fu prima isolato sul posto di lavoro — faceva il saldatore nei cantieri — e infine licenziato.

Da questo momento si perdono le sue tracce: lui dice di essersi consacrato allo studio del movimento sindacale e all'elaborazione di una nuova strategia di sciopero, aiutato materialmente dal Comitato di autodifesa sociale, il famoso Kor. Nell'agosto scorso, per protesta contro l'aumento dei prezzi alimentari, risorge il movimento dei rivoltosi di Danzica. A suo capo piove come dal cielo, leader acclamato e indiscusso, Lech Walesa. A questo punto è molto più facile capire dove sia scaturito il movimento degli operai che spiegare la nascita dell'astro che lo impersona. Quando si dice che si tratta di un movimento di protesta economica, si dice troppo poco o si dice soltanto una piccola parte di verità. La mancanza di generi alimentari fa scattare la molla del malcontento, ma questo ormai non potrebbe essere sanato soltanto riempiendo i negozi o aumentando la produzione, secondo la formula ungherese.

Negli Stati cosiddetti operai è maturata una spaccatura sociale e politica fra lo Stato e l'operaio. In Polonia si esprime in forme traumatiche, in quanto l'insofferenza storica e nazionale verso un sistema importato dalla Russia è più netta che altrove. Il miraggio di una forzata crescita industriale è stato inoltre più sproporzionato nei dirigenti polacchi di quanto lo fosse in quelli degli altri Paesi dell'Est (paradossalmente, uno dei loro motivi era anche l'ansia di acquisire una certa indipendenza nei confronti dell'Urss). Più che altrove il partito faceva balenare in Polonia di volta in volta la promessa dell'autogestione, del decentramento e delle riforme democratiche. Promesse poi tutte tradite. In nessun Paese sono stati pubblicati tanti saggi economici e sociologici su un «socialismo diverso» e da nessuna parte il socialismo si è mantenuto finora tanto poco diverso, in relazione alle aspettative accese, come in Polonia.

Infine, il malanimo dei polacchi verso i sovietici, tanto poco camuffato, ha indotto Mosca a punire anche il governo di Varsavia negandogli sussidi finanziari e trattamenti privilegiati nella fornitura di materie prime, elargiti finora agli altri alleati. Budapest e Praga mantengono un relativo benessere grazie alle sovvenzioni sovietiche, ottenute in cambio della pace civile, mentre alla pace della Germania dell'Est contribuisce, oltre a Mosca, anche Bonn. Era quindi naturale che il precario equilibrio politico e sociale saltasse proprio nella Polonia. Ha scosso però tutta l'area sovietica. Breznev e Tichonov negli ultimi discorsi riscoprono così il ruolo dei sindacati «nel perfezionare la democrazia». Gli ungheresi accentuano l'autonomia delle imprese, esprimendo preoccupazioni per la strada pluralistica imboccata dai dirigenti polacchi. Honecker fa lo stesso. Zamiatin, primo consigliere di Breznev, ammonisce contro il pericolo che la questione operaia sia usata come strumento dell'infiltrazione imperialista occidentale. Il cecoslovacco Rude Pravo, come sempre il più agguerrito, rispolvera Lenin per indicare l'importanza dei sindacati, finora trascurati, ma anzitutto per mettere in chiaro che «è impossibile la neutralità dei sindacati in quanto la propaganda per la neutralità non è altro che un velo ipocrita della controrivoluzione».

Dappertutto si accusa e si registra la spaccatura tra Stato operaio e classe operaia. E' un problema irrisolto, fonte capace di possibili fermentazioni, in tutti i regimi dell'Est. Abbiamo visto perché è scoppiato in forme traumatiche proprio sul Baltico. Per gli stessi motivi potrà scoppiare in futuro anche altrove. Tutto ciò però non spiega ancora come e da dove nasce Lech Walesa. Una cosa è certa: non poteva emergere che in Polonia. Un leader non nasce senza un retroterra. E un retroterra adeguato, fra tutti i Paesi dell'area, esiste soltanto in Polonia, l'unico ad avere un «partito parallelo». Le frustrazioni e il rancore nazionale, il malessere economico, le rivendicazioni sociali sono confluite nella Chiesa polacca, da essa coagulate, e quando serviva anche temperate. Colpiva da sempre il grado di coordinamento delle rivolte in Polonia, la loro tempestività, la loro ponderazione e quando occorreva la loro moderazione. Tutto ciò non poteva avvenire in modo spontaneo, né uscire dal semplice buonsenso delle «masse» in subbuglio. Padrona degli animi, religiosi e nazionali, la Chiesa si è sentita a mano a mano responsabile anche delle sorti della nazione. Ha saputo fare in modo che non si estingua il dissenso, ma che allo stesso tempo non straripi, offrendo il pretesto per essere schiacciato con forza rude. L'assunzione di Wojtyla al soglio di Pietro ha rafforzato ulteriormente il partito della Chiesa e portato l'orgoglio nazionale alle stelle. Ha costretto anche il partito comunista dominante a tenerlo ancora di più in considerazione.

Così Walesa forse cade dal cielo, ma non nasce dal nulla. Nasce appunto dal partito e dal sindacato parallelo, da sempre esistiti nel Paese. Si sarà imposto con il suo rudimentale carisma tribunizio, ma non poteva imporsi da solo: è stato creato, preparato ed elevato, senza dubbio, da un'organizzazione che è probabilmente più forte, in nessun caso più debole, di quella ufficiale dello Stato socialista. Lo fa trasparire lo stesso Walesa in una recente intervista: «La Chiesa e il sindacato, pur avendo diversi scopi, hanno anche interessi comuni. Noi del sindacato fondiamo la nostra attività su valori quali la giustizia, l'onestà, la verità, e in questo abbiamo comuni aspirazioni con la Chiesa. Anche per questo motivo io ho tanti amici nella Chiesa, compreso il cardinale Wyszynski che considero mio amico fidato». *Non per caso nei giorni più duri della crisi Kania avvicendava più incontri con Walesa a quelli con Wyszynski, mentre il capo sindacale indipendente e il cardinale si incontravano a loro volta.*

Chiarito da dove viene Walesa, rimane da vedere dove voglia approdare. In altre parole: dove punta Wyszynski, avendo costretto il partito comunista ad accettare i primi connotati di una dialettica pluralistica, in campo sociale se non ancora in quello propriamente politico. La Chiesa ha troppa esperienza storica per credere di poter riportare la Polonia in Occidente e non capire che il processo socialista in quel Paese è irreversibile, anche se imposto e distorto. E' difficile pensare che papa Wojtyla e il cardinale Wyszynski siano uno Zamiatin o un Bilak alla rovescia. Non soltanto perché buon cattolico, Walesa non dice una menzogna quando dichiara: «Non vogliamo sovvertire il socialismo, ma vogliamo un socialismo polacco». *Emerge qui forse un nuovo disegno della Chiesa con conseguenze, anche storiche, incalcolabili: condizionare i regimi socialisti, invece di rimanervi emarginato (ne è un indizio anche l'ultima nomina di Ozdowski, in quanto rappresentante cattolico, a vice primo ministro). La Chiesa si accorge in Polonia di non poter estinguere il socialismo, ma dimostra anche che non può essere estinta dal socialismo. Ed eleva come segno di questa nuova dottrina alle tribune, invece che agli altari, un suo nuovo apostolo: Lech Walesa, l'operaio.*

Frane Barbieri

Indagini a Padova su impresa edile per fatture Iva

MILANO — La Guardia di Finanza e la Procura di Milano hanno avviato indagini su una impresa edile di Padova la «Eugenio Grassetto spa», in relazione all'inchiesta sulle false fatture Iva, che ha portato recentemente alla scoperta di 44 ditte milanesi, la cui principale attività era quella di produrre documenti tributari fasulli, che venivano poi rivenduti ad industrie dell'Alta Italia per frodare il fisco.

L'indagine contro la Grassetto (che avrebbe portato già alla firma di una comunicazione giudiziaria, per ora non confermata ufficialmente), sarebbe nata da alcune fatture «sospette» trovate durante una perquisizione nella sede della società Tecnoimpianti di Milano, una delle ditte produttrici di fatture false.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

La nuova idea del lavoro

Quand'ero bambino, mi ripeterono a sazietà che il lavoro nobilita l'uomo. Talvolta qualcuno, più arguto, aggiungeva: *«...e lo rende simile ai bruti»*, ma era lui il primo a non credere a quella sua facezia. Stando quasi sempre fra donne, come ai bambini accade, imparai dalle loro recriminazioni che quasi tutto si perdona ad un uomo, persino la scappatella, e che, in sostanza, almeno in questa città, una sola è la colpa davvero inespiabile, la tara senza rimedio: il non aver voglia di lavorare.

Se poi qualche volta, spedito a far commissioni nelle botteghe del vicinato, niccchiavo un poco, tutto infervorato nel gioco o assorto in un mio fantasticare, la nonna mi suonava la sveglia con uno sferzante *«sgndrot!»* («signorino» per i profani) in cui vibrava ancora l'antica riprovazione contro il feudatario ozioso e parassita.

E una volta che mi azzardai, con aria di saputello, a dire che in fin dei conti il mio lavoro lo facevo andando a scuola tutta la santa mattina e un bel po' di pomeriggi, con tanto di compito a casa per soprammercato, mi sentii replicare in tono molto serio che l'andare a scuola significava godere di un grosso privilegio: facessi dunque tutto quel che potevo per rendermi utile in casa e mi guardassi attorno per vedere quanti ragazzi della mia età già si facevano i calli alle mani per imparare un faticoso mestiere.

Se poi mi accadeva di attraversare a piedi il ponte monumentale che dava accesso ai silenzi verdi della collina, dopo aver ammirato i procombenti eroi della statua del Valore e gli svolazzanti veli della Pietà reclina e soccorrevole, sull'altra testata trovavo, accanto alla Scienza, l'esaltazione del Lavoro, simboleggiato da un rude artiere, per la verità un po' bassetto di statura, ma col torace ignudo abilitato alla spinta di leva e tanto di incudine e martello, uscito fresco fresco dalle pagine di *Cuore* con la tessera della Società Ginnastica e il diploma del Tiro a Segno Nazionale.

Scherzi a parte, su questa ideologia del lavoro si sono scritte migliaia di pagine e ognuno ha cercato di tirar l'acqua al suo mulino. C'è chi vi ha ravvisato un prodotto dell'etica protestante (l'ottimismo di colui che, certo del soccorso divino, pensa di poter cambiare il mondo con le proprie mani) e chi ha parlato di un'astuzia del capitalismo per gratificare con una dignità immaginaria i proletari duramente sfruttati; c'è chi ha esaltato l'identificazione dell'uomo nel proprio lavoro quale espressione concreta della libera persona e chi vi ha riconosciuto l'adempimento di un dovere sociale cui nessuno deve sottrarsi se non vuole ridursi a membro inutile e parassitario della società civile.

Bene, ai tempi nostri tutto questo sembra acqua passata, una credenza di poveri illusi ormai accantonata dal progresso. Certo, la macchina, l'automazione, la catena di montaggio, il robot, rendono difficile «vivere» il lavoro come il vasaio antico che vedeva la molle argilla fiorirgli in anfora sotto le dita, come il fabbro che foggiava le volute roventi del ferro battuto, come il tessitore che ordiva fili di seta e d'oro nel broccato riccio.

Adesso le operazioni parcellizzate, ripetitive, affannose, riducono l'uomo ad automa e, disamorandolo da ciò che fa, sembrano anche disumanizzarlo. Poi sono venuti i figli dei fiori, prodotto di un paese sprecone e opulento, dove sui rifiuti si può campare con agiatezza, a dirci che lo scopo unico della vita è il vagabondaggio e l'amore di gruppo.

Poi la contestazione giovanile contro la guerra in Vietnam è diventata la contestazione contro tutto e contro tutti. Non c'è stata istituzione, tradizione, organizzazione, che non sia stata beffata e rifiutata in nome di una liberazione immaginaria e di un velleitario ritorno alla natura. Fra tanti idoli infranti, quello del lavoro è stato addirittura polverizzato.

Mentre la sinistra ortodossa continuava a parlare di lavoro alienato, di sfruttamento del lavoro, di libera società dei lavoratori, la nuova sinistra ha proposto il puro e semplice rifiuto del lavoro e la conseguente abolizione dei lavoratori. La nuova teoria afferma che il lavoro è un'invenzione diabolica dei padroni, uno strumento di pura oppressione, e che dev'essere rifiutato in blocco, non a tempo determinato, come arma di lotta, cioè con lo sciopero, ma in assoluto e per sempre.

Il programma in sé, non è male quanto a risvolti poetici. La fantasia accademica ci ha già proposto l'Arcadia e quella popolare il paese di Cuccagna. Ma se vogliamo star fuori dal sogno a occhi aperti, delle due l'una: o si afferma che l'intera umanità può vivere senza lavorare, o si presuppone che qualcun altro lavori per noi. La prima affermazione è una favola puerile, la seconda un radicale rifiuto dell'ideologia socialista, secondo la quale nessuno dovrebbe vivere di rendita e il lavoro dovrebbe essere un dovere e un vanto per tutti.

Nei giorni scorsi il *Manifesto* ha organizzato proprio su questo tema un convegno nel quale si son dette molte cose serie, altre astratte o velleitarie: ma il problema esiste e oggi la piaga dell'assenteismo è solo la punta dell'*iceberg* o, se preferite, la pustolina del morbillo. Se la nuova dottrina dovesse davvero prendere piede, non si andrebbe comunque incontro a una nuova èra di spensieratezza felice e di prosperità, ma allo sfacelo di ogni struttura sociale, alla miseria e alla fame.

Come sempre è accaduto nei secoli di scardinamento e di distruzione, la penuria delle sussistenze provocherebbe l'accaparramento violento da parte dei forti. Bande armate rapinerebbero le risorse residue e ridurrebbero in schiavitù i deboli e miti figli della natura. Ricomincerebbe il ciclo doloroso di una storia che nessuno può rimpiangere o auspicare.

Questo è bene che si sappia, perché le tentazioni di fuga nell'irrazionale sono particolarmente vive nel nostro tempo e al risveglio da questi sogni ci si ritrova in fondo al burrone con le gambe rotte.

Quanto a me, non ho problemi, perché sono nato abbastanza presto per giungere in tempo a ricevere la vecchia educazione «sbagliata», e me ne compiaccio. Certo, vivo di angosce come quella di considerare ogni svago come tempo perduto, di provare il continuo rimorso di non aver fatto abbastanza, di portare ancora sotto pelle la sensazione assurda che la domenica sia un giorno vuoto e inutile che non finisce mai. Pieno di complessi e di traumi infantili, vivo così nell'illusione felice che solo lavorando fin che le forze della giornata ci soccorrono si guadagni il diritto di stare al mondo e si meriti intero, nella sua umile dignità, il nome di uomo. Ma io faccio il lavoro che ho scelto e che continua a piacermi. Decisamente, non faccio testo.

Nessun processo alla dc

(Segue dalla 1ª pagina)

il Giorno, respinge anche la tesi che il pci abbia cambiato linea (da morbida a dura) verso la sinistra dc e i suoi uomini. In particolare, contro Andreotti, che Di Giulio ha clamorosamente chiamato in causa durante il drammatico dibattito alla Camera.

Il presidente dei deputati comunisti, ieri sera, ci ha detto che il pci insiste sulla linea dura. Anzi, che la svolta del pci *«non investe solo la questione morale, ma è sempre più una questione politica»*. Come? In che termini concreti? Di Giulio ci ha anticipato il «nocciolo» del discorso che terrà oggi all'«Adriano» assieme a Perna. *«Non solo riproporrò la questione morale. Ma andrò ben oltre. Porrò a tutti gli altri partiti una "pregiudiziale morale"»*. Che significa? *«Chi vuole stabilire rapporti politici con il pci o chiedere il suo appoggio in Parlamento deve dare delle precise garanzie»*.

Quali? *«Per prima cosa, deve sottoscrivere un patto: quello d'esser disposto ad impegnarsi in una lotta senza tregua contro ladri, corrotti e corruttori»*. Chi sono i ladri ed i corrotti? *«Nessuno dirà mai apertamente d'essere un ladro o un corruttore. La pregiudiziale morale è rivolta agli onesti che sono dappertutto, nel Parlamento e nel Paese. Chi è in attesa di giudizi deve sentire il dovere di dimettersi. Chi è colpevole deve lasciare ogni incarico pubblico»*.

Che cosa vuole esattamente il pci? *«Al pci non interessa più allearsi con questo o quel partito, appoggiare questo o quel leader per una serie di questioni, anche importanti, di riforme, anche fondamentali. Tutto deve partire da un accordo sulla moralità pubblica. Se non lo si accetta, è inutile cercare dialoghi o giudizi positivi»*.

Perché ha chiamato in causa, alla Camera, proprio Andreotti? Lo ritiene colpevole? *«Non ho l'elenco dei colpevoli e degli innocenti. La colpevolezza o l'innocenza non la stabilisco io. Ad Andreotti ho chiesto di rispondere su una vicenda grave. Se risponde senza convincere è lui che si mette fuori gioco, non lo mettiamo fuori gioco noi»*. All'improvviso il pci attacca solo Andreotti? *«Non è vero. Alla Camera non ho chiamato in causa solo Andreotti e lei lo sa benissimo»*.

E' stato il fatto più clamoroso. *«Avrei potuto rivolgere lo stesso appello anche a qualche senatore. Ma eravamo nell'aula di Montecitorio»*. Così ce l'avete con tutta la dc? *«Non escludo assolutamente che nella dc ci siano gli onesti ai quali ho chiesto, proprio alla Camera, di ribellarsi contro gli scandali e gli intrighi. Vengano fuori. Dicano certe cose. Si muovano in conseguenza»*.

Il pci attacca, ma Bisaglia, il «senatore» non nominato da Di Giulio, si difende e contrattacca. Sui rapporti con Pecorelli, il ministro afferma: *«L'unico mio collaboratore e amico che conosceva Pecorelli era Danesi»*. Bisaglia afferma che in questa fase *«tutto ciò che ho sentito nelle aule parlamentari, tutte le dichiarazioni che leggo sui giornali»* determineranno un mosaico e *«quando avrò completato questo giuoco sarò in condizione di rispondere alle domande che mi sono poste»*.

Luca Giurato

Ministro Reviglio «Subito processo per reati fiscali»

ROMA — L'avvio immediato del processo penale per precisi reati connessi all'evasione fiscale è uno dei provvedimenti legislativi che il ministro delle Finanze Reviglio si augura divengano presto realtà per poter operare contro la criminalità economica.

In una intervista rilasciata all'*Avanti!*, Reviglio aggiunge che l'altro provvedimento legislativo riguarda la riforma dell'amministrazione finanziaria. *«Le leggi finora vigenti in materia di reati fiscali hanno assicurato la quasi totale impunità, in campo penale, agli evasori. Questo perché prescrivono che prima d'iniziare il procedimento penale vero e proprio siano smaltite tutte le procedure amministrative d'accertamento»*.

Roma: armeni minacciano il Papa

ROMA — L'«Esercito segreto per la liberazione dell'Armenia» considera l'Italia e Roma in particolare un *«territorio d'operazione»* e intende «colpire» anche il Vaticano e il Papa perché *«responsabili»* di proteggere i *«centri Ancha»*, che *«di fatto organizzano l'emigrazione degli armeni in Usa»*.

Lo afferma uno dei dirigenti dell'«Esercito segreto per la liberazione dell'Armenia» («Asala») in un'intervista pubblicata da *«Notizie radicali»*.

Nell'intervista il dirigente dell'«Esercito segreto» afferma, tra l'altro, che l'Italia ha, in questo momento, *«un ruolo veramente importante nel complotto per liquidare la questione armena»*. In Italia ci sarebbero 16 centri «Ancha».

Arrestati 4 ferrovieri

(Segue dalla 1ª pagina)

ieri notte, ma i lavori sono stati rallentati dalla presenza di una conduttura d'acqua da mille litri al secondo, che corre accanto ai binari, sul lato mare.

Dice l'ingegner Bitto, che ha la responsabilità del compartimento: *«Se il locomotore del Roma-Siracusa, deragliando, avesse proseguito la corsa di qualche metro, l'acqua avrebbe invaso le carrozze cadute oltre la massicciata: i morti sarebbero stati due o trecento, per annegamento»*. Il tecnico delle Ferrovie ha risposto nell'imbarazzo a chi accusava l'azienda di utilizzare materiale obsoleto nei percorsi meridionali. *«E' lo stesso materiale che viaggia in tutta Italia* — ha risposto —*, quanto alle attrezzature, posso dire che nel compartimento di Torino, su alcuni percorsi, sono ancora in uso i vecchi apparati idrodinamici, mentre alcuni semafori vengono azionati a mano»*.

In un angolo, accanto al ministro che rispondeva con l'impegno del governo, il berretto e la valigia dell'allievo ufficiale della Motorizzazione Alberto Antonucci. Un graduato dell'esercito spiega: *«Antonucci è morto quando è sopraggiunto l'espresso da Siracusa: era riuscito a lasciare il convoglio partito da Roma, si stava allontanando dalla ferrovia»*.

Gli inquirenti si domandano adesso quanti minuti sono trascorsi tra il tamponamento del 587 con il merci e l'arrivo del treno dalla Sicilia. Il magistrato spiega: *«Abbiamo soltanto gli orari dei passaggi nelle stazioni; riteniamo che tutto sia accaduto nel giro di tre o quattro minuti»*. Ma le dichiarazioni del procuratore potrebbero venire contraddette nelle prossime ore quando sarà accertato, con esattezza, quanto tempo ha impiegato l'espresso Siracusa-Roma a coprire i 16 chilometri che dividono la stazione di Vibo dal punto del disastro.

Il titolare di Vibo Valentia ha dichiarato: *«Era appena passato il treno 588 quando ho visto sopraggiungere il merci»*. Il procuratore si domanda: *«Poteva il capostazione dare l'allarme? E se lo avesse dato, sarebbe riuscito ad impedire che il convoglio piombasse ad alta velocità sulle carrozze del Roma-Siracusa?»*.

Sono interrogativi inquietanti, che sommano disattenzioni a disattenzioni lungo i binari del Sud, dove il lavoro per liberare gli ultimi scompartimenti bloccati è andato avanti nella notte. Stamane, alle 10, Lamezia, nel lutto cittadino, celebra i funerali delle vittime raccolte nel piccolo cimitero di Nicastro. Attorno a queste bare si intrecciano storie di dolore e di attese snervanti di chi ancora non è riuscito a recuperare il corpo di un figlio o di un marito. La moglie di Giovani Sarpi è rimasta ventiquattr'ore sui binari prima che potesse riconoscere il marito.

Le era accanto il padre di Francesco Vituzzella. Per lui l'angoscia continua. Quando la donna ha rivisto il marito, Giuseppe Vituzzella le ha detto: *«Per lei è finito lo strazio; ora comincia il dolore. Per me chissà quante ore ancora dovranno passare»*.

Francesco Santini

Scoperti reperti archeologici egiziani

IL CAIRO — Reperti archeologici per un valore di quasi dieci miliardi di lire sono stati sequestrati dalla polizia in un grande magazzino di proprietà di un funzionario del governo in pensione. L'uomo era socio d'affari di una guida turistica di Luxor la città famosa per i suoi templi.

Nei locali gli agenti hanno trovato 3400 pezzi risalenti all'età faraonica e quasi duemila monete di eccezionale rarità.

Tra i reperti anche una statua del peso di una tonnellata e mezzo che raffigura un faraone bambino.

IL SUO MONDO, IL SUO PENSIERO

La sconfitta di Althusser nella casa della ragione

PARIGI — La rue d'Ulm occupa un posto di rilievo nella storia della cultura francese: da quasi due secoli è uno dei luoghi mitici della Parigi intellettuale. La strada parte dal Panthéon, sacrario del sapere laico, e finisce nella rue de Gay-Lussac, linea di confine del Quartiere Latino, costellato di facoltà universitarie. Qui ci sono librerie in cui si annusa l'antico odore del razionalismo francese, venato di un anticlericalismo per la verità da tempo in declino, non più militante.

Una delle ultime facciate della rue d'Ulm, sul lato sinistro, è di uno stile austero, quasi militare. Sul frontone, marchio snob dei vecchi edifici parigini, c'è una data: 1794, 9 brumaio anno III. E infatti durante la Convenzione che fu fondata l'Ecole normale supérieure, una di quelle grandi scuole che la società francese crea periodicamente, per rinvigorire la classe dirigente in crisi o per promuovere una adeguata alle necessità del tempo e alle volontà dei potenti.

Nell'ultimo mezzo secolo «hanno fatto la [?] d'Ulm» hanno frequentato l'Ecole normale supérieure, Sartre e Aron, compagni di promozione e poi nemici irriducibili sul terreno delle idee; Paul Nizan, diventato il simbolo dell'intellettuale comunista puro, vittima del partito settario; Georges Pompidou, distinto letterato poi diventato l'uomo dei banchieri Rothschild e del generale De Gaulle, e infine presidente della Repubblica; Régis Debray, rivoluzionario sfortunato e ideologo irruento; e persino Senghor, umanista e capo di Stato africano.

Ma non è il contenuto, sempre mitigato orgoglio per un passato tanto ricco, non è la superbia di una casta privilegiata che in questi giorni aleggia in rue d'Ulm. La tragedia che vi è esplosa una settimana fa ha traumatizzato la comunità di docenti e studenti. Nessuno vuol parlare del caso Althusser, il filosofo che in preda a una psicosi maniaco-depressiva ha ucciso, ha strangolato, la moglie Hélène.

Althusser era l'ultimo celebre inquilino della rue d'Ulm. Vi era stato in pensione, da studente, e occupava da anni uno degli appartamenti riservati ai professori. La sua più lunga assenza dalla sontuosa biblioteca dell'Ecole normale, dai suoi cortili lugubri e dalle aule disadorne, è stata quella del tempo di guerra, trascorso interamente nelle prigioni e nei campi tedeschi. Gran parte della sua vita si è poi svolta in rue d'Ulm.

Da giovane Althusser è stato nazionalista e seguace di Maurras, seguendo gli insegnamenti ricevuti nella famiglia medio borghese. Soltanto verso la fine degli Anni Quaranta, quando era ormai trentenne, si è iscritto al pcf, guidato in questa scelta da Hélène Rytmann, che avrebbe poi sposato e ucciso.

Comunista militante, si è imposto come studioso di Marx, rivelandosi il più grande filosofo comunista, il più controverso e il più influente. E in definitiva anche il solo, poiché il marxismo francese, come ha detto lo stesso Althusser, non ha mai avuto, prima di lui, veri pensatori.

★★

Dal '78 Althusser non teneva più corsi, passava da una crisi depressiva all'altra, entrava e usciva dalle cliniche per curare la [?] psichica che l'affliggeva da circa vent'anni. La sua ultima lezione aveva avuto come tema la crisi del marxismo. Ma c'erano pochi studenti ad assistere a quello spettacolo insolito e melanconico; lo studioso-militante che aveva «riscoperto» il marxismo e riproposto la sua ortodossia, contro l'ideologismo, negli Anni Sessanta, raccogliendo attorno a sé numerosi discepoli e influenzando una generazione per un breve ma intenso periodo, sembrava schiacciato dalla delusione. E la risposta di chi l'ascoltava era l'indifferenza.

Certo la malattia pesava sul filosofo, che più di ogni altro in Francia aveva scandito il «momento della teoria» (il momento tedesco). Quest'ultima lezione del '78 segnava tuttavia, al di là del dramma personale di Althusser, la fine di un'epoca rivelatasi più breve del previsto. Ritorniamo per un istante agli Anni Sessanta, quando il grande pensiero francese era razionalista. Quello di orientamento religioso decadeva malgrado le suggestioni di padre Teilhard de Chardin. Un grande viaggiatore, Guido Piovene, conservatore in quel tratto della sua vita ma avido e rispettoso cronista delle idee, di passaggio a Parigi, notava il dominio dei «pensatori secchi», privi di pateticismi, di sentimentalismi, di incerti miraggi sfumanti all'orizzonte esistenziale, il che non vuol dire impoetici: Lévi-Strauss, Foucault, Lacan, Althusser. Uomini che facevano pensare agli enciclopedisti.

Althusser incarnava, nell'informe gruppo degli strutturalisti, l'ortodossia marxista. Egli aveva rilevato la tenace, profonda assenza di una reale cultura «teorica» nella storia del movimento operaio francese. Si era chiesto: chi dopo gli utopisti Saint-Simon e Fourier, che Marx amava tanto evocare? Chi dopo Proudhon che non era marxista, e Jaurès che lo era molto poco? Perché la Germania aveva avuto Marx e Engels, e il primo Kautsky; la Polonia Rosa Luxemburg; la Russia Plekhanov e Lenin; l'Italia Labriola e poi Gramsci; e la Francia soltanto i modesti Guesde e Lafargue? La spiegazione di Althusser è questa: a differenza degli altri Paesi, la Francia ha avuto una borghesia rivoluzionaria che ha saputo e potuto assorbire gli intellettuali e conservarli nel loro insieme anche dopo la presa e il consolidamento del potere.

★★

Nella rue d'Ulm Althusser, affrontando la diffidenza «operaista» del suo partito per chi pensa, fa allora marcia indietro e riprende dall'abc l'analisi del marxismo, trovandolo inquinato da elementi spuri, teoricamente mal fondato, di conseguenza fragile. Egli afferma che la filosofia marxista è ancora in gran parte da costruire. E si mette all'opera. Fa una distinzione netta tra ideologia e teoria: la prima è necessaria perché costituisce un insieme vissuto di miti, immagini, concetti che trascina alla lotta e dà la forza di resistere all'insuccesso, ma essa non è sufficiente. La sua funzione storica è circoscritta in una determinata società. E comunque non può usurpare funzioni teoriche.

L'umanismo per Althusser è un'illusione ideologica, così lo storicismo. Il marxismo dev'essere scrostato da tutti questi compromessi e queste contaminazioni: dal socialismo utopistico e dal progressismo borghese, dall'estremismo [?] chizzante e dai contagi cristiani. Bisogna dargli basi teoriche che non ha o che ha smarrito durante le lotte, sul campo di battaglia.

Questo rigore lo ha condotto all'isolamento: il suo rigore bene. Il suo stile limpido, la nuvola siderale dei suoi scritti hanno suscitato per alcuni anni, per circa un decennio, interesse e rispetto, non solo tra i marxisti. Ma Althusser non ha scalfito la vecchia convinzione secondo cui l'ideologia è una verità scientifica: è più facile mobilitare la gente, le masse, parlando della fatalità storica della loro vittoria, che esaltando l'essenziale funzione della teoria. E al tempo stesso il «momento tedesco» è finito in Francia: gli uomini che avevano contribuito a crearlo si sono dispersi. Del resto, non erano mai stati uniti. Le diversioni degli althusseriani sono state numerose.

Nella rue d'Ulm Althusser era ormai un'ombra, una reliquia. Alcuni [?] attribuiscono i suoi recenti discorsi sulla crisi del marxismo al tremendo male che l'affliggeva, che lo faceva precipitare improvvisamente da stati euforici in profonde depressioni. Soffriva in modo terribile e questo aveva reso meno limpido il suo pensiero. La malattia galoppava irrimediabilmente, senza essere influenzata dalla situazione esterna. Non bisognerebbe, insomma, confondere il dramma intimo, privato, con la difficoltà politico-filosofica che Althusser incontrava nelle sue ricerche e nei [?] contatti con la realtà.

Anche per il suicidio di Nikos Poulantzas, amico e allievo di Althusser, poco più di un anno fa, fu fatta questa distinzione. E comunque la morte di quel giovane studioso marxista, di origine greca, nel pieno della crisi della sinistra, favorì la ricaduta del filosofo della rue d'Ulm. Sua moglie temette per la vita del marito, cioè che egli potesse imitare l'amico Poulantzas. Invece Althusser ha ucciso la moglie. Ha scelto questo modo di suicidarsi.

La moglie, di otto [?] più vecchia di lui, cioè settantenne, era dinamica, spiritosa, qualche volta acerba. La sua famiglia era fuggita dalla Russia alla fine del secolo scorso, inseguita dai pogrom. Nel mezzo degli Anni Trenta, Hélène Rytmann era assistente di Jean Renoir. Erano i tempi del fronte popolare e il regista girava per conto del pcf *La vie est à nous*.

Durante l'occupazione nazista la giovane donna partecipa alla Resistenza, dopo la guerra si dedica a studi di sociologia e, come sociologa, ha poi compiuto ricerche che [?] anche dopo la sua morte. Quest'intellettuale, che alcuni descrivono petulante e altri legittimamente impegnata a proteggere la propria autonomia, ha occupato un grande spazio nella vita di Althusser. Il loro rapporto è stato segnato «da infinita pietà, aiuti e reciproci tormenti», dice Rossana Rossanda, che fu amica di entrambi e che ha parlato con Hélène poco prima della morte.

Bernardo Valli

GLI SCIENZIATI DI STANFORD CHE STUDIANO IL NOSTRO DOMANI

Monaci esploratori del futuro

Chiamati da ogni parte dell'America, lavorano a gruppi o in isolamento - Chi usa sistemi elettronici e schiere di esperti, chi preferisce la meditazione - Per il periodo 1980-'85 ipotizzano tre scenari: uno pessimista (la «peste economica»), uno ottimista (benessere diffuso, più interesse alla qualità della vita), uno intermedio (tempi duri, ma non senza speranza)

NEW YORK — *L'America tace, in attesa di sapere come sarà il suo nuovo presidente. Ma non tacciono i ricercatori del futuro. Uno dei centri più attivi si chiama Sri (Stanford Research Institute). In un parco silenzioso, fra l'oceano e le colline, dove si può andare a cavallo o camminare per ore senza incontrare nessuno, gli esperti del futuro riflettono. Lo Sri li fa venire dai quattro angoli dell'America, mette a loro disposizione una biblioteca con oltre centomila volumi (tutti reperibili in microfilm, premendo un tasto), uno studio televisivo che, via satellite, collega col mondo, e i migliori sistemi di sondaggio psicologico, di documentazione scientifica e di «background economico». Oppure nulla. Alcuni, infatti pensano al futuro nel conforto monastico di stanze che hanno come unico lusso la grande vetrata sul verde, la musica classica, o, a scelta, il silenzio.*

Non tutti i nomi trapelano, nel gruppo di questi insoliti esploratori. L'istituto non ama il divismo e non lo incoraggia, ma si conoscono, tra essi, i più pessimisti (Peter Teige, che vede una «peste economica» avvicinarsi entro il decennio), gli ottimisti (Peter Schwartz vede le risorse crescere, non diminuire, e un solo grande dilemma: che farne?), oppure coloro che seguono con prudenza percorsi intermedi. Si sa che, secondo Marie Spengler, «non ci sarà né penuria né mancanza di speranza» ma tempi duri. I tempi duri chiedono cambiamenti. Rischi o speranze sono lì, in quel punto: intuire i cambiamenti giusti o sbagliare.

La parola scenario ha un suono grandioso, il suono dello spettacolo. Ed è allo spettacolo che gli esploratori del futuro vengono invitati quando cominciano il loro lavoro. L'istituto non è incline a dare notizie sul modo in cui la ricerca si svolge. In team, in solitudine, con una batteria di esperti alle spalle? Il sistema preferito sembra essere quello della «solitudine sostenuta» che vuol dire: lo scienziato lavora e pensa da solo e senza rendere conto, neppure in discussioni di gruppo, sino alla fine.

Un medioevo?

Ma in qualsiasi tratto del suo percorso può voltarsi e chiedere. Schiere di esperti sono pronte a rispondergli, se lo desidera. Può chiedere un dettaglio o l'intero quadro di notizie disponibili su tutta la Cina. L'esploratore del futuro vive la vita che romanzieri e poeti sognano: non ha un budget, non ha neppure un limite di tempo.

Inoltre l'atmosfera di Stanford invita al percorso che l'istituto ama di più: immaginazione e meditazione. Non è una richiesta di trasformarsi in narratore, per lo scienziato. Piuttosto è un tentativo di liberarlo non solo dall'immensa massa di informazioni di cui, nel lavoro quotidiano, dispone, ma perfino, se possibile, dalle sue teorie, dal bisogno di provare qualcosa che ha già detto o scritto in passato. Per questo i materiali, benché si conoscano indirettamente alcuni nomi, escono anonimi. Anche per evitare le implicazioni o conseguenze politiche.

Tutto il lavoro è concentrato sull'immediato, dal 1980 al 1985. La giustificazione è questa: il futuro remoto esalta la fantasia ma tende a includere un numero crescente di variabili che non sono verificabili adesso (per esempio nuove tecnologie, sistemi diversi di comunicazione). Il passo dalla scienza alla fantascienza è breve. Limitando lo spazio da esplorare si vincola il ricercatore a ciò che vede, conosce e può sperimentare. Lo si rinchiude nei limiti del grado attuale di sviluppo tecnico in base a un'ipotesi che è il solo limite imposto in questo lavoro: privarsi dell'immaginare, nei prossimi anni, un salto scientifico.

Si tratta di un limite grave? No, rispondono a Stanford, c'è sempre spazio per correggere in meglio. Ma è realistico sapere che neppure il ricercatore più fantasioso prevede, in cinque anni, una svolta tecnica verso ciò che adesso è impossibile. Dunque il meglio e il peggio esplorati allo Sri riguardano ciò che è possibile. Ecco i risultati.

Lo scenario negativo ha un titolo. Si chiama Hard times, *tempi difficili.* «Il problema, *si legge in questo scenario,* sarà di far fronte a richieste essenziali. Le tre più importanti saranno: come nutrirsi, come abitare e come muoversi lungo percorsi medi e lontani. La prima ipotesi prevede che le risorse alimentari non si sviluppino in rapporto con la popolazione. Il secondo problema indica che non esiste, ora, una chiara idea del costruire (come, che cosa, a quali costi, per chi) e ciò implica il rischio sia di spreco che di penuria. Il fattore "trasporti" appare legato sia alle risorse (in questo scenario petrolio e benzina tendono a farsi beni rari e difficili) sia alla tecnologia: le vecchie risorse tendono a finire prima che le nuove siano disponibili. L'intervallo potrebbe dare luogo a un "medioevo" di società spezzate in cui le comunicazioni si faranno difficili».

Lo scenario Hard times *immagina che si vada avanti, per anni, senza una strategia che colleghi la qualità della vita con i beni disponibili. Resta alta la soglia del desiderio e basso il limite del possibile. Forte la pressione nel chiedere, bassa la possibilità di dare. Lungo questa linea spezzata, che non collega le volontà individuali (o lo sforzo di tutti) ai limiti delle risorse, può scoppiare la* «peste economica».

La «peste economica» *allontana la visione di ciò che si desidera dalla percezione di ciò che esiste, creando da un lato una progressiva penuria, dall'altro una domanda intensa, ostinata, alla fine tanto più rabbiosa quanto più insoddisfatta. Se la* «peste economica» *darà origine a un conflitto, il rischio è che esso sia percepito in modo politico o morale da chi vi partecipa, dopo avere perduto la connessione con i fatti reali che hanno provocato tensione. Un simile dramma sarebbe senza soluzione perché sarebbe uno scontro fra due visioni impossibili.*

Interviene la mediazione rasserenante (almeno in parte) dello scenario intermedio. Esso dice: «Per un lungo periodo la crescita è stata l'obiettivo di ogni buona organizzazione, sociale o economica. I tempi felici e la crescita marciano insieme. Ora i tempi si fanno difficili. Non vuol dire che diventino catastrofici. Però deve mutare l'accento. Il punto non è più (immediatamente) la crescita. Il punto è saper cambiare. Cambiare, qui, vuol dire cambiare la vita, cambiare i consumi, cambiare le scelte, cambiare perfino le speranze e le attese». «Si abbassa il cielo, *avvertono i ricercatori.* Questo non vuol dire che crolli». *Vuol dire che è necessario ridisegnare il paesaggio e abituarsi a una nuova ottica, una nuova prospettiva:* «L'orizzonte non è più un orizzonte infinito».

Il cambiamento, nello scenario che non porta alla «peste» *e non porta al* «conflitto», *chiede tuttavia consenso. E su questo punto delicato lo scenario intermedio si chiude con una domanda destinata a generare ansia.* «Possono i governi democratici, legati all'approvazione continua, prendere decisioni impopolari e tuttavia continuare a essere premiati e approvati (cioè mantenere la pace sociale)?».

Fra 5 anni

Lo scenario intermedio nota un fenomeno che è presente in tutti i Paesi industriali avanzati, ma si vede specialmente in America. In luogo di classi e di ceti emergono «gruppi speciali», ognuno con la forza dei suoi esclusivi interessi. Chi avrà la forza di comporre in un unico grande consenso i gruppi speciali, che hanno la durezza, a volte ottusa, delle corporazioni?

I tre punti del dramma, nello scenario intermedio, non sembrano motivo di allarme. Un certo buon senso di mercato provvederà alle cose. L'agricoltura è lontana dai margini di espansione possibile, basterà dedicare più attenzione ai suoi problemi (e cambiare vite, vocazioni, carriere). I trasporti saranno meno lussuosi, meno comodi, ma il sacrificio individuale (o meglio: un cambiamento di immagine che muterà ciò che uno si attende) compenserà nuovi costi e l'intensità tenderà a salire, piuttosto che a decrescere, «perché i tempi duri vissuti in modo creativo sono anche tempi attivi e febbrili».

In questo scenario l'attenzione torna sulla governabilità. E propone due subscenari, di cui uno alquanto inquietante. Il primo invita a credere che il consenso si formerà intorno a ciò che è necessario. E che dunque «impopolare» *non resterà sinonimo di* «non politico» *e* «non opportuno». *Una nuova maturità politica dovrebbe porre fine alla demagogia e al corteggiamento dei* «gruppi speciali» *e delle corporazioni. Il secondo subscenario, quello inquietante, parla di* «simulacro della democrazia». *Il consenso sarà così difficile da ottenere, ma così urgente, che* «strumenti (più) autoritari potrebbero essere necessari» *anche senza dar luogo a un cambio apparente di istituzioni.*

Infine c'è lo scenario ottimista. «Perché, *si domandano i ricercatori di questo gruppo,* dovrebbe diminuire la produzione, la disponibilità di beni, l'accesso al lavoro, dunque al consumo?». *Decisioni importanti riguarderanno la qualità della vita. Ma niente induce a pensare che — in quantità — vi siano segni di serio deperimento.* «Il prodotto economico crescerà, nei Paesi industrializzati, di almeno dieci volte, entro il 1985, molto più della crescita delle popolazioni». *Lo scenario ottimista riconosce il pericolo del dislivello con i Paesi emergenti.* «Ma ogni crescita, anche se incrinata da imperfezioni, è crescita di tutti. Se la produzione aumenta non può che riversarsi anche su coloro che ancora non producono. E non può che influenzare (anche in termini di convenienza reciproca) la crescita di produzione degli altri».

«Può darsi, *avverte lo scenario ottimista,* che la lista dei Paesi più produttivi non corrisponda più a quella di adesso. Ma se qualcuno uscirà, altri entreranno, e la corsa al benessere non sarà affatto finita».

Infine — se sono vere le premesse dello scenario positivo — la gente avrà — i governi e i cittadini — più interesse alla qualità della vita, dunque alla protezione dell'ambiente. Sarà più saggia e meno rapace, avendo imparato la dura lezione dei primi settant'anni del secolo. «Gli ultimi vent'anni potrebbero essere anni di austerità equilibrata e serena, dove l'ambiente è rispettato, i bisogni sono soddisfatti e le priorità saranno variate secondo scelte più delicate e meno imperiose».

Difficile dire quanto il silenzio di Stanford, fra le colline e l'oceano, sia stato buon ispiratore dei tre scenari. Ricerca o immaginazione? Intuizione scientifica? Basteranno meno di cinque anni per dircelo.

Furio Colombo

Premio Bagutta a Pietro Citati

MILANO — Pietro Citati con *Vita breve di Catherine Mansfield* (ed. Rizzoli) ha vinto il Premio Bagutta. Gli sarà consegnato oggi durante la tradizionale cena al ristorante «Bagutta» di Milano.

Il «Giardiniere» dello scandalo

Il «Giardiniere» di Van Gogh che lo Stato non acquistò «per mancanza di interesse»

Continua la polemica sul Van Gogh

Perché lo Stato non colse l'occasione di acquistare il dipinto? - L'ex sovrintendente alle Gallerie d'arte di Roma, Italo Faldi, svela alcuni retroscena - Gli risponde Federico Zeri

Gentile Direttore,

nell'articolo di Federico Zeri «Un altro Leonardo da sfregiare», apparso su La Stampa del 9 novembre, tra gli altri argomenti si parla della mancata acquisizione alle collezioni d'arte dello Stato del Giardiniere di Van Gogh, fatto che suscitò, nell'autunno del 1977, vivaci polemiche e che è riaffiorato in questi giorni in margine allo scandalo dei petroli. Lo Zeri parla di gravi sospetti che, in quell'occasione, si sarebbero addensati sul mio operato di Soprintendente all'arte moderna e contemporanea, carica che allora ricoprivo, mentre, in realtà, la correttezza dell'azione condotta dalla Soprintendenza fu ampiamente riconosciuta dalla stampa (v. Paese Sera del 16-12-1977). Tuttavia, data l'autorevolezza dell'articolista e la pesantezza delle allusioni contenute nell'articolo, a tutela del mio operato di funzionario e del mio impegno di studioso, devo allo Zeri e alla pubblica opinione i seguenti chiarimenti.

Nell'estate del 1977 l'allora proprietario del dipinto, avv. Giovanni Verusio, denunciava a termini di legge, essendo l'opera sottoposta a vincolo di notifica di importante interesse artistico, la vendita del dipinto stesso al sig. Silvestro Pierangeli per la somma di 600 milioni. Del fatto davo tempestiva comunicazione all'Ufficio Centrale per i Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici del ministero per i Beni Culturali e Ambientali, mettendo in risalto il grandissimo interesse che l'opera rivestiva per le collezioni dello Stato e proponendo fosse esercitato il diritto di acquisto, sentito il parere del competente Comitato di Settore del Consiglio Nazionale per i Beni Culturali e Ambientali.

Nessuna risposta era ancora pervenuta dall'Ufficio Centrale quando, nell'autunno successivo, il Soprintendente ai Beni Artistici e Storici della Sicilia Orientale comunicava che il dipinto era stato presentato all'Ufficio Esportazione oggetti d'arte di Palermo per la sua definitiva esportazione in Inghilterra e chiedeva l'invio di un funzionario della Soprintendenza di Roma per l'esame del dipinto stesso e dell'intera questione, trattenendo nel frattempo l'opera in attesa delle decisioni del ministero.

Subito appresso lo scrivente trasmetteva al procuratore della Repubblica di Roma (avvertendone l'Ufficio Centrale del ministero) una informativa sopra la rimozione non autorizzata dalla Soprintendenza, benché prescritta dalla legge in quanto opera notificata, del dipinto da Roma a Palermo, perché giudicasse se dovessero essere applicate le sanzioni previste per i trasgressori.

A questo punto l'Ufficio Centrale comunicava alla Soprintendenza all'Arte moderna di Roma e all'Ufficio Esportazione di Palermo che il ministero non riteneva di dover prendere in considerazione la proposta di esercizio del diritto di acquisto per la mancanza di interesse del dipinto e la scarsezza dei fondi disponibili e disponeva che l'opera fosse restituita al proprietario. Dettato cui l'Ufficio Esportazione di Palermo ottemperava dopo aver posto il veto all'esportazione.

Ritenendo che la rinuncia all'esercizio del diritto di acquisto privasse le collezioni statali di un'opera di importanza capitale, lo scrivente tornava più volte ad insistere con l'Ufficio Centrale chiedendo l'intervento del Consiglio Nazionale e fornendo la più ampia documentazione, finché veniva perentoriamente invitato a desistere da ogni ulteriore intervento sull'argomento.

Italo Faldi
Ex sovrintendente alle gallerie d'arte di Roma

Poiché nel giudicare l'operato dell'Amministrazione delle Belle Arti non sono affatto ispirato da quei «sentimenti o magari risentimenti» di cui parlava l'onorevole Bisaini nella sua lettera (pubblicata da *La Stampa* del 16 novembre u.s.) è con vivo piacere che leggo le dichiarazioni del prof. Italo Faldi; da esse risulta il perfetto, ineccepibile comportamento di questo alto funzionario nell'esercizio della sua attività in rapporto alla questione del dipinto del Van Gogh. Tuttavia, se le parole del prof. Faldi pongono il suo operato al di sopra di ogni sospetto, la vicenda del mancato acquisto dell'importantissimo dipinto si presenta tuttora sotto una luce non chiara, anzi, al contrario.

L'onorevole Biasini affermava nella sua lettera che *«l'amministrazione non esercitò allora il suo diritto di prelazione perché... non era in grado di reperire in tempo utile la somma necessaria».* Ci si permetta di osservare che lo Stato, quando vuole, non soltanto può scalare un acquisto ratealmente, ma è anche nel diritto di effettuare l'acquisto stesso su di un capitolo di un esercizio futuro e inoltre di avviare una procedura (prevista dalla legge sulla contabilità dello Stato) che consente l'immediata acquisizione di fondi a un capitolo esaurito.

A quanto poi sembra nel 1977 i fondi erano stati così poco esauriti che a fine esercizio delle disponibilità non utilizzate finirono a residui passivi. Infine si sarebbe potuto contattare direttamente il proprietario del dipinto, in modo da pervenire ad un accordo per l'acquisto. Ma ciò non fu fatto, e ora apprendiamo dal prof. Faldi che *«il ministero non riteneva di dover prendere in considerazione la proposta di esercizio del diritto di acquisto per la mancanza di interesse del dipinto».*

Trattandosi di uno degli ultimissimi capolavori del Van Gogh ancora in mano privata e dell'ultimo grande dipinto dell'Ottocento impressionista e post-impressionista ancora in Italia (dopo la partenza dei Cézanne della collezione Loeser) c'è da [?] senza fiato: sarebbe bene che l'autore di un siffatto giudizio potesse essere conosciuto per [?] e cognome.

Ma la lettera del Faldi ci rivela anche che sulla rimozione non autorizzata del dipinto venne trasmessa un'informativa al procuratore della Repubblica di Roma: che seguito ha avuto tale passo? Come mai non se ne è più sentito parlare? Infine il Faldi ci rivela che, davanti alle sue insistenze di procedere all'acquisto, egli fu «*perentoriamente invitato a desistere*». Ogni commento è superfluo: per meglio illuminare il lettore, diremo che, subito dopo, il Faldi veniva trasferito dalla Sovrintendenza al ministero, in apparenza promuovendolo, in realtà privandolo di una reale funzione operativa.

Ma forse sono giuste le voci secondo cui a ciò non era estranea un'altra iniziativa «inopportuna» del Faldi, che da tempo tentava di recuperare alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna i locali occupati, quale abitazione privata, da una funzionaria in pensione, Bucarelli Palma. Costei infatti, sebbene collocata a riposo per sopraggiunti limiti di età sin dal lontano 1° aprile 1975, continuava e continua ad occupare un faraonico appartamento pur non avendo alcun titolo per l'alloggio demaniale.

Federico Zeri

OSSERVATORIO

Palme al bivio tra Svezia e Onu

Palme: tra il ritorno al potere e una scelta internazionale

Mancano ancora ventidue mesi alle prossime elezioni politiche, ma i socialdemocratici svedesi sono già al lavoro per tornare al governo. Con una vera e propria mobilitazione generale di aderenti e simpatizzanti, infatti, i quadri del partito si sono messi al lavoro per galvanizzare la base: sono state aperte, tra l'altro, migliaia di nuovi locali, anche nelle zone tradizionalmente borghesi, e nelle serate di sabato e domenica vengono tenuti corsi e convegni per preparare il grande rientro nel Palazzo della Cancelleria.

Tutta una serie di indagini, inchieste e interviste indica che gli svedesi sono scontenti della coalizione borghese che governa dal 1976: se dovessero andare oggi alle urne, il 51 per cento degli elettori voterebbe socialdemocratico, il 5 per cento comunista, mentre moderati, centro e liberali non raccoglierebbero insieme che il 42 per cento dei voti. Naturalmente lo scontento per la politica governativa è dovuto alla pessima situazione economica che, dicono gli esperti, non è tanto conseguente agli aumenti del prezzo d'acquisto del greggio, quanto all'immobilismo della coalizione di Fälldin, paralizzata da un contrasto interno dopo l'altro e da un tira e molla, avanzate e ritirate, che finiscono per mettere in ridicolo la figura dei politici.

Nell'aumento della popolarità socialdemocratica c'è però un piccolo neo che potrebbe diventare un grosso problema: a guidare la riscossa nei giorni decisivi è opportuno che sia Palme, o sarebbe meglio forse un altro esponente? Olof Palme, oggi cinquantatreenne, segretario del partito dal 1969, è accusato da molti di essere antipatico e molto arrogante, e al suo modo di fare, spesso giudicato scostante, vengono addebitate parecchie delle passate sconfitte del partito. Si dice che gli organi dirigenti siano contro di lui, mentre invece una buona parte della base lo sostiene, e corre voce insistente che il direttivo socialdemocratico, alla fine di una riunione tempestosa tenutasi poco tempo fa, abbia indicato l'uomo destinato a succedergli. Si tratta di Hans Gustavsson, 52 anni, deputato, già ministro degli Interni sotto Palme e specialista in economia. Gustavsson recentemente stava per essere nominato prefetto ma, per espresso desiderio del partito, ha «rinunciato», si dice, per essere pronto alla successione.

Da parte sua, d'altronde, Palme si trova attualmente in un grosso dilemma: gettarsi nella lotta per tornare primo ministro del Regno di Svezia, o lanciarsi nella politica internazionale puntando alla successione di Waldheim, il cui mandato scadrà nel novembre 1981. Ben visto da asiatici e africani, dal mondo comunista e da quello arabo, Palme potrebbe però trovare sulla strada per il Palazzo di Vetro il veto degli Stati Uniti, che lo guardano con sospetto da sempre. Per Palme la prova del fuoco sta avvenendo in questi giorni: nominato facente funzioni di segretario generale delle Nazioni Unite, agisce da mediatore tra Iran e Iraq, un compito certo tra i più difficili del momento.

Con Palme o senza Palme, in ogni modo la socialdemocrazia svedese si impegna in modo che non ha precedenti nella battaglia per ritornare alla guida del Paese. E, almeno oggi, gli esperti appaiono d'accordo nel ritenere che, anche se la situazione economica dovesse, entro i ventidue mesi che mancano alle elezioni, tornare al meglio, il rientro appare assicurato.

Walter Rosboch

Qui «fu l'inizio della Resistenza e della democrazia»

Pertini a Cefalonia tra gli italiani sopravvissuti alla furia dei nazisti

In quest'isola, nel settembre del 1943, 10 mila nostri soldati rifiutarono di deporre le armi - L'incontro con i reduci della Divisione Acqui - Omaggio alla tomba di Panaghulis - Oggi il rientro in Italia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CEFALONIA — Sandro Pertini ha deposto ieri una corona sul monumento che a Cefalonia ricorda i quasi 10 mila italiani che nel settembre del 1943 rifiutarono di deporre le armi e morirono combattendo, fucilati sotto questi ulivi o annegati in queste limpide acque.

Con la sua visita, Pertini ha inteso onorare il primo episodio della Resistenza italiana contro i tedeschi e colmare una grave lacuna. «Per la prima volta — *ha detto infatti il ministro della Difesa, Lagorio* — dopo la fine della Seconda guerra mondiale, l'Italia è qui, guidata dal suo presidente, per ricordare questi diecimila soldati, morti solo perché avevano sperato nella pace e nella liberazione dei popoli». *Gli ha risposto il ministro della Difesa greco, Averoff, ricordando che il suo popolo ha pianto per il massacro degli italiani ed ha aiutato i pochi superstiti, così come fece il popolo italiano con i greci fuggiti dai campi di concentramento fascisti e nazisti.*

Dopo la breve cerimonia, il presidente Pertini si è avvicinato al gruppo dei reduci della Divisione Acqui, sopravvissuti al massacro, e che erano venuti dall'Italia con la Duilio. C'era il tenente Ugo Zamparo, che fu fucilato dai tedeschi nel vallone di Troianata, ma non morì, rimase sepolto sotto i cadaveri e non poté alzarsi quando i tedeschi, con estrema ferocia, urlarono che c'era stato un contrordine, e non avrebbero più sparato. Ma quelli che si alzarono furono ancora mitragliati. C'era il fratello del generale Gandin, l'eroico comandante della Divisione Acqui, medaglia d'Oro alla memoria, massacrato con altri 180 ufficiali e 5 mila sottufficiali e soldati dopo la fine dei combattimenti.

Con tutti Pertini ha avuto parole di simpatia e di commosso ricordo. Ha abbracciato il capitano Pampaloni, anch'egli sopravvissuto alla fucilazione, curato e nascosto da una famiglia dell'isola, e poi combattente partigiano con i greci. Ha parlato anche con il vecchio medico dell'isola, Stavros Niforato, che diede rifugio al soldato Franco Magri, un siciliano che riuscì a saltare dalla carretta che lo portava alla morte e a buttarsi nei boschi.

Episodi di valore e di fortuna ne abbiamo sentiti parecchi, tra i reduci convenuti ieri a Cefalonia, intorno alle lapidi murate sul promontorio che domina il mare, dal quale si scorge sullo sfondo l'isola di Itaca. L'autiere Attilio Asconi, aggregato alla Divisione Acqui, ci ha raccontato di essere rimasto un anno praticamente murato in una stanzetta di contadini, anche per non compromettere i suoi salvatori. Le sue avventure a Cefalonia dovevano avere un'appendice nel 1953, quando il terremoto distrusse gran parte degli abitati, e la moglie (figlia dei suoi salvatori), venuta come ogni anno a trovare i genitori, si salvò per puro miracolo. Un altro che ha sposato un'isolana è Giovanni Gallo, che venne preso dai tedeschi dopo che le stragi erano finite, e poté poi fuggire e darsi alla macchia. Ora fa il custode del monumento che ricorda quei caduti, inaugurato appena due anni fa da un'Italia per troppo tempo immemore di questa pagina di sangue e di eroismo, che, come ha scritto Sandro Pertini nella prefazione di un libro, «fu l'inizio della Resistenza e fu l'inizio della democrazia».

La strage di Cefalonia è stata più volte raccontata, da quando gli abitanti dell'isola sciolsero le campane all'annuncio italiano dell'armistizio e fraternizzarono con i nostri soldati, convinti che la guerra fosse finita, a quando tre navi che portavano prigionieri italiani sul continente saltarono sulle mine e tremila sottufficiali e soldati perirono, ancora mitragliati in acqua dai tedeschi. Ma ascoltarla dalla voce dei superstiti, sui luoghi in cui la strage avvenne, in una giornata di sole e di ricordi, non poteva non assumere un più alto significato. Ne scaturisce, soprattutto, un invito ad apprezzare e difendere la libertà e la democrazia, come ha voluto sottolineare il presidente Pertini, rendendo omaggio venerdì alla memoria di un'eroina della Resistenza greca contro i tedeschi, Lela Karajanni, e recandosi ieri pomeriggio, rientrato ad Atene da Cefalonia, alla tomba di Alessandro Panagulis, simbolo della lotta contro la dittatura dei colonnelli.

Prima di lasciare Cefalonia, Pertini aveva voluto anche ricordare un altro episodio della Resistenza italiana. «Quando il generale Gandin — *ha detto* — ricevette dai tedeschi l'ultimatum, arrendersi o morire, egli fece una cosa democratica eccezionale: lasciò liberi ufficiali e soldati di decidere il loro destino per tutta la notte. E la mattina da tutte le compagnie giunse la volontà unanime di combattere». *Poi il presidente ha concluso con una battuta. Al sindaco di Cefalonia che aveva chiesto all'Italia di assumersi la ricostruzione del teatro bombardato dai tedeschi, oppure dell'ospedale, distrutto nel terremoto del '53, Pertini ha risposto che il presidente della Repubblica ha in Italia assai meno poteri che in Grecia.* «Ma — *ha detto* — io sono ligure e per me, come per tutti i liguri, più delle parole contano i soldi. E io cercherò di aiutarvi, per il teatro, o per l'ospedale, oppure per tutti e due».

Pertini, che aveva concluso la parte ufficiale della sua visita in Grecia congedandosi ieri mattina da Karamanlis, che ha invitato a Roma, rientra in Italia oggi pomeriggio.

Mario Salvatorelli

Cefalonia. Pertini riceve le calorose accoglienze dei reduci della divisione Acqui (Ansa)

Oggi in Italia, giovedì sarà la volta di Giscard d'Estaing

Con un viaggio lampo Margaret Thatcher apre una settimana di incontri romani

ROMA — Due capi di governo e un capo di Stato coloreranno la vita diplomatica romana della settimana entrante. Arriva oggi il premier britannico, signora Thatcher, per ripartire domani. Mercoledì sarà la volta di Pierre Werner, primo ministro del Lussemburgo. Giovedì e venerdì, sarà a Roma il presidente francese, Giscard d'Estaing. I colloqui che i tre avranno con Forlani (ma vi saranno incontri collaterali, come quello del ministro degli Esteri inglese, Carrington, con Colombo) sono preparatori della riunione del Consiglio europeo, in calendario a Lussemburgo i primi due giorni di dicembre.

Quella di Margaret Thatcher è veramente una visita lampo: arriva oggi pomeriggio, riparte domattina, dopo le visite a Pertini e al Papa. Tra le cause di tale velocità, c'è anche la necessità, da parte sua, di essere ben presente sulla scena domestica per rintuzzare gli attacchi che ormai, sempre più frequentemente, le giungono non solo dai laboristi ma anche dal suo stesso partito e addirittura dal suo governo (in testa il ministro del Lavoro, Prior, che contesta duramente la rigida politica economica del premier). Vi è chi pronostica che nel luglio dell'anno prossimo, quando toccherà all'Inghilterra assumere la presidenza di turno della Comunità, non sarà più la signora Thatcher a ricevere l'investitura.

La visita di Werner deriva dalla doppia veste del Lussemburgo, di Paese che ricopre attualmente la presidenza e di Paese ospitante la riunione. Sarà più articolata la serie di colloqui con Giscard d'Estaing, ma non vi è dubbio che gli argomenti degli incontri di Forlani con i tre ospiti saranno i medesimi.

Innanzitutto, l'esame della situazione economica e sociale della Cee: dai livelli occupazionali ai problemi energetici al bilancio comunitario, che oggi viene speso all'80 per cento per l'agricoltura mentre molti vorrebbero rilanciare le politiche strutturali comunitarie. Le riforme di struttura devono essere approntate entro il 1981, ma le elezioni presidenziali francesi dell'anno prossimo rimanderanno in pratica ogni decisione al secondo semestre.

Un altro argomento economico che incombe sulla Comunità è quello dei rapporti col Giappone, anche alla luce dei risultati dei colloqui svoltisi a Tokyo tra i costruttori di automobili giapponesi e quelli europei. Questi ultimi ne hanno già riferito a Bruxelles, alla commissione esecutiva della Cee, e al Parlamento europeo di Strasburgo è stato annunciato un «piano per l'auto» che, una volta esaminato in aula, verrà trasmesso alla Commissione.

Poi, i grandi temi di politica internazionale: i rapporti Est-Ovest e quindi la distensione e la Conferenza per la cooperazione e la sicurezza europea in corso (con scarsi risultati) a Madrid; il Medio Oriente, la guerra Iran-Iraq. Ma si tratta di argomenti per approfondire i quali sarà necessario attendere il passaggio delle consegne alla Casa Bianca: fino ad allora, molto probabilmente, il rilancio dell'iniziativa europea per la soluzione della crisi mediorientale non vi sarà.

È uno dei punti dell'agenda informale di questi incontri sarà proprio la valutazione dell'elezione di Reagan e dei rapporti tra Europa e Stati Uniti. Colombo dirà dei suoi recenti colloqui con Breznev; Carrington è appena rientrato da Budapest e Varsavia. A Lussemburgo, poi, il cancelliere tedesco, Schmidt, informerà i colleghi dell'esito dei suoi incontri, a Washington, sia con Carter sia col Presidente eletto.

Strettamente incastrato tra queste visite, il viaggio di Colombo a Bruxelles (parte domani, subito dopo la Thatcher, e rientra martedì) per incontrarsi con gli altri ministri degli Esteri della Comunità e elaborare l'ordine del giorno del vertice di dicembre a Lussemburgo.

Franco Mimmi

Liberato per errore torna da solo in prigione

PARIGI — Un detenuto francese, liberato per errore al posto del fratello, è tornato spontaneamente in carcere dopo una visita lampo alla moglie.

Uscito dal carcere di Lione, l'uomo, che deve scontare 18 mesi di detenzione, è rientrato poco dopo in cella mentre la direzione della prigione stava per dare l'allarme.

Fermi milioni di lettere e pacchi

Poste in sciopero Germania in crisi

I lavoratori non chiedono miglioramenti salariali, ma orari notturni «più umani»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Lo sciopero delle Poste federali tedesche che, con il loro mezzo milione di dipendenti, si vantano di essere «*la più grande impresa di servizi in Europa*», si sta allargando e comincia a far sentire i suoi effetti paralizzanti su molte attività in Germania. Cominciato mercoledì pomeriggio, ha ormai provocato l'accumulo di milioni di lettere e pacchi.

In un Paese come la Germania, dove il servizio postale è efficientissimo (in nove casi su dieci le lettere imbucate la sera vengono recapitate la mattina dopo) lo sciopero ha non solo provocato una reazione negativa da parte degli utenti, ma anche scompiglio e paura. I cittadini temono di non poter riscuotere denaro dai conti correnti postali, di non pagare in tempo le tasse e le multe e di mancare a un appuntamento della giustizia, di non riuscire a far arrivare per Natale il pacco e il biglietto di auguri. E a gran voce chiedono che le controparti — ministero e sindacati — si mettano d'accordo al più presto.

Pomo della discordia tra il ministero delle Poste e i sindacati è (una volta tanto) non il rinnovo dei contratti salariali ma la condizione di lavoro, definita «*disumana*», dei circa 200 mila addetti allo smistamento della corrispondenza e dei pacchi, che avviene generalmente di notte e con turni diversi ogni 24 ore. Da due anni i sindacati lamentano turni massacranti e chiedono che il personale impegnato di notte abbia orari più regolari e periodi di riposo più lunghi, «*almeno per poter dormire*». Da due anni però le Poste federali (che sono in attivo) si rifiutano di assumere nuovo personale o di regolare in maniera più umana il lavoro notturno. L'ultima offerta — tre giorni di ferie in più all'anno — è stata la scintilla per lo sciopero, votato dal 92 per cento degli iscritti ai sindacati.

Il ministero delle Poste ha cercato di riavviare parzialmente il servizio, facendo appello a una parte dei propri dipendenti, i cosiddetti «*beamte*» (pubblici funzionari) i quali godono di privilegi particolari in cambio del divieto tassativo di scioperare. E i «*beamte*» hanno prontamente obbedito.

Alla popolazione disorientata dallo sciopero delle poste vengono dati consigli sul da farsi. La direzione delle Poste invita a spedire soltanto lettere importanti, mandandole per espresso o raccomandata. Gli uffici pubblici suggeriscono di svolgere tutte le pratiche burocratiche di persona, le case di spedizione di servirsi del telefono per le ordinazioni, mentre dappertutto spuntano agenzie private che si offrono di recapitare pacchi e corrispondenza.

A gran voce, anche attraverso le colonne dei giornali, i cittadini impreparati chiedono la fine dello sciopero «*per non guastare le feste di Natale*». Ma il ministero non sembra intenzionato a cedere.

Tito Sansa

Dimenticato negli Usa l'anniversario di Kennedy

DALLAS — Il diciassettesimo anniversario dell'uccisione di John F. Kennedy (22 novembre 1963) è passato quasi sotto silenzio a Dallas. Una cerimonia religiosa sul luogo dell'attentato ha raccolto solo 25 persone, compresi gli undici ragazzi di un coro ingaggiati per l'occasione.

«*La gente è più interessata a sapere chi ha ucciso J.R. piuttosto che J.F.K.*», ha commentato sconsolato uno dei partecipanti, alludendo alla maggioranza dei suoi concittadini che, insieme ad altri milioni di americani, sono rimasti incollati al televisore per conoscere l'identità dell'assassino in un giallo ambientato proprio a Dallas.

Anche la casa natale di John Kennedy, a Brookline nel Massachusetts, ha visto dimezzarsi nel giro di dieci anni i visitatori. «*Vengono più stranieri, ora, che americani*».

Muskie: «Continueremo le trattative tramite Algeri»

Ostaggi: l'Iran ha respinto le controproposte americane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Svolta negativa nelle «trattative a distanza» tra gli Stati Uniti e l'Iran per il rilascio degli ostaggi. Il governo iraniano ha ufficialmente respinto le controproposte americane alle condizioni poste il 2 novembre dal parlamento di Teheran. Nelle parole del premier Rajai, il governo iraniano ha chiesto alla superpotenza di *rispondere con un sì o con un no*. Rajai ha diffuso ieri un comunicato che verrà trasmesso al Dipartimento di Stato Usa tramite l'Algeria, il Paese che ha assunto l'incarico di mediatore.

L'irrigidimento dell'Iran ha provocato un'aspra ma controllata reazione negli Stati Uniti. «*Il premier sa che abbiamo accettato le quattro condizioni in linea di principio* — ha dichiarato il Segretario di Stato Muskie —. *Lo avevamo annunciato pubblicamente noi stessi. Sa anche che gravi ostacoli si frappongono alla loro attuazione. La nostra risposta suggeriva i mezzi per aggirarli almeno in parte. Non esprimeremo comunque un giudizio sulla nuova richiesta iraniana finché non riceveremo il testo e la traduzione ufficiali e alcuni chiarimenti dall'Algeria*».

In ogni caso, ha confermato Muskie, gli Stati Uniti intendono continuare le trattative indirette. «*Siamo sempre disposti a far tornare ad Algeri il sottosegretario Christopher* — ha detto —; *ma sarebbe meglio se anche l'Iran vi inviasse una delegazione*». Muskie ha messo in rilievo che gli ostaggi sono al 386° giorno di prigionia e rappresentano un fattore di disturbo nella crisi del Golfo Persico. Le quattro condizioni imposte dal Parlamento sono: la restituzione dei fondi congelati negli Stati Uniti, quella delle ricchezze dello Scià, la rinuncia alla richiesta dei danni, l'impegno alla non interferenza.

Nel suo comunicato il governo iraniano, che aveva studiato le controproposte Usa per tutta la settimana, le ha definite «*né esplicite né chiare*». «*Non solo non contengono risposte dirette* — afferma — *ma offrono alternative incomprensibili*». Il comunicato accusa la superpotenza di «*presunzione*» per aver cercato di modificare le quattro condizioni del Parlamento iraniano. «*Solo il nostro governo è competente a discuterle e intende applicarle nella sua integrità*». Respingendo le spiegazioni «non richieste», il documento esige «un netto sì o no».

Motivo di particolare irritazione per il governo di Teheran è stato il rifiuto statunitense di garantire la restituzione delle ricchezze dello Scià. Il regime di Khomeini ha chiesto ai tribunali newyorkesi la consegna di un patrimonio valutabile in 56 miliardi di dollari, una cifra ritenuta almeno dieci volte superiore a quella effettiva del patrimonio Pahlavi. Sembra che, nella risposta del 12 novembre, Muskie avesse fatto presente che il governo americano non ha diretta competenza su queste ricchezze.

Anche la missione di pace dell'emissario dell'Onu, l'ex primo ministro svedese Palme, sembra essersi arenata per l'ostinazione dell'Iran.

e. c.

Importante missione del consigliere di Reagan

Il senatore Percy da oggi a Mosca Parlerà dei Salt (con Breznev?)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La ripresa del dialogo fra Stati Uniti e Urss è forse avviata, e questa volta su basi ufficiali. Il senatore repubblicano Charles Percy, che a gennaio diventerà presidente della Commissione esteri del Senato Usa, è da ieri a Mosca. Ufficialmente l'invito gli è stato rivolto dall'ambasciatore degli Stati Uniti, Thomas Watson, con il quale infatti farà fra oggi e martedì un giro «turistico» nelle Repubbliche asiatiche (sosteranno a Bukhara e Samarcanda); in realtà sarà nella capitale sovietica, da mercoledì a venerdì della prossima settimana, per una serie di importanti colloqui (ancora da definire) con i leaders del Cremlino, nel corso dei quali cercherà di riaprire il capitolo relativo al *Salt-2* e, in particolare, in rapporto alla richiesta di Reagan di ridiscuterlo.

Come ha precisato l'ambasciatore americano Watson, «*sono stati richiesti incontri al massimo livello, con il presidente Breznev e con membri del Politburo*». A sua volta il senatore Percy ha dichiarato, subito dopo l'arrivo all'aeroporto di Sheremetevo, di avere avuto nelle ultime 48 ore una serie di colloqui preparatori negli Stati Uniti: con il neoeletto Reagan e con il futuro vicepresidente Bush; con Scranton, Scowfield e Sonnenfeldt, i tre repubblicani che erano stati a Mosca la settimana scorsa e avevano avuto importanti colloqui con i sovietici; ma anche con il presidente Carter e con il vicepresidente Mondale, con il segretario di Stato Muskie e con il suo assistente Christopher.

Percy, insomma, è venuto a Mosca con i crismi dell'amministrazione uscente e di quella entrante, anche se — ha voluto precisare — a nome di nessuna delle due, ma a nome del Senato. «*Sono venuto* — ha detto lasciando subito cadere la maschera della "visita privata" — *per esplorare le zone di contrasto fra Usa e Urss, per vedere come possano essere risolti i vari problemi, che cosa i due Paesi abbiano in comune per poter rimettere in moto il processo del Salt*».

Indicando che la sua missione dovrà cercare di convincere l'Urss a rinegoziare almeno in parte il trattato per la riduzione delle armi strategiche, il senatore Percy ha aggiunto: «*Se Reagan e l'Urss sono in grado di raggiungere un accordo, posso quasi garantire che dopo la firma americana e quella sovietica non sarà ratificato dal Senato. Sono qui per chiedere all'Urss se è interessata a questa possibilità*».

I sovietici hanno sempre dichiarato, anche se la loro posizione si è gradualmente ammorbidita, di non essere disposti a rinegoziare il *Salt*. Ma Percy insiste: «*Il Salt-2, così com'è, non può essere ratificato. Ci sono almeno 23 riserve che il Senato americano vorrebbe vedere tradotte in emendamenti*». Ai sovietici, duri a sentire da quest'orecchio, Percy porta tuttavia la parola della speranza e della distensione, sulla quale gli stessi russi insistono ormai quasi quotidianamente. «*Reagan* — ha detto il senatore — *attribuisce una priorità assoluta a discutere fino a quando sarà necessario per raggiungere l'obiettivo della pace. Il mio è il primo passo ufficiale, coordinato con la nuova amministrazione. Non vogliamo con l'Unione Sovietica una costante atmosfera di confronto. Vogliamo una linea chiara: sapere quali sono le nostre finalità, e quali le loro. Non dev'esserci più la possibilità di tragici malintesi*».

f. gal.

Venduto il letto di Napoleone (per 110 milioni)

BERNA — Il letto nuziale di Napoleone è stato acquistato in un'asta per quasi 110 milioni di lire. Il mobile, in mogano e bronzo, è quasi trenta centimetri più lungo dell'imperatore francese, che era alto solo un metro e 68 centimetri.

Il letto, decorato con un cupido, una Venere ed un'aquila napoleonica fu costruito in occasione delle nozze di Napoleone con Maria Luisa d'Austria.

Un sacerdote: «Sono in numero eccessivo tra drogati, prostitute, alcolizzati»

Che peccatori, i cattolici inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — «Per motivi che nessuno conosce, vi è un numero eccessivo di cattolici, in Gran Bretagna, fra i drogati, gli alcolizzati, i giocatori, le prostitute, le spogliarelliste e i prigionieri dei penitenziari». *È passato oltre un mese e mezzo dalla comparsa di queste parole sulla prima pagina del Times e da allora sono avvenute molte cose. L'articolo, che riferiva le affermazioni di un sacerdote cattolico, padre Terence Tanner, ha acceso l'interesse di innumerevoli studiosi, ha ispirato analisi e inchieste. Ma, poiché il mistero rimane, il foglio ufficiale dei gesuiti inglesi, The Month ha indetto una conferenza per l'inizio del 1981.*

Il fenomeno è certo singolare. Dei britannici, soltanto uno su undici è cattolico, ma tale proporzione non ricorre fra i 44 mila carcerati, dei quali uno su quattro abbraccia la fede di Roma. Lo stesso squilibrio si ripresenta fuori dalle prigioni, sia nel mondo del vizio sia nelle meste schiere di chi soccombe al : droghe o all'alcol. Padre Tanner parla del problema in un capitolo del suo libro The Church now *(La Chiesa ora) e le sue osservazioni sono confermate dalle statistiche del governo, delle università, dei centri di studio.*

Alcune possibili spiegazioni sono già state respinte, non soltanto da padre Tanner ma anche dai molti interlocutori che hanno scritto al Times nelle ultime settimane. Erra pertanto chi attribuisce la sproporzione alla presenza degli irlandesi al fondo della scala sociale, perché questa minoranza non è più in condizione d'inferiorità. Erra altresì chi abbina povertà e vizio, perché i drogati provengono in maggioranza dal ceto medio, e di tale maggioranza oltre la metà è cattolica. «Il problema non è sociale, è religioso — *afferma padre Tanner* — e la Chiesa cattolica ha le sue responsabilità».

Ma è una diagnosi imperfetta. Qualcuno ha tentato di andare più a fondo, come padre Joseph Doherty, il quale ha scritto al Times: «Per i cattolici, la religione era, e forse è tuttora, troppo astratta e ideologica. Per rispettare le verità teologiche, si sono trascurate certe necessità umane. Per fortuna, il Concilio Vaticano Secondo ha cercato di correggere tale squilibrio».

La tesi di una «indifferenza morale» alimentata dalla confessione è quella che sembra trovare più consensi. Ma molti sono ancora i dubbi. E così magistrati, avvocati, psichiatri, sociologi e sacerdoti converranno a Londra nel 1981, sotto l'egida dei Gesuiti, nel tentativo di scoprire quali influssi spingano con tanta frequenza il cattolico inglese sulla strada sbagliata. Forse bisognerebbe invitare anche Graham Greene, che su questo tema ha scritto pagine bellissime.

Mario Ciriello

Piero Borca partecipa al dolore dell'amico Vitaliano De Gennaro per la scomparsa della cara mamma signora

Marina De Maria in De Gennaro

— Torino, 21 novembre 1980

Le Pianelli e Traversa e le Società del Gruppo partecipano al lutto del dott. Vitaliano De Gennaro per la scomparsa della mamma signora

Marina De Maria in De Gennaro

— Torino, 21 novembre 1980

Orlea Pianelli
Giovanni Traversa
Edoardo Traversa
prendono viva parte al lutto del dott. Vitaliano De Gennaro per la scomparsa della mamma signora

Marina De Maria in De Gennaro

— Torino, 21 novembre 1980

Titolare e Collaboratori tutti della Manifattura Tecnologica Hartz partecipano al dolore del dottor Vitaliano De Gennaro e famiglia per la perdita della mamma signora

Marina De Gennaro

— Almese, 22 novembre 1980

È mancato all'affetto dei suoi cari il

dottor Giovanni Ferrio

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, Enzo e Susanna Amapane con i figli Antonella e Riccardo, Marco e Carla, Claudia e Gigi con la piccola Verena.

— Torino, 23 novembre 1980.

Giampiero e Rosi Boniperti partecipano sentitamente al dolore dell'amico Enzo Amapane per la scomparsa dello zio

dottor Giovanni Ferrio

— Torino, 23 novembre 1980

Partecipano al dolore di Enzo e Susanna gli amici
Marino Bagnato
Cesare Barbero
Gino Boniperti
Mario Buzzacchino
Gianni Greco
Gabriella Greco
Flavio Ruffinengo.

Elda, Armando e Alberto Marostica sono vicini a Enzo e Susanna con tristezza profondamente sentita.

Marco Mimo Rocca
Andrea Piera Quadri
Giorgio Paola Battaglia
Adriana Nuzzi
Franca Ghisi Nuzzi
sono vicini ad Enzo e famiglia

(Continua a pag. 5)

Ricoverati per asfissia cinquecento clienti del Grand Hotel

Uccise nel sonno dal fumo, non dal fuoco le 82 vittime dell'albergo di Las Vegas

Nessun sistema di sicurezza ha funzionato - Escluso per ora l'incendio doloso - Mille persone salvate dai pompieri, 1500 dagli elicotteri - Seimila sono fuggite - Doveva diventare il maggior complesso del mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il numero dei morti nello spaventoso incendio del Grand Hotel della Metro Goldwyn Mayer a Las Vegas è salito a 82, e i feriti — si tratta in gran parte di persone semi asfissiate — sono 500 circa. Gli ultimi cadaveri sono stati estratti ieri dal pianterreno e dai sotterranei allagati dell'immenso edificio e dalle stanze annerite degli ultimi piani. Il direttore dell'albergo, Bernard Rothkopf, ha dichiarato che i due terzi delle vittime sono stati uccisi dal fumo. *«La sciagura avrebbe potuto assumere proporzioni disumane* — ha detto — *al momento dell'incendio quasi ottomila persone tra ospiti e dipendenti si trovavano nel Grand Hotel».*

L'assessore all'Edilizia, Talia Doodero, ha avviato un'inchiesta parallela a quella della polizia. I primi risultati escludono l'incendio doloso. Il personale delle cucine ha riferito che un quadrante luminoso per le ordinazioni ha preso fuoco, forse per un corto circuito. Prima che gli inservienti attivassero gli estintori, fiamme altissime hanno invaso gli stanzoni. Il fuoco si è propagato in un attimo ai vasti locali del pianterreno, al Casinò innanzitutto, al cinema, al bar e ai ristoranti. Tra le 7 e le 7,15 del mattino, il tempo impiegato dai pompieri per arrivare, l'incendio ha avvolto in un mare di fiamme anche i sotterranei e il primo e il secondo piano. Ha raccontato il capitano Bussan: *«Quando siamo arrivati, bruciavano persino delle automobili a quindici metri dall'ingresso dell'albergo».*

Per un'incredibile serie di disgrazie, nessuno dei sistemi di sicurezza ha funzionato. L'allarme e il centralino telefonico, situati di fianco al Casinò, hanno preso subito fuoco. Qualcuno ha lasciato aperte le porte delle scale ai piani superiori. Colonne di fumo hanno invaso i corridoi e le stanze, alzandosi poi fino a 1500 metri nel cielo. Contro il fumo, il Grand Hotel non aveva dispositivi di sicurezza. Ha dichiarato Rothkopf, traumatizzato: *«Decine di clienti sono morti asfissiati nel sonno. E' stato un incubo: in ogni stanza in cui entravamo, temevamo di scoprire un cadavere».* Solo nel Casinò sono state rinvenute salme carbonizzate.

L'incendio è stato domato in un periodo di tempo relativamente breve, due ore, ma i soccorritori hanno dovuto attendere un giorno intero per terminare l'ispezione di tutti i locali, sebbene fossero forniti di maschere e di tute. Da un primo consuntivo, risulta che i pompieri sono riusciti a portare in salvo un migliaio di persone; altre 1500 sono state sgomberate dal tetto a terrazza dell'albergo dagli elicotteri della polizia e delle Forze armate. Gli elicotteri a un certo punto si sono dovuti fermare, perché il movimento delle pale alimentava le fiamme. Quasi seimila persone si sono salvate da sole fuggendo.

I sopravvissuti hanno fornito testimonianze agghiaccianti. I coniugi Wagner, di Clinton, dormivano al 18° piano. «*Siamo vivi* — hanno detto — *solo perché c'eravamo svegliati per partire alle otto. Abbiamo visto il fumo entrare nella stanza e ci siamo precipitati nel corridoio. Abbiamo aperto le porte delle scale, le fiamme che stavano salendo ci hanno respinto. Con una decina di altri turisti siamo saliti al 20° piano. Ci siamo chiusi in una stanza, chiudendo tutte le fessure coi materassi e le lenzuola e bagnandole continuamente.*

Un'altra coppia, Tom e Penny Nanos, del Nuovo Messico, è stata sorpresa dall'incendio al 14° piano. «*Ci hanno svegliato i vicini battendo i pugni sulla porta* — hanno detto —. *Abbiamo cercato di scendere ai piani di sotto, ma abbiamo dovuto indietreggiare davanti alla barriera del fuoco. Siamo saliti allora al 15° piano, dove qualcuno aveva già cercato rifugio su un balcone. Abbiamo bloccato la porta, abbiamo fatto corde di fortuna con le lenzuola e abbiamo incominciato a calarci ai piani più bassi».* I coniugi Nanos hanno spiegato che questa operazione è stata resa difficile dalla pioggia di vetri rotti che hanno ferito alcuni ospiti dell'albergo. «*La cosa più impressionante* — ha detto il comandante dei vigili del fuoco — *è che per il terrore tre ospiti si sono gettati dalle finestre, uccidendosi».*

Il comportamento dei pompieri e del personale dell'albergo è stato eroico. Le scale dei vigili del fuoco giungevano solo al 9° piano, ma, guidati da alcuni inservienti, i pompieri sono saliti all'interno ai piani superiori; hanno inoltre agganciato ai balconi le scale mobili esterne creando delle specie di ponti aerei. L'ufficiale medico di Las Vegas, dottor Buchanan, ha detto che senza di loro *«i morti sarebbero stati molto più numerosi».* Il medico ha riferito di sconvolgenti tragedie familiari. *«C'è gente* — ha spiegato — *che ha perso uno o più congiunti. Alcuni cadaveri sono irriconoscibili. Per questo ritardiamo la pubblicazione dell'elenco delle vittime».*

E' probabile che la Mgm si trovi ora coinvolta in difficili cause legali per il risarcimento danni. Il Grand Hotel, così chiamato in omaggio a un celeberrimo film degli Anni 20, è la gemma del suo impero. Nel '74, anno della sua inaugurazione, fruttò alla società 22 milioni di dollari di profitto. L'albergo è alto 26 piani, ha 2076 stanze, due teatri, un cinematografo, l'immenso Casinò, otto ristoranti, parecchi bar, negozi e via di seguito. Nel Casinò, esemplare nel suo genere, vi erano mille slot machines, 255 tavoli da gioco, 16 per il poker. Quotidianamente si esibivano artisti come Dean Martin, Donna Summer, John Mathis e Engelbert Umperdinck. Erano in corso lavori per aggiungere altre 780 stanze e fare così dell'albergo il più grande del mondo.

Ennio Caretto

Las Vegas. Un pompiere con un bimbo ferito nell'incendio

Bare di cristallo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La sciagura di Las Vegas ha rinfocolato le polemiche in corso da anni sulla sicurezza dei grattacieli. Queste città verticali che ospitano migliaia di persone non sono potenziali bare di cristallo? In caso di incendio, non diventano inferni di fuoco dai quali non si può uscire?

In America, Paese con tristi trascorsi di incendi dolosi, sono generalmente le contee, l'equivalente delle nostre province, a legiferare in questa materia. Di solito la legislazione è difettosa. Quella di New York, che è considerata una delle più severe, contempla l'impiego strutturale di materiali resistenti al fuoco (acciaio e cemento); elementi mobili che non brucino per un minimo di due ore (come alcuni tipi di plastica).

La legislazione newyorchese non contempla però né un sistema d'allarme per il fumo, che nei grattacieli fa spesso più vittime delle fiamme, né un sistema di comunicazioni interno separato dal telefono per istruzioni in caso di emergenza, né un sistema di estinzione automatico. La procedura in caso d'incendio è inoltre approssimativa. Si cerca di localizzare il focolaio, e si sconsiglia l'uso dell'ascensore per la fuga. Ma pochissimi sono i grattacieli che hanno un eliporto sul tetto (dove la gente, come dimostra l'esperienza, è generalmente costretta a cercare scampo) e che dispongono di scale esterne.

Il Grand Hotel Casinò di Las Vegas sicuramente avrebbe contenuto la sciagura se costruito con criteri più severi. Manca invece di estintori automatici dal terzo piano in su, e di un sistema d'allarme per il fumo. Fortunatamente, molte stanze dispongono di un balcone, e su un lato dell'edificio esistono scale esterne. Un celebre film interpretato da Paul Newmann e Steve McQueen, *L'inferno di cristallo*, ha reso chiare, anche se in modo eccessivamente drammatico, le possibilità di incidenti imprevedibili quando un grattacielo è paralizzato dal fuoco.

Nella storia americana le maggiori disgrazie causate dal fuoco hanno coinvolto non grattacieli, ma un altro tipo di locali pubblici. Il triste primato dei morti spetta a un club di Boston, il *Coroanut Grove*, distrutto dalle fiamme nel 1942 al termine di un incontro di calcio americano tra due squadre universitarie: 491 persone morirono intrappolate a causa di un guasto all'unica porta locale. Al secondo posto nella graduatoria, viene un altro club, il *Beverly Hills* di Cincinnati, trasformato da un corto circuito in un gigantesco rogo, nel quale morirono 165 clienti, nel 1977. La sciagura di Las Vegas è la quarta nella storia americana, preceduta da quella di Atlanta, del 1946: là, nell'albergo *Winecoff*, scomparirono tra le fiamme 119 persone. **e. c.**

Elezioni sindacali in Spagna

MADRID — Da alcune settimane sono in corso in Spagna le elezioni sindacali per l'elezione dei delegati in migliaia di imprese. I risultati ufficiali si avranno solo fra qualche mese.

Il sindacato comunista Commissioni Operaie afferma di aver ottenuto finora il 38 per cento dei voti (34,5 nelle elezioni del 1978) contro il 31 per cento del sindacato socialista Ugt (21,6 nel 1978), il 6 per cento del sindacato cristiano

«Combatteremo senza pietà i superstiti delle due cricche»

Pechino parla di «sabotatori» del processo alla banda dei 4

Un filmato televisivo di un'ora mostra gli imputati da vicino e riporta il loro dialogo con i giudici - Jiang Qing incerta, Zhang Chunqiao sprezzante - Una commedia sul complotto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Le udienze del processo contro *«le due cricche controrivoluzionarie di Lin Biao e Jiang Qing»* sono state sospese subito dopo l'apertura, e dovrebbero riprendere domani. L'argomento infuria sulla stampa e alla televisione. Articoli di cronaca, commenti, editoriali, documenti ufficiali riempiono i giornali pechinesi. Sul *Giornale di Pechino* c'era addirittura questa frase un po' allarmista: *«Combatteremo i superstiti delle due cricche o altri criminali che approfittino delle circostanze per fare sabotaggi o provocare disordini. Li combatteremo subito, con fermezza e senza pietà».*

Bisogna credere alla realtà di questo rischio? Venerdì, i telespettatori hanno visto per un'ora gli imputati: scene dell'udienza di giovedì e spezzoni di filmati del 18 novembre, quando venne notificato l'atto d'accusa. Per prima si è vista Jiang Qing, in una piccola stanza con un'enorme scrivania occupata da due funzionari. Uno sfogliava e timbrava fogli, l'altro, con voce squillante e impersonale, leggeva la delibera che istituiva una Corte speciale per giudicare i membri della «banda dei 4» e dei «complici» di Lin Biao. Jiang Qing ascoltava attenta, poi firmava l'atto d'accusa.

Seguiva una lunga discussione: Jiang Qing vuole o non vuole un avvocato? La vedova di Mao confessa la sua ignoranza nelle cose di legge, vorrebbe consultare qualcuno, chiede di avere il tempo di decidere. E' malata, dice di avere a volte difficoltà di udito e parola. Il tutto su un tono educato, strascicato. Alla fine, Jiang Qing ritiene superfluo prendere un difensore.

Lungo colloquio anche con Yao Wenyuan, teso, sudato: sinora pensava di confessare, non di scegliere un avvocato. Dubita che qualcuno possa «capire il suo caso» quanto lui, ma poi accetta un difensore. Altri due membri della banda dei 4 sono molto più sbrigativi. Zhang Chunqiao rifiuta di firmare, con dignità manifesta di non avere alcuna intenzione di mostrare, anche con un solo gesto, di accettare la procedura cui è sottoposto. Wang Hongwen, invece, fa tutto ciò che gli viene chiesto. Ammette tutto, non ritiene utile rivolgersi a un difensore. Non compare Chen Boda, ex segretario di Mao, e neppure il generale Li Zuopeng, ex commissario politico della Marina. Entrambi sono malati, questa prova viene loro risparmiata.

Compaiono invece gli altri quattro «generali di Lin Biao», che firmano lentamente dopo aver controllato il documento che viene loro presentato. Vecchi signori che non pensano neppure a discutere, e ancor meno a farsi difendere da avvocati. Infermiere in divisa bianca, brandendo siringhe, si precipitano su Chen Boda, colto da malore durante la lettura dell'atto d'accusa. Tutti restano fedeli al personaggio che hanno scelto, o che sono costretti a incarnare. Zuang Chunqiao, il più «intellettuale» del gruppo, è l'immagine stessa del rifiuto. Jiang Qing mostra maggior interesse, sembra pronta a intervenire se ne avrà la possibilità. Gli altri si limitano ad ascoltare, impassibili, e soltanto da alcune occhiate si intuisce che sanno quanto i rapporti tra politica e giustizia siano mutevoli.

La stampa aveva invitato la gente a non mancare a questo spettacolo. Secondo il *Quotidiano del popolo*, le vedove delle più celebri vittime della rivoluzione culturale (Liu Shaoqi, He Long, Peng Dehuai) hanno assistito alla prima udienza, ed hanno espresso la loro «gioia» di vedere finalmente l'ora del giudizio.

E' assai difficile giudicare i sentimenti di un popolo che ora vede imputati i «principi» di un regime caduto. Ma la curiosità viene stimolata con tutti i mezzi: si recita addirittura in teatro una commedia sul «complotto di Lin Biao», nella quale gli attori interpretano i personaggi ora seduti al banco degli imputati. Ma il *Quotidiano del popolo* ripeteva ieri che questo processo è penale, non politico.

Alain Jacob

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Fosse comuni (500 giustiziati) in Guinea Bissau

LISBONA — Oltre cinquecento persone sono state giustiziate negli ultimi tempi nella Guinea Bissau per motivi politici. I nuovi dirigenti che, una settimana fa, hanno deposto con un colpo di Stato il presidente Luis Cabral, hanno mostrato ai diplomatici e giornalisti stranieri fosse comuni dove venivano sepolti i corpi dei giustiziati. Alcune di queste fosse, a 70 chilometri dalla capitale Bissau, erano ancora vuote e pronte per ospitare altri condannati.

I membri del consiglio della rivoluzione che ha assunto il potere nel Paese hanno precisato che metà dei giustiziati era formata da ex comandanti africani dell'esercito coloniale portoghese coinvolti nel fallito colpo di Stato del 1978; gli altri erano civili e militari che, lo scorso anno, avevano organizzato manifestazioni contro il regime di Cabral.

Continua in Italia il dibattito su Mao

Mentre a Pechino è in corso il processo per giudicare la «banda dei quattro», giudizio che implica inevitabilmente una valutazione dell'operato di Mao Tse-tung, a Torino, presso il Circolo della stampa, venerdì scorso si sono trovati riuniti giudici, alti magistrati, professori di diritto e giornalisti per discutere intorno al tema del maoismo. L'occasione per il dibattito è stata la presentazione del libro di Giancarlo Elia Valori L'eredità di Mao *(ed. SugarCo), uno studio che indaga sulle connessioni tra il pensiero del leader cinese e la tradizione filosofica hegeliana e marxiana, e dimostra come il modello rappresentato da Mao rimane valido anche oltre i confini della Cina.*

E' questo l'aspetto che ha sottolineato in particolar modo nel suo intervento il professor Pier Luigi Zampetti, ordinario di Diritto dello Stato dell'Università di Genova, mettendo in luce come l'affermarsi della Cina, polo di attrazione per i Paesi del Terzo Mondo, condizioni l'assetto internazionale e imprima nuove spinte. Che il modello cinese costituisca e abbia costituito un «mito», e che sia quindi necessario un ridimensionamento, per Zampetti è di scarsa importanza, poiché «in politica i miti contano».

Al mito maoista, così come è stato recepito nella realtà politica italiana, ha fatto riferimento più diretto il giudice istruttore Giancarlo Caselli, proponendo alcune riflessioni sulle radici, non sulle cause (come ha tenuto a precisare), del terrorismo. Sbaglia, secondo Caselli, chi vuol far risalire a Mao una sia pur indiretta responsabilità di modi di agire politici del tutto incompatibili con il suo approccio, meditato e responsabile, alla soluzione innovatrice di realtà complesse e contraddittorie.

Nel suo intervento Renata Pisu, dopo aver tracciato un quadro generale degli avvenimenti cinesi degli ultimi anni, si è chiesta se la riduzione del pensiero di Mao «in pillole» (il famoso «libretto rosso» compilato da Lin Biao estrapolando citazioni di Mao) non abbia per caso contribuito a un'errata divulgazione del suo pensiero, in questo modo semplicisticamente e rozzamente recepito, in Cina e qui da noi, a prescindere dal suo contenuto.

Ha preso la parola per ultimo Giancarlo Elia Valori, autore di questo saggio «controcorrente», ma di indiscutibile attualità (e i numerosi interventi del pubblico lo hanno dimostrato), ricordando come in Cina tutto sia «politica» e come questa fusione tra «privato» e «pubblico» non sia frutto di un recente, imposto dottrinamento, ma di un modo molto più antico di intendere la partecipazione civile, secondo forme a noi culturalmente estranee, ma non per questo da condannare o da esaltare acriticamente. **e. st.**

Gli allarmanti dati di Torino e Milano

Decretone, luce e telefono fanno salire il costo-vita

ROMA — «*Mi pare che la ripresa dell'inflazione sia molto grave e preoccupante*», afferma Eugenio Peggio, uno degli economisti di punta del pci. E Bruno Trezza, responsabile dell'ufficio economico del partito repubblicano: «*Il decretone bocciato a suo tempo dal Parlamento rispondeva a una determinata logica, oggi avvertiamo gli sfasamenti sul costo della vita. Sono convinto che nei prossimi mesi il "trend" si attenuerà, ma l'inflazione di fondo rimane finché non si rimuovono le cause che l'alimentano*».

I dati allarmanti di novembre sul costo della vita, rilevati a Torino e a Milano, sono piovuti quasi di sorpresa sul mondo politico romano, accentuando non poche perplessità. «*In parte ce l'aspettavamo dopo gli aumenti della benzina e delle sigarette*», dicono al ministero del Tesoro. Più abbottonato il presidente dell'Istat prof. Rey: «*Non me la sento di trarre conclusioni affrettate. I dati di Torino e Milano non sono omogenei e per avere un quadro esatto bisognerà attendere le elaborazioni del mio istituto nei primi giorni di dicembre. Certamente hanno influito gli effetti di rimbalzo della manovra economica bocciata e poi ripristinata*».

Fatto è che mentre erano in molti a prevedere un rallentamento della corsa dei prezzi, la realtà sta dando loro torto. Con il rischio che anche nei mesi prossimi non si fermerà un aumento che nel giro di un anno ha superato il 20 per cento. «*C'è da riflettere* — afferma Peggio — *sull'operato dell'ultimo governo Cossiga e su quello attuale. La manovra dell'Iva, i rincari tariffari, quelli dei prodotti petroliferi delle sigarette si sono scaricati sul sistema in un sol colpo aggiungendosi a un costo del denaro molto elevato. Non escludo che nei prossimi mesi, al di là degli effetti puramente congiunturali, avremo una lievitazione dei prezzi che dovrà scontare l'aumento del telefono, delle assicurazioni auto e della luce*».

Nessuno poi è ancora in grado di valutare in pieno i contraccolpi della svalutazione della lira nei confronti del dollaro, ovvero come l'inflazione «importata» si sommerà a quella nazionale causata da un'abnorme crescita del deficit statale, occulto e non, e dei salari.

«*Bisogna puntare tutto sul piano a medio termine* — insiste Trezza — *per rimuovere i nodi strutturali, altrimenti saremo sempre costretti a subire l'inflazione e ad andare avanti alla meglio*».

E' parere diffuso che la situazione è quella tipica di un'elevata inflazione accompagnata da una caduta della produzione industriale. Ed è uno dei casi di più difficile governabilità — sostengono i tecnici — senza il sostegno di una chiara politica economica, che se vuole tenere fermo il vincolo del sistema monetario europeo, deve adeguare proprio a quel vincolo le condizioni delle attività economiche interne, sia nel settore della produzione sia in quello della distribuzione delle risorse.

Eugenio Palmieri

Convegno del pdup sui problemi del lavoro

Magri contro i referendum operai auspica un governo delle sinistre

TORINO — «*Una nuova centralità operaia, per l'unità tra occupati, disoccupati e tecnici - Rilancio e riqualificazione dei Consigli per la democrazia e l'unità organica nel sindacato*». Questo il messaggio lanciato ieri da Torino al movimento operaio, alle forze sociali e ai partiti della sinistra dal pdup e dal suo segretario Lucio Magri che ha aperto il convegno nazionale del partito sui problemi del lavoro, alla luce della vertenza Flm-Fiat e dei «*tentativi di restaurazione padronale nel Paese*». I lavori si concludono oggi, dopo circa 48 ore di dibattito a cui partecipano sindacalisti, amministratori, esponenti politici e soprattutto operai e tecnici dell'industria grande e piccola.

L'analisi del pdup (l'ha fatta in primo luogo Magri, ma è stata confermata in numerosi interventi) parte dalla «*profonda crisi*» del capitalismo, una situazione «*riflessa ed enfatizzata*» dalla vertenza Fiat, da quei 35 giorni nei quali le forze moderate hanno tentato «*il blitz della normalizzazione*».

Per il pdup, il partito che davanti a Mirafiori aveva proposto l'occupazione degli stabilimenti, l'autogestione e una conferenza di produzione, l'accordo firmato da Fiat e Flm al ministero del Lavoro, «*segna un arretramento grave*», poiché «*sancisce ciò che è essenziale per il padrone: lo smantellamento dei rapporti di forza*».

Molte difficoltà «*per contenere la sconfitta e limitare i danni*» — ha detto Magri — «*sono state determinate dal corteo dei quarantamila*». Ma, anche di fronte a questo fenomeno, a giudizio del pdup, la vertenza poteva essere chiusa diversamente, «*gestendo, quantomeno, una ritirata meno disastrosa per gli effetti che ha avuto tra delegati e sindacato*». Magri ha criticato anche Berlinguer, non per quanto ha detto ai cancelli Fiat, ma per la copertura che ha poi dato all'accordo.

Come uscire da questa fase, definita «*di arretramento*»? In primo luogo senza accettare «*il ricatto della crisi*». Una crisi determinata dalle contraddizioni del capitalismo, alla quale — sostiene il pdup — si può rispondere con nuovi sistemi produttivi, con un'orario di lavoro ridotto che, senza dare spazio al lavoro nero, consente, per esempio, l'istruzione continua dei lavoratori. Per giungere a questi obiettivi il movimento operaio deve recuperare forza, far prevalere le avanguardie, rifiutando il referendum fra i lavoratori, cambiando il gruppo dirigente del Paese, con una «*vera alternativa di sinistra*», con la propria egemonia.

Il segretario del pdup per dare respiro a queste tesi, ha ricordato che «*il padronato italiano non si limiterà ad applicare la ricetta Fiat e tappeto. Ma tenterà di porre in discussione i capisaldi del potere operaio che restano in piedi: la scala mobile, il no ai licenziamenti collettivi, il controllo sui ritmi nelle officine, sulla nocività e sulla mobilità interna*».

Giuseppe Sangiorgio

Per la "Gazzetta" aiuto della Regione e formato tabloid

TORINO — Mentre a Roma, al ministero del Lavoro, sindacato ed editore firmavano l'accordo finale, a Torino la Regione e gli enti locali piemontesi, hanno deciso di dare un sostegno di carattere pubblicitario alla *Gazzetta del Popolo*, il quotidiano torinese in crisi.

Da dicembre la *Gazzetta* comparirà con un nuovo formato: un tabloid che consentirà di ridurre i costi di produzione. E' quindi assicurata la permanenza nelle edicole della *Gazzetta*, una presenza messa in forse lo scorso 21 ottobre

Dura intervista del giudice Persico

«Amato, altra vittima della strage di Bologna»

MILANO — «*La strage di Bologna ha avuto ottantacinque vittime, più una: il giudice romano Mario Amato. Due storie, quella dei morti alla stazione e quella dell'omicidio del magistrato, che si intrecciano in numerosi punti*».

Sono parole del dottor Luigi Persico, portavoce dei magistrati che indagano sull'attentato del 2 agosto, pronunciate nel corso di un'intervista concessa a un settimanale.

«*Stiamo anche indagando* — dice Persico — *su tre attentati avvenuti a Roma qualche tempo prima del 2 agosto. Tre azioni terroristiche che ebbero come obiettivo il Campidoglio, il Consiglio superiore della magistratura e il ministero degli Esteri: tre bersagli emblematici da studiare attentamente*».

Nel corso dell'intervista il dottor Persico parla anche di alcuni degli arrestati (Francesco Furlotti, Paolo Signorelli e Aldo Semerari) e precisa la posizione di Marco Affatigato, Luca De Orazi e Paul Louis Durand. «*Tre personaggi* — dice Persico — *che con la strage c'entrano poco. Molto utili però per comprendere certe cose ed escludere talune ipotesi. Soprattutto Durand si è rivelato una "scintilla" interessante*».

A proposito dell'inchiesta, Persico lamenta che dopo tante promesse si sia fatto poco per rinforzare gli organici e che non sia stato dato ai magistrati nemmeno un minicomputer, del valore di trenta milioni di lire, indispensabile per l'elaborazione dei dati. «*E così l'indagine* — conclude il giudice bolognese nell'intervista — *va avanti con metodi artigianali e collaborazioni occasionali di gente che pone argine di propria iniziativa alle carenze organizzative dello Stato. A volte ci si chiede fino a che punto è serio accettare di lavorare in questo modo e se non sarebbe meglio ribellarsi*».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 23 novembre 1880)

Il furto

TORINO — Stamane alla nostra Corte d'Assise ebbe principio il dibattimento per il furto in biglietti di ingresso all'Esposizione di Belle Arti, commesso nei mesi di maggio e giugno scorsi a danno del nostro Municipio. *La legge è uguale per tutti*: sta scritto nelle patrie istituzioni, sta scritto nelle aule dei tribunali. Facciamo che non siano vane parole!

Un complice è riuscito a fuggire

Presunto terrorista è arrestato a Roma dopo una sparatoria

ROMA — Un presunto terrorista è stato arrestato ieri mattina da una pattuglia della squadra mobile dopo una sparatoria che ha provocato scene di panico fra i passanti. Un complice è riuscito a far perdere le proprie tracce con una acrobatica fuga sui tetti. Dopo l'arresto sono stati disposti nella zona numerosi posti di blocco. L'appartamento dell'arrestato (del quale non è stato comunicato il nome) è stato perquisito, ma non sono trapelate indiscrezioni sul materiale ritrovato.

L'operazione è iniziata, casualmente, da una rapina a mano armata di un'auto avvenuta venerdì sera a Roma. Poche ore dopo il fatto la polizia aveva rintracciato l'auto, una Renault 18, in viale Libia. Gli agenti sono rimasti tutta la notte appostati nei pressi della vettura in attesa che i rapinatori tornassero a prelevarla per usarla, si presumeva, per una rapina.

Verso le 9,30 due giovani, che secondo alcuni testimoni erano ben vestiti e avevano delle valigie in mano, si sono avvicinati all'auto. Mentre uno dei due stava entrando nella vettura, l'altro rimasto indietro, ha notato qualche cosa e ha avvertito il compagno. I due hanno iniziato la fuga, inseguiti dagli agenti lungo viale Libia, via Tripoli, via Poggio San Lorenzo e via Scandriglia. Durante l'inseguimento sono stati sparati numerosi colpi di pistola. Agli agenti della squadra mobile si sono aggiunti alcuni vigili urbani e guardie giurate che si trovavano nella zona. In via Scandriglia uno dei due, un uomo piuttosto giovane, snello, con la barba, è stato catturato, mentre l'altro, entrato in un palazzo, è riuscito a fuggire.

Gli agenti hanno sequestrato al giovane arrestato una pistola.

Il presunto terrorista arrestato appartiene — secondo gli investigatori — a un gruppo clandestino di sinistra. E' un «pesce di medio calibro» che al momento della sparatoria, ha avuto il compito di proteggere la fuga dell'altro terrorista che era con lui, evidentemente «un pesce più grosso». Il massimo riserbo viene mantenuto sull'identità dell'arrestato, mentre «per congetture» già sarebbe stato identificato l'uomo che è riuscito a fuggire. Il presunto terrorista catturato, interrogato a lungo, si è rifiutato di rispondere alle domande, dopo aver detto di considerarsi un «prigioniero politico».

Stato civile di Torino

21 NOVEMBRE 1980

NATI — Gallo Roberto; Sitzia Simone; Ferraresi Federica; Dahare Omar; Fragomeli Gianni; Presti Carmen; Adamo Alessia; Gallo Andrea; Sapeto Barbara; Giarrizzi Maurizio; Scolotti Paola; Mandolla Barbara; Angelli Anna; Conte Rosaria; Pattai Giuseppe; Curcio Alessandro; Del Re Fabio; Todaro Giuseppe; Squillante Sara; Petrilli Marco; Pinocchio Francesca; Rocca Mario; Zerga Emanuela; Trimarchi Alessia; Pagliarin Alessia; Pecora Maria; Schiano Francesco; Cometti Flavio; Ferrara Maria; Busato Barbara; Bertoldo Caterina; Drago Vittorio; Rachel Enrico; Gerardi Emanuele; Mancosu Federico; Alessandrino Fabio; Rosella Giuseppe; Cozza Mauro; Ferrero Simona; Bertiè Francesco; Cesanese Giovanna; Crapaldi Stefania; De Renzo Fernando; Molani Fabio; Liberati Nico; Verdigione Riccardo; Scardacchia Sonia; Signori Andrea; Ciliberto Paolo; Bernini Vittorio; Lignapè Evelina; Tortasso Andrea; Bonfiglio Fabio; Micciché Simona; Nasi Valentina; Fazanella Angela; De Nittis Luca; Scavo Claudia; Machioni Giuseppe; Palazzo Serena; Regis Luca; Labanca Rosalba; Margis Caterina; Occhipinti Giana; Sisbardo Alessio; Magnifico Gianni; Iozzo Giovanna; [illegible]

MORTI — [illegible]

E' improvvisamente mancato all'età di 82 anni

cav. Achille Laganà

Ne danno il triste annuncio la moglie Mimma, i figli Giancarlo e Rosanna, il genero Nando, la nuora Giovanna, le adorate nipotine Cristina, Nicoletta e Silvia. I funerali si svolgeranno lunedì 24 novembre ad Ascoli Piceno.

— Torino, 22 novembre 1980.

Nonello e Maria Macchione partecipano sentitamente al dolore di Giancarlo e famiglia.

Aldo e Verena Brigatti convignono in un fraterno abbraccio gli amici Laganà in questa ora di dolore.

Franco e Pina Biriacasse
Nino e Maria Teresa Di Blasi
Aldo e Maria Cora
Liliana Masini
Nino e Elvira Ingravallo
Franco e Rosalba Tesio
si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Achille Laganà

— Torino, 20 novembre 1980.

Ha concluso cristianamente la sua vita terrena

Fortunata Bonomo ved. Quaglino

[illegible]

Maria Gay ved. Piccinino

[illegible]

Maddalena Sassone in Acquadro

[illegible]

Giuseppina Gamba ved. De Luca

[illegible]

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 7)

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

commessi, baristi

dirigenti

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

(continua)

Attesa per i risultati di un'indagine in corso

Perugia aspira al primato tra le città più «vivibili»

Anch'essa ha i suoi problemi, ma vanta indici molto bassi di delinquenza, mortalità infantile, malattie e inquinamento - Gode di un'invidiabile posizione geografica e ha un reddito «pro capite» superiore alla media nazionale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — Ci sono più dentisti (il doppio) a Roma che a Napoli, a New York che a Houston. Le rapine sono due volte più frequenti a Stoccolma che a Göteborg. Il debito municipale pro capite è superiore dell'80 per cento a Osaka e a Nizza rispetto alle capitali dei due Paesi. Se ne può dedurre che gli americani masticano troppo, o meglio, a New York; che gli svedesi più sicuri abitano a Göteborg; che i giapponesi e i francesi meglio amministrati vivono a Parigi e a Tokyo? Troppo semplice. Se i confronti sulla qualità della vita nei grandi centri urbani potessero essere così rozzi, Perugia sarebbe proclamata in fretta città capolista nell'ambito italiano.

Bisognerà aspettare i risultati di un'indagine dell'Istituto superiore di sociologia, diretto dal prof. Guido Martinotti per conto della Helwett-Packard, per sapere quali siano da noi le città più «vivibili», in base a una complessa elaborazione di dati relativi a quarantotto centri con più di centomila abitanti. Per disordine e somma di problemi, com'era scontato, alcune città del Sud sono già in fondo alla classifica. Perugia invece ha molte possibilità d'insediarsi nei primissimi posti dell'attesa tabella di merito, secondo una valutazione per ora soltanto induttiva. Se così fosse?

«Se così fosse — risponde il sindaco dott. Giorgio Casoli — *non mi stupirei punto. Ho viaggiato molto, sia in Italia che all'estero, e devo dire che i paragoni che ho potuto fare sono stati spesso, anzi quasi sempre, a favore di Perugia. Secondo me l'aspetto più positivo della città riguarda i suoi abitanti: sono individui d'altissima civiltà e sensibilità, valori che non ostentano; e poi la vita partecipativa qui è ricchissima, i perugini non s'occupano solo dei propri problemi individuali, ma anche di quelli della collettività, con innato senso della giustizia».*

Giorgio Casoli è presidente della Corte d'assise d'appello di Milano, magistrato in servizio, anche se ha chiesto vari congedi straordinari da quando si è presentato alle ultime elezioni nelle liste del psi. Se parla di giustizia, lo fa dunque con cognizione di causa: *«Perugia ha il più basso indice di criminalità d'Italia, d'Europa e forse del mondo».* E' vero, questa città-oasi con i suoi centoquarantamila abitanti fa registrare ogni anno «soltanto» sei rapine, una dozzina di truffe, un paio di estorsioni, due incendi dolosi, dieci suicidi, un omicidio.

E per il resto, com'è la qualità della vita cittadina? Vediamo un elemento che molti sociologi tengono in gran conto per misurare la «civiltà» d'una nazione: la mortalità infantile. La prof. Maria Antonia Modolo, che dirige l'Istituto d'igiene dell'Università, ricorda che Perugia ha indici di mortalità fra i più bassi d'Italia in questo settore: il 9,8 per mille, rispetto al 17 per mille della media nazionale. *«Anche la mortalità per malattie tumorali* — aggiunge la prof. Modolo — *è a livelli inferiori rispetto ad altre città o regioni italiane. Insomma qui la situazione sanitaria non desta grosse preoccupazioni».*

La dottoressa Minelli, che ha partecipato ad una recente indagine in materia, fornisce alcuni elementi: ogni cento perugini avvicinati, 2,2 avevano avuto un infarto negli ultimi cinque anni; 11,5 avevano palesato una ipertensione; 5,5 il diabete; 9,9 delle bronchiti; 2,7 dei disturbi anginosi, sempre nell'arco degli ultimi cinque anni. *«Le classi d'età prese in considerazione* — dice la dott. Minelli — *erano comprese fra i 14 e i 65 anni. Il quadro parziale che ne è scaturito, anche se abbiamo valutato solo le malattie che prevedono una riabilitazione, non è assolutamente allarmante».*

Vediamo qualche altra «variabile», fra quelle che l'Istituto superiore di sociologia ha scelto per il suo modello di ricerca sulla «vivibilità». Il clima e il reddito, per esempio. *«Se a Perugia il clima è buono* — dice il sindaco Casoli — *non è merito di nessuno. Siamo in collina, a quota cinquecento metri circa, c'è una meravigliosa ventilazione specie d'estate. D'inverno c'è chi si lamenta per certi venticelli insistenti di tramontana, ma sono arie corroboranti. L'inquinamento non ci dà troppi grattacapi, Perugia per sua fortuna è rimasta fuori dai grandi canali di sviluppo industriale. Così non deve respirare troppi fumi pestiferi e anche la crisi economica, in un certo senso, ha fatto meno guasti qui, proprio per le dimensioni delle aziende e la loro diversificazione produttiva. Il reddito per unità lavorativa non è disprezzabile, pari mediamente a quattrocentomila lire mensili, più della media nazionale».*

Perugia ha qualche tallone d'Achille? Certo, non tutto brilla. Sta crescendo il timore di una catena di licenziamenti che la Buitoni-Perugina — secondo i sindacalisti ha innescato; c'è la preoccupazione per la popolazione universitaria (trentamila studenti, dei quali undicimila stranieri) il cui principale assillo è l'alloggio. Esistono appartamenti sovraffollati di giovani, dove il prezzo d'un letto (non della stanza) varia fra le 80 e le 90 mila lire al mese. *«La città ha una vocazione universitaria* — dice Casoli — *quest'ultimo squilibrio andrà corretto».*

Ma alla fin fine — rispetto a tanti altri centri disastrati — Perugia appare anche per la sua bellezza felicemente vivibile. E' tanto chiusa nel bozzolo di discreta esistenza collettiva, che nessuno o quasi in città parla del prossimo processo (27 novembre) a Curcio e altri tredici brigatisti della «vecchia guardia», che si celebrerà a palazzo di giustizia. Quasi fosse il processo d'un altro mondo.

Franco Giliberto

Ognibene (br) processato per rapina

REGGIO EMILIA — Roberto Ognibene, il giovane brigatista reggiano, già condannato a 34 anni di reclusione per l'omicidio del maresciallo Martiano e recentemente fra i protagonisti della rivolta nel supercarcere di Nuoro, comparirà il 19 dicembre in tribunale a Reggio Emilia per rispondere di una rapina in banca a Veggia di Casalgrande, del luglio 1974.

Una scolara di otto anni a Magenta (Milano)

Bimba retrocessa in prima perché «non sa l'alfabeto»

Proteste di insegnanti al Provveditorato agli Studi - La maestra dice: «La piccola è handicappata per una forma di carenza affettiva»

MILANO — Una bimba di otto anni che frequentava la terza elementare è stata retrocessa alla prima classe perché l'insegnante ha constatato che la piccola non era in grado né di leggere né di scrivere una parola.

Il provvedimento — adottato dal direttore didattico con l'approvazione dell'organismo di interclasse e dei genitori della bambina — ha sollevato un vespaio di polemiche da parte di altri insegnanti e dalle autorità mediche scolastiche le quali si sono rivolte al Provveditorato agli Studi chiedendo la revoca della decisione.

Protagonista del singolare «caso» Angela Papaleo, 8 anni, abitante a Sedriano, un paese di 5000 abitanti presso Magenta (Milano). La scolara abita con i genitori e un fratello in una casa popolare di via Fagnani. Il padre, Vincenzo, di 54 anni, è occupato in una azienda metalmeccanica; la madre, Maria Vittoria Codispoti, 48 anni, è dipendente di una impresa di pulizie dello stabilimento Borletti di Sedriano, mentre il fratello Giuseppe, 24 anni, è operaio in un cantiere edile.

Quest'anno Angela Papaleo ha cominciato a frequentare a settembre la terza A nelle elementari di via Matteotti a Sedriano. La sua nuova insegnante, Angela Adele Carcano Lazzaroni, si è subito accorta della insufficiente preparazione della piccola, la quale non conosceva alcuna lettera dell'alfabeto.

«La maestra — spiega il direttore didattico, dottor Fortunato Zocchi — *mi ha fatto presente che Angela, sebbene non fosse stata ufficialmente riconosciuta quale handicappata dalla équipe socio-medico-psicopedagogica della scuola, soffriva di una forma di carenza affettiva che le procurava difficoltà sia nell'espressione che nell'apprendere le nozioni didattiche». «E' stata la stessa insegnante* — prosegue il direttore — *a prospettarmi l'eventualità di spostare la bambina in una classe prima della frazione Roveda di Sedriano, dove quest'anno insegna Loredana Pianta, che lo scorso anno aveva felicemente seguito Angela come maestra di sostegno instaurando un cordiale e sincero rapporto di amicizia con la scolara».*

La proposta di retrocedere in prima Angela Papaleo è stata discussa dagli insegnanti dell'interclasse i quali, d'accordo col direttore didattico e con i genitori della bambina, hanno deciso lo spostamento della scolara. *«Noi abbiamo previsto che la piccola* — precisa il direttore didattico — *possa, nel volgere di qualche mese, essere almeno in grado di leggere e scrivere, e solo allora potremo farla ritornare alla classe di origine».*

Una psicologa del consorzio sanitario di zona ha ritenuto particolarmente dannoso per Angela un ritorno sui banchi di prima, mentre altri insegnanti e genitori hanno protestato in Provveditorato a Milano chiedendo di verificare la necessità e la gravità del provvedimento. Il direttore della scuola, Fortunato Zocchi, ribatte: *«Esiste una legge, la 416, che rende attuabili simili provvedimenti. Ovviamente in linea di massima i bambini restano sempre nella loro classe, ma bisogna riconoscere che si è trattato nel caso specifico di una eccezionalità dopo attente valutazioni sia dai docenti che dai familiari della piccola».*

Scuola: possibile la valutazione in quadrimestri

ROMA — Anche per l'anno scolastico 1980-'81 i collegi dei docenti delle scuole elementari e medie potranno stabilire che la valutazione degli alunni sia fatta con cadenza quadrimestrale (al 31 gennaio e al termine del periodo delle lezioni), qualora per ragioni eccezionali e contingenti gli insegnanti non dispongano di elementi esaurienti per procedere alla valutazione entro il termine di scadenza del primo trimestre (15 dicembre 1980).

Lo ha disposto, con una circolare telegrafica, il ministro della Pubblica Istruzione, on. Bodrato.

Censimento prova generale dell'Istat

ROMA — In attesa del censimento della popolazione italiana, che dovrebbe svolgersi nel 1981, l'Istat sta già predisponendo una serie di strumenti e di «prove».

Nei prossimi giorni l'Istituto Centrale di Statistica darà inizio a una indagine sperimentale su circa 30 mila famiglie, scelte nei Comuni capoluogo di provincia e in un secondo Comune della stessa provincia.

Lo scopo è di collaudare sia il questionario di rilevazione già da tempo predisposto, sia i mezzi tecnici di elaborazione, sia infine l'apparato organizzativo.

Rapita la figlia d'un sindacalista dell'Alfasud?

ROMA — La polizia sta svolgendo indagini sulla misteriosa scomparsa di una ragazza di 13 anni avvenuta giovedì pomeriggio a Napoli, in via Foria. E' Maria Cozzi, figlia di Emiddio, un operaio elettricista dell'«Alfasud» di Pomigliano d'Arco, componente del «comitato di vigilanza democratica» della fabbrica.

Sconvolto, si è scagliato a testa bassa contro i muri del carcere di Chiavari

Uno degli assassini della studentessa ha tentato d'uccidersi nella sua cella

E' Giuseppe Gaeta, 21 anni - Come lui, ha confessato anche il complice, Alberto De Barbieri - Contro di loro il giudice ha spiccato mandato di cattura per omicidio premeditato a scopo di estorsione e distruzione di cadavere

CHIAVARI — Alberto De Barbieri, 29 anni, e Giuseppe Gaeta, ventunenne — i due giovani che hanno confessato d'aver ucciso e poi bruciato in un bidone la figlia di un notaio di Saronno, Maria Rosa Calvano, 23 anni — sono rinchiusi nel carcere giudiziario di via De Michiel a Chiavari. Contro di loro il procuratore capo della Repubblica, Marcello D'Andrea, ha spiccato ieri sera mandato di cattura con le accuse di *«omicidio premeditato a scopo di estorsione e distruzione di cadavere».* Che l'obiettivo degli assassini fosse quello di ottenere un riscatto (700 milioni) dalla famiglia della giovane pare provato anche dal fatto che Gaeta, il quale lavorava fino a qualche tempo fa in una piccola azienda genovese, si era di recente licenziato, ed altrettanto aveva fatto De Barbieri, rappresentante di impianti di sicurezza per gas.

L'inchiesta della magistratura non ha comunque ancora accertato chi dei due ha materialmente compiuto il crimine, chi — cioè — ha soffocato la ragazza premendole un asciugamano sulla bocca. *«L'abbiamo ammazzata noi* — ha detto l'altra notte, in lacrime, Alberto De Barbieri — *Meritiamo la morte, solo la morte».* Una confessione quasi identica è venuta da Giuseppe Gaeta ma il giovane — che in una crisi di nervi avrebbe tentato di ferirsi lanciandosi a testa bassa contro un muro della cella — ha gettato la responsabilità materiale del crimine sul suo amico De Barbieri. Questi ha ritorto l'accusa.

Ecco, ora, le fasi di questo «giallo» agghiacciante. Alberto De Barbieri, celibe, nato a Genova, ma residente a Moconesi, piccolo paese dell'entroterra, affitta a Chiavari, sul lungomare, un appartamento in via Tito Groppo 1/9. Il padrone di casa è il notaio Calvano, che ha un grosso studio a Saronno. Nella stessa strada, al numero 13 interno 10, i Calvano hanno un altro appartamento.

De Barbieri frequenta i padroni di casa, fa qualche lavoretto, come aggiustare tapparelle e cose simili, e conosce Anna. Fra i due nasce una certa confidenza, la ragazza è sensibile e Alberto De Barbieri le dice che la sua passione segreta è la poesia.

Nel pomeriggio del 10 novembre, De Barbieri si presenta a Saronno, deve parlare con la signora Calvano a proposito di una cucina. Lui conosce un venditore e può strappare uno sconto di un paio di milioni, nove anziché undici. In casa c'è anche Anna. Alberto la invita a uscire e lei risponde: *«Perché no? Ho un appuntamento con un'amica, usciamo insieme».* Escono tutti e tre, e durante la serata, De Barbieri domanda alla ragazza se il giorno dopo sarebbe andata a Milano. Lei risponde di sì, ha una lezione privata di spagnolo. Lui le chiede: ci vediamo allora domani a Milano? Certo, risponde lei. Non ha alcun sospetto, non può averlo, e in quel preciso attimo comincia a morire.

Si vedono all'indomani, 11 novembre; passano assieme la mattinata, poi lui la invita a pranzo in un ristorante di Porta Ticinese. Con uno stratagemma lui le fa bere un'intera bottiglia di vino. Anna è molto brilla e quando, più tardi, va a lezione di spagnolo il professore s'accorge subito della sua ubriachezza e dice: cara signorina, oggi non è in grado di fare lezione, torni domani.

Anna esce e davanti al portone ad aspettarla c'è De Barbieri. Lei, d'impeto, gli dice: a casa, conciata così, non ci torno, chissà che scenata con i miei genitori, perché non mi porti a Chiavari? E aggiunge: le hai le chiavi del nostro appartamento? Lui risponde: ce le ho, perché ho dovuto fare qualche lavoro.

Partono, e ora Anna è molto vicina alla morte. A Chiavari entra in scena il secondo assassino, Giuseppe Gaeta, operaio, abitante nella stessa città in Traversa di via Nostra Signora dell'Orto 2 operaio, che viene da una famiglia povera ma di specchiata onestà: i suoi genitori, giunti vent'anni fa dal Meridione, hanno un banco di frutta e verdura al mercato.

Come può Anna, in preda al vino, resistere a quei due? E, poi, come può sospettare di quell'uomo che le parla di poesia e che sembra così servizievole?

Ma in quei due non c'è pietà, nel loro animo ormai dominato dal delitto c'è solo la fredda determinazione di uccidere e di chiedere un riscatto per la restituzione di una ragazza che loro non restituiranno mai viva. Non può esserci difesa, non lotta; forse, iniettano alla ragazza una forte dose di sedativo. Infine, nella sua casa, sul divano, davanti al suo televisore, la soffocano con un asciugamano.

Il corpo di Anna, avvolto in una coperta, è scaraventato nella jeep — una campagnola diesel di colore grigio spento — che De Barbieri ha appena comprato per 14 milioni. Per due ore, gli assassini vanno in giro per Chiavari; poi salgono a Moconesi e per la strada riempiono a un distributore self-service di benzina la tanica di plastica; mangiano di buon appetito, caricano il bidone sulla campagnola, attraverso stradine e sentieri, puntano verso il bosco, in una località solitaria. Ficcano quel povero corpo nel bidone, lo cospargono con i venticinque litri di benzina, gli danno fuoco.

g. r.

Annamaria Calvano in una fotografia dell'estate scorsa

Giornalisti minacciano di disdire il contratto con un anno di anticipo

ROMA — Riforma dell'editoria e contratto dei giornalisti sono i temi centrali discussi dal Consiglio nazionale della Federazione nazionale della stampa (Fnsi) che si è concluso venerdì sera con una mozione approvata all'unanimità. Nel documento, oltre alla riforma dell'editoria, vengono affrontati i maggiori nodi del settore: riforma della Rai e dell'intero sistema radiotelevisivo, rispetto dell'autonomia professionale e della complessiva situazione del giornalista.

Il sindacato dei giornalisti italiani contesta agli editori una serie di *«pesanti violazioni contrattuali».* Per questo, nella mozione, annuncia una vasta consultazione di tutta la categoria *«per affrontare i gravi problemi del giornalismo italiano e della libertà di informazione e per decidere le iniziative da adottare»,* che possono giungere sino alla denuncia del contratto di lavoro, firmato circa due anni fa con valore triennale, dal primo gennaio '79 al 31 dicembre 1981.

Sulla condizione del giornalista e sulle norme che regolano il suo rapporto di lavoro, il giudizio del sindacato è critico: *«Le violazioni contrattuali degli editori sono quotidiane»,* soprattutto nei confronti di corrispondenti, collaboratori fissi, informatori e pubblicisti utilizzati nelle redazioni distaccate, troppo spesso *«sfruttati con il lavoro nero».*

C'è di più: a parere della Fnsi, il ruolo dei direttori viene *«snaturato»*; gli orari di lavoro dei redattori non sono rispettati; l'organizzazione del lavoro redazionale e produttivo è precaria, provoca *«un'accentuata conflittualità aziendale»*; manca il confronto sui programmi generali e aziendali per le trasformazioni tecnologiche: non sono regolarizzate in molti casi le posizioni previdenziali. E' dunque — denuncia il sindacato — una situazione grave, *«ulteriormente deteriorata dalla condizione economica dei giornalisti, soggetti ad una pressione fiscale sempre più iniqua, alla quale sono da aggiungere gli effetti devastatori sulle retribuzioni provocati da un'inflazione incontrollata».*

Per tutte queste ragioni il Consiglio nazionale della Fnsi ha mandato alla giunta esecutiva *«di predisporre rapidamente una completa motivazione della caduta di efficacia di parti rilevanti del contratto nazionale giornalistico, per avviare, nelle sedi istituzionali del sindacato* (Associazioni interregionali e redazioni, ndr.) *un'ampia verifica delle situazioni esistenti, per adottare, entro il 31 dicembre, decisioni ed iniziative che potrebbero portare sino alla denuncia del contratto».*

g. s.

Chi è la vittima dell'orrendo delitto sulle colline di Chiavari

Annamaria, una ragazza timida, caduta per ingenuità in una trappola mortale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SARONNO — *«Ciao, angioletto, fai la brava; non prendere note a scuola».* Sono le ultime parole che qualcuno a Saronno ricorda di aver detto ad Annamaria Calvano. E' Anna Piebani, la portinaia del palazzo in cui la ragazza abitava. Non sembrerebbero parole adatte a una ragazza di ventitré anni che va all'università ma Annamaria era così minuta da apparire fragile, e giustificava chi, già adulta, la chiamava «Topolino».

Annamaria Calvano esce dalle parole della madre come una ragazza quasi neppure di questi tempi. Allegra ed estroversa in casa quanto schiva fuori tanto che alla sua età non aveva mai avuto fidanzati. Per quel che le concede il dolore Giuliana Perdomini cerca di descrivere sua figlia a chi non l'ha mai conosciuta. Pallida, vestita di nero, non piange più; il marito, il notaio Celestino, forse teme di non farcela e rimane chiuso nell'alloggio.

Annamaria appare come una ragazza borghese di una famiglia borghese in una cittadina che ha molto di borghese. A Saronno la conoscevano in pochi. Scuole superiori a Milano, università a Milano, la sera scarsissime uscite, quasi sempre in casa a guardare la televisione insieme ai genitori. Hobby nessuno, a parte gli studi di lingua che la assorbivano tantissimo e soprattutto la appassionavano.

A tutti era legatissima, ma soprattutto alla madre. Spesso Annamaria era lontana, per perfezionare la sua conoscenza delle lingue e quando era andata in Inghilterra — ottenendo il diploma, Proficiency, il massimo che può essere accordato a stranieri dall'Università di Cambridge — scriveva spesso cartoline, ma tutti i giorni telefonava. Ricordano in casa che scherzava sulla difficoltà a trovare tutte le monete necessarie per quelle chiamate internazionali dai telefoni pubblici.

Questo è stato uno dei motivi per cui la famiglia di Annamaria si è messa subito in allarme il giorno del rapimento. Nella trappola, Annamaria c'è caduta per la sua fiducia nei contatti umani anche se proprio con Alberto De Barbieri, che pure conosceva da anni, non aveva mai legato moltissimo. Certo, amici, o forse meglio conoscenti di lunga data, ma non molto di più. Di lui la madre parla come dell'assassino.

Il giorno 11 novembre, secondo la ricostruzione dei carabinieri, Annamaria andò a colazione col giovane De Barbieri e fu durante quel pasto che le vennero somministrati i sedativi che in seguito le avrebbero fatto perdere il controllo di sé. Subito dopo aver mangiato infatti la ragazza stava già male. Ma andò ugualmente alla lezione di spagnolo. Probabilmente per avere una scusa a lasciare Alberto De Barbieri senza offenderlo. Invece lui la attendeva già in strada sulla sua jeep quando mezz'ora dopo lei scese perché il professore si era reso conto che non era in grado di seguire la lezione.

Quando Annamaria è scomparsa i genitori hanno cercato ovunque. Parenti, amici, conoscenti. Anche a Chiavari. Anche da Alberto De Barbieri. E lui ha finto meraviglia, si è persino preoccupato se poteva fare qualcosa. Freddo. Freddo come quando, la sera prima di rapire Annamaria, era andato a casa loro a Saronno con la scusa di offrire i propri buoni uffici nell'acquisto di una nuova cucina. Al momento di andare, Annamaria scherzava sul suo abbigliamento, sul tipo che lui voleva sembrare. Indossava quella sera un impermeabile e Annamaria gli aveva detto: *«Assomigli ad Alain Delon».*

Una battuta, non di più. Lui aveva staccato dall'attaccapanni il cappello del padre della ragazza e se l'era messo in testa per impersonare ancora più il «bello e perverso». Un gesto che, visti i rapporti non intimi, era suonato male, aveva messo i Calvano a disagio. Poi Alberto De Barbieri aveva cercato di scherzare: *«Allora me lo porto via il cappello?».* E così era stato. *«Tanto non me lo sarei più messo»* aveva confidato il notaio Celestino quando il giovane era uscito. In quel momento non aveva saputo spiegare il perché, forse un istinto.

Marzio Fabbri

Alberto De Barbieri

Giuseppe Gaeta

(Segue da pagina 5)

Ha lasciato improvvisamente i suoi cari

Ugo Leonetti

Ricordandone la bontà e semplicità sia di uomo che di padre e marito, lo piangono la moglie Emilia Massimello con i figli Beppe con la moglie Silvana Cordero e le piccole Cristina ed Elena, Giorgio con la moglie Margherita Corle e la piccola Veronica. Un ringraziamento particolare all'Ospedale Mauriziano per l'assistenza prestatagli e in particolare al dott. Massimiliano Bosco per le assidue e affettuose cure. La funzione religiosa avrà luogo lunedì 24 alle ore 14 presso l'Ospedale Mauriziano di Torino. Quindi la salma verrà tumulata nel Cimitero Generale. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 novembre 1980.

Ciao UGO, Gianna e Peppino ti ricorderanno sempre.

Con profondo dolore lo piangono i fratelli: Aldo, Oscar, Pina, Fausto, Ezio, Settimio e Guglielmo con rispettive famiglie.

La cognata Letizia con i figli Alfonsina, Ruggero con Marisa e Francesco ricordano con affetto lo ZIO UGO.

Le famiglie Spinardi, Contarno, Gelli ed Oscar Fontana ricordano il caro UGO.

Claudina, Olga e Umberto Ala partecipano al dolore della famiglia.

Michele e Angelo Corle con la famiglia partecipano al lutto.

Gli zii, cugini Carluccio, Erminia, Ginetta, Pasquale, Ernestina, Luigi, Beppe, Mina, Mimma, Teresa e rispettive famiglie vicini a Emilia, Beppe e Giorgio, piangono la scomparsa del carissimo UGO.

Silvana con la sua famiglia piange l'indimenticabile ZIO UGO.

Zia Virginia con i figli Anna Luigi Piero e famiglia partecipano al dolore della famiglia Leonetti per la scomparsa del caro UGO.

Germano Bosi
Giovanni Ciprano
Baldassarre Furnari
Lorro Ricciotti
Pierluigi Rosella
Ugo Sammale
Fernando Vero
partecipano al lutto del compagno ed amico Guglielmo.

Maura e Biagio sono vicini a Giorgio e Beppe nel dolore per la perdita del caro PAPA'.

La famiglia Mandonico e Bellani partecipano al dolore.

Emilia Corle con Renato, Marilena Roberto e famiglia sono vicini a Giorgio.

Cristianamente è mancata

Maria Maronero ved. Martinengo (Balarin)

anni 87

Lo annunciano i figli Teré, Carla, con rispettive famiglie, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali domenica 23 corr. alle ore 15 dall'abitazione, via Masone 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ala di Stura, 22 novembre 1980.

La Società Cooperativa «Varie» partecipa al cordoglio del consigliere Dante Martinengo e famiglia.

La famiglia Gargano-Alessandri prende parte al dolore della famiglia Martinengo per la scomparsa della MAMMA.

Partecipano al lutto:
Anna e Osvaldo Casalini
Geom. Corrado Corradino

Il giorno 21 novembre dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia ha concluso il Suo cammino terreno il

COMM.

Giuseppe Paoncelli

Con infinito rimpianto ne dà il triste annuncio: la figlia Annalisa con i piccoli Luca e Diego. I funerali avranno luogo domani 24 novembre, alle ore 11, nella chiesa di S. Eugenio in p.le Belle Arti.
— Roma, 23 novembre 1980.

Improvvisamente ci ha lasciati nonno

Cav. Lorenzo Morosino

A funerali avvenuti lo annunciano; la sua Pierlana, la moglie, figlio, nuora.
— Torino, 22 novembre 1980.

E' mancata

Giovanna Cavallo ved. Marchis

di anni 87

La piangono: la figlia Eufemia col marito Dino Magliano, i figli Gianrico e Marisa. Funerali parrocchia Inanone Signori di Alba lunedì 24 c.m. ore 9,30.
— Alba, 22 novembre 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Guglielmo Pasquale

Ragazzo del 99

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosina, il figlio Osvaldo con la moglie Olga e il nipote Mario, sorella Elvira, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al dottor Mauro Chirone per le premurose cure. La salma partirà lunedì 24 alle ore 14 dall'ospedale Martini, via Tofane per Cumiana ove si svolgeranno i funerali alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 novembre 1980.

La Pissei Spa con Dirigenti, Impiegati e Maestranze, partecipa al lutto del sig. Osvaldo Pasquale, per la scomparsa del padre signor

Guglielmo Pasquale

— Grugliasco, 22 novembre 1980.

Giovanni ed Anna Maria Cattino prendono parte al dolore del sig. Osvaldo Pasquale e della famiglia.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Cavanna

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, i fratelli Rino e Ugo, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 alle ore 15 muovendo dall'abitazione via Novi 3.
— Mandrogne (Alessandria), 22 novembre 1980.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Semino

Lo annunciano la moglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di Milanere. La salma proviene dall'Ospedale San Luigi (Orbassano) da dove parte alle ore 14,30. Servizio pullman da via Avigliana 13/5 Torino, ore 13,30.
— Orbassano, 21 novembre 1980.

Improvvisamente è mancato

Gino Paglia

Danno l'annuncio moglie, figli, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. No fiori. Funerali tel. 776.980.
— Torino, 22 novembre 1980.

Dopo lunga sofferenza è mancato

Giulio Monici

Anziano FIAT
di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lucia, la figlia Silvana con Marco e Laura, il figlio Gino con la moglie Lella e Dario, il fratello Danilo e famiglia, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Pischedda e alla signora Luciana Boccardo per le amorevoli cure prestate. Funerali lunedì 24 c. ore 10,15 Parrocchia S. Vincenzo de Paoli (v. Scaparlo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 novembre 1980.

A funerali avvenuti annunciano con dolore la scomparsa di

Maria Peltero ved. Candelo

la figlia Mira col marito Mario e gli affezionatissimi nipoti Andriano.
— Torino, 20 novembre 1980.

Cristianamente è mancato

Emilio Gho

Addolorati lo annunciano: moglie, figlia, genero, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì ore 15 Parrocchia Sassi.
— Torino, 23 novembre 1980.

Mariagrazia Giuseppe Franca Trabucco partecipano al dolore di Enzo e Susanna per la morte dello zio

dottor Giovanni Ferrio

— Torino, 22 novembre 1980.

Cristianamente è mancata

Assunta Follina ved. De Rossi

Funerali martedì 25 corr. ore 16 Parrocchia SS. Annunziata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 novembre 1980.

Improvvisamente è mancata

Rosa Vercellio

di anni 72

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti. Funerali in Aramengo il 24 novembre ore 10,30.
— Aramengo, 22 novembre 1980.

Barbara dice ciao alla cara ROSA.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio del 22 novembre

Pietro Biotto

leggasi la sorella Caterina.
— Torino, 23 novembre 1980.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia esprime la propria commossa gratitudine per le grandiose manifestazioni di amore, stima e devozione tributate al suo amato

Emanuele Dioguardi

Nell'impossibilità di rispondere ad ognuno personalmente, si ringraziano tutti coloro che con la loro presenza, fiori, scritti ed iniziative hanno partecipato all'immenso dolore. S. Messa trigesima 23 dicembre ore 8.
— Torino, 23 novembre 1980.

La famiglia Reja ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore con presenza, fiori e scritti per la perdita dell'amata

Malvina Umari Reja

— Torino, 21 novembre 1980.

Poala, Marisella Rossotto e familiari tutti, ringraziano parenti, amici e conoscenti che hanno preso parte al loro grande dolore, per la scomparsa del caro

Anselmo Rossotto

— Torino, 23 novembre 1980.

I nipoti dell'

Ing. Rodolfo De Bernardi

nell'impossibilità di farlo singolarmente, sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata il 14 dicembre 1980 alle ore 12 nella parrocchia Madonna del Carmine.
— Torino, 23 novembre 1980.

La famiglia Bay nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti si sono uniti al loro dolore per la dipartita della loro cara

Maria Ferrando ved. Bay

Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Bosco. Santa Messa di trigesima il 18 dicembre ore 9 parrocchia Madonna Pilone.
— Torino, 23 novembre 1980.

I familiari di

Camillo Flora

vivamente ringraziano tutti coloro che con la presenza, fiori, scritti hanno partecipato al loro cordoglio.
— Torino, 22 novembre 1980.

Enrico Garbarino e le famiglie Cima e Mazzola profondamente riconoscenti ringraziano di cuore quanti hanno voluto rendere l'ultimo tributo d'affetto alla loro cara

Renata Fasce in Garbarino

— Genova, 23 novembre 1980.

Juccia e Paola Reverso nell'impossibilità di farlo singolarmente commosse sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Beppe Reverso

— Torino, 23 novembre 1980.

La famiglia Tessa commossa sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del caro

Alessandro Tessa

La Messa di trigesima sarà celebrata sabato 20 dicembre alle ore 15 nella parrocchia S. Paolo, Cascine Vica.
— Rivoli, 23 novembre 1980.

I familiari della compianta

Marianna Re ved. Gherra

ringraziano con animo commosso quanti hanno preso parte al loro grande dolore. Messa di trigesima domenica 21 dicembre ore 10,30.
— Givoletto, 23 novembre 1980.

ANNIVERSARI

CONTESSA

Grazia Rosa di San Marco

La sorella Bianca la ricorda con immenso amore. S. Messa di trigesima martedì 25 corr. ore 18,30, parrocchia Santi Angeli Custodi.
— Torino, 21 novembre 1980.

1977 — 1980

Il figlio Alessandro, unitamente alla moglie Dina, ai figli Gianmarco ed Alessandra, ricordano

Libero Aceto

a tutti coloro che conobbero il suo animo nobile e generoso. S. Messa 24-11-80 ore 7,30 parrocchia di Corio Canavese.

1965 — 1980

Amedeo Bertinetti

Il tuo dolce ricordo illumina il nostro cammino. Moglie e figlio.

1979 — 1980

Teresa Vergnano ved. Barberis

I tuoi cari ti ricordano con infinito amore.

Il Gruppo Pensionati Rostimeba ricorda tutti i colleghi deceduti ed in particolare quelli di quest'anno.

Carlo Albasini
geom. Luigi Frigero
rag. Giovanni Mazzuri
rag. Guido Monteleone
Teresio Osenga
dott. Francesco Rossi

Una Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di San Dalmazzo giovedì 27 novembre alle ore 18,15.
— Torino, 23 novembre 1980.

1968 — 1980

Margherita Chiapusso

Mamma sei nel mio cuore sempre.

1973 — 1980

dott. Emanuele Bauducco

Vive indimenticabile nell'amore e nel rimpianto dei suoi cari.

Rita e Nino Masuelli

Affettuosamente uniti nel nostro ricordo.
— Torino, 23 novembre 1980.

1977 — 1980

Giuseppe Bertolà

La moglie, con immutato affetto. S. Messa di suffragio domenica 23 novembre Sacro Eremo di Camaldoli (Arezzo).

1975 — 1980

Vittorio Zangelmi

Mamma, papà e Annalisa ti ricordano con tanta pena nel cuore e il dolore è sempre più profondo. Messa in ricordo 29 novembre ore 18,30 Santa Agnese.

Volevano vendere all'Est un'«apparecchiatura riservatissima»

Roma: nove arresti alla Selenia dove si producono missili e radar

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Colpo grosso dei servizi segreti italiani che hanno sventato un'operazione di spionaggio militare per far arrivare nei Paesi dell'Est il progetto «riservatissimo» di una sofisticata apparecchiatura radar. Dieci ordini di cattura, di cui nove eseguiti, sono stati emessi dall'autorità giudiziaria alla quale il «Servizio Informazioni per la Sicurezza Militare» (Sismi), al termine delle indagini, ha trasmesso un «dossier».

Le persone arrestate sono (tranne uno) dipendenti della «Selenia», una società che si dedica alla progettazione ed alla esecuzione di apparecchiature d'interesse militare per la sicurezza dello Stato. L'accusa rivolta agli imputati è gravissima tanto da prevedere, come massimo, la pena dell'ergastolo.

Gli arrestati e l'unico latitante sono archivisti, disegnatori meccanici e addetti agli elaboratori elettronici della «Selenia», tutti impiegati lautamente retribuiti, senza alcun precedente penale, spinti a trasformarsi in spie dalla prospettiva di un facile e consistente guadagno. Infatti la somma da loro pretesa per la consegna dei documenti «top secret» era di poco superiore al miliardo, corrispondente al dieci per cento circa del valore reale di vendita del progetto (12 miliardi di lire).

I loro nomi: Fabio Schiavoni, 36 anni, ex pilota civile di aerei di linea ed unico estraneo alla «Selenia», Francesco Biasi, 33 anni, Evandro Neri, 22 anni, Serafino Izzo, 22 anni, Francesco Camarota, 37 anni, Enzo Murzilli, 34 anni, Giuseppe Noni, 28 anni, Tullio Felice, 33 anni e Vincenzo Scatena, 33 anni. L'unico del gruppo che ha evitato, per il momento, le manette, scattate per tutti durante la scorsa notte, è il disegnatore meccanico della «Selenia» Carlo Piermattei, di 29 anni.

Per gli agenti del Sismi e per i carabinieri del Nucleo di polizia Giudiziaria giungere all'identificazione dei responsabili della fuga di notizie riservate dalla «Selenia» ed arrestare i dipendenti della società è stato abbastanza facile. Schiavoni, Biasi ed i loro complici sono caduti quasi senza rendersene conto nella rete che il servizio segreto aveva teso fin dal momento in cui essi avevano avviato le prime trattative, dopo aver trafugato dagli uffici della società fotocopie di documenti, fotografie e schizzi planimetrici su un progetto di radar tridimensionale per l'avvistamento aereo che il «Consiglio tecnico-scientifico della Difesa» aveva commissionato nei mesi scorsi alla «Selenia».

E' stato Schiavoni, una quindicina di giorni fa, a telefonare a Giorgio Balestrieri, un capitano di corvetta, addetto alle pubbliche relazioni della Marina Militare, che si trovava in una città della Toscana. In precedenza, insieme con Biasi, aveva inutilmente tentato di offrire il materiale di cui era in possesso ad agenti segreti di un Paese dell'Est (sembra la Corea del Nord).

L'impossibilità di raggiungere direttamente in Svizzera un intermediario che garantisse la riuscita dell'operazione, aveva fatto desistere i due da questo proposito. Schiavoni si è allora rivolto al cap. Balestrieri che aveva conosciuto in precedenza e questi ha finto di aderire alla proposta; ha chiesto del tempo e ha fissato un successivo appuntamento, provvedendo ad avvertire il servizio segreto.

Una serie di incontri preliminari per concordare il prezzo dell'«affare» e, la scorsa notte, la rete si è chiusa. Convocati in un albergo dei Parioli per ricevere il loro compenso (un consistente anticipo di 120 milioni sulla somma pattuita) Schiavoni e Biasi sono stati dichiarati in arresto mentre consegnavano all'ufficiale il «foglio base» con i dati fondamentali del progetto e il codice d'identità della sofisticata apparecchiatura, già destinata ad essere acquistata dalla Nato.

Armi elettroniche

ROMA — La «Selenia» è la più importante industria italiana di elettronica militare; appartiene al gruppo a partecipazione statale Iri-Stet. Nel 1979 aveva 6200 dipendenti e un fatturato annuo di oltre 137 miliardi di lire.

La sua produzione va dai radar di ogni tipo ad apparecchiature per la «guerra elettronica», di intercettazione e disturbo, ai missili «Aspide», a sistemi missilistici integrati di difesa terrestre, navale e aerea, apparati per elettroacustica subacquea, antenne e sistemi di bordo per satelliti. La sua produzione è esportata in decine di Paesi.

Gli stabilimenti di produzione si trovano a Roma, a Fusaro (Napoli) e a Pomezia, in provincia di Roma.

Aumenteranno la assicurazioni sulla vita

I rischi dell'accendino a gas

Sovente i giornali ci informano che un determinato prodotto (alimentare o no) viene messo sotto accusa per certi suoi componenti che, si dice, possono essere nocivi alla salute. Per questo abbiamo appreso, senza stupirci troppo, che anche l'uso degli accendini a gas può essere pericoloso. Pare, infatti, che nell'Unione Sovietica l'uso di tali apparecchi sia sconsigliato, tanto è vero che non vengono prodotti e neppure importati.

Studiosi che si occupano degli effetti dannosi del fumo, ritengono che un rischio accessorio derivi proprio dall'elevata temperatura del gas degli accendini. Durante l'accensione della sigaretta, del sigaro o della pipa non si può fare a meno di aspirare un po' di gas. E' un rischio in più, che si aggiunge a quelli del tabacco.

Saranno, comunque, gli esperti a stabilire se tali preoccupazioni sono valide. Intanto vi è chi osserva che la temperatura della fiammella a gas dell'accendino è più elevata di quella del fiammifero, e che tale diversità può appunto influire negativamente sulla salute. I gradi sviluppati da un accendino a gas (in genere miscela di butano e propano) sono, a seconda della fiamma, circa 580-620, mentre quelli di un fiammifero di legno variano da 530 a 560.

Inoltre, la prima e la seconda «boccata» comporta, secondo alcuni tecnici dell'Est, anche l'ingestione di una certa quantità di residui di combustione. Questa osservazione ha destato l'interesse di taluni assicuratori americani, che intendono approfondirle. Se fossero documentate scientificamente, le compagnie di assicurazione potrebbero addirittura rivedere, in determinati casi, i costi delle polizze sulla vita. In sostanza, potrebbero usare il metro tariffario come avviene per chi ingrassa: 10 chili in più, «premio» ritoccato del 10%; 40 sigarette al giorno accese con macchinetta a gas, aumento della polizza del 10 per cento.

«Non sono pochi — ci ha detto fra l'altro un esperto — *gli incidenti causati a se stessi e ad altri per bruciature o scoppio di piccoli aggeggi funzionanti a gas. Ora si parla di danni alla salute. Se la notizia fosse confermata dovremmo anche noi correre ai ripari».*

Giuseppe Alberti

Una coltre impenetrabile grava sull'Italia, dal Piemonte al Polesine

Lo scontro vortice polare-anticiclone sconfiggerà la nebbia in quattro giorni

Il tempo, con la fine del mese, diventerà mutevole: pioggia, ampie schiarite e venti gelidi

L'alta pressione ha conquistato il Mediterraneo e la pianura padana si è trovata immersa in un gran nebbione. Dalle Langhe, dal Canavese, dalla Brianza si scorge questo immenso lenzuolo, neppure troppo candido, a tratti tarlato, logoro senza quasi più nè trama nè ordito, per buona sorte di tante popolazioni, ma altrove così fitto e consistente da sembrare un mare di ghiaccio.

A pensarci bene si tratta di una miriade di miliardi e miliardi di goccioline d'acqua, tutte sospese nell'aria, agglomerate ad un'altrettanto innumerevole folla di minutissimi granellini di polveri, di sali marini, di fumo e di altre sudicerie del genere, attorno ai quali è avvenuta la condensa di quel vapore che ci circonda ma che non vediamo perché presente intorno a noi allo stato aeriforme.

Per altri quattro giorni la nebbia diverrà l'incubo delle popolazioni padane, di giorno in giorno più fitta, di giorno in giorno più estesa, sino a ricoprire tutta la più fertile pianura d'Italia di una coltre impenetrabile dalla Romagna al Polesine, dal Parmense alla Lomellina, riducendo la visibilità a pochi metri e talora anche a zero.

Fortunatamente la va a pochi.. Nel bel mezzo dell'Atlantico si colgono i segni di un attacco imminente verso il cuore del Mediterraneo: vortice polare e anticiclone sub tropicale — gli eterni antagonisti, l'uno figlio dei ghiacci permanenti e l'altro figlio del Sole — si apprestano a sferrare una nuova offensiva nel corso della entrante settimana.

I segni premonitori dell'invasione verso il Mediterraneo lasciano prevedere un tipo di conflitto senza nè vinti nè vincitori: il vortice non riuscirà a sfondare sino a penetrare a latitudini molto meridionali, ma altrettanto dura sarà la conquista di latitudini più alte da parte dell'anticiclone delle Azzorre.

Avverrà così una sorta di braccio di ferro in pieno Atlantico che si concluderà con una sfilata veloce di una serie di onde depressionarie che una dopo l'altra sino a fine mese entreranno in Mediterraneo, da Ovest o forse da Sud-Ovest, ma poco conta.

Conta invece il fatto che il tempo diverrà di una mutevolezza estrema, tutta particolare, atlantica: una ondata di calore, un po' di pioggia, la neve soltanto sulle cime più alte delle Alpi; poi, dopo un po', una ondata fresca, qualche rovescio di pioggia seguito da ampie ma temporanee schiarite; e così di seguito, un'altra ondata di caldo, un'altra di pioggia, poi ancora squarci di cielo azzurro e un po' più freddo.

Si susseguiranno così una serie di onde, caldo-umide le creste e freddo-asciutti i cavi: un susseguirsi insomma di scaramucce tra due nemici in battaglia, entrambi agguerriti ma in grado di difendere i territori di loro potere e, guarda caso, anche il Mediterraneo, una meta mai del tutto raggiunta da uno o dall'altro di questi due centri motori della circolazione atmosferica del settore euro-atlantico.

Finalmente, anche se per poco, sulla pianura padana tornerà quel cielo che in questi giorni sembra scomparso alla vista degli uomini.

Andrea Baroni

Fitta nebbia in Val Padana

Fitta nebbia in Val Padana e in modo particolare sul Piemonte. E' cominciata la scorsa notte e si è infittita sempre più. A mezzogiorno in certe zone la visibilità era di pochi metri.

Il traffico stradale ha subìto un forte rallentamento, si sono formate lunghe code sulle strade del weekend. In montagna, l'umidità è divenuta, sull'asfalto, una sottile, insidiosa patina di ghiaccio. Non ci sono stati incidenti, tranne qualche vettura finita fuori strada ma senza conseguenze alle persone.

In Lombardia, invece, la nebbia si è diradata nel pomeriggio e per qualche ora è apparso il sole. Ma verso sera è calata nuovamente ed è scesa anche la temperatura.

Abusivi in treno aggrediscono i ferrovieri

MILANO — Un capotreno della linea Gallarate-Milano è stato aggredito da una cinquantina di passeggeri abusivi ai quali aveva contestato l'infrazione elevando pesanti multe; a stento, fingendosi colto da malore, è riuscito a mettersi in salvo.

Il fatto è accaduto ieri mattina. Il «diretto», partito da Gallarate, solo una fermata a Rho. Per cause tecniche il convoglio ha dovuto invece fermarsi anche alla stazione di Parabiago e qui un centinaio di persone, tra cui molti studenti e operai pendolari, ne ha approfittato per salire pur sapendo che non era possibile usufruire di questo treno poiché si trattava di una sosta tecnica.

Il capotreno, coadiuvato dagli altri conduttori, ha cominciato a elevare contravvenzioni a tutti gli abusivi e ne sono nati diverbi e tafferugli. A Rho, il capotreno si è visto costretto a chiedere l'intervento della polizia ferroviaria. Di qui l'aggressione.

Due pescherecci sequestrati dai tunisini

TRAPANI — Due motopescherecci della flottiglia di Mazara del Vallo sono stati sequestrati da militari di un guardacoste della Tunisia ieri pomeriggio e sono stati dirottati nel porto di Sfax.

E' accaduto poco dopo le 16 a Sud dell'isola di Lampedusa nelle acque del Canale di Sicilia. I battelli sono il «Matilde» di 199 tonnellate di stazza lorda e il «Cesare Rustico».

Sul «Rustico» sono 12 uomini di equipaggio compreso il comandante Roberto Ingargiola; altrettanti sul «Matilde», incluso il comandante Antonio Asaro.

I ventiquattro marittimi sono stati arrestati dalle autorità tunisine che li hanno formalmente accusati di violazione delle acque territoriali e di aver pescato abusivamente nel mare tunisino.

Padre Dupont ai Venerdì letterari

«Le parabole di Cristo non sono un messaggio»

TORINO — Le parabole sono il sale dei Vangeli, il messaggio didattico lasciato da Gesù. Così abbiamo a lungo creduto ascoltando le prediche del sacerdote chiamato a diffondere e a decifrare la metafora o l'allusione (a volte riferita in modo contraddittorio dagli Evangelisti). Ma può darsi che per secoli la Chiesa (meglio, i predicatori) abbia stravolto le caratteristiche della parabola, mal inteso il significato dei racconti attribuiti alla voce di Gesù.

Un abbaglio esegetico? E quale? Lo ha spiegato il padre benedettino Jacques Dupont, 65 anni, nato a Liegi, studioso del Nuovo Testamento e da quattro anni direttore di ricerca all'Istituto per le scienze religiose di Bologna. Uno specialista che ha trascorso tutta la vita a studiare proprio le parabole per carpirne il segreto profondo. E il risultato della lunga ricerca lo ha illustrato ai «Venerdì letterari», l'altra sera, al Carignano affollatissimo di giovani che alla fine della conferenza hanno animato parecchio il dibattito. Le parole di Jacques Dupont sono calate sull'uditorio come una novità che farà discutere a lungo.

In sintesi egli ribalta il significato della parabola evangelica, dice che Gesù si esprimeva in quel modo per rispondere indirettamente agli interlocutori che lo criticavano, all'ambiente religioso che gli era ostile soprattutto per come si atteggiava nei confronti del peccatore. Non un messaggio moralistico da lasciare in eredità, ma un documento autobiografico: *«Gesù attraverso le parabole ribadisce il proprio ruolo di Salvatore, quale presente testimonianza dell'avvento del Regno di Dio, che avanza tra difficoltà ma che sarà coronato dal successo come emerge, ad esempio, nella parabola del buon seminatore».*

La parabola quindi illustra *«com'era e come agiva Gesù, nel suo tempo storico»*, è quasi una filigrana per leggere la personalità del Maestro, per conoscerlo meglio. Non pagine su cui impostare una didattica; è infatti importante chiarire che le parabole sono momenti autonomi rispetto al messaggio ampio della Buona Novella.

p. p. b.

La denuncia di una sposa di Napoli

Medico di ospedale chiede 250.000 lire per un aborto

Ma il sanitario si difende: «Non è vero. Ne ho avute soltanto 100.000 ed erano tutte lecite: l'intervento è avvenuto in clinica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Paola De Iorio, 21 anni, sposata, disoccupata, un figlio, è stata ricoverata in un ospedale di Napoli dopo un aborto praticato privatamente da un medico dello stesso nosocomio: «Il sanitario — ha raccontato Paola — mi ha chiesto 250 mila lire, ma io gliene ho date soltanto 200».

La sposa era andata in ospedale, ma i medici l'avevano inserita in lista di attesa, chiedendole di tornare il prossimo 25 novembre, unico giorno d'apertura dell'ambulatorio aborti, generalmente sovraffollato. «E hanno aggiunto — insiste Paola — che avrei dovuto fare ecografie ed altre analisi perché ero al limite dei tre mesi di gravidanza previsti dalla legge. Quel medico mi ha visitato in ospedale. Gli ho detto che, nelle mie condizioni economiche, un altro figlio non avrei potuto mantenerlo. E lui si è offerto di aiutarmi».

«Lunedì scorso — racconta Paola — gli ho telefonato e il sanitario mi ha dato appuntamento per le 16 nel suo studio. L'intervento sembrava riuscito ma durante la notte mi sono sentita male. Ho ritelefonato al medico che mi ha consigliato della novalgina, l'ho presa e sono stata meglio. Il giorno dopo ho abortito. Poi alcuni amici mi hanno consigliata a tornare in ospedale. L'ho fatto e sono stata ricoverata».

Ieri mattina, contro il parere dei sanitari, Paola De Iorio ha deciso di andarsene a casa, alla salita Moiariello 13. E il medico come si è giustificato? «E' vero — ha detto — che mi sono offerto di aiutarla, ma la ragazza non ha abortito nel mio studio, né mi ha pagato tanto. L'ho fatta abortire in una clinica di Caserta, che è autorizzata alla convenzione con la Regione. E sono stato pagato 100 mila lire, onorario per le certificazioni la visita medica che ho fatto a Paola prima dell'aborto. Aggiungo soltanto che questa storia è stata certo montata da chi in ospedale mi vuole del male».

Ma la segreteria della clinica avrebbe escluso categoricamente che una Paola De Iorio di 21 anni sia entrata in quella clinica per abortire.

a. l.

Singolare protesta a Roma

Scende in piazza con leoni e tigri

ROMA — *«Gli animali hanno fame e io non ho più una lira»:* questo è uno dei cartelli esposti da Benito Larible, il titolare del circo «Arena» che si è trasferito con le sue gabbie, con leoni e tigri, in piazza San Giovanni per protestare perché il ministero dello Spettacolo ancora non ha stanziato i 18 milioni che gli sono necessari per comprare il tendone e continuare gli spettacoli.

Il titolare del piccolo circo, che già mesi fa aveva deciso di uccidere tutte le sue bestie perché non sopportava di vederle soffrire, dichiara di avere le carte in regola per ricevere i finanziamenti e denuncia le inadempienze dei funzionari del ministero e dell'«ente circhi», che favorirebbero i grandi circhi a scapito dei piccoli.

Raid in canoa per 5500 chilometri

GENOVA — Tre italiani tenteranno, dal 10 agosto al 15 ottobre dell'anno prossimo, la discesa in canoa dalle sorgenti del Missouri alla foce del Mississipi, compiendo un percorso di 5500 chilometri attraverso dodici Stati della confederazione americana. Sono Giorgio Bachi, 31 anni, di Riva Trigoso, capobarca, Luciano De Mattei, di 37, torinese (entrambi si sono già cimentati in analoghe imprese sul Danubio, sul Reno, sul Rodano e sul Po), e Rodolfo Grondona, 24 anni, genovese. Nella loro impresa saranno appoggiati dal dottor Donatello Allegroni, medico di Casarza Ligure, e dai torinesi Carlo Semensa e Mario Bacellini.

L'ufficio imposta di fabbricazione non effettua servizi esterni

Una ventina di funzionari bloccano Porto Marghera

Fermi il cracking della Montedison e la raffineria Irom

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — A paralizzare Porto Marghera ci avevano provato, nell'estate scorsa, gli equipaggi dei rimorchiatori aderenti al sindacato autonomo. Ora stanno per riuscirci, almeno in parte, i funzionari — in tutto una ventina — dell'ufficio tecnico imposta fabbricazione (Utif), appoggiati dai sindacati confederali.

Lo stato di agitazione dei dipendenti Utif si concreta nell'astensione dei funzionari dai servizi esterni, e proprio su questi servizi, che comportano un'indennità di missione che non viene pagata dall'agosto scorso, si incentra la vertenza.

Il mancato svolgimento di questo servizio, non consentendo l'«introduzione ed estrazione» delle merci schiave d'imposta, lascia le industrie di Porto Marghera che con queste merci hanno a che fare nell'impossibilità di ricevere rifornimenti e di consegnare il prodotto lavorato.

E' già molto tempo che le direzioni delle aziende veneziane hanno lanciato un segnale di allarme, ma ora la situazione sta diventando di giorno in giorno più grave. Il *«cracking»* del Petrolchimico Montedison di Porto Marghera è improduttivo da un paio di giorni. Per non arrivare alla fermata totale, i tecnici sono ricorsi a un espediente: il funzionamento al minimo tecnico viene garantito bruciando quel prodotto già lavorato che non è possibile smaltire nè immagazzinare. I depositi del *«cracking»* sono colmi e non c'è infatti più posto per nuovi prodotti. Le perdite per la Montedison superano già il miliardo di lire.

Nè in migliori condizioni è la raffineria Irom, completamente ferma da due giorni. *«Ormai abbiamo riempito tutte le cisterne* — ha detto il direttore dello stabilimento, ing. Pietro Jadanza — *e non avendo la possibilità di fare uscire neppure un litro di prodotti petroliferi siamo costretti a sospendere il lavoro».* La Irom, che produce per conto dell'Agip 13 mila tonnellate al giorno di derivati del petrolio, occupa 586 persone.

«Se la situazione non cambia — ha proseguito Jandanza — *entro la settimana prossima saremo costretti a prendere in considerazione la cassa integrazione per i dipendenti».* Anche qualora proseguisse l'astensione dal lavoro dei funzionari Utif, sarebbe possibile però per la raffineria secondo il direttore dell'Irom — riprendere a produrre se i controlli venissero fatti dalla guardia di Finanza. *«Non c'è una sola colonna, un solo forno in attività* — ha precisato un funzionario, il dott. Gelindo Tonon —. *Da dieci anni non accadeva che la raffineria fosse bloccata in maniera così totale».*

Il guaio, all'Irom, è reso ancora più grave dal fatto che la durata della fermata non è preventivabile: ragioni tecniche vorrebbero, invece, che si sapesse prima quanto un impianto dovrà rimanere inattivo.

Della vicenda si è interessato anche il ministro delle Finanze, Reviglio, il quale ha inviato un telegramma nel quale assicura che *«è stato presentato in sede di conversione in legge il decreto-legge relativo alla corresponsione degli anticipi sull'indennità di missione».* Del messaggio è stata data notizia ai funzionari Utif durante un incontro svoltosi alla prefettura di Venezia. Ma gli scioperanti, pur esprimendo apprezzamento per l'intervento del ministro, hanno ribadito l'intenzione di proseguire nella lotta fino a quando non saranno ottenuti risultati tangibili.

g. b.

Venerdì cerimonia all'Università europea del lavoro

BRUXELLES — Venerdì 28 novembre nell'aula magna Besnard dell'Université européenne du Travail (Uet) si svolgerà la cerimonia di apertura dell'anno accademico della Uet, seguita da un summit di scienziati europei sui seguenti argomenti: civiltà del lavoro e ruolo dell'Uet; recenti importanti realizzazioni dell'Uet nel campo delle energie tradizionali e nuove, delle scienze mediche, della ricerca farmaceutica e delle sperimentazioni veterinarie; piano decennale delle ricerche dell'Uet; piano di massima Uet-Cesat (Centro di studi ecologici) per la trasformazione dei processi industriali mirante all'ottenimento di una perfetta complementarietà tra industria e agricoltura; proposta di una Comunità europea della ricerca e dell'insegnamento universitario.

I lavori saranno presieduti dal prof. Antonio Giornelli, rettore magnifico dell'Uet, membro della giunta esecutiva dell'Associazione nazionale degli ingegneri e architetti italiani (Ardai), presidente della Federazione internazionale degli ingegneri Fidiids.

Altri scienziati italiani che parteciperanno al summit sono il prof. Alessandro Oberti, di Torino, Virginio Arosio di Milano, Giacomo Storace di Taranto.

Il tempo oggi

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: l'area di alte pressioni stazionante sul Mediterraneo centrale e la conseguente scarsa circolazione favoriscono l'accumulo di umidità negli strati atmosferici prossimi al suolo.

tempo previsto: al Nord poco nuvoloso con nebbia estesa e persistente sulla Pianura Padana. Sulle altre zone sereno o poco nuvoloso con foschie e nebbie in banchi durante la notte e il mattino nelle valli e lungo i litorali, specie su quelli adriatici.

temperatura: stazionaria al Nord; in lieve aumento, apprezzabile nei valori massimi, al Centro ed al Sud.

venti: deboli di direzione variabile, tendenti in serata a disporsi intorno Sud sulla Sardegna e sulla Liguria.

mari: quasi calmi o poco mossi.

tendenza per domani: su tutte le regioni ancora sereno o poco nuvoloso con foschie e nebbie sulle zone pianeggianti, più frequenti sulla Pianura Padana. Nel corso della giornata nuvolosità in graduale aumento al Nord con possibilità in serata di qualche precipitazione sul settore occidentale.

città italiane

Bolzano	3	13	Pescara	9	11
Verona	6	7	L'Aquila	7	16
Trieste	7	10	Roma	9	18
Venezia	7	10	Campobasso	10	17
Milano	4	7	Bari	8	13
Torino	4	5	Napoli	6	19
Cuneo	2	9	Potenza	7	15
Genova	14	16	Reggio Calabria	13	18
Bologna	5	8	Messina	14	20
Firenze	7	16	Palermo	14	17
Ancona	8	8	Catania	7	21
Perugia	6	14	Cagliari	9	19

città estere

Amsterdam	8	12	pioggia	Londra	13	14	coperto
Atene	5	18	sereno	Madrid	9	18	sereno
Bangkok	25	33	sereno	C. Messico	10	21	coperto
Belgrado	3	14	sereno	Montreal	−2	5	coperto
Berlino	8	12	coperto	Mosca	−4	−1	coperto
Bruxelles	7	13	coperto	Nuova Delhi	12	28	coperto
Buenos Aires	16	22	pioggia	New York	3	10	sereno
Il Cairo	14	23	coperto	Nicosia	8	17	sereno
Copenaghen	6	12	pioggia	Parigi	8	14	coperto
Dublino		n.p.		Rio de Janeiro	19	32	coperto
Ginevra	0	12	sereno	Stoccolma	8	9	coperto
Helsinki	1	6	coperto	Sydney	17	21	sereno
Hong Kong	20	24	sereno	Tel Aviv	6	20	sereno
Johannesburg	13	23	coperto	Tokyo	11	13	coperto
Lisbona	10	18	sereno	Vienna	3	4	coperto

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

I progressi della scienza per combattere i batteri

Antibiotici «quasi ideali» con le nuove penicilline

Delle diecimila molecole [illegible] attività antimicrobica finora individuate [illegible] più di cento sono utilizzabili nella terapia delle infezioni umane.

Ciò preoccupa, [illegible] [illegible] emergenza di numerosi ceppi resistenti fra le specie microbiche sensibili agli antibiotici in uso e data la crescente incidenza, per mutamenti dell'ecologia batterica, delle infezioni da microrganismi primitivamente insensibili.

Per fronteggiare la situazione [illegible] [illegible] da una parte [illegible] modificare le molecole antibiotiche conosciute per esaltarne il potere battericida, e dall'altra di produrre derivati che ne migliorino la biodisponibilità. La prima strada ha condotto, fra l'altro, alla produzione delle penicilline ad ampio spettro e delle cefalosporine dell'ultima generazione; la seconda ha condotto a quella [illegible] antibiotici più stabili, e quindi resistenti [illegible] es., all'acidità gastrica), meglio assorbibili e diffusibili nei tessuti, meno tossici e quasi privi di effetti collaterali.

Questi derivati appartengono alla categoria dei «pro-farmaci», cioè sostanze che, [illegible] potendo essere di per [illegible] prive di attività farmacologica, generano all'interno dell'organismo umano un metabolita attivo. [illegible] concetto [illegible] è nuovo perché i «pro-farmaci» sono usati da tempo in altri campi della terapia.

L'esempio più noto è quello della Vit. D che, per effetto della luce solare si trasforma in Vit. D3, elaborata poi dal fegato in calcidiolo (forma circolante inattiva), trasformato a sua volta nel rene in calcitriolo, forma farmacologicamente attiva. Lo stesso [illegible] principio, applicato [illegible] chemioantibiotici, ha portato, per esempio, alla produzione della «bacampicillina», recentemente introdotta in commercio: un tipico «pro-farmaco» che libera nell'organismo ampicillina.

Questa penicillina [illegible] ampio spettro — di cui [illegible] è parlato recentemente a Torino, al «Convegno sui Pro-farmaci» — impiegata con successo nella terapia di molte infezioni, viene assorbita lentamente e soltanto in parte se somministrata per bocca come tale. Se invece viene introdotta sotto forma [illegible] estere (bacampicillina), si assorbe rapidamente e quasi completamente (98%), tanto da raggiungere già dopo 30-60 m' tassi terapeuticamente utili nel sangue e nelle vie respiratorie, biliari e urinarie.

Sugli ulteriori progressi in questo filone di ricerca si fondano molte speranze per l'avvenire dell'antibiotico-terapia.

Paolo Gioannini
Cattedra di malattie infettive
Università [illegible] Torino

...e le nuove cefalosporine dall'identikit di sicurezza

Qual è, per il farmacologo e per il medico, l'«identikit» della «Cefalosporina ideale»? Dovrebbe, questo moderno tipo [illegible] antibiotico: 1) essere attivo sul maggior [illegible] possibile di germi che costituiscono i due grandi clan del mondo batterico (i cosiddetti «gram positivi» e «gram negativi»); 2) saper «resistere» al contrattacco dei più smaliziati «enzimi [illegible] difesa» dei batteri (vedi le «betalattamasi»); 3) essere esente da «sensibilizzazione crociata» [illegible] le penicilline (e quindi non far correre [illegible] [illegible] «allergie crociate»); 4) [illegible] re innocuo al minimo della tossicità; 5) diffondere facilmente attraverso le «barriere» dei tessuti (e poter quindi raggiungere i «focolai» più nascosti della malattia).

Sembrava utopico, solo pochi anni fa, questo modello ideale. E utopico, quindi, anche il tentativo di [illegible] a [illegible] — [illegible] ostinata tecnologia [illegible] [illegible] pitori — in mezzo a quella [illegible] costellazione di so[illegible] antibiotiche analoghe che, come «stella madre», riconoscevano la «cefalosporina C» (dalla [illegible] perta dell'italiano prof. Brotzu).

E invece il progresso, con impensabile accelerazione — lavorando a modificare formule chimiche, allungando i tempi di «vita attiva nel sangue» della molecola antibiotica, giocando a potenziarne «penetrabilità» e tollerabilità — [illegible] quasi scalzato l'utopia: ed ha ottenuto farmaci di speciale e preziosa biodisponibilità.

Del «cefadroxil» — la cefalosporina per via orale dell'anno '80 — si è parlato a Roma, al «Simposio sul Cefadroxil monoidrato» (presidente A. Cimmino, moderatore C. Grassi), in termini molto vicini a quelli dell'antibiotico ideale (ampio «spettro d'azione», «indifferenza» all'attacco degli enzimi batterici, alta azione battericida, ottima diffusibilità, lunga durata d'azione in circolo, assenza di «accumulo» e di tossicità).

C'è qualche corrispondenza tra questa preziosa realizzazione farmacologica e l'ipotetico — e per lo più trascurato — «indice [illegible] gradimento» [illegible] parte di chi, per necessità di salute, l'antibiotico deve mandarlo giù di persona? Una cefalosporina che — come il cefadroxil — sia ben tollerata per via orale, «attiva nel sangue» [illegible] a 12 ore dall'assunzione di una dose, sprovvista di azioni lesive a livello renale [illegible] epatico — [illegible] cosa [illegible] [illegible] poco — finalmente non più soggetta alla classica limitazione del «so[illegible] a stomaco vuoto», sembra davvero accontentare l'altro identikit, quello della buona accettabilità, fisica e psicologica, dalla parte più interessata, quella dell'obbligato «utente».

[illegible] Minetto

Chirurgia e dolore

Uno dei grandi tabù dell'atto chirurgico, da parte [illegible] grosso pubblico, è ancora oggi, alla fine del XX secolo, il dramma del dolore postoperatorio.

Di competenza specifica dell'anestesista, il [illegible] [illegible] del dolore postoperatorio [illegible] inizia durante l'atto chirurgico, quando il paziente è sottoposto all'anestesia, di modo che il risveglio sia il più possibile dolce e tranquillo, e continua nel periodo postoperatorio allorché, ritornata integra la coscienza, [illegible] stimoli «nociocettori» potrebbero colpire il complesso sistema di recezione e di [illegible] emissione del dolore.

L'anestesista, [illegible] spetta il compito del controllo del dolore chirurgico nel [illegible] aspetto [illegible] plurifocale, ricorre ormai [illegible] meno possibile agli «analgesici narcotici» (morfina e morfino-simili, tossici e facile causa di farmacodipendenza) a favore di analgesici non narcotici, [illegible] farmaci che agiscono sulla psiche e sulla vigilanza, di antispastici.

Alla giornata di studio sul «Dolore chirurgico postoperatorio» (Torino 8 novembre) si è fatto il punto sui recettori cervico-midollari del dolore e sui mediatori chimici dello stesso, argomento affascinante e la rapida evoluzione, sugli aspetti neurofisiologici del dolore chirurgico e la sua polimorfa eziopatogenesi.

Soprattutto si son confrontate le esperienze cliniche di numerose équipes anestesiologiche ospedaliere, [illegible] rienze che vanno dall'uso della morfina in piccole [illegible] (iniettata endorachide per agire direttamente sui recettori midollari del dolore) a quello della somministrazione [illegible] in infusione [illegible] [illegible] dosi variabili di «ketoprofene», moderno farmaco analgesico non narcotico.

I risultati sono molto incoraggianti: l'anestesista, con il ketoprofene, [illegible] a disposizione [illegible] farmaco che (diminuendo la produzione di «prostaglandine» e stimolando le «endorfine») consente un buon controllo [illegible] [illegible] chirurgico [illegible] dover ricorrere, per [illegible] parte [illegible] casi, agli oppiacei o [illegible] oppiaceo-simili.

Osvaldo [illegible]
Primario 1° Servizio di Anestesia e Rianimazione Ospedale S. Giovanni Battista e della Città di Torino

L'elettronica sul cuore Diagnosi senza traumi

Al recente «VIII Congresso europeo di cardiologia» [illegible] [illegible] detto che la cardiologia, nel giro di 30 anni, è decisamente passata dalla [illegible] contemplativa a quella attiva. Dall'impiego di strumenti «cruenti» (vedi il cateterismo [illegible] che, nel '40, aveva rivoluzionato la diagnosi [illegible] cardiopatie valvolari e congenite e aveva [illegible] il cammino alla «coronarografia») stiamo passando a metodi incruenti che permetteranno la diagnosi senza traumi e sofferenze.

Alla Clinica Mayo, già in avanzata fase sperimentale, c'è oggi uno strumento di diagnosi radiologica che, utilizzando [illegible] in «tempo reale» dei computers, visualizza in 3 dimensioni — quasi a «scatola chiusa» — le 4 cavità e le valvole cardiache.

Le tecniche [illegible] radioisotopi sono [illegible] pieno sviluppo: [illegible] piccolissime [illegible] innocue dosi [illegible] sostanze radioattive esplorano e visualizzano la cavità del [illegible] e «monitorizzano», con immagini positive e negative, l'infarto cardiaco dalla [illegible] fase [illegible] alla sua evoluzione.

Un progresso costante — con risultati impensabili [illegible] pochi anni fa — si ha nel campo [illegible] controllo farmacologico [illegible] della ipertensione arteriosa (con l'associazione di farmaci si [illegible] ormai in grado, in ospedale, di normalizzare la maggior parte delle ipertensioni arteriose, anche [illegible] più ribelli).

A proposito [illegible] infarto cardiaco, a Parigi si è parlato con interesse di una terapia in grado di favorire la «disobliterazione» [illegible] dell'arteria coronarica occlusa dal trombo recente, per [illegible] [illegible] sonde dilatatrici e di sostanze capaci di «digerire» il trombo occludente (analoga terapia è in fase di sperimentazione per le arteropatie ostruttive periferiche).

I pacemakers hanno subito una evoluzione molto interessante [illegible] per la messa a punto di pile a lunga durata (almeno 10 anni) e di circuiti programmabili sempre più perfetti per variare la frequenza della stimolazione.

La correzione chirurgica dei danni coronarici, mediante bypass (ovvero «ponti» fatti con vene) dà risultati positivi, almeno a «breve termine», nei pazienti [illegible] ostruzioni più se[illegible] e pericolose. Negli Stati Uniti si praticano da 90 a [illegible] mila bypass l'anno.

Non dimentichiamo che in [illegible] le indicazioni a questa chirurgia sono esasperate [illegible] [illegible] immensa [illegible] questo popolo nella sua tecnologia, [illegible] interessi economici e dalla mancanza di numerosi farmaci già in [illegible] in Europa da 5-10 anni. La Food and Drug Administration, l'organo [illegible] controllo dei farmaci in Usa, ha regole [illegible] severe che impedirebbero, attualmente, persin [illegible] messa [illegible] commercio di quel farmaco primario che è la digitalina.

E i trapianti? Il chirurgo Shumway della [illegible] University, maestro di Barnard — che aveva a suo tempo opposto molte remore allo slancio dell'allievo —, ha pre[illegible] a Parigi 175 interventi [illegible] trapianto cardiaco (con 87 operati sopravvissuti e 2/3 di essi ritornati a vita attiva).

Pier F. Angelino

Conferito il premio Lasker

NEW YORK — Una delle più prestigiose onorificenze scientifiche, il Premio Lasker, è [illegible] conferito a ricercatori americani (Paul Berg, Stanley Cohen e Dale Kaiser dell'università di Stanford, Herbert Boyer dell'università [illegible] San Francisco, Vincent Preda, John Gorman e William Pollak della Columbia University) e inglesi (Ciryl Clarke e Ronald Finn dell'università di Liverpool) per lavori [illegible] malattie [illegible] al fattore Rhesus e sull'acido desossiribonucleico.

L'enzima che aiuta uomini e topi obesi

Le persone obese che assicurano di mangiare poco o nulla lasciano scettici gli amici; si crede in genere che la sola causa dell'obesità sia l'ingordigia alimentare. L'esperienza dimostra invece che non tutte le persone che [illegible] nutrono allo stesso modo ingrassano allo stesso modo.

Uno degli animali più usati per gli esperimenti di laboratorio [illegible] è il topo obeso: ha un difetto genetico che lo fa aumentare di peso anche se mangia cibo appena sufficiente ai topi normali per conservare il peso forma. I topi obesi non aumentano la produzione di calore interno se esposti al freddo; recenti studi hanno dimostrato che l'anormalità metabolica [illegible] questi animali è causata dalla mancanza di un enzima.

Questo enzima è essenziale alle funzioni di quello che i fisiologi chiamano la «pompa [illegible] sodio», un processo biochimico che mantiene la concentrazione di sodio all'interno delle cellule più elevata che nel fluido circostante. La «pompa» è essenziale a un gran numero [illegible] funzioni: contrazione [illegible] lare, assorbimento intestinale, trasmissione degli impulsi nervosi al cervello. Tutte queste attività [illegible] energia. [illegible] «pompa» è responsabile [illegible] almeno la metà dell'energia utilizzata e del calore prodotto dai processi cellulari.

La mancanza dell'enzima riduce, in questi topi, l'attività della «pompa di sodio», diminuendo in questo modo la quan[illegible] [illegible] calore prodotto dalle cellule e trasformando gran parte del cibo ingerito in grasso. E' possibile che lo stesso meccanismo valga anche nel [illegible] dell'obesità umana?

[illegible] problema è stato studiato [illegible] un gruppo di ricercatori del Beth Hospital di Boston. Costoro hanno misurato il numero di unità di sodio [illegible] globuli rossi di adulti sani e di ventuno pazienti ricoverati per cure contro l'obesità. In media questi ultimi avevano il 22 per cento in meno di unità [illegible] sodio rispetto alle persone sane: questa differenza rimase anche dopo che alcuni di loro ebbero perso peso.

Queste ricerche hanno fornito [illegible] base biochimica alla convinzione che [illegible] persone obese acquistino peso più facilmente di quelle normali. Questa conclusione, se può [illegible] vantaggiosa per la psicologia dell'obeso, non ha effetto sull'equazione che determina [illegible] malattia: l'eccesso [illegible] peso [illegible] prodotto [illegible] preoccupazione [illegible] mangiare più di quanto [illegible] necessario alle esigenze energetiche, e a sua volta determina lo stimolo.

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Le lettere della domenica

"Politica e società" un'analisi teorica

Devo purtroppo constatare che al professor Spadolini, preso [illegible] [illegible] gravosi impegni politici, capita di dar giudizi anche su opere che conosce assai poco.

[illegible] [illegible] articolo, pubblicato in terza pagina da *La Stampa* del 20 novembre, Spadolini afferma infatti che i volumi di *Politica e società* [illegible] *Il mondo contemporaneo* da me diretto sarebbero stati ideati e realizzati a completamento della *Storia d'Italia*, *Storia d'Europa* [illegible] che fanno parte [illegible] medesima opera, come [illegible] insomma queste «storie» di politica e società non parlassero.

Ma se l'articolista avesse scorso soltanto l'indice dei volumi di *Politica e società*, non a caso curati [illegible] uno scienziato politico come Paolo Farneti, e letto la mia presentazione generale al *Mondo contemporaneo*, avrebbe scoperto che i volumi anzidetti trattano [illegible] tutt'altro: forniscono cioè un'analisi teorica di concetti e categorie sociologici e politologici come «Stato», «classi sociali», «ruolo» ecc. di cui [illegible] no pieni i libri di storia e su cui non c'è sovente sufficiente chiarezza epistemologica.

Questa precisazione [illegible] di dover fare soprattutto per il lettore di questo giornale, al quale [illegible] recensioni dovrebbero fornire un'informazione corretta prima ancora che una valutazione più o meno argomentata sull'opera.

Nicola Tranfaglia, Torino

Rispondo alla lettera [illegible] Nicola Tranfaglia, che ricorda di aver conosciuto tanti anni fa a Bologna, presentatomi da una telefonata di Luigi Salvatorelli: [illegible] interessi molteplici di gior[illegible]lo e [illegible] storiografia (e allora, per la verità, assai [illegible] tollerante di adesso).

Io acquisto regolarmente i volumi della serie Il mondo contemporaneo della Nuova Italia e esprimo meditatamente i miei giudizi, al di fuori di ogni consorteria e con indipendenza totale dai vari clan accademici.

Non [illegible] mai scritto che i due volumi su Politica e società fossero usciti a complemento delle varie storie su nazioni o continenti. Ho rilevato, senza necessità di esprimerlo [illegible] ma in un contesto molto più argomentato, la singolarità [illegible] staccare le [illegible] di Politica e società dal contesto del rapporto storico; come se le categorie interpretative si potessero astrattamente separare dalla [illegible] che dovrebbero servire, appunto, a integrare e rischiarare. Dunque a Paolo Farneti, il ricordo di Tranfaglia è pari al mio omaggio commosso. g. s.

I giochi di Tuttolibri

[illegible] la soluzione del cruciverba [illegible] «Il sabato tedesco», apparso ieri in Tuttolibri. *Il gioco era imperniato sul nome di Vittorio Sereni.*

Orizzontali: *Iris; lonap; veste; To; IV; etti;* [illegible] *Set; storie;* [illegible] *RT; interventi; VS; storione; eroi;* Vittorio Sereni; *sostenere; non; ste*[illegible] *Renis; lé; resine;* [illegible] *ri; Eni; fr; 'ale; Severino; ivi; ieri; noteme; ISEO.*

Verticali: *iter; rostri; si; osterie; nervose; ottenere; VISSE; torvo; eresie; ventose; tenere; storto; Orione; viennesi; istorie; rioni; visitori;* [illegible]*; Ninive; testa; Reno; serio; rovo; Sire; rene; ter; NS; sen; reo; IN; IS.*

Amici e nemici di Galileo

Chiedo al prof. A. C. Jemolo perché, dopo più di mezzo secolo, è passato dalla parte dei nemici di Galileo, scrivendo su *La Stampa* dell'8 novembre: «Avrebbe evitato i guai cui incorse se nella chiusura del famoso *Dialogo* invece [illegible] mettere [illegible] [illegible] a Simplicio parole che [illegible] pronunciato il Papa...».

Mentre nel libro *Scritti scelti di G. Galilei* a cura di A. C. Jemolo (Vallecchi, 1924) si legge: «...non sembra aver raffigurato nella mente di Galilei una determinata persona, e men che mai Urbano VIII, come i nemici [illegible] Galileo vollero far credere».

Giuseppe Voloscan, Sanremo

In un così lungo periodo si può anche mutare opinione su [illegible] punto tanto secondario come l'ultima battuta del Dialogo, anche in relazione a quanto è stato nel frattempo pubblicato; da cui è pur [illegible] che il Papa [illegible] il sospetto che Galileo mettesse in beffa non solo lui, ma il suo casato, fino a dubitare che l'emblema della stamperia con tre pesci fosse cosa nuova e i tre pesci rappresentassero i tre nipoti di Urbano. Non è cosa [illegible] nuova che [illegible] avvenga di avere un sospetto infondato che altri si burli di noi.

Comunque non [illegible] [illegible] aver mai scritto che Galilei rispondesse cortesemente agli avversari che confutavano varie sue asserzioni (anche del tutto diverse da quelle sul moto della Terra), e poi [illegible] scorgo contraddizione nel dire che ad Urbano VIII dispiacesse che nella frase finale pronunciata da Simplicio, [illegible] è in fondo un atto di remissione all'imperscrutabile legge di [illegible] Galileo abbia posto parole da lui sentite, senza che questo significhi che Urbano s'identifichi [illegible] il Simplicio, [illegible] tutte le battute [illegible] questo. a. c. j.

«Somigliano ai miei quei due romanzi...»

Nel 1943 l'editore Mondadori pubblicava il mio [illegible] *La peste a Urana*. Cinque anni dopo era la volta di Albert Camus a pubblicare *La peste*. Il romanzo di Camus riecheggia vistosamente il clima del mio romanzo, il che ha indotto qualche critico malevolo ad accusare [illegible] plagio l'autore francese e qualche critico benevolo a parlare di «*contagion de la peste*».

Io non ho mai sporto querela per plagio: i due libri erano diversi, anche se quello [illegible] Camus sembrava «ispirato» da una attenta lettura del mio. Acqua passata.

Ma [illegible] si dà un [illegible] nuovo, provocato dall'uscita [illegible] romanzo di [illegible] Siciliano: *La principessa e l'antiquario* (ed. Rizzoli), in cui si narra di un giovane antiquario, inviato a Roma dal suo protettore, alla ricerca di una principessa ecc.

Un [illegible] romanzo, intitolato *Il* [illegible] *del toro* (appena scritto si chiamava *Invito alle isole*), finito nel 1963, letto [illegible] Vigorelli, Tofanelli, Bo, Barberi Squarotti, Alberto Mondadori e altri lettori delle Case [illegible] (Rizzoli, Mondadori), [illegible] dell'incontro di [illegible] giovane antiquario con una principessa romana [...].

Nemmeno questa volta avrò l'animo di [illegible] Enzo Siciliano di [illegible] inesistente plagio. Tuttavia intendo mettere le mani avanti contro le interpretazioni di critici e lettori maligni allorché il mio romanzo, anche se con il titolo mutato, uscirà tra breve, o sarà stampato dopo la mia [illegible].

R. M. De Angelis, Roma

«Come militante antivivisezionista»

Nelle «Lettere della domenica» del 16 novembre leggo quanto un professore scrive della sperimentazione sull'animale. Come militante antivivisezionista vorrei precisare che [illegible] siamo affatto contrari [illegible] progresso della scienza medica o chirurgica, alla quale [illegible] [illegible] non si può non essere grati per il bene che reca all'umanità. Ci opponiamo solo, e talora con indignazione, alle sofferenze inutili che si infliggono agli animali.

Cani crocifissi, presi a martellate, privati del midollo spinale [illegible] con [illegible] atroci: simili mostruosità ovviamente non fanno progredire [illegible] scienza, ma [illegible] screditano, [illegible] anche la vacuità sconcertante di certe motivazioni. Questo [illegible] diamo. Nessuna coscienza umana può accettare simili sofferenze in qualsivoglia [illegible] vivente.

Piero Cirio, Acqui Terme

Impegno sociale nella vita di Elena

Ho letto la recensione [illegible] *Storia* [illegible] [illegible] (ed. La Rosa), apparsa [illegible] *Tuttolibri* del 25 ottobre. [illegible] rimasta stupita che non sia stata data alcuna [illegible] dell'ultima parte del volume, [illegible] cui sono contenute, fra l'altro, lettere di Elena Comparetti Raffalovich al pedagogo moravo Adolfo Pick.

Esse dimostrano un lato ben diverso della personalità di colei che fu, al. fidanzata innamoratissima e moglie delusa dell'illustre filologo, [illegible] che probabilmente non avrebbe trovato appagamento nel matrimonio, chiunque fosse stato il marito. «Nemmeno l'amore per la figlia è sufficiente a saziare [illegible] sua sete di dedizione a qualcosa di più vasto, di socialmente più importante», [illegible] scrive Elisa Frontali Milani [illegible] uno dei suoi sobri e utilissimi [illegible] menti a quelle lettere della nonna, da lei trovate per caso.

L'impegno sociale, appunto, occupò Elena per molti [illegible] ni, quando [illegible] sentì libera da ogni legame, esplicandosi [illegible] campo pedagogico. S'interessò in particolare al metodo [illegible] Fröbel e alle applicazioni che [illegible] esso si facevano nei giardini d'infanzia. Ne scriveva [illegible] marito, mandandogli il programma della [illegible] che [illegible] gnava [illegible] veder [illegible] «Sarà [illegible] prima scuola laica e gratuita [illegible] Parigi» (siamo nel 1872).

La corrispondenza col Pick dimostra come spendesse poi tempo, energia e denaro per giungere a una attuazione pratica delle sue teorie sull'educazione, che sono espresse in una forma concisa e precisa e che risultano straordinariamente attuali. Quel giardino, laico e gratuito, che progettava, poté fondarlo a Venezia un anno dopo finanziandolo lei stessa. Esiste ancora col nome di «Scuola materna [illegible] Comparetti Raffalovich».

Maria Luisa Bellati, Roma

Un Teatro Stabile con tanti "capitani"

E' inevitabile che [illegible] celebrazioni (nel caso specifico quella dei 25 anni di attività del Teatro Stabile di Torino) provochino dibattiti, per la difficoltà [illegible] ricostruire correttamente cronaca e storia, soprattutto quando l'istituzione ha avuto vita travagliata (proficuamente e con fantasia).

Ma non è ammesso modificare la realtà, come fa il dottor Chiarella (in buona fede, forse solo per poca memoria) [illegible] *La Stampa* del 5 novembre. Egli dimentica che all'epoca delle dimissioni [illegible] De Bosio io ero già da quattro anni condirettore per la parte organizzativa e amministrativa e che avevamo, in vari settori, collaboratori di livello (Morteo, Bartolucci, Doglio) impegnati [illegible] un lavoro collegiale che [illegible] rantiva il proseguimento corretto dell'attività dell'Ente.

Nuccio Messina, Trieste
direttore amm. Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia

Aborto e maternità con o senza legge

Mi si consenta un breve parere sull'aborto, [illegible] cui [illegible] verità [illegible] è già parlato sin troppo. Ai favorevoli e [illegible] contrari vorrei ricordare che nessuna legge obbliga ad abortire. Con o [illegible] legge, chi vuole interrompe la gravidanza; [illegible] o senza legge, chi vuole accetta e porta a termine la maternità.

A [illegible] [illegible] una cosa tanto ovvia e non riesco a capire tutto questo aggredirsi a vicenda, questo spreco di battaglie politiche e religiose.

[illegible] Porqueddu, Milano

Non più eretici solo per un giorno?

[illegible] Papa ha riconosciuto a Magonza la validità [illegible] [illegible] saggio di Lutero, ha discusso sulla confessione augustana, ha [illegible] le colpe della propria Chiesa, ha invocato un ecumenismo più vivo e profondo. Come evangelico italiano, non potevo che gioirne. Tuttavia rimanevo perplesso: mi sembrava impossibile!

Poi il Papa, in Baviera, cambiando completamente linguaggio, ha ribadito fermamente la sua infallibilità [illegible] capo [illegible] Chiesa e sittito quanti avevano azzardato richieste quali l'ammettere ai sacramenti i divorziati, dare il matrimonio ai sacerdoti, [illegible] cetera. [illegible] questo punto [illegible] mie perplessità erano fondate.

Godiamoci, noi evangelici, oggi, questa gioia per essere stati riconosciuti (forse in un momento di debolezza) Chiesa di Cristo, domani forse ritorneremo a [illegible] i soliti eretici.

Sergio Mar[illegible], Vercelli

Il medagliato che fa discutere

Seguo sempre con attenzione e interesse gli articoli di Tristano Bolelli sulla lingua italiana, che non hanno [illegible] gno di commenti tanto sono chiari e chiarificatori. Ma sul «medagliato che fa discutere» (*La Stampa*, 12 novembre) voglio esprimere il mio apprezzamento particolare per come garbatamente polemizza con Sanguineti: come lettrice, [illegible] esperta [illegible] curiosa [illegible] buona lingua, sono d'accordo con Bolelli.

Lucia Donati, Torino

Salari tagliati in favore dello Stato

Non stupisce che sia «In fortissimo aumento il gettito delle imposte sui redditi da lavoro», [illegible] titola *La Stampa* dell'11 novembre. Anche [illegible] za perdersi nei calcoli [illegible] percentuali e [illegible] totali con molti zeri, io può tranquillamente affermare qualsiasi dipendente che viva della sola busta-paga.

Per quanto scatti di contingenza e aumenti contrattuali alzino i salari, il lavoratore sa benissimo che le [illegible] entrate in rapporto al carovita sono sempre le stesse, anzi tendono a diminuire progressivamente [illegible] termini [illegible] valore d'acquisto reale, e guarda con sgomento le alte somme «trattenute» a beneficio dello Stato, sperperatore e [illegible] fornitore di servizi.

Carlo Serra, Saronno

Una polemica tra ricercatori

Malgrado [illegible] successiva, parziale attenuazione su *La Stampa* [illegible] [illegible] novembre, non possono rimanere [illegible] risposta le gravi dichiarazioni che [illegible] professoressa Rita Levi-Montalcini, già direttrice dell'Istituto [illegible] Biologia cellulare del Consiglio nazionale delle ricerche di Roma, ha rilasciato a *Tuttolibri* in data primo novembre 1980.

L'intervistata esprime giudizi negativi sul 99 per cento della ricerca biologica italiana, fatte salve alcune piccole isole [illegible] sua scelta: fra queste, l'immunologia, illustrata secondo [illegible] Levi-Montalcini da tre brave persone, che però non possono rappresentare il nerbo dell'immunologia italiana.

[illegible] limito per brevità a citare valorosi studiosi di Torino, ignorati dalla Levi-Montalcini: Angelo Carbonara, Paolo Comoglio, Guido Forni, Giuliana Mancini, Tommy Meo, Vincenzo Miggiano, Patricia Momigliano, Giorgio Trinchieri, Massimo Trucco.

[illegible] non mi permetto di giudicare i neuro-biologi. Con quale competenza [illegible] Levi-Montalcini giudica [illegible] immunologi?

La Levi-Montalcini afferma (e non smentisce nella recente palinodia) che [illegible] quando per limiti di [illegible] [illegible] lasciato [illegible] direzione dell'Istituto, que[illegible] [illegible] [illegible] soltanto di biologia molecolare». Ciò non [illegible] vero, poiché a tutti è noto che la sezione [illegible] neurobiologia [illegible] tuttora la maggiore tra le quattro sezioni dell'Istituto.

Nell'articolo [illegible] [illegible] che, alla cessazione [illegible] suo incarico [illegible] direttore, «l'unico [illegible] messo a [illegible] disposizione è stato un... gabinetto». Anche questo non [illegible] esatto perché l'offerta riguardava [illegible] ampio locale, già usato da distinti ricercatori, forse meno luminoso delle [illegible] prima occupate dalla direttrice.

Ma il punto è che [illegible] sistemazione non [illegible] stata imposta all'ex direttrice dal presidente del Cnr o dal Comitato di biologia e medicina, [illegible] potrebbe interpretarsi dall'intervista, bensì [illegible] stata proposta da alcuni [illegible] [illegible] [illegible] ratori per ottimalizzare l'utilizzo dello spazio.

Come [illegible] possibili tali affermazioni [illegible] parte di ricercatrice che gode della massima reputazione e che negli ultimi vent'anni tanto ha ricevuto dall'Italia in onori (premi Feltrinelli, St-Vincent) e in facilitazioni di lavoro? Forse secondo quanto ho appreso [illegible] [illegible] magistrale conferenza «I tre cervelli» data ai venerdì letterari dall'illustre studiosa, si [illegible] [illegible] di un fugace passaggio [illegible] cervello corticale a quello limbico: forse per la giustificata delusione d'aver visto succederle a direttore dell'Istituto [illegible] Cnr un valentissimo biologo molecolare, anziché un neurobiologo tout court.

Ruggero Ceppellini
ordinario di Immunologia clinica nell'Università di Milano

Il piano per le imprese pubbliche

De Michelis: presto 12 mila miliardi alle Partecipazioni

FIRENZE — L'indebitamento delle imprese a partecipazione statale ha raggiunto i 40 mila miliardi, su un fatturato di 48-50 mila. Per quest'anno, secondo i dati forniti a Firenze in occasione del convegno sulle Partecipazioni [illegible] e le Regioni dal ministro De Michelis, le perdite del sistema delle imprese pubbliche raggiungeranno i 2200 miliardi e porteranno via quasi tutti i soldi che sono stati recentemente erogati. La maggior parte dei deficit, che nell'ultimo quinquennio ha raggiunto complessivamente 7500 miliardi, è dovuto agli oneri finanziari i quali da soli pesano per 4500 miliardi.

Il ministro ha anali[illegible]to le cause della crisi: peggioramento delle relazioni industriali; instabilità del quadro di riferimento, errori ed inefficienze del management e scarsa capitalizzazione. Tali cause risultano comuni a tutte le grandi imprese, anche quelle private ma per le aziende pubbliche a questi problemi si sono aggiunti i vincoli imposti «da un complesso di forze sindacali, partitiche, [illegible]che che hanno [illegible] pratica funzionato [illegible] azionista politico occulto».

E' quindi necessario, se[illegible] Michelis, «stabilire il principio che le Partecipazioni statali non devono operare solo seguendo espliciti comandi degli organi dello Stato, ma attraverso una interazione fra le finalità generali [illegible] il modo nel quale esse vengono percepite e realizzate dal management delle Partecipazioni statali. Inoltre si devono rifiutare obiettivi e vincoli da parte dell'azionista politico occulto».

Un rapporto sulle Partecipazioni [illegible] sarà presentato [illegible] governo entro pochi giorni. De Michelis ha annunciato interventi finanziari per 12 mila miliardi, [illegible] quali 6-7 mila destinati alla ricapitalizzazione delle aziende, ed ha ricordato la necessità di varare piani di domanda pubblica e programmi nei settori energetico, agricolo-alimentare, della ricerca finalizzata ad innovazioni tecnologiche e per sostenere le necessarie riconversioni produttive.

De Michelis ha anche espresso la convinzione che l'ingente «sforzo di risorse e di capacità manageriale che sarà richiesto per il rilancio della grande industria pubblica, vada indirizzato in via prioritaria verso questi settori suscettibili di svolgere un ruolo economicamente trainante negli anni avvenire. Tra questi, soprattutto, l'elettronica per telecomunicazioni e la telematica, l'industria manifatturiera, la produzione di energia, il settore degli acciai speciali, l'industria dei trasporti collettivi elettrificati, l'industria alimentare, quella aerospaziale e quella impiantistica.

Al convegno sono stati presenti il vicepresidente dell'Eni Di Donna, il direttore generale dell'Iri Zurzolo e il presidente dell'Efim Fiaccavento. Al dibattito hanno partecipato tra gli altri l'on. Sinesio, responsabile dc per le Partecipazioni statali che ha ricordato l'opportunità di più frequenti contatti tra impresa pubblica ed enti locali, e l'on. Margheri, del pci, che ha analizzato le cause della crisi delle imprese pubbliche, avanzando alcuni suggerimenti.

Per il pri [illegible] programmi precisi

ROMA — Rispetto del ruolo regolatore del mercato, precise linee di risanamento delle singole aziende, privilegio dei valori di professionalità: sono questi i confini entro i quali dovrà svilupparsi il sistema delle Partecipazioni [illegible]. La proposta politica del partito repubblicano, scaturita dal convegno su «un codice di comportamento per le Partecipazioni Statali» svoltosi venerdì e ieri a Roma, è stata così sintetizzata nell'intervento conclusivo del segretario del partito, Giovanni Spadolini. Sull'esigenza di dare al sistema una direttiva politica idonea [illegible] indirizzarlo verso una condizione generale improntata al massimo rigore e alla più elevata efficienza di gestione insiste inoltre un messaggio che il ministro del Bilancio, Giorgio La Malfa, impegnato all'estero, ha fatto pervenire al convegno.

Secondo Spadolini il «no» alle gestioni [illegible] e parassitarie è diventato «parola d'ordine anche delle f[illegible]ze politiche che hanno coperto le imprese più devastatrici dello Stato assistenziale»; ha aggiunto, ricordando il pensiero di Ugo La Malfa, che nessuna linea di espansione della sfera dello Stato nell'economia è possibile «senza che il bilancio generale sia costantemente presente». Per questo, a parere del segretario del pri, è preoccupante la sempre maggior larghezza dei fondi di dotazione a carico del Tesoro, come la tendenza ad attribuire fondi particolari alle singole imprese per la sola esigenza di coprire perdite, al di fuori di una qualunque linea coordinata di risanamento.

Su questo argomento si sofferma anche il messaggio di Giorgio La Malfa che si dice «consapevole della necessità di dare una risposta positiva [illegible] istanze provenienti dalle imprese di migliore dotazione finanziaria e, anzitutto, di ricapitalizzazione; ma occorre anche che in ciò non si adotti un metro eccessivo e che soprattutto si riconducano gli apporti finanziari alla preventiva verifica e approvazione dei piani aziendali».

Le scorte di petrolio basteranno (dice l'Aie)

PARIGI — Le scorte di petrolio dei 21 Paesi membri dell'Agenzia internazionale per l'energia (Aie) rimangono ad un buon livello, benché si attinga sempre di più ad esse per far fronte alla situazione creata dalla guerra tra Iran e Iraq. Le dimensioni delle scorte variano da Paese a Paese ma l'unico che si trovi in serie difficoltà è la Turchia. Lo ha riferito ai giornalisti il presidente dell'Aie, Hiromichi Miyazaki, dopo una riunione del consiglio di direzione dell'ente.

Il livello complessivo delle scorte è ancora, [illegible] pur di poco, superiore a quello d'inizio anno. Alla fine di settembre le scorte ammontavano in tutto a 460 milioni di tonnellate, cui si dovevano aggiungere 30-40 milioni di tonnellate ancora in mare. Secondo l'Aie, a fine marzo 1981, vale a dire alla fine dell'inverno, si dovrebbe essere ancora sui 380-400 milioni.

Secondo Miyazaki le disposizioni decise dall'Aie in ottobre, e soprattutto la direttiva di ricorrere alle [illegible] per far fronte ai divari tra Paese e Paese e per scoraggiare la corsa agli acquisti sul mercato libero, sembrano aver funzionato e resteranno in vigore.

Il livello a cui [illegible] giunti i prezzi sul mercato libero (fino a 43 dollari [illegible] barile) è allarmante, ma le quantità trattate non sono ingenti: secondo l'Aie, non si supera di molto i 10 milioni di tonnellate.

Economia jugoslava — I giorni 26 e 27 novembre all'Unione Industriale di Torino, in collaborazione con il Banco di Roma, si terrà un seminario sull'economia jugoslava, aperto a tutti gli operatori interessati.

Banca [illegible] Lavoro — Il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Nerio Nesi, ha annunciato la prossima apertura di una filiale a Chicago. La Bnl ha amministrato nell'ultimo anno 32 mila miliardi, ha 21 mila dipendenti e 400 filiali dirette o indirette. Nesi ha detto poi che secondo le grandi banche mondiali «il rischio Italia sta diminuendo».

Lavoro non alienante — «Dobbiamo rilanciare nel Paese una nuova cultura del lavoro» ha detto Claudio Signorile, della direzione socialista, in un convegno a Napoli. «Il lavoro non è alienazione» ha aggiunto, «non è un accidente, esso è trasformazione; con il lavoro l'uomo si appropria della realtà».

Lanerossi — Il gruppo Eni ha smentito quanto un'agenzia di stampa ha scritto circa il passaggio della Lanerossi, che fa capo appunto all'ente petrolifero di Stato, al Lanificio Marzotto. Secondo alcune voci ci sarebbero trattative per la cessione di tutti gli impianti tessili della Lanerossi e la questione sarebbe stata poi sottoposta al ministro delle Partecipazioni statali.

La [illegible] — La filiale di Milano (piazza del Duomo) sarà soggetta a qualche cambiamento. La struttura, spiega la società, saranno «aggiornate» per diventare più funzionali. Il fatturato [illegible] attorno ai 50 miliardi, l'affluenza giornaliera è di 50-60 mila persone, raddoppiata il sabato.

Telecomunicazioni — Il sindacato ha sollecitato il governo a dare attuazione a quei programmi di investimento nelle telecomunicazioni che dovrebbero garantire la continuità delle commesse alle industrie manifatturiere del settore dato, in assenza delle commesse relative al 4° trimestre '80, c'è il pericolo di Cassa integrazione per 40 mila persone.

Agitazione dei controllori [illegible] volo dalle 10 alle 16

Aerei, oggi 6 ore di sciopero Treni, un dicembre difficile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' confermato lo sciopero nazionale di sei ore, dalle 10 alle 16 di oggi, indetto dai controllori di volo a sostegno delle posizioni del sindacato sulla costituzione dell'azienda di assistenza al volo. L'opinione del coordinamento sindacale della categoria, condivisa dalla federazione Cgil - Cisl - Uil, è che lo schema di decreto presentato dal governo contiene soluzioni «riduttive» rispetto a quelle appoggiate dalle organizzazioni dei lavoratori. Non parteciperanno all'agitazione i controllori di volo degli scali di Reggio Calabria e Lamezia Terme: la decisione è da collegare al grave incidente ferroviario [illegible] venerdì mattina, e alla necessità di mantenere i [illegible]ti con la zona.

I motivi e le modalità dell'agitazione sono stati ribaditi ieri in un comunicato della Filt Cgil: «Le motivazioni dello sciopero di domani, indetto dopo una consultazione generale dei lavoratori, con la diretta responsabilità della segreteria confederale, per sei ore in una giornata festiva, in un arco di scarso traffico, salvaguardando i voli per le isole, i voli internazionali, di soccorso, di emergenza, di Stato e militari permangono tutte valide». I controllori Filt-Cgil ribadiscono la scelta [illegible] mobilitare sulla riforma dell'assistenza al volo la categoria nelle forme responsabili che salvaguardino al massimo [illegible] interessi dell'utenza.

Alitalia e Ati hanno provveduto a rendere nota la lista dei voli cancellati, che pubbli[illegible] qui di seguito. Non partiranno, sulla tratta Linate-Fiumicino: AZ 089, AZ 097, AZ 255, AZ 143, AZ 069, AZ 073, AZ 155, AZ 049. Da Fiumicino a Linate: AZ 008, AZ 064, AZ 070, AZ 082, AZ 062, AZ 083, AZ 060, AZ 164. Fiumicino-Venezia: AZ 078, AZ 148, AZ 1174; Venezia-Fiumicino: AZ 1149, AZ 147, AZ 1176. Torino-Fiumicino: AZ 241; Fiumicino-Torino: AZ 242; Genova-Fiumicino: AZ 057. Voli Ati cancellati: Napoli-Fiumicino: BN 137; Fiumicin[illegible] Reggio Calabria, BM 334; Reggio Calabria-Fiumicino BM 359; Bari - Fiumicino - Genova: BM 184; Linate-Napoli: BM 170; Linate-Genova: BM 312; Genova-Linate BM 313.

Nell'immediato futuro ci saranno, molto probabilmente, nuove agitazioni, dovute [illegible] numerose vertenze in corso nel settore del trasporto [illegible]: piloti, personale di terra, assistenti di volo, direttori di aeroporti, vigili del f[illegible].

I ferrovieri aderenti alla Fisafs (sindacato autonomo) hanno proclamato una raffica di scioperi destinati a sconvolgere il traffico nel mese di dicembre, fino a Natale. Un primo sciopero di 24 ore è programmato dalle 21 del 4 dicembre [illegible] stessa ora del giorno successivo. La partenza dei convogli verrà ritardata di un'ora dal 16 al 18 dicembre, e dal 20 al 22 dicembre; il personale degli impianti fissi [illegible] in agitazione il 19 e il 23 dicembre.

In sciopero circa 80 mila sanitari

Settimana senza medici

ROMA — Da lunedì inizia lo sciopero di cinque giorni [illegible] medici di base o di famiglia. E' un'agitazione che non ha precedenti nella storia del sindacato maggiormente rappresentativo di questa categoria, la Fimmg (Federazione italiana medici medicina generale).

Per l'intera settimana — il sabato subentra la guardia medica — gli studi o saranno chiusi (ma saranno garantite le urgenze) o aperti, ma il paziente dovrà pagare le prestazioni secondo l'onorario previsto dalle tabelle fissate dagli ordini professionali. «E' uno sciopero unitario e compatto», hanno dichiarato i massimi dirigenti della Fimmg, Poggiolini e Boni, al termine di una riunione della segreteria.

«La categoria — hanno aggiunto — si batte per ottenere il riconoscimento dei propri diritti e per corresponsioni dignitose che la mettano in condizione di offrire un adeguato servizio e di vedere realizzata la riforma sanitaria. La situazione appare insostenibile al punto che la base preme per uno sciopero ad oltranza. Col nuovo anno, il passaggio alla libera professione potrebbe diventare una scelta obbligata, se non sarà stata firmata la nuova convenzione».

I medici interessati all'agitazione sono circa 80 mila, aderenti, oltre che alla Fimmg, anche all'associazione dei condotti e alla federazione dei pediatri. A pagarne le conseguenze sono tutti i cittadini. Con il «San» (Servizio sanitario nazionale) infatti il medico di base è diventato un punto di passaggio obbligato: occorre la sua richiesta non solo per munirsi di qualsiasi medicina, ma anche per fare analisi, esami o per essere ricoverati in ospedale. La «convenzione unica», quella che appunto scade entro l'anno, [illegible] ad ogni medico una quota [illegible] di 1500 assistiti (ma è tollerato un tetto di 1800, e c'è chi ne ha di più), per ognuno dei quali corrisponde mediamente circa 16 mila lire all'anno.

A Biella e Cuneo intese che differiscono da quella nazionale

T[illegible]ssili: dopo l'accordo sull'assenteismo nascono problemi per l[illegible] sua applicazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — Non sarà semplice, almeno per quanto [illegible] guarda il Piemonte, applicare l'accordo nazionale dei tessili che subordina il trattamento economico [illegible] carico dell'azienda nei confronti del lavoratore ammalato alla sua effettiva presenza in casa in determinate fasce orarie. Le perplessità sorgono dal fatto che il 18 ottobre e cioè 14 giorni prima dell'intesa di Roma, l'Unione Industriale di Biella (dove sono concentrate 3059 aziende con 45.501 dipendenti, che nella Regione sono 78.500) ha firmato con la controparte sindacale un'analoga intesa. A metà strada tra i due documenti ne è stato concordato un terzo, in provincia di Cuneo.

Le dissonanze sono limitate, ma esistono. L'accordo nazionale stabilisce, com'è noto, che il dipendente ammalato deve «trovarsi nel proprio domicilio tra le 9 e le 11 e tra le 16 e le 18». Dopo il terzo giorno, all'ammalato è sufficiente indicare, anche solo sul certificato di malattia, due ore di reperibilità distribuite nelle [illegible] fasce [illegible]. In caso di [illegible] del medico fiscale, se il dipendente non è in casa, perde il diritto al contributo dell'azienda. L'accordo di Biella non si limita, spiega il direttore dell'Unione, dott. Sandri, ad «una punizione economica, ma vincola, sia pure in modo scalare, lo stesso premio di produzione».

Quello di Cuneo è più favorevole ai lavoratori. «Infatti — dice Caterina Albanese, segretaria provinciale Cisl del settore — è sufficiente che il lavoratore sia rintracciabile a casa per una [illegible], anche durante i primi tre giorni. Per mercoledì 26 è previsto un incontro con l'Unione Industriale per applicare questo nostro accordo, il cui testo è appena stato divulgato».

In provincia di Torino vi so[illegible] oltre 20 mila addetti nel settore. Di questi, 4 mila sono in Cassa integrazione (in par[illegible] ordinaria, in parte straordinaria). Per loro il punto di riferimento è l'intesa di Roma. Come è stata accolta? «E' prematuro — sostiene il segretario provinciale Bellini — dare un giudizio. Fino ad ora soltanto i quadri sindacali hanno ricevuto il testo. Abbia[illegible] fatto dei volantini distribuiti in questi giorni nelle fabbriche. A partire dalla prossima settimana organizzeremo assemblee per spiegare i punti contenuti».

A Trivero (Biella), un operaio della «Ermenegildo Zegna» conferma che «non si possono [illegible] valutare le differenze tra testo di Roma e testo di Biella» perché «sull'argomento hanno riferito soltanto giornali e televisione». «Contestazioni — afferma il vicepresidente dell'U[illegible] Industriale di Biella, Giulio Barberis Canonico — non ne abbiamo ricevute ma occorre considerare che il testo definito nel nostro accordo risale alla scorsa settimana. Occor[illegible] un riscontro nei casi concreti».

Rilievi, da parte sindacale, ne sono [illegible] fatti. Bellini si chiede: «Come si può fare un accordo a due, padroni e sindacato, se in causa viene tirata anche una terza parte, l'Inps, i cui medici avranno l'onere di effettuare le visite fiscali?». Aggiunge: «Ma c'è un aspetto più grave. Viene smentita una nostra dichiarazione a verbale nel contratto nazionale di lavoro del luglio '79, quando abbiamo affermato che il lavoratore non può sostituirsi al medico curante, né può essere perseguibile per responsabilità che non gli competono: adesso è l'operaio che segna le ore e ne è responsabile».

Più duro è Guarino, [illegible] consiglio di fabbrica [illegible] Gruppo Finanziario Tessile (ex Facis): «Sono contrario per il metodo adottato, l'accordo [illegible] è stato imposto dall'alto. Basta allora parlare di democrazia nei rapporti interni nel sindacato. Quanto [illegible] contenuto, si tratta [illegible] una sorta di arresto domiciliare, un passo indietro che non serve a diminuire l'assenteismo (del quale ancora non si conoscono le cause) ma soltanto a creare difficoltà nei lavoratori».

Il dottor Nicastro, direttore del personale della stessa azienda, è invece dell'idea che si tratti «di un passo concreto per combattere l'assenteismo abusivo. L'assente ingiustificato paga il prezzo della non disponibilità al lavoro. Ogni azienda, però, accetterà le eventuali giustificazioni [illegible] chi, per seri motivi, non ha potuto essere presente per l'eventuale visita». Aggiunge Barberis Canonico: «Abbiamo inteso, d'accordo con il sindacato, fare un'azione di disturbo verso chi non è malato e fa aumentare il costo del lavoro a scapito di tutti. Ma prenderemo in considerazione i casi di effettiva necessità».

Carlo Novara

Sinistra e «caso Fiat»

TORINO — Si è svolto venerdì sera al centro incontri della Cassa di Risparmio di Torino un dibattito sul tema «Il caso Fiat: trauma della sinistra», organizzato dal Club Turati in occasione della presentazione della rivista mensile «Pagina».

Salvatore Sechi ha detto che la riflessione oggi in corso sugli avvenimenti che si sono succeduti a Torino doveva essere fatta da tempo dal momento che «gli elementi c'erano tutti».

Secondo Federico Mancini a «sinistra è mancata una controstrategia». «C'è stato un ritardo non solo di strategia» ha spiegato, «ma anche di modi, forme e strumenti di rappresentanza come dimostrano i due momenti emblematici: la marcia dei 40 mila e la contestazione in fabbrica».

Queste resistenze, ha detto Mario Pirani nel suo intervento, non sono solo «un dato culturale astratto, ma il prodotto di una divisione tradizionale riemersa anche questa volta nel movimento tra alternativisti rispetto al sistema e conflittualisti». Dopo dieci anni di predominio degli alternativisti, ha spiegato Pirani, oggi ha vinto la conflittualità. Secondo l'inviato de La Stampa, il pci oggi «punta a un'economia assistita con la garanzia dei posti di lavoro come contropartita».

Aldo Canale ha parlato di nuovo moderatismo operaio. Il pci all'opposizione, ha detto, ha chiesto [illegible] classe lavoratrice l'opposto di quanto chiese anni fa quando non era all'opposizione. [illegible] ovvio, [illegible] Canale, che non funziona più «il rapporto parassitario tra un partito e una classe».

Classe II A - Media «S. G. Cafasso» di Castelnuovo Don Bosco (AT)

Questo è uno dei disegni inviati dai r[illegible] al [illegible] «Salviamo la natura», promosso [illegible] «La Stampa» e dal WWF, con la collaborazione del mensile «L'Orsa».
Il concorso è dedicato agli allievi delle scuole elementari e medie inferiori.
Per partecipare le classi devono inviare a «La Stampa», via Marenco 32, Torino, una ricerca che può essere svolta con testi scritti, disegni, fotografie, poesie, racconti e soprattutto osservazioni [illegible] vero. Si invitano i partecipanti a precisare anche il nome dei ragazzi che hanno lavorato e del loro insegnante.
Il termine ultimo per l'invio è il 31 gennaio 1981. Gli elaborati non saranno restituiti.

SALVIAMO LA NATURA - Concorso LA [illegible] - WWF
SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Scuola ....
Classi p[illegible] ....
N. allievi ....
Indirizzo ....
Località .... tel. ....

A tutte le scuole che invieranno la loro adesione a La Stampa, via Marenco 32, Torino, manderemo [illegible] splendidi manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi.

- Ogni scuola o gruppo che desidera partecipare al concorso, compili la scheda pubblicata a fianco, indicando il numero delle classi e degli allievi interessati, e la invii a «La Stampa», via Marenco 32 - 10100 Torino.
- Alle scuole partecipanti sarà inviato un diploma di partecipazione.
- A tutti i ragazzi saranno inviati lo speciale tesserino e adesivi del Riccio Club.
- A [illegible] premiate le classi che hanno inviato gli elaborati migliori

DOPO IL [illegible] TERREMOTO IL MERCATO AZIONARIO VERSO UN NUOVO [illegible]

Si cerca rifugio in Borsa dai colpi dell'inflazione

Dopo le violente [illegible] di terremoto registrate a partire da venerdì 7 novembre, la Borsa sta ora medicando le ferite e cercando di ritrovare un nuovo equilibrio. Passato abbastanza agevolmente lo scoglio tecnico della risposta premi e dei riporti, l'inizio del nuovo mese borsistico è stato folgorante. Successivamente le velleità dei rialzisti a oltranza si sono alquanto smorzate, ma la tendenza di fondo è parsa ancora una volta favorevole.

E' opinione diffusa infatti che parecchi gruppi interessati a reperire capitali di rischio non lasceranno il [illegible] in balia di se stesso e interverranno prontamente qualora fosse necessario sostenere i corsi nel caso di ribassi troppo pronunciati. Il loro compito è senza dubbio facilitato dal comportamento degli investitori che accolgono con entusiasmo ogni aumento di capitale: terminati in bellezza i sette mesi in esecuzione il mese scorso, anche tre dei quattro iniziati mercoledì (Mediobanca, Falck, Olcese) stanno procedendo positivamente. E' convinzione generalizzata che l'offerta di nuove azioni, sia gratuite sia a pagamento, costituisca un regalo per i soci e in effetti questo si verifica quando l'ottimismo prevale.

Il lavoro però, pur mantenendosi su alti livelli, è sensibilmente diminuito rispetto alle incandescenti giornate del ciclo di novembre e la febbre speculativa ha subito una brusca diminuzione. La grande massa di speculatori di terza schiera, che si era avvicinata con eccessiva fretta e baldanza al mercato azionario, si è scottata le dita e [illegible] prudentemente in disparte in attesa dell'evolversi della situazione: ciò è rivelato [illegible] netta diminuzione degli ordini di acquisto di origine bancaria.

Punto centrale di resistenza e rilancio delle quotazioni [illegible] le Fiat che, anche nelle giornate più nere, è stata assorbita in quantitativi [illegible] precedenti e a prezzi sostenuti: si calcola che l'importante istituto bancario che ha fatto la parte del leone nel movimento [illegible] rastrellate poco meno di 20 milioni. E' questa una cifra che esorbita da un normale sostegno in vista di un aumento di capitale e che ha provocato una serie di interrogativi rimasti per ora senza risposta: la destinazione di questo pacchetto resta un indecifrabile enigma e solo il tempo potrà sciogliello. Naturalmente le illazioni più [illegible] vertono su accordi con qualche altro gruppo straniero. In ogni caso l'aumento di capitale che dovrebbe partire fra non molto ne trarrà grande vantaggio.

Sconcertante è [illegible] invece il comportamento della Snia Viscosa che, almeno dalle apparenze, ha terminato brillantemente la richiesta di denaro fresco: mentre approfittando della scarsità dei titoli in circolazione l'azione ordinaria è rimasta su alti livelli, e con essa la nuova obbligazione convertibile, il diritto d'opzione è sceso a corsi quasi simbolici, segno che ben scarsa è stata l'accoglienza da parte dei veri investitori.

Ciò dimostra che non è in previsione un netto miglioramento congiunturale che la Borsa [illegible] per effetto di operazioni finanziarie opportunamente pilotate o di acquisti di valori «patrimoniali» che dovrebbero [illegible] una più o meno sufficiente difesa contro l'inflazione imperversante.

Nonostante gli sforzi delle autorità centrali il ritmo dell'aumento del costo della vita è impressionante: in [illegible] a Torino dovrebbe salire del 2,6 per cento e dell'1,8 a Milano. Sono queste le prime ripercussioni del rialzo del dollaro che tanta influenza ha sulle nostre importazioni e dei maggiori balzelli per la benzina e le sigarette, cui seguiranno a breve scadenza gli aumenti di diversi servizi pubblici.

La componente inflazionistica ha senza dubbio avuto un posto di primo piano nelle decisioni di investimento dei risparmiatori che, dopo venti anni di letargo, si sono svegliati e hanno assorbito a prezzi crescenti ingenti quantità di titoli. L'assalto alla Borsa è stato però caotico e tumultuoso, il che ha provocato irregolarità che dovrebbero servire da ammonimento. Un esempio eloquente è stato osservato al mercato ristretto. Dopo il verticale [illegible] di mercoledì 12 novembre a Milano, la [illegible] Nazionale dell'Agricoltura ha avuto il giorno seguente un impressionante crollo a Roma: da 15 mila è scesa a 10 mila lire per azione il che significa che con scambi di appena 14.000 titoli, pari a 14 milioni, il valore della banca è sceso di 480 miliardi (le azioni della Banca Nazionale dell'Agricoltura sono 96 milioni). Successivamente il prezzo è rimbalzato e mercoledì 19 a Milano si è ripetuta la quotazione precedente di 15.000 lire. Variazioni [illegible] ma comunque impressionanti ha avuto anche la Banca Popolare di Novara. Sono episodi che lasciano pensare più a mercati in balia di se stessi che a moderne istituzioni per la raccolta di capitali.

Renato Cantoni

Il mercato ha riacquistato stabilità intorno alle Fiat

Settimana positiva, con l'indice che ha recuperato il 6,5%

MILANO — Con il superamento delle scadenze tecniche di novembre la recente batosta subita dal mercato azionario sembra essere passata nel dimenticatoio. La settimana, infatti, grazie alla sensibile ripresa di mercoledì in cui l'indice Comit ha recuperato di slancio il 6,5% riportandosi al di sopra di quota 170, s'è conclusa con un vantaggio dell'8,7% rispetto al precedente venerdì. La quota si trova dunque al di sotto di soltanto l'8% circa rispetto al massimo dell'anno registrato il 4 [illegible] dicembre scorso.

Ma l'aspetto più positivo della ripresa è rappresentato dalla compostezza e dalla fluidità con cui si sono svolte le delicate operazioni di fine ciclo operativo. La risposta premi (che si presentava come una delle più impegnative degli ultimi anni sia per il volume degli impegni giunti a maturazione sia per la quantità e la gamma dei valori su cui era stato stipulato questo tipo di contratto) è stata affrontata e superata senza problemi con un sostanziale equilibrio tra ritiri e abbandoni delle partite prenotate. Tra le prime figuravano valori di primo piano come Fiat, Pirelli e Generali, che sono stati totalmente ritirate dai contraenti con soddisfazione per i notevoli guadagni conseguiti attraverso questo sofisticata forma di contratto a termine; in misura minore sono state ritirate pure partite di Montedison, [illegible]ogi, Centrale e Ciga. Tra gli abbandoni si ritrovano altri valori primari, forse troppo speculati in precedenza come Italcementi, Rinascente, Burgo, Cantoni, Stp e Spi—Sogene.

Quanto ai riporti le richieste di finanziamento presentate dagli operatori alle banche per le operazioni di proroga sono state pienamente soddisfatte a tassi invariati rispetto a quelli del riporto di ottobre. E con ciò, il rialzo è ripartito di buona lena ma improntato a maggior selettività e compostezza.

Tra gli elementi che hanno favorito la ripresa va segnalato il brillante comportamento [illegible] Fiat, che ha rappresentato un punto di riferimento particolarmente considerato dagli operatori: il titolo ordinario ha infatti raggiunto nuovi massimi per l'anno in corso migliorando in settimana del 7,3%, mentre quello privilegiato ha addirittura compiuto un salto di quasi 17%.

In un regime di scambi più limitato che nel periodo di maggior frenesia (52 miliardi di scambi in valore per seduta contro gli 80 miliardi delle sedute più accese dell'inizio del mese) i rialzamenti dagli ultimi bruschi ribassi sono stati diffusi a tutto il listino ed in moltissimi casi ben superiori alla media: sui 140 titoli quotati a Milano solo cinque presentano il segno negativo e tre non subiscono variazione alcuna.

Recuperano ampiamente i Bancari, gli Assicurativi e gli Immobiliari, i valori dei gruppi Pesenti, Ferruzzi, Bonomi e Banco Ambrosiano, nonché titoli di primo piano [illegible] la Rinascente (+20 [illegible] cento), l'Olivetti e la Pirelli.

A differenza della Borsa principale il mercato ristretto nella sua seduta di mercoledì non è riuscito a rimbalzare dopo la stangata dell'8,5% subita la settimana precedente. Forse il mercatino sta pagando lo scotto degli eccessi passati e viene messo un po' in disparte appunto per la sua liquidità. Assai bene accolta è stata la quotazione della Roi-Raffineria Olii Lubrificanti, nuova recluta introdotta sul mercato dalla Gemina che opera come banca d'affari della Montedison con un programma di progressive quotazioni delle aziende operative del gruppo suscettibili di essere diffuse tra il pubblico. In questo quadro si attendono nuove quotazioni di società controllate dalla Montedison a seguito della sua definitiva trasformazione in holding.

Continua infine la stasi sul mercato del reddito fisso nonostante la grande liquidità di cui dispone il sistema bancario in questo momento. A trattenere gli istituti dall'impiegare i mezzi disponibili gioca il fatto che vi sono notevoli scadenze di pagamenti da effettuare a fine novembre e nella prima metà di dicembre.

e. col.

Wall Street fa salire i fondi d'investimento

Il 20 novembre è stata una giornata storica per il mercato azionario di Wall Street. Non solo l'indice Dow Jones è ritornato nuovamente — dopo 4 anni — oltre quota 1000, ma il volume degli scambi complessivo, dall'inizio dell'anno, ha anche sfondato per la prima volta nella storia di questa Borsa il muro dei 10 miliardi di azioni. Si tratta di una cifra imponente, se si considera che in tutto il 1978 e il 1979 il volume degli scambi fu, rispettivamente, di 7,2 miliardi e di 8,1 miliardi di azioni.

Gli esperti ritengono che alla fine del 1980 il volume complessivo annuo degli scambi possa essere di 11,3 miliardi di azioni, con un aumento del 40% rispetto al 1979 e del 57% rispetto al 1978. I risparmiatori americani stanno dunque riscoprendo la Borsa dopo molti anni di delusioni. La presidenza Reagan promette notevoli incentivi per l'investimento azionario, fra cui una riduzione delle imposte sui [illegible] e sulle plusvalenze realizzate in Borsa.

Nel nostro Paese l'investitore istituzionale che possiede il più grande portafoglio di azioni statunitensi è il Fonditalia. Al 20 novembre scorso il Fonditalia aveva un patrimonio di 496 miliardi di lire, di cui 135 miliardi investiti a Wall Street, prevalentemente in titoli del settore energetico e delle risorse naturali.

Gli esperti prevedono un forte rialzo a Wall Street nel 1981. Questo positivo andamento [illegible] anche rafforzare il [illegible], poiché è probabile un massiccio ritorno degli investitori esteri sulla Borsa di New York.

[illegible]: una ripresa forse all'inizio dell'81

FIRENZE — L'industria delle calzature continuerà ancora a vivere per qualche mese nell'incertezza, ma ci sono sintomi di una progressiva ripresa che dovrebbe avvertirsi con i primi mesi dell'81. E' quanto emerge dall'annuale «Preselezione italiana moda», in corso alla Fortezza da Basso di Firenze: si tratta della rassegna dei prodotti di base per fare le scarpe e per la pelletteria. Sono presenti circa 600 aziende italiane e straniere degli accessori (suole di tutti i tipi, prefabbricati in genere), della conceria (forte concentrazione in Toscana), dei materiali sintetici (similpelle, fibbie e così via); sono inoltre presenti i creatori della moda, gli stilisti.

«Il segnale di un rilancio — dice un esperto del settore, Giorgio Cigala — è dato dall'aumento del prezzo delle pelli». Esistono però situazioni di difficoltà nei pagamenti. «Più di un dettagliante — dice Elio Cognigni, commerciante in pellame — non ha saldato le ultime forniture e questo si è riflesso sui fabbricanti i quali ci chiedono a loro volta di posdatare il pagamento degli ultimi acquisti».

Una indicazione positiva viene anche dagli Stati [illegible]. «I fabbricanti italiani di scarpe — dice Irwin Fesce, titolare di una catena di sette concerie — l'anno scorso hanno venduto [illegible] di noi perché non hanno offerto novità. Ma le prospettive sono buone; l'arrivo alla Casa Bianca di Reagan assicura un mercato libero. E' questo un elemento importante per chi sa produrre bene».

Nel campo delle pelli «il '79 è stato un anno eccezionale — dice Salvatore Mercugliano, direttore dell'Unione nazionale italiana conciatori — per cui il calo delle esportazioni di quest'anno non deve [illegible] drammatizzato».

Nel 1979 i conciatori italiani hanno venduto qualcosa come un miliardo e 200 milioni di piedi di pelli e 50 mila tonnellate di cuoio per un valore complessivo di 1500 miliardi di lire.

g. c. r.

Vecchi computer messi all'[illegible]

[illegible] YORK — Questa settimana ha segnato il debutto alle aste d'antiquariato dei vecchi calcolatori: tredici [illegible] Ibm sono stati messi all'[illegible] mercoledì alla galleria newyorchese dell'inglese Sotheby. Solo uno è stato venduto ma trattandosi di una novità il risultato non viene considerato deludente.

Avrà interessi che andranno dall'auto alla pesca e al petrolio

[illegible] Volvo e da un [illegible] d'assalto [illegible] il [illegible] dell'Europa del Nord

Convegno a Torino

L'Europa e la crisi dell'auto

TORINO — I rappresentanti di tutte le regioni italiane che hanno sul loro territorio insediamenti automobilistici e delle regioni europee che si trovano nelle stesse condizioni s'incontreranno venerdì e sabato a Torino per fare una diagnosi della situazione e proporre soluzioni europee alla crisi.

«Comuni e regioni d'Europa per una politica dell'auto nella Cee» è il titolo delle due giornate di studio organizzate dalla Regione Piemonte e alla quale l'Europa comunitaria sarà presente con l'on. Jacques Delors, presidente della Commissione economica e monetaria del Parlamento europeo e Raffaele Vanni, membro dell'Ufficio esecutivo del Comitato economico e sociale. Il governo italiano sarà rappresentato dal ministro Scotti, responsabile del coordinamento delle politiche comunitarie.

Si attribuisce grande importanza alla presenza di Jacques Delors perché pochi giorni dopo, cioè nella prima decade di gennaio, la Commissione da lui presieduta presenterà al Parlamento di Strasburgo il documento elaborato sulla crisi dell'auto. Il problema interessa direttamente, nei 9 Paesi della Comunità, più di un milione e mezzo di persone, e precisamente, secondo una statistica Cee che però è stata accolta con una certa riserva, 800 mila in Germania, 250 mila in Francia, 600 mila in Italia e 400 mila in Inghilterra.

Ne è interessata anche la Spagna, che preme per entrare nell'Europa e che sarà comunque presente alla Conferenza piemontese.

Francia e Germania non sono allineate con le altre nazioni automobilistiche sulla crisi del settore: sostengono che è una crisi congiunturale di alcune aziende, non strutturale come asseriscono invece Italia e Inghilterra.

Questo dualismo l'hanno sperimentato il presidente e il vicepresidente della giunta piemontese Enrietti e Sanlorenzo, nei loro incontri di un mese fa a Bruxelles e l'hanno ricordato ieri nella breve presentazione della conferenza di venerdì e sabato prossimi.

«Noi sosteniamo — hanno detto anticipando le linee delle discussioni — che la Comunità può e deve intervenire sia per quanto riguarda i rapporti internazionali sia con manovre nazionali. Noi intendiamo rivendicare una politica industriale e generale della Comunità europea che abbia come risultato la risoluzione della crisi del settore auto, anche se questo suo compito non è contemplato nei Trattati di Roma».

Domenico Garbarino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — Un nuovo colosso economico è nato nell'Europa del Nord: dalla fusione tra la Volvo (fabbrica di auto, veicoli e motori marittimi fondata nel 1915 come filiale di vendita della Skf) e la Beijer Invest (società specializzata in compra-vendita, finanziamenti e ricerche), è stata creata la Investment ab Volvo Beijer, [illegible] combinazione d'attività industriali e commerciali su modello giapponese. Il giro d'affari della Beijer è aumentato da 800 milioni a 17 miliardi di corone in [illegible] otto anni, mentre nello stesso periodo il turn over della Volvo è passato da 7 a 24 miliardi. Il gruppo ora fondato (manca l'approvazione formale degli azionisti, prevista per la primavera in occasione delle rispettive assemblee generali) diventa per importanza la 26ª azienda europea, oltre che la maggiore in tutti i sensi dell'Europa del Nord, con oltre 70 mila dipendenti e un giro d'affari (1980) sui 45 miliardi di corone.

Anche se si [illegible] di fusione, in effetti è stata la Volvo a comprare la Beijer rilevandone le azioni per due miliardi di corone, pari a circa 300 miliardi di lire. Il direttore e maggiore azionista della Beijer, Anders Wall, diventerà presidente (impiegato a tempo pieno) della nuova società mentre il direttore della Volvo, Pehr Gyllenhammar, assumerà la carica di direttore esecutivo.

Mentre, soprattutto all'estero, Gyllenhammar (45 anni, sposato con la figlia del direttore generale Volvo tra il 1956 e il 1971) è abbastanza noto come industriale molto dinamico che negli ultimi anni ha cercato ripetutamente, senza però riuscirci, un accordo in campo internazionale con altre aziende del ramo automobilistico per espandere produzione e vendite, Wall (49 anni, convivente con una famosa cantante lirica) è conosciuto solo in Svezia ove viene giudicato un genio economico di prima grandezza, partito dal nulla sedici anni fa (ha cominciato vendendo conigli [illegible] piazza di Uppsala) e che grazie a una serie continua di affari ad altissimo livello è arrivato a dominare [illegible] parte importante del commercio e delle finanze svedesi.

Nella costellazione [illegible] aziende di Wall c'è praticamente di tutto: ricerche, perforazioni e importazioni di greggio, alimentari in scatola (famose le acciughe e le aringhe), carte di credito e leasing mercantile. La estate Wall ha poi fondato una nuova società (Scandinavian Motor Company) per la vendita in Svezia [illegible] giapponesi Mitsubishi, che verranno introdotte ufficialmente [illegible] primi di dicembre.

In effetti la Smc ha incontrato notevoli difficoltà per reperire dealers in quanto tutte le società già sul mercato hanno imposto ai loro concessionari il veto di vendita della macchina giapponese: ma si ha ora ragione di ritenere che, [illegible] il nuovo accordo, la Mitsubishi potrà [illegible] posto nel [illegible] di vendita sino ad oggi riservati esclusivamente alle vetture della Casa di Göteborg, sfondando così una porta prima chiusa e [illegible] aperta in una zona con alto tenore di acquisto e particolarmente interessante per ragioni di clima nonché di confronto tecnico.

A parte questo, le ragioni del «matrimonio del secolo» [illegible] ricercate in due fattori fondamentali: la Volvo vuole entrare nel campo delle ricerche, mentre la Beijer necessita di tecnologie industriali. Secondo Gyllenhammar, l'azienda da lui diretta benché sia una delle poche in attivo nel mondo dell'automobile si trova di fronte a grossi problemi di sopravvivenza in quanto in pratica non riesce più a produrre i guadagni e i capitali necessari per un rinnovamento e una diversificazione della sua produzione. Appunto per questo Gyllenhammar ha cominciato tempo fa a interessarsi al campo petrolifero rinunciando all'espansione della Volvo e puntando invece sul settore energetico e in particolare sulle concessioni norvegesi nel Mare del Nord.

Dal canto suo la Beijer, che [illegible] la Scandinavian Trading dispone già di proprie piattaforme di ricerca e d'estrazione in azioni al largo delle coste norvegesi, ha sentito negli ultimi tempi sempre di più la necessità di avvalersi di tecnologia industriale ad alto livello, della quale la Volvo ne ha, se non in abbondanza, di certo a sufficienza.

Walter Rosboch

Autotassazione Resta ancora una settimana

ROMA — Settimana conclusiva [illegible] il versamento dell'acconto di imposta 1980 per Irpef, Ilor e Irpeg. Entro lunedì 1° dicembre chi si è autotassato per il 1979 per oltre 100.000 lire di Irpef o per più di 40.000 lire per l'Ilor o l'Irpeg dovrà corrispondere l'acconto del 90% della somma a titolo di anticipo di imposta.

Il termine scade lunedì, perché essendo il 30 novembre (ultimo giorno previsto dalla legge) una domenica, slitta al giorno successivo. In realtà ai ritardatari è concessa una coda di altri tre giorni, con il versamento però di una sovrattassa del 2%.

Nel calcolare la cifra dovuta bisogna fare bene attenzione a quanto versato per autotassazione per il '79 sommando ad il saldo corrisposto a maggio, sia l'acconto pagato a novembre dello scorso anno.

Ammontano a 15.832 lire, contro 19.760 degli altri settori

Assegni anche ai coltivatori diretti (ma perché meno di altri lavoratori?)

Dal 1 settembre le norme sulla corresponsione degli assegni familiari per i figli dei coltivatori diretti sono le stesse vigenti negli altri settori produttivi. Da tale data perciò anche questi assegni sono dovuti finché i figli non abbiano compiuto il diciottesimo anno di età (prima spettavano soltanto per i minori di 14 anni) e fino a 21 anni se frequentano una scuola media o professionale e per tutta la durata del corso legale di laurea — ma non dopo il compimento del 26° anno — se studenti universitari. Non ci sono limiti di età se i giovani risultano permanentemente invalidi.

Diverso, invece, l'importo degli assegni: 15.832 lire mensili per ciascun figlio di coltivatore diretto e 19.760 [illegible] mensili per ciascun figlio a carico di lavoratori dell'industria, [illegible] commercio [illegible]. Gli assegni per i figli dei coltivatori diretti corrispondono quindi all'80 per cento di quelli spettanti allo stesso titolo ai lavoratori dell'industria.

Si dirà che i coltivatori diretti non sono assoggettati — per questo tipo di prestazione — ad alcun contributo: mentre lo sono i datori di lavoro dell'industria, commercio, credito, artigianato ecc. E' altrettanto vero, però, che la popolazione agricola — in continua diminuzione — è costituita prevalentemente da persone anziane, per cui i destinatari degli assegni (in questo caso limitati [illegible]) sono relativamente pochi. Risulta infatti che i contadini di età compresa tra i 20 e i 30 anni rappresentano solo il 10 per cento del totale: un'aliquota che non basta nemmeno a compensare l'annua perdita derivante dal ritiro dei coltivatori più anziani (quelli tra i 60 e i 65 anni) che costituiscono invece il 20 per cento delle forze di lavoro agricole.

Il reddito medio dell'agricoltore è comunque metà di quello dei lavoratori dipendenti, anche perché la libera circolazione dei prodotti agricoli nell'ambito del Mercato Comune, in progressiva dilatazione territoriale, non è certamente favorevole ai nostri contadini più poveri e tecnicamente [illegible] evoluti di quelli degli altri Paesi della Comunità. Per questo, e perché [illegible] dalle campagne possa essere contenuto, bisogna che le previdenze a favore dei contadini siano valide e non inferiori — nel caso di certe prestazioni, come gli assegni familiari — a quelle attualmente garantite agli altri lavoratori.

Gli assegni familiari per i figli dei coltivatori diretti sono corrisposti direttamente dall'Inps in due rate semestrali, analogamente a quanto avviene, per la stessa forma di previdenza, nei riguardi degli addetti ai servizi domestici. Nell'uno e nell'altro [illegible] si lamentano ritardi che gli interessati imputano all'Inps e che questo giustifica con la mancanza di personale, che attualmente non risulterebbe più adeguato alle necessità funzionali di quell'istituto.

Probabilmente è vero. Ma per l'assunzione del personale occorrente si dovrebbe provvedere all'assunzione in sede qualificata dove si può anche disporre — senza un eccessivo aggravio di spesa — ad allineare l'importo degli [illegible] dei coltivatori diretti a quello in vigore nell'industria. Con questa ed altre provvidenze previste dalla Comunità, non è escluso che si riesca a trattenere sui fondi almeno una parte dei giovani altrimenti costretti a cercarsi un'occupazione altrove.

Osvaldo [illegible]

Quale "tetto" per le pensioni?

ROMA — Il presidente dell'Inca-Cgil (patronato), Franciscóni, ha chiesto chiarimenti al ministro del Lavoro Foschi in merito a quanto da questi affermato in una intervista alla «Discussione».

Francisconi chiede di [illegible] che cosa il ministro del Lavoro «intende per egualitarismo da combattere in materia di pensioni». «Nessuno ritiene che la misura delle pensioni — rivela Francisconi — possa essere uguale per tutti. E' invece sicuramente necessario che la normativa lo sia. Ciò significa — secondo Francisconi — che la differenza sulla misura delle pensioni deve essere la conseguenza della diversità di ciascuno in materia di anzianità di lavoro e di retribuzione pensionabile, ma non più di difformi e privilegiati trattamenti».

BrionvegaTV Color. Il sem

Cosmo 26", Tesi 26", Regolo 20", Spot 16".
Un TV Color Brionvega non è mai soltanto un televisore: averlo scelto significa aver guardato più avanti nel futuro; possederlo significa possedere il massimo. Il massimo della tecnologia, il massimo della bellezza fusi in un'armonia unica e irripetibile. Il massimo in tanti aspetti diversi che si riveleranno sempre più numerosi nel corso del tempo.
La massima brillantezza di immagini, che consente una visione perfetta anche con la luce del giorno.
La massima garanzia di durata.
Il valore di un TV Color Brionvega si misura nel tempo, per la scelta meticolosa delle componenti e per la tecnologia così avanzata

...so del massimo possesso.

da essere già una anticipazione del futuro.
Il massimo comfort possibile, oggi e domani. Massimo numero di canali sintonizzabili automaticamente e telecomando fino a 99 canali: un comfort che dura.
La forma più bella. Lo studio di un "design" d'avanguardia e di costante attualità negli anni, la ricerca di legni pregiati, la qualità delle finiture, oltre all'alto livello tecnologico, fanno di ogni TV Color Brionvega un investimento che accresce il suo valore nel tempo: il massimo che il consumatore di oggi possa desiderare.

BRIONVEGA
La tecnica nella sua forma più bella.

Intervista [illegible] il presidente dell'Aia, Carlo Venino

La zootecnia va sempre peggio gli allevatori faranno sciopero

[illegible] milioni di produttori [illegible] pronti [illegible] manifestazioni [illegible] protesta contro la grave crisi del settore Grande riunione il 5 dicembre [illegible] [illegible] - Le difficoltà causate dalla [illegible] di altri Paesi della Cee

ROMA — Il 5 dicembre gli allevatori italiani terranno a Roma una grande manifestazione di protesta e presenteranno al governo una serie di richieste, [illegible] uscire dalla grave crisi in cui si dibatte la zootecnia. Se non otterranno al più presto risposte soddisfacenti [illegible] [illegible] continueranno le agitazioni [illegible] forse sciopereranno, con conseguenze [illegible] prevedibili per l'agricoltura italiana. Non sono escluse manifestazioni di piazza, con cortei di vacche nelle città.

[illegible] al presidente dell'Aia [illegible] [illegible] allevatori) i motivi della protesta e il grado di pericolosità della crisi.

R. — La crisi in cui versa la zootecnia ha le sue cause nella progressiva caduta di redditività dei prezzi agricoli e di concorrenzialità delle nostre produzioni.

D. — Perché [illegible] meno concorrenti rispetto [illegible] [illegible] Paesi?

R. — Soprattutto per il di[illegible] tasso d'inflazione che caratterizza le economie europee: in Italia 20-22 per cento, in Germania 5-7 per cento.

D. — Questo fatto in che cosa si traduce?

R. — Ad esempio, nel '79 l'import agro-alimentare italiano di prodotti zootecnici è stato di 4268 miliardi [illegible] lire, e per circa il 40 per cento [illegible] avuto provenienza [illegible] Germania.

D. — Ci sono altre cause che fanno diventare i nostri prodotti zootecnici più [illegible] rispetto a quelli di altri Paesi?

R. — Da non sottovalutare il continuo diffondersi in Eu[illegible] dell'uso dei prodotti sostitutivi dei cereali per l'alimentazione animale. [illegible] [illegible] avviene principalmente in Olanda e in Germania.

D. — Che volume hanno raggiunto le importazioni di questi mangimi?

R. — Centocinquanta milioni di quintali, di cui 60 milioni di solo manioca.

D. — Perché ci danneggiano?

R. — Queste produzioni, stimolate dal basso costo dei mangimi importati, aumentano di volume e accrescono eccedenze già elevate, come quell[illegible] latte bovino.

D. — In che misura [illegible] questi mangimi i diversi Paesi della Cee?

R. — Nella Cee la voce «alimenti per animali» copre mediamente il 46 per cento del livello totale, ma sale per l'Italia al 64 per cento.

Come è accaduto a Londra (nella foto), presto anche per le [illegible] [illegible] Roma sfileranno [illegible] allevatori con le loro vacche

D. — Passando da un qua[illegible] comunitario a un quadro italiano, quali sono i problemi?

R. — Al quadro comunitario si aggiunge il contributo negativo che reca al rapporto costi-ricavi il ritardo consolidato che contraddistingue l'applicazione delle misure nazionali e comunitarie nel nostro Paese.

D. — Qualche esempio?

R. — In zootecnia, più che in altri settori, è importante disporre [illegible] denaro fresco per acquistare bestiame, mangimi, macchine.

D. — E quanto credito viene dato all'agricoltura?

R. — Nel '79 è stato superato il tetto dei 7 mila miliardi di lire, di cui 8 nella alla zootecnia.

D. — Sembra molto.

R. — [illegible] non lo è. Il problema è quello di sempre, cioè le disponibilità sono inferiori alla domanda. [illegible] la richiesta delle banche di garanzie reali (ignorando l'istituto fidejussorio pubblico) mortifica la capacità professionale di troppi allevatori; e poi i tempi [illegible] per conseguire il credito finiscono [illegible] fiaccarne l'impegno.

[illegible] — Non c'è anche un problema di tassi?

R. — Infatti, solo i due terzi del credito viene [illegible] a tasso agevolato, mentre un terzo è ottenuto a [illegible] ordinario, cioè 20-22 per cento.

D. — Servono i premi Cee per i vitelli?

R. — Sì, ma il discorso non cambia: i mezzi ci sono, quel che ritarda [illegible] l'erogazione. Talvolta il premio arriva con tre anni di ritardo.

D. — Vi sono anche dei ritardi «politici»?

R. — La caduta del governo Cossiga ha fatto ritardare le misure sull'aggiornamento dell'Iva per il latte e la carne bovina, e i finanziamenti alle cooperative.

D. — Nessuna colpa degli allevatori?

R. — Ci sono anche ritardi professionali. La legge 674/78 sulle associazioni dei produttori e il regolamento Cee 1360/78 hanno due anni, ma lo sviluppo associativo procede a rilento. Altri ritardi, [illegible] meno onerosi, riguardano la necessità di prevenire, attra[illegible] un'accorta programmazione delle produzioni tipiche, le crisi da sovrapproduzione del formaggio grana.

Livio Burato

Import carne 9 miliardi il giorno

ROMA — L'importazione delle carni e di bestiame ha raggiunto la rispettabile media giornaliera di circa 9 miliardi il giorno: ciò anche per effetto di un aumento dei prezzi sul mercato mondiale e su quelli dei nostri partners nella Cee.

Dall'estero non arrivano soltanto ingenti quantitativi di carni bovine, ma anche, in gran numero e quantità: suini, e loro carni, carne di pollame, conigli, ovini e loro carni, equini e loro carni. L'anno scorso l'importazione totale di bestiame e carni fu di 3000 miliardi di lire; nei primi otto mesi di quest'anno la spesa per l'import, in questo settore, aveva già raggiunto i 2000 miliardi.

Oltre al bestiame e alle carni destinate direttamente [illegible] all'alimentazione, va messo nel conto della spesa globale anche l'importazione dei vitelli da ris[illegible], che l'anno scorso ha raggiunto una cifra record: 3 milioni di capi bovini soltanto dagli allevamenti [illegible] [illegible]munitaria.

Meglio [illegible] patate — Leggeri sintomi di miglioramento per il mercato delle patate nazionali, che stanno registrando [illegible] rialzo nel prezzo, lento ma stabile, di 10-12 lire, e una domanda più forte, anche se differenziata da zona a zona. In Emilia si prevede un rialzo: [illegible] attuali 170 lire a 200-210 lire il chilo.

Selezione [illegible] [illegible] trapianto degli embrioni

[illegible] genetica oggi consente [illegible] ottenere parti plurimi

La selezione dei bovini [illegible] lo strumento fondamentale, e comunque il più efficace, per raggiungere traguardi economici di produttività, sia in latte che in carne.

La selezione è una tecnica che comporta tempi lunghi e una preparazione specifica; pertanto, senza la passione e l'entusiasmo dell'allevatore, è difficile dar vita a [illegible] seria opera di selezione.

La storia della selezione passa attraverso alcuni periodi, esattamente cinque, che caratterizzano l'intera evoluzione: il primo periodo è rappresentato da quanto è stato realizzato nei secoli passati.

In seguito alle mutazioni ereditarie si [illegible] fissate le razze «a corna lunghe», «a corna corte» e «acorne»; i colori dei mantelli («rossi», «neri», «bianchi») e le attitudini alla produzione di carne (tronco corto, basso e forte sviluppo muscolare), di latte (scheletro fine, aspetto gentile, forte sviluppo dell'apparato mammario), da lavoro

Il secondo periodo coincide con l'avvento del «libro genealogico».

Il terzo periodo, che sta a cavallo delle due guerre mondiali, vede attuata la selezione alla luce [illegible] due nuove scienze: la *genetica animale* e la *statistica*, le quali scoprono [illegible] i fattori determinanti nella produzione del latte sono tre: a) il *genotipo*, cioè il patrimonio cromosomico di geni a forte produttività di latte in possesso degli ascendenti della bovina; b) il *fenotipo*, cioè la costituzione fisica dell'animale in funzione dello standard del tipo di razza e produzione lattea; [illegible] *l'ambiente*, vale a dire la somma di tutti quei fattori esterni quali [illegible] stato sanitario, l'alimentazione, l'umidità, la temperatura, la ventosità, ecc.

Così, il raffronto di produttività non avviene più tra madre e figlia, [illegible] fra figlie e contemporanee, cioè ad ambiente costante si scopre che per poter portare avanti una efficace selezione occorre impiegare tori «provati».

[illegible] cavallo degli Anni 50, nel quarto periodo, la selezione avviene in funzione della mungitura, operando così solamente con bovine idonee alla mungitura meccanica, con mammelle piccole e ghiandolose, pronte a cedere tutto il latte nello spazio di 3-4 minuti.

Il quinto periodo, infine, è caratterizzato da una selezione rivoluzionaria che ha messo in luce grandi possibilità di ulteriori passi nel campo della genetica. Si tratta di una selezione eseguita in funzione del trapianto [illegible] embrioni. Si [illegible] infatti arrivati a ottenere l'attecchimento di embrioni prelevati [illegible] uteri di bovine «campionesse» e trapiantati, a distanza [illegible] otto giorni dal concepimento, in uteri di bovine «volgari» in calore, le quali fungono da vere e proprie macchine per la gestazione.

La bovina nobile, la grande campionessa, a un mese dall'avvenuto prelievo dell'embrione, può andare nuovamente in calore [illegible] essere quindi nuovamente idonea per [illegible] fecondazione. Si [illegible] con[illegible] che dopo [illegible] otto giorni dall'avvenuto accoppiamento, [illegible] ovuli fecondati e trapiantabili sono in numero da uno a undici.

Il risultato [illegible] clamoroso: una bovina campionessa, coperta da un toro miglioratore, in un [illegible] [illegible] [illegible] prodotto ben 110 embrioni idonei al trapianto, vale a dire [illegible] permesso [illegible] nascita di 110 vitelli dalle caratteristiche morfo-attitudinali ottimali.

Bruno Pusteria

"Triangolo" che punge

TORINO — La Regione Piemonte avrebbe speso male i fondi destinatile [illegible] «Quadrifoglio» per la fertilità bovina, in quanto si sarebbe limitata a promuovere la sola fecondazione artificiale. E' quanto sostiene una nuova agenzia agricola — «Il Triangolo» — che uscirà in Piemonte ogni dieci giorni.

Nella presentazione, si afferma che «Il Triangolo» è la voce ufficiale della Federazione regionale degli agricoltori (Confagricoltura), e che intende essere «*una voce di parte, specchio di interessi imprenditoriali ed economici, alla ricerca del confronto politico con chi ha, a ogni livello, re[illegible]abilità di intervento nel e sul settore primario*».

Con la pistola [illegible] r[illegible] si [illegible] quando irrigare

PHOENIX (Arizona) — La tecnologia dell'era spaziale ha raggiunto anche l'irrigazione. Usando [illegible] «pistola» a raggi infrarossi, è possibile [illegible] la temperatura delle foglie, in un campo di cereali e, paragonandola a quella dell'aria, è possibile irrigare nel modo giusto e al momento giusto, risparmiando acqua ed energia.

Quando l'umidità del terreno diventa inferiore alle necessità della pianta, la temperatura di quest'ultima aumenta. Quando la temperatura della pianta supera quella dell'aria per un certo periodo — che varia a seconda delle piante e del tipo di terreno — è ora di irrigare.

L'idea di servirsi della differenza tra la temperatura della pianta e quella del terreno per migliorare il sistema di irrigazione, è stata studiata negli ultimi cinque anni dagli scienziati dell'Us Water Conservation Laboratory di Phoenix, in Arizona.

La «pistola» — che è stata ora messa in vendita — pesa circa due libbre, è azionata da un grilletto e ha pile ricaricabili.

Questo strumento misura la differenza di temperatura [illegible] le foglie e l'aria circostante. Quando l'indicatore raggiunge la «zona critica», bisogna procedere all'irrigazione. In Arizona, [illegible] misurazioni sono fatte intorno all'una del pomeriggio, nel periodo più caldo della giornata.

Gli ideatori dello strumento, Ray Jackson, Sherwood Idso e Robert Reginato, ricercatori del ministero dell'Agricoltura americano, ne [illegible] [illegible] a punto una nuova versione, più [illegible] [illegible] misurazioni. I tre studiosi hanno realizzato [illegible] [illegible] di misurazione chiamato «grado di stress giornaliero» ([illegible] piante).

Nella zona di Phoenix, per esempio, il grano ha un «grado di stress» [illegible] +10. Se le misurazioni su un campo danno +2 il primo giorno, +3 il giorno dopo e +5 il giorno successivo, il totale (+10) indica che quel campo ha bisogno [illegible] [illegible] irrigato.

e. n.

Molte le insidie quando si acquista un fondo rustico

La prelazione per l'acquisto spettante al coltivatore diretto confinante con il fondo offerto in vendita continua a provocare numerose sentenze tra loro contrastanti. Com'è noto la Legge 14 agosto 1971 ha esteso ai confinanti, coltivatori diretti, il diritto di prelazione, già concesso agli affittuari fin dal 1965.

Uno dei mezzi più ricorrenti, per evitare di dover offrire l'acquisto al confinante, è, nella pratica, quello di dividere il fondo, da vendersi in due parti: quella [illegible] maggior superficie, che viene venduta a un estraneo, e quella più piccola e confinante con la proprietà di un coltivatore diretto che rimane del venditore.

Logicamente esistono, nella realtà, numerose ipotesi concrete, in quanto la parte di terreno che non viene venduta può costituire un fondo a sé stante oppure rappresentare una striscia [illegible] terreno che rimane [illegible] pro[illegible] del venditore — al limite — solo per evitare la prelazione del vicino.

Il tribunale di Bari ha preso in considerazione un caso estremo, nel quale il terreno venduto è circondato, come da un anello, da una fascia di superficie della larghezza di meno di un metro, rimasta di proprietà del venditore: il che avrebbe impedito la prelazione del vicino che coltiva il terreno esistente oltre la fascia.

I giudici baresi hanno considerato che non è possibile disquisire sull'oggetto della compravendita (che [illegible] [illegible] di per sé: allargabile sulla base di una sentenza): il proprietario avrebbe potuto riservarsi una superficie di terreno per altri scopi, diversi dall'evadere la prelazione, magari anche [illegible] per speculare successivamente sulla vendita del terreno residuo. Il diritto di prelazione spetta al coltivatore diretto proprietario del terreno confinante con il fondo offerto in vendita: se il terreno venduto non è naturalmente confinante il diritto di prelazione non esiste.

Di contrario avviso, [illegible] una sentenza di pochi mesi posteriore del tribunale [illegible] Reggio nell'Emilia che ha considerato il caso di un proprietario che si è riservato una striscia di terreno lunga 80 metri e larga 3 metri, lungo il confine.

Per i giudici emiliani, è stata operata una macchinazione fraudolenta diretta a eludere le norme sul diritto di prelazione; non solo, ma la striscia di terre[illegible] riservata al proprietario, non fa venir meno la continuità e la vicinanza dei fondi, dovendosi considerare un criterio *aziendalistico*; in questo senso esiste la prelazione tutte le volte che, con l'acquisto del fondo, si consegue una crescita per l'azienda agraria, con la possibilità di estendere sul terreno confinante l'attività di coltivazione.

Si tratta di interpretazioni opposte che, ancora una volta, dimostrano come, in materia agraria, l'esistenza di [illegible] non chiare permette le più varie e contrastanti opinioni.

Gianfranco Gallo-Orsi

Bloccato export di burro all'Urss

BRUXELLES — La Commissione Cee ha temporaneamente sospeso i rimborsi alle esportazioni di burro, per impedire una grossa fornitura di burro comunitario all'Unione Sovietica.

Jean Doumeng, [illegible] esportatore francese, proprietario della casa commerciale «Interagra», legato al partito comunista, stava preparando, secondo voci [illegible] mercato, già [illegible] qualche tempo [illegible] importante fornitura all'Unione Sovietica e stamane si è appreso che era stata presentata [illegible] commissione Cee la richiesta di «sussidio» per la vendita di un forte quantitativo di burro [illegible].

La Commissione, riunitasi per esaminare la questione, ha deciso [illegible] gativamente, sospendendo i ri[illegible] fino al 27 novembre.

Pre[illegible] del latte imminenti trattative

MILANO — Sono prossime le trattative per il rinnovo del prezzo del latte alla stalla, da pattuire [illegible] allevatori e industriali, [illegible] base alla legge 306.

In Lombardia il primo approccio tra le parti si è avuto nei giorni scorsi e il prossimo appuntamento è stato fissato per il 3 dicembre.

Anche [illegible] Piemonte, [illegible] come nelle altre regioni a vocazione zootecnica, la prima decade di dicembre vedrà impegnate le parti in una trattativa che si preannuncia difficile per il [illegible] economico sfavorevole alla produzione a causa dell'ulteriore ampliarsi della forbice «costi-ricavi».

La chiusura di numerose stalle nella Pianura Padana [illegible] chiaro sintomo delle difficoltà che caratterizzano il settore, sintomo che gli industriali non potranno continuare a sottovalutare se vorranno salvaguardare, con il latte italiano, il loro stesso ruolo di produttori di latticini freschi e di formaggi tipici.

b. p.

Pisa: dopo la scomparsa di lupi e cacciatori

I daini stanno divorando la tenuta di San Rossore

DAL NOSTRO [illegible]

PISA — C'è una cattedrale che [illegible]. Non è quella marmorea che si eleva sul prato dei Miracoli, ma una cattedrale di verde costruita dalla natura e fino a qualche tempo fa rispettata, protetta e curata dall'uomo. Si tratta della macchia di San Rossore, un bosco, un sottobosco e un ambiente naturale che hanno finora permesso la sopravvivenza di specie altrove estinte nel Mediterraneo e che costituisce un prezioso habitat per una fauna migratoria anch'essa gravemente minacciata.

San Rossore, un territorio di 480 ettari tra le foci del Serchio e dell'Arno un tempo tenuta reale e residenza estiva abituale dei Savoia, adesso tenuta presidenziale, a causa della sua destinazione che ne vietava l'uso e l'accesso a tutti tranne eccezioni, ha potuto mantenere nei secoli le sue caratteristiche peculiari.

La tenuta si può visitare solo nei giorni festivi, ma entro determinati e angusti limiti; ospitando anche un ippodromo quella parte è aperta anche nei giorni della riunione di galoppo tra l'inverno e la primavera. Essa si compone di due parti: una tenuta agricola, un tempo molto produttiva e adesso meno florida, e un bosco, in parte macchia spontanea e in parte artificiale quando vi venne introdotto il pino che ha attecchito e si è esteso.

L'azienda agraria, [illegible] la scomparsa della mezzadria, si è profondamente modificata. Le famiglie che coltivavano i campi da generazioni (usavano, come animali da tiro, i cammelli, l'ultimo è morto qualche anno fa) sono state sostituite da tecnici e braccianti, le colture sono diminuite nel numero e nella quantità.

Il bosco era anch'esso curato, e rappresentava una rendita non indifferente, attraverso il regolare abbattimento delle piante e la loro sostituzione. Ma adesso gli addetti sono pochi e soprattutto sono sopraffatti da un esercito di daini che divorano ogni filo di verde e i teneri germogli degli [illegible]. Entrando nella tenuta, [illegible] spettacolo è davvero terribile: il colore imperante tra il suolo e due metri d'altezza è il grigio marrone; il verde ricompare solo oltre i due metri dove non arrivano le voraci bocche dei daini. Ma si può facilmente immaginare che cosa accadrà nel giro di alcuni anni se non si riuscirà a trovare un rimedio; privi dei germogli alla base, gli alberi invecchieranno e moriranno senza che ne nascano altri in [illegible]tituzione.

Adesso i daini a San Rossore sono circa 5000 e continuano ad aumentare, mentre si sa da sempre che la tenuta può fisiologicamente ospitarne fino a 1000. Un tempo la selezione avveniva sia naturalmente (i piccoli dei daini erano preda di lupi e di linci) sia attraverso la caccia privilegio reale (e poi presidenziale) e [illegible] loro ospiti più o meno illustri, ma anche calcolo programmato per abbattere i capi in soprannumero. Sotto i Savoia, spesso negli asili di carità pisani si mangiava carne di daino. Ultimamente la caccia è stata vietata e inoltre San Rossore fa parte di un parco naturale dove i fucili sono [illegible]; e anche se ha conservato gli antichi privilegi, il presidente Pertini non vuole che si spari.

Spariti da tempo linci e lupi, considerati per troppo tempo nocivi, i daini quindi prolificano e mangiano tutto quello che trovano. Per limitarne il numero e quindi per dare sollievo a un territorio altrimenti destinato ad un progressivo impoverimento, si era pensato di cedere alcuni soggetti a chi ne avesse fatto richiesta. Ed in effetti alcune decine di daini sono state destinate altrove: ma forse la propaganda a questa benemerita iniziativa non è stata adeguata perché [illegible] richieste si sono andate rarefacendo e sono poi cessate.

Può anche darsi che il fatto che il presidente Pertini vi capiti assai di rado a differenza di altri predecessori (come Gronchi pisano o Saragat amante della caccia) abbia provocato una certa trascuratezza in chi doveva provvedere.

In fondo i daini [illegible] sono certo [illegible] specie in via di estinzione e il loro abbattimento programmato, come fino ad alcuni anni fa si era sempre fatto, non farebbe [illegible] gridare allo scandalo. [illegible] scandalo invece che un angolo di macchia mediterranea, rimasto per certi versi addirittura unico oggetto di studi e di ricerche da parte di naturalisti e biologi italiani e stranieri, sia scientemente, per incuria, abbandonato a se stesso e alla progressiva scomparsa.

Voci autorevoli — ad esempio l'Istituto di Biologia generale dell'Università di Pisa — si sono da tempo levate perché la distruzione del bosco sia in qualche modo frenata: è ancora possibile, ma i tempi si accorciano ad ogni giorno che passa.

Giovanni Nardi

Rocky, è ora della pappa

San Diego. Rocky ha soltanto pochi giorni di vita, ma è già un'attrazione dello zoo della città californiana; per il suo buon appetito [illegible] rinoceronte hanno dovuto fare uso speciale biberon

Belle fiabe al violino

MILANO — *«Il Polesine, la famiglia, l'Australia e la Scala»* sono le cose cui tiene *«di più, fra tutte quelle della vita»*. Lo dice un musicista-scrittore, Gilberto Crepaldi, violista nell'orchestra della Scala e autore di libri per ragazzi: veneto, [illegible] anni, tre figli, è vissuto a Sydney dal 1960 al 1970.

L'Australia com'è?

«E' un sogno. Tutto ampio; il paesaggio, le case, la città, il modo di pensare. E' una scoperta e una sfida quotidiana. Un piccolo esempio: si fanno i bagni in acque piene di pescecani, un bagnino sta sulla riva ad osservare, quand'è il caso urla: "Attento, scostati perché ne sta arrivando uno"».

In questo continente è [illegible]bientato l'ultimo libro di Crepaldi, «In cielo impazzito», storia di una ragazzina — Elena, detta «Nasinau» — figlia di uno scienziato, [illegible] quale, sfiorata [illegible] raggio [illegible] un sofisticato macchinario elettronico, diventa un [illegible]lo. Ma [illegible] l'intervento di un personaggio saggio e strampalato insieme — zio Cirillo, che la conduce in una misteriosa isola — la ragazzina guarisce.

Dedicati ai lettori più giovani, Crepaldi ha scritto altri libri, tra cui «Le maschere» (storia della commedia dell'arte) e il primo «Autogioco» (60 giochi che i più piccini possono fare in macchina, con il vantaggio, anche, di consentire ai genitori di guidare tranquillamente).

Perché scrive per i ragazzi?

«Per molte ragioni, non ultimo il fatto che mi diverto. Trovo il loro mondo così pulito, esuberante, ricco d'inventiva; stare con i più giovani non è una fuga dalla realtà, ma una scelta, una speranza».

Come sono i rapporti tra il musicista e lo scrittore?

«A volte è una convivenza difficile. Mi succede, non di rado, per esempio, che vorrei seguire con la mente un mio ragazzino alle prese con qualche vicenda più grande di lui, poi mi accorgo di essere incalzato dalla bacchetta del direttore o da un "passo difficile" e allora addio fantasia».

(o. r.)

Una via di Roma sarà dedicata a Tomaso Smith

ROMA — Una via della capitale sarà dedicata al giorna[illegible] Tomaso Smith. Si tratta della strada che collega piazza Riccardo Balsamo Crivelli a via Emilio De Martino, [illegible] quartiere Collatino.

Tomaso Smith, nato a Bagni di Lucca il 15 giugno 1886, iniziò la carriera giornalistica agli inizi del secolo; [illegible] 1921 [illegible] capocronista [illegible] «Messaggero». Schieratosi contro il fascismo, nel 1926 fu costretto [illegible] abbandonare [illegible] professione, subendo anche persecuzioni e arresti. Per guadagnarsi da vivere, lavorò come soggettista e sceneggiatore cinematografico.

Alla caduta [illegible] fascismo Smith assunse [illegible] direzione del «Messaggero», ma dopo l'8 settembre, con l'occupazione nazista fu nuovamente [illegible] stato e, evaso, operò attivamente nella clandestinità. Dopo la Liberazione, fondò e diresse a Roma «Il momento» e, successivamente, «Paese» e «Paese Sera». Nel 1948 fu eletto deputato e nel 1953 senatore, in qualità di indipendente di sinistra.

Per una serie di mostre

Tesori del Vaticano [illegible] in Giappone

ROMA — Una mostra sui tesori del Vaticano verrà allestita a Tokyo e in cinque altre città del Giappone nel 1981, in concomitanza con la visita nell'arcipelago, la prossima primavera, del Pontefice.

La Maddalena: l'impianto sarà pronto entro il prossimo luglio

I sommergibili atomici della base Usa spiati dal monitor anti-inquinamento

Segnaleranno tempestivamente ogni eventuale fuga nucleare - La spesa prevista è di 400 milioni

LA MADDALENA — Entro luglio 1981, sarà pronta la [illegible] di monitor per il controllo della radioattività ambientale nell'isola dove è situata una [illegible] sottomarini atomici statunitensi. Il complesso delle attrezzature [illegible] in grado di [illegible]gnalare, nel giro di pochi minuti, ogni tipo di inquinamento nucleare. Per la realizzazione dell'impianto è prevista [illegible] spesa di circa 400 milioni, già stanziati dal governo.

Due monitor verranno sistemati in [illegible] in prossimità della nave appoggio per sommergibili atomici «Orion» e altri cinque a terra, attorno alla base. Grazie a questa nuova rete di controllo, l'amministrazione provinciale di [illegible] e quella comunale di La Maddalena avranno la possibilità di [illegible] eventuali fughe radioattive nel giro di [illegible] più di dieci minuti. Fino a oggi invece, sia pure [illegible] tutte le sofisticate apparecchiature esistenti in un apposito laboratorio [illegible] fisica, è possibile soltanto conosc[illegible] l'andamento mensile [illegible] tasso di radioattività esistente nell'acqua e nell'aria dell'arcipelago della Maddalena.

Del problema della radioattività ambientale si è parlato nel corso [illegible] un incontro fra amministratori locali e tecnici ministeriali. L'assessore provinciale alla Sanità, Deligia, ha detto che *«l'amministrazione provinciale non intende gestire questa rete [illegible] monitoraggio, anticipando ulteriori [illegible] denaro. E' noto a tutti infatti che la Provincia [illegible] pagato, anche quest'anno, 25 milioni per garantire le convenzioni di lavoro ai tre dipendenti che fanno parte del laboratorio.*

E' nostro intendimento — ha continuato l'assessore — *utilizzare il nuovo laboratorio anche [illegible] scopi diversi [illegible] controllo della radioattività ambientale in relazione alla presenza dei sommergibili atomici statunitensi, affidando per esempio gli incarichi [illegible] collaborazione con [illegible] laboratorio d'igiene e profilassi [illegible] Sassari, per effettuare un'indagine [illegible]dinata sullo stato ecologico dell'intero territorio provinciale. Occorrono però 220 milioni entro dicembre e il governo [illegible] deve dare. Direttamente siamo disposti a mobilitarci e a mobilitare i Comuni interessati onde [illegible] anche drastici provvedimenti».*

Rispondendo a una proposta [illegible] consigliere comunale che invitava a far [illegible] i responsabili dell'inquinamento (naturalmente gli americani), l'assessore Deligia ha detto che alla Provincia non importa se il [illegible] della Sanità vorrà rifarsi sul governo americano: *«L'interlocutore nostro è il governo italiano. La base americana è qui per volontà del governo e il governo deve provvedere a garantire [illegible] salute [illegible] tutti».*

Il sindaco di La Maddalena, Canopoli, si è dichiarato soddisfatto per la nuova collaborazione tra Comune e Provincia e si è detto fiducioso che ciò possa portare finalmente a frutti immediati nell'interesse e per la serenità della popolazione.

[illegible] Guerrini

Alla fondazione «Querini Stampalia»

Venezia: mostra fotografica i Mann, ritratto di famiglia

VENEZIA — La sede della fondazione scientifica «Querini Stampalia» ospita da ieri [illegible] mostra fotografica «I Mann, ritratto di famiglia», il cui materiale è stato concesso dagli archivi di letteratura della «Akademie der Kueste» di Berlino che ha organizzato l'esposizione in collaborazione con il Centro «Thomas Mann» di Roma, l'Istituto italiano di studi germanici e il Comune di Venezia.

La [illegible] documentaria — [illegible] rimarrà aperta fino [illegible] 7 dicembre prossimo — mette a fuoco, attraverso il mezzo della riproduzione fotografica di materiali di [illegible] natura (libri, lettere, documenti, disegni e fotografie originali), *«il periodo [illegible] stirpe dei Mann che, tra lo scorso e il nostro secolo, determinò, grazie [illegible] suoi migliori esponenti, tanto rin[illegible] culturale* — come ha illustrato durante la cerimonia, Paolo Chiarini — *nella Germania e nel mondo».*

Nella rassegna fotografica vengono anche ospitate testimonianze dell'impegno politico di Thomas ed Heinrich Mann contro l'incombente pericolo del nazional-sociali[illegible].

Dopo Venezia, la mostra, [illegible] è già stata esposta a Firenze (facoltà di Magistero) e Roma (Biblioteca nazionale), toccherà altre città italiane.

Sicilia: bloccata legge regionale su occupazione giovanile

PALERMO — La legge regionale sull'occupazione giovanile che tende ad immettere senza concorso in enti pubblici siciliani oltre tredicimila giovani precari, è stata impugnata dal commissario dello Stato prefetto Giorgio Brancato. Ora dovrà pronunciarsi la Corte Costituzionale.

Secondo l'impugnativa, [illegible] legge viola gli articoli 3, 51 e 97 della Costituzione.

Dopo una nuova ondata di intenso colore

[illegible] che han fatto [illegible] il Po

PIACENZA — Da rosa che era qualche giorno fa, il Po adesso è diventato [illegible]. Una nuova ondata colorata sta infatti percorrendo il fiume, scendendo [illegible] valle alla velocità di due chilometri all'o[illegible]. Manca solo l'indimenticabile John Wayne per ricreare in piena Pianura Padana l'atmosfera del suo «Fiume rosso».

La tinta surreale è persistente. Anche quando il nucleo più intenso è passato, il corso d'acqua rimane colorato, sia pure in toni più tenui. L'effetto, si ritiene, si smorzerà solo gradualmente, sempre che il fenomeno non torni a ripetersi.

L'ultima ondata ha fatto ripartire le indagini, ma la fon[illegible] dell'inquinamento non è [illegible] ancora individuata. Si ignora anche la natura della [illegible] ha colorato il fiume. Gli accertamenti si sono estesi fuori provincia. La ricerca [illegible] è spostata [illegible] Piemonte, ha raggiunto il Tanaro e la Bormida. L'attenzione si è concentrata su [illegible] tratto della Bormida di Millesimo, al confine fra il Piemonte (Alessandria) e la Liguria (Savona), precisamente a Cengio, dove si [illegible] uno stabilimento chi[illegible]. [illegible] direzione [illegible] fabbrica, interpellata [illegible] provincia [illegible] Piacenza, ha però negato che gli scarichi [illegible] stabilimento siano all'origine del fenomeno. [illegible] parte sua la Montedison, proprietaria del complesso, ha detto di non saperne niente.

A Piacenza si attendono anche i risultati dei controlli che vanno compiendo i laboratori di igiene di Savona e di Alessandria. Intanto l'assessore provinciale all'ambiente, Pierluigi Filippi, [illegible] annunciato che presenterà alla Procura della Repubblica una denuncia contro ignoti per inquinamento delle acque.

L'assessore si è anche rivolto alla Regione [illegible] chiedendo che intervenga perché siano interessate [illegible] Regioni Liguria, Piemonte e Lombardia. *«Il guaio è che il Po è di tutti e di nessuno»*, ha dichiarato, lamentando che sia [illegible] ignorata la proposta [illegible] un consorzio tra le Regioni rivierasche. *«E intanto* — ha [illegible]mentato Filippi — *il fiume e l'ambiente padano si avvelenano sempre più gravemente».*

Che cosa ha sporcato il Po questa volta? Se si trattasse di coloranti chimici — rispondono gli esperti — potrebbero essere bastati pochi quintali per tingere chilometri e chilometri di fiume. Per il momento i pesci non danno segni di [illegible] in modo irreparabile [illegible] «tinteggiatura» delle acque. La [illegible] però, non [illegible] conside[illegible] per se [illegible] confor[illegible]. La sopravvivenza dei pesci — si dice — potrebbe spiegarsi con la vita invernale del fiume e con la presenza di una notevole massa d'acqua (la portata è attualmente [illegible] 654 metri cubi al secondo).

e. i.

L'inchiesta sui giovani d'oggi

Assenteismo, [illegible] Picchettaggio, ni

Tra [illegible] altri dati: il 96 per cento condanna il terrorismo, il 74,4 la droga

L'identità di un giovane [illegible] [illegible] gi sembra essere il prodotto [illegible] una [illegible] sintesi con aspetti [illegible] e talvolta contraddittori. Partecipa [illegible] processo di secolarizzazione in atto nella nostra società, ma contemporaneamente, come per la famiglia, gli affetti e gli amici, sta rivalutando valori che la generazione del '68 aveva messo in discussione. La sua attenzione sui grandi temi della vita (lavoro, politica, istituzioni) si sta spostando verso mete più concrete e immediate [illegible] con un forte [illegible] critico e selettivo. Ama il lavoro, [illegible] ha [illegible] obiettivi che [illegible] [illegible] esclusivamente quelli del guadagno e della carriera e se dimostra scarsissima fiducia verso le organizzazioni politico-sindacali, non nega l'importanza di maturare idee sociali.

Questo è l'altro aspetto dell'inchiesta campione organizzata dalla «Gioventù operaia cristiana» in discussione ieri e oggi al cinema teatro di via Saccarelli 18, dove [illegible] in corso un convegno nazionale sui «Giovani degli Anni 80». Il coordinatore dell'indagine, prof. Garelli, sociologo, docente universitario, con la sua relazione ha aperto molti spiragli interpretativi mettendo però in evidenza l'atteggiamento disinvolto dei giovani di oggi di fronte alla società, rispetto alle generazioni passate.

Nelle loro risposte i giovani ridimensionano le ultime analisi del «lavoro rifiutato» e del «lavoro in chiave economicistica e garantista». Infatti l'area del rifiuto non supera sorprendentemente il 2 per cento, mentre quella di chi l'intende solo come mezzo per la sopravvivenza si è ristretta [illegible] 17,4 per cento. Per contro, il 80 per [illegible]nto degli intervistati (circa 7500 persone dai 15 ai 25 a[illegible]) lo considera come un aspetto importante della vita e rifiuta la mancanza [illegible] responsabilità. [illegible] tutti c'è il desiderio della sicurezza, di un ambiente sano e della qualificazione. Minore l'adesione al concetto lavoro-carriera.

Se nel lavoro c'è una rivalutazione, per certe istituzioni tradizionali non c'è interesse. I giovani [illegible] di [illegible] [illegible] più tollerati, [illegible] decisamente disimpegnati. Il 80 per cento degli intervistati si è espresso a favore della famiglia, il 48 per cento della scuola, però solo il 25 per cento prende in considerazione [illegible] forza sociale valida il sindacato. [illegible] 24 per cento i partiti [illegible] sinistra, il 16 per cento quelli di centro e il 9 per cento quelli di destra. Deludente anche la fiducia nello Stato, 23 per cento.

L'atteggiamento negativo nei confronti di alcune istituzioni ha richiamato il tema dell'orientamento ideologico. Il 25 per cento dice di essere di sinistra, ma altrettanti fanno parte dell'area del dissenso, gli altri si sono espressi per i partiti di centro e centro destra. Due osservazioni interessanti: il disimpegno è stato manifestato soprattutto dai giovani fra i 15 e i 18 anni (maschi e femmine) mentre il gruppo che aderisce più intensamente alla sinistra è quello delle ragazze dai 18 ai 25 anni.

E le loro qualità morali?

L'inchiesta dice che il 96 per cento dei soggetti ascoltati condanna il terrorismo, [illegible] 74,4 per [illegible] l'uso della droga, il 90 per cento il furto di un'auto, l'81 per cento l'assenteismo, mentre per il picchettaggio [illegible] contrari [illegible] 37,6 per cento. La stragrande maggioranza è passata all'occu[illegible]ne di case sfitte e all'obiezione di coscienza.

c. mon.

[illegible] 160 famiglie [illegible]

Seicento inquilini [illegible] via Gaetano Amati 146 a Venaria sono furiosi. La ragione: un parcheggio (a loro dire abusivo) adiacente al deposito dell'Atm usato dall'azienda per «stipare» più di cento autobus. «Di giorno è più rumoroso e inquinante a sufficienza — dicono — ma alla sera, dalle 23 alle 3 del giorno dopo, è insopportabile». Lo spiazzo [illegible] terreno sintato proprio in mezzo fra il deposito e le case avrebbe dovuto essere destinato ad area sportiva «invece — spiegano gli inquilini — i campi di calcio sono stati costruiti ad [illegible] del deposito Atm. Ci vuole molto a capire che sarebbe più logico, più igienico, invertire la destinazione delle aree?»

Le circa 160 famiglie hanno mandato una lettera al sindaco di Venaria, al Prefetto e al pre[illegible] della Regione [illegible] far [illegible] [illegible] loro protesta. «Dopo le 3 — continuano gli inquilini — la calma dura sino alle 5,30 poi [illegible] insieme i cento e più bus vengono messi in moto per riprendere il servizio. D'inverno, addirittura, i pullman vengono lasciati con il motore acceso fino al mattino, "per esigenze di [illegible] vizio", dicono quelli dell'Atm».

Come se non bastasse molte famiglie con le finestre rivolte al parcheggio hanno dovuto sobbarcarsi una notevole spesa per far cambiare, incollare, rinforzare, i vetri che, con le vibrazioni, [illegible] permettevano di chiudere occhio tutta la notte. «Per non parlare dell'inquinamento — concludono —, i gas di scarico, alcune volte, rendono irrespirabile l'aria».

Le parole del Papa ai torinesi

«Torino vivi in pace»: l'augu[illegible] che Giovanni Paolo II rivolse il 13 maggio alla città in cui veniva «pellegrino» per condividerne angoscia e speranza dà il titolo a un volume (edizione Elledici) in cui si racconta la «giornata torinese» [illegible] Papa. Pier Giuseppe Accornero e Ottavio Davico hanno messo assieme documenti e testimonianze sull'abbraccio che migliaia di persone e Wojtyla si sono scambiati davanti ai simboli che Torino ha dedicato alla preghiera e alla fraternità: la Consolata, il Cottolengo, il Duomo, l'Ausiliatrice e la Gran Madre.

Sette mesi dopo, ritornano le parole di pace pronunciate dal Papa, [illegible] sorriso, ma anche il suo insegnamento, l'invito all'uomo a ergersi protagonista della propria vita contro gli egoismi e contro [illegible] violenze [illegible] nome dell'Uomo del Golgota. Il significato di quella visita sarà analizzato durante [illegible] tavola rotonda che si terrà martedì, ore 21, alla Camera di commercio (via Giolitti 26/C). Interver[illegible] il rettore dell'Università Cattolica Lazzati, il vicario generale mons. Peradotto e Fra[illegible] Traniello, ordinario di Storia della Chiesa all'Università di Torino.

Pubbliche relazioni — Si è aperto a Torino per concludersi nei primi giorni di dicembre un corso di aggiornamen[illegible] professionale per associati della Ferpi. [illegible] relazioni sono svolte [illegible] segretario nazionale Attilio Consonni.

Dopo [illegible] sequestro della droga

[illegible] di hashish

Uno abita [illegible] Fiano, gli altri in città - Il pri[illegible] è stato bloccato al ritorno da un safari

Giorgio Cagliero, Enrica Patussi e Nerio Germani

Dopo l'industriale Renato Pa[illegible], titolare dell'azienda metalmeccanica «Eredi Farinon», e l'idraulico Giorgio Paolini, sorpresi [illegible] carabinieri mentre trasportavano 16 dei [illegible] chili di hashish nascosti in un camper, altre tre persone sono in carcere [illegible] associazione per delinquere e spaccio di sostanze stupefacenti. Sono Giorgio Cagliero, 37 anni, via San Firmino 27, Fiano (a pochi passi dal luogo dove è stato ritrovato il camper); Enrica Patussi, 43 anni, e il convivente Nerio Germani di 45, entrambi residenti in via Giacinto Collegno 47.

Il Cagliero, in vacanza per un safari in Kenia, è stato seguito dai carabinieri al suo ritorno in Italia e, attraverso lui, sono [illegible] rivati alla Patussi e al Germani. L'uomo s'era accorto di essere pedinato e ha tentato di fuggire da una finestra della ca[illegible] di via Giacinto Collegno. I brigadieri Nanni e De Battista sono però riusciti ad ammanettarlo.

Il Cagliero è [illegible] ex macellaio. Due anni fa, improvvisamente, chiuse entrambi i negozi di cui era proprietario per darsi alla bella vita. La Patussi e il Germani, invece, sono i proprietari di una ditta commerciale, [illegible] «Sogep», che serviva, secondo i carabinieri, da copertura.

I carabinieri del maggiore Ro[illegible] stanno ora cercando di [illegible] tutti i personaggi coinvolti nel traffico.

Dopo la tragica morte [illegible] Novara di Camillo Flora

Litigano [illegible] loro i [illegible] per [illegible] al brigadiere

Il neurochirurgo torinese delle Molinette polemizza [illegible] il direttore del Tips che ha ordinato il trasferimento del sottufficiale

Alle 20,08 del 30 ottobre in via Chevalley, all'ottavo piano d'un palazzo dove un folle s'è asser[illegible] tenendo in ostaggio un bimbo, s'inizia [illegible] calvario di Camillo Flora, 47 anni, brigadiere della Mobile, padre di due ragazzi. Raggiunto a tradimento dai colpi sparati «nel mucchio» da quell'uomo disperato, il sottufficiale si accascia al suolo. I proiettili gli straziano torace e ventre, un pezzetto di piombo gli [illegible] conficca [illegible] [illegible] dorsale.

Il calvario di questo poliziotto che tutti ricordano umile, ma tenace protagonista di tanti anni di squadra mobile, ha il suo primo atto alle Molinette: i medici decidono che, data la particolare «gravità» delle lesioni, è sconsigliabile un immediato intervento chirurgico. Il direttore dell'Istituto di Neurochirurgia, prof. Fasano, lo fa ricoverare al Centro di Terapia intensiva dopo averlo sottoposto ad una serie di esami, fra cui il Tac realizzato alla clinica Pinna Pintor.

Oggi il prof. Fasano, in una lettera inviata al sovrintendente sanitario e al presidente delle Molinette ribadisce «d'aver sospettato la possibilità d'un intervento per la rimozione del proiettile nei giorni successivi con la normalizzazione delle [illegible] toraciche e quando si fosse dimostrato effettivamente utile per il paziente». Il messaggio, quattro fogli dattiloscritti, accende subito dopo, una polemica che si aggiunge a quelle già sollevate in questi giorni dal sindacato lavoratori ospedalieri di Novara. La Fio dell'ospedale novarese pone inquietanti interrogativi sull'assistenza e le cure cui Flora è stato sottoposto e si domanda se [illegible] [illegible] davvero «fatto tutto il possibile per salvarlo. Il non aver usufruito della struttura dipartimentale emergenza e accettazione non ha impedito di effettuare immediatamente un intervento plurimo-specialistico con possibilità [illegible] diagnosi e cura e con eventuali esiti migliori per il cittadino?».

Il direttore dell'Istituto di Neurochirurgia delle Molinette parla, invece, di «operato irresponsabile» del direttore del Tips, prof. Pattono, il quale ha deciso di mandare a Novara e che fosse sottoposto ad intervento operatorio il [illegible]ficiale ferito. «Flora — è il parere di Fa[illegible] — [illegible] stato lasciato [illegible] terapia intensiva sotto la mia responsabilità, ma il suo invio a Novara è avvenuto senza che io ne fossi informato». Nella lettera, che apre un conflitto di competenze fra due medici, Fasano commenta: «Per dare un giudizio sulla reale utilità dell'intervento era indispensabile valutare la residua funzionalità del midollo con l'esame dei potenziali evocati: tecnica che avevo [illegible] animo di chiedere ai colleghi della clinica neurologica successivamente al ricovero in Neurochirurgia». Il prof. Fasano la[illegible] [illegible] che «un malato di chirurgia d'urgenza, contro il parere dello specialista neurochirurgo consultato, è stato inviato da un anestesista in un altro ospedale senza che, effettivamente, vi fossero reali indicazioni».

Attorno alla tragica fine di Camillo Flora s'intrecciano, dunque, interrogativi e domande che attendono risposta. L'ospedale novarese dovrà pronunciarsi [illegible] merito a quello che i sindacati considerano [illegible] «errore». Le Molinette ora, sono chiamate a prendere posizione dopo la denuncia del prof. Fasa[illegible]. E i [illegible] del brigadiere ucciso? Rimangono chiusi [illegible] [illegible] silenzio che è dolore ancor troppo [illegible] [illegible] forse, [illegible] e rabbia. A loro, soprattutto, oltre che a tutti noi, occorrono chiarimenti precisi ed inconfutabili [illegible] ultime ore d'un uomo morto per il dovere.

In Alta Val Susa strade scivolose a causa del [illegible]

Il cloruro di [illegible]io, il sale che viene [illegible]o sulle strade innevate e gelate, per permettere [illegible] circolazione più agevole, è la causa di numerosi incidenti stradali avvenuti [illegible] alta Valsusa?

Una commissione di tecnici dell'Anas e [illegible] esperti della società [illegible] produttrice del cloruro, ha compiuto ieri un sopralluogo dopo le lamentele degli automobilisti pervenute [illegible] polizia [illegible] di [illegible] Numerosi [illegible] e uscite di strada (a Chiomonte è morto un turista francese) sono stati addebitati a questo [illegible] [illegible] dai cantonieri sulla statale [illegible] Monginevro tra Susa ed Oulx, dopo le prime nevicate.

A causa [illegible] un imprevisto rialzo della temperatura, pare che il cloruro [illegible] sia cristallizzato. Di conseguenza sull'asfalto si sarebbe creata una patina scivolosa che — secondo le lamentele degli automobilisti e dei [illegible]misti — causerebbe difficoltà a chi guida, nonostante che la strada non sia ricoperta nè da ghiaccio, tantomeno da neve.

[illegible] il [illegible] di Vigone

[illegible] tribunale [illegible] Pinerolo ha dichiarato ineleggibile per incompatibilità di [illegible] il sindaco di Vigone, dott. Gino Boetto, [illegible] moderistiano, dal momento che svolge per il Comune l'incarico di veterinario e, come tale, risulta dipendente comunale.

L'istanza era stata presentata alla magistratura dai gruppi dell'opposizione (pli, pri, psi, psdi). In Consiglio comunale gli succederà il primo escluso nelle elezioni dell'8 giugno, il vicepresidente provinciale dell'Unione Agricoltori, Paolo Dellacroce.

★ Vito Ilichico, 64 anni, pensionato, residente in strada Cambiano 316, a Chieri, è stato tratto in arresto su ordine della magistratura, l'accusa è di tentato omicidio. L'uomo infatti venne a diverbio l'estate scorsa per futili motivi con il diciassettenne Raimondo Mascia, suo vicino di casa.

Rapine a raffica

Nella fuga si scordano del bottino

Alle 10,30 due rapinatori [illegible] entrati nel negozio d'abbigliamento [illegible] via Bardonecchia 109. All'interno c'era il proprietario Domenico Di Leo, 37 anni, co[illegible] Lecce [illegible] e una decina fra clienti e commesse. I rapinatori, agitatissimi e forse drogati, si sono fatti consegnare l'incasso (circa 3 milioni) e l'hanno infilato dentro un sacchetto. Hanno quindi strappato alcuni anelli a due commesse ma, quando sono fuggiti, si sono dimenticati di portare via anche il sacchetto con il bottino.

[illegible] un milione [illegible] profumeria

Poco prima delle 20, due giovani sono [illegible] nella profumeria di Miranda Recalcati, [illegible] anni, corso Unione Sovietica [illegible] si sono fatti consegnare l'incasso della giornata: [illegible] milione. I giovani [illegible] armati [illegible] e ha poi detto la negoziante alla polizia sono fuggiti [illegible] una Mini alla cui guida si trovava un complice.

Vinovo, assalto al supermercato

A Vinovo, poco [illegible] delle 19, tre giovani a viso scoperto (due impugnavano pistole e uno un fucile a canne mozze) hanno fatto i[illegible] nel supermercato «Eden Pergis», in via Trento 6. Due [illegible] malviventi hanno immobilizzato alcuni clienti e il titolare; il terzo, spianando il fucile, ha intimato alla cassiera, Maria Teresa Visconti, 36 anni, di Borgaretto, di consegnargli l'incasso (circa [illegible] mila lire).

Chivasso, irruzione in un deposito

A Chivasso, in tre, giovanissimi, il viso coperto da calzamaglia, i mitra spianati, hanno fatto irruzione in un deposito [illegible] formaggi intimando ai dipendenti (due impiegati e quattro fattorini) di non muoversi. E' avvenuto verso le 19 nella ditta dei fratelli Giuseppe e Mario Botto; il deposito è in vicolo San Bernardino, di fronte alla stazione ferroviaria. I tre banditi, dopo aver constatato l'esiguità del bottino, poco più di un milione, prima di allontanarsi si sono fatti consegnare i portafogli dai dipendenti.

I programmi [illegible] private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — Ore 10: Animated classic: Marco Polo, L'anno di Natale, Il principe e il povero; 12: Pop corn, 13: Grizzly: «Fratelli di [illegible]»; 14: Orantes-Fleming di tennis; 15: Per [illegible] serie L'avventura [illegible] mio mestiere. 4 telefilm: Arsenio Lupin «L'uomo [illegible] cappello nero»; Simon Templar «Il [illegible] ministro Lucard»; Sempre tre sempre infallibili «Emily»; Lou [illegible] «Natale con la neve»; Hawaii squadra cinque zero «L'oro di Pearl Harbour»; 19: Grizzly: «La diga dei castori»; 20: Il mondo di Shirley: «La geisha e il samurai»; 20,30: I sogni nel cassetto; 21,30: «Diane Richie [illegible] paura» della serie Shaft.

QUARTA RETE (23-29-31-49 Uhf) — Ore 12,45: «Operazione moda»; 14,15: Melody maker; 18: Mixage; 19,30: «Safari 5000»; 21: «La rivale di mia moglie»; 22,40: «La cameriera»; 0,15: Strip tease.

TELE [illegible]UDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 11: «Disco delirio» con D. Baglioni e A. Pometti; 13: Telefilm; 14: «Il capitano del re» con Jean Marais e Elsa Martinelli; 16,15: Libera come il vento; 17,45: Kyashan; 18,10: I gatti di Cattanooga; 19,40: Buonanotte bambini; [illegible] Famiglia Bradford; «Il medico di famiglia»; 21,30: «Alle donne ci penso io» con Frank Sinatra e Lee J. Cobb; 23,45 e 1,30: Film.

STUDI[illegible] (28-39-43-61-55 Uhf) — Ore 12-17,30-19,30-20,45: Jabber jaw; 12,30: «Dal nostro inviato a Copenaghen»; 16: «La freccia che uccide»; 18: «Operazione Pakistan»; 20: Fuori gioco; 21,15: «Eroi all'inferno»; 22,45: «Sweet movie».

TELE VOX (38,5 Uhf) — Ore 17: «Killer story»; 18,30: «Macumba giungla infuocata»; [illegible] «L'assedio dell'Alcazar»; 21,30: Hotel Serenella.

RTA (35 Uhf) — Ore 12: [illegible]perclassifica show; 13,30: Big valley: «La notte del boia»; 15: «[illegible]back»; 16,30: Sergente Preston; «La miniera truccata»; 17: Sport; 17,30: Special su Leonardo da Vinci; 19: Big valley: «Un'esplosione di violenza»; 20,30: Angie; 21: I cavalieri del cielo: «Colpo di mano»; 21,30: «L'intreccio»; 22: Triller: «Sfida mortale».

ANTENNA NORD PIEMONTE (41 [illegible]) — Ore 13: Kum Kum; 13,30 e 20: Grand prix; 14: «Il visone sulla pelle»; 16: «Don Camillo»; 17,30: Lupo de Lupis; 18,30: La signora Giudice; 20,30: «Boccaccio '70»; 22,10: Gaston Phoebus; 23: «Caccia al marito».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 8: «Eroi all'inferno»; 9,30: «Quando c'era lei caro lei»; 11: «Chi dice donna dice danno»; 12,30: Vangelo festivo; 12,40-13,10-13,35: Il clan di mr. Wheeler; 14: Different stroke. telefilm; 14,30: Candy Candy: «Un fantasma gioca a carte»; 16: Vinovo corre; 19,30: Torino teatro; 20: Blue moon; 20,[illegible] L'incredibile Hulk; 21,30: Laverne e Shirley; 22: Settegiorni tv; 22,30 e 5,30: L'ispettore Regan; 23,30: «L'ultima volta»; 1: «Un uomo, una città»; 2,30: «Una spada per Brando»; 4: «La comare secca».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10: «Muhammed Ali il più grande»; 21: «Ossessione storia [illegible] un delitto»; 22,30: Noi gente di Sicilia; 23: Motori non stop; 24: Al bar di Narda.

TE[illegible] MALTA '80 (49-60 Uhf) — Ore 13,30 e 21: Calcio[illegible]: Borussia M.; 14: Evasione bianca: Avventura sulla neve; 14,30: Roger Ramjet; 15: «Un condannato a morte è fuggito»; 16,30: «Pistole puntate»; 18: «Era Sam Wallach lo chiamavano così»; 19,30: Project Ufo; 20,30: Nypd; 21,30: «Petrolio rosso»; 23: «Crash che botte».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 9,30: Uau; 10,30: «I quattro [illegible] Macario e Brambieri; 12: Bold ones; 13: «Uno di più all'inferno»; 14,30: La città [illegible]ande il sindaco [illegible]ponde; 15: Grande Uau; 18,30: Principessa Zaffiro; 19: Baya and [illegible]; 19,30: La settimana in Piemonte; 20: L'immortale; 21: «Odio mortale» con Amedeo Nazzari; 22,30: Speciale: confronto Biffi Gentili-Porcellana; 23,30: Il [illegible] [illegible] uno spettacolo; 0,50: Film.

TELEPINEROLO (56 Uhf) — Ore 12,25: Il bingoo; 1[illegible]: La bustarella; 19,40: Telefilm; 20,30: Meglio Qui che mai.

TELE CUPOLE (57-64-61 Uhf) — Ore 12,30: Obiettivo agricoltura; 13: Trattoria dei ricordi; 15: «La spada della vendetta»; 16,30: «Pugni dollari e karaté»; 10 e 20: Charlotte; 18,30: Jeeg robot; 19: Trent'anni fa; 19,45 e 22,45: Il gazzettino; 20,30: Sport; 23,15: «Gioco d'azzardo per un giovane commissario di polizia».

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 9,30-13,15-10,15: Una famiglia si fa per dire; 10: «L'avventura» con Monica Vitti e Gabriele Ferzetti; 11,30: Love boat; «Il naufragio»; 12,30: Laverne e Shirley; 13,45 e 18,15: Il clan di mister Wheeler; 14,15: Big valley: «Addio all'adolescenza»; 15,45: «La grande strada azzurra» con Yves Montand e Alida Valli; 17,15: Settimana spettacolo; 20: Gundam; «Bram Flammet»; 20,30: Wkrp in Cincinnati: «Il ritorno di Johnny»; 21: Big valley: «La banda [illegible]incop»; 22: «Il marito» con Alberto Sordi e A. Bautista; 23,45: Il barone: «Al servizio del male» con Steve Forrest, Paul Ferris e Sue Lloyd; 0,45: «Il rifugio [illegible] corvo» con J. Corradine e P. Burke.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 17,30: Collegamento [illegible] Capodistria; 24: Big story.

TACCUINO

Calendario

Oggi: Cristo Re. Domani: Santa Flora vergine.

Farmacie

Servizio dalle 8,30 alle 19,30:

P. Vittorio Veneto 10; v. Genova 124; v. Madama Cristina 62; c. Fiume 4; v. Roma 24; c. Orbassano 249; c. Traiano 34; c. Vittorio Emanuele 182 bis; v. Ivrea 47/49; scalo fer. Porta Nuova - lato partenze; v. Arnaldo da Brescia 38; v. delle Orfane 25; v. Cibrario 58; v. Antonio Cecchi 54; v. Lemie 33; v. Asiago 35; v. Palma di Cesnola 38; c. Belgio 41; v. Brandizzo 90/92; c. Unione Sovietica 65; v. Carlo Alberto 24; v. Valentino Carrera 89; p. della Vittoria 29; v. Di Nanni 71; c. Giulio Cesare 138; c. Vittorio Emanuele 84; c. Filippo Turati 46; c. Peschiera 205; c. Moncalieri 357; c. S. Maurizio ang. v. Barolo; c. Francia 1/bis; v. Giosuè Borsi 110; v. Monte di Pietà 21; v. Gandino 42; c. Casale 316.

La farmacia di c. Francia 1bis presta anche servizio serale, dalle 19,30 alle 22,30.

Autoriparazioni

Officina (dalle 8 [illegible] 13): v. Porporati 6 (65.42.84). Elettrauto: v. Exilles 66 (79.06.38). Servizio Fiat (9-12,30; 14,30-19) v. Stradella [illegible] (29.01.23); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (90.01.066). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30) c. Vittorio Emanuele 221 (74.03.28). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13) v. Barbaresco 3/8 (87.06.09).

L'inchiesta sui giovani d'oggi

Assenteismo, ■■ Picchettaggio, ■■

Tra gli altri dati: il ■■ per cento condanna il terrorismo, il 74,4 la droga

L'identità di un giovane di oggi sembra essere il prodotto di una ■■■ sintesi con aspetti articolati e talvolta contraddittori. Partecipa al processo di ■■■■■ in atto nella nostra società, ma contemporaneamente ■■■■■ per la famiglia, gli affetti e gli amici, sta rivalutando valori che la generazione del '68 aveva messo in discussione. La sua attenzione sui grandi temi della vita (lavoro, politica, istituzioni) si sta spostando verso mete più concrete e immediate con un forte senso critico e selettivo. Ama il lavoro, ma ha altri obiettivi che non siano esclusivamente quelli del guadagno e della carriera e se dimostra scarsissima fiducia verso le organizzazioni politico-sindacali, non nega l'importanza di maturare idee sociali.

Questo è l'altro aspetto dell'inchiesta campione organizzata dalla «Gioventù operaia cristiana» in discussione ieri e oggi al cinema teatro di via Baccarelli 31, dove è in corso un convegno nazionale sui «Giovani degli Anni 80». Il coordinatore dell'indagine, prof. Garelli, sociologo, docente universitario, con la sua relazione ha aperto molti spiragli interpretativi mettendo però in evidenza l'atteggiamento disincantato dei giovani di oggi di fronte alla società, rispetto alle generazioni passate.

Nelle loro risposte i giovani ridimensionano le ultime analisi del «lavoro rifiutato» e del «lavoro in chiave economicistica e garantista». Infatti l'area del rifiuto non supera sorprendentemente il 2 per cento, mentre quella che l'intende solo come mezzo per la sopravvivenza si è ristretta al 17,4 per cento. Per contro, il 60 per cento degli intervistati (circa 7500 persone dai 15 ai 25 anni) lo considera come un aspetto importante della vita e rifiuta la mancanza di responsabilità. In tutti c'è il desiderio della sicurezza di un ■■■■ e della qualificazione. Minore l'adesione al concetto lavoro-carriera.

Se nel lavoro c'è una rivalutazione, per certe istituzioni tradizionali non c'è interesse. I giovani ■ oggi sono più tolleranti, ma decisamente disimpegnati. Il 90 per cento degli intervistati si è espresso a favore della famiglia, il 49 per cento della scuola, però solo il 28 per cento prende in considerazione come forza sociale valida il sindacato, il 24 per cento i partiti di sinistra, il 16 per cento quelli di centro e il 9 per cento quelli di destra. Deludente anche la fiducia nello Stato, 22 per cento.

L'atteggiamento negativo nei confronti di alcune istituzioni ha richiamato il tema dell'orientamento ideologico. Il 26 per cento dice di essere di sinistra, ma altrettanti fanno parte dell'area del dissenso, gli altri si sono espressi per i partiti di centro e centro destra. Due osservazioni interessanti: il disimpegno è stato manifestato soprattutto dai giovani fra i 15 e i 18 anni (maschi e femmine) mentre il gruppo che aderisce più intensamente alla sinistra è quello delle ragazze dai 19 ai 25 anni.

E le loro qualità morali?

L'inchiesta dice che il 98 per cento dei soggetti ascoltati condanna il terrorismo, il 74,4 per cento l'uso della droga, il 90 per cento il furto di un'auto, l'81 per cento l'assenteismo, mentre per il picchettaggio trova contrari il 57,8 per cento. La stragrande maggioranza è passata all'occupazione di case sfitte e all'obiezione di coscienza.

s. mon.

A Robassomero

La Fiera dei galli che lottano

A Robassomero la festa di San Gregorio «taumaturgo e moderatore delle acque» è stata ricordata con la tradizionale processione votiva fino al luogo dove giunsero le ■■■ nel ■■■ scorso, quando ■■■ memorabile piena della Stura minacciò di inghiottire il paese. Espletata la parte religiosa, oggi la tradizionale sagra ha il suo punto forte nella seconda rassegna nazionale del gallo combattente, con premiazione del miglior esemplare di ogni specie.

Nata l'anno scorso senza grandi pretese, la singolare esposizione ha avuto un grande successo, con numerosi espositori, che hanno esibito stupendi esemplari.

L'iniziativa, l'unica nel suo genere in Italia, sarà ancora più ricca quest'anno perché gli espositori sono raddoppiati. Anche se è severamente proibito far combattere i galli, gli allevatori non sono pochi in Italia, per il piacere di avere questi splendidi e fieri animali, e per migliorare la qualità delle carni del pollame ora standardizzate in modo mortificante.

Sempre oggi ci sarà anche una gara di trial a cura del motoclub Valli ■■■ e dell'Arci Uisp. A mezzogiorno polenta in piazza per tutti. In settimana serata di karatè e discoteca, ed infine il 7 ed 8 dicembre si terrà il mercatino di San Gregorio «esponi quel che vuoi, scambialo con chi vuoi».

Dopo il sequestro della droga

In carcere altri tre grossisti di hashish

Uno abita a Fiano, gli altri in città - Il primo è stato bloccato al ritorno da un safari

Giorgio Cagliero, Enrica Patussi e Nerio Germani

Dopo l'industriale Renato Farinon, titolare dell'azienda metalmeccanica «Eredi Farinon», e l'idraulico Giorgio Paolini, sorpresi dai carabinieri mentre trasportavano 16 dei 298 chili di hashish nascosti in un camper, altre tre persone sono in carcere per associazione per delinquere e spaccio di sostanze stupefacenti. Sono Giorgio Cagliero, 37 anni, via San Firmino 27, Fiano (a pochi passi dal luogo dove è stato ritrovato il camper); Enrica Patussi, 43 anni, e il convivente Nerio Germani di 45, entrambi residenti in via Giacinto Collegno 47.

Il Cagliero, in vacanza per un safari in Kenia, è stato seguito dai carabinieri al suo ritorno in Italia e, attraverso lui, sono arrivati alla Patussi e al Germani. L'uomo s'era accorto di essere pedinato e ha tentato di fuggire da una finestra della casa di via Giacinto Collegno. I brigadieri Nanni e De Battista sono però riusciti ad ammanettarlo.

Il Cagliero è un ex macellaio. Due anni fa, improvvisamente, chiuse entrambi i negozi di cui era proprietario per darsi alla bella vita. La Patussi e il Germani, invece, sono i proprietari di una ditta commerciale, la «Sogepa», che serviva, secondo i carabinieri, da copertura.

I carabinieri del maggiore Romano stanno ora cercando di individuare tutti i personaggi coinvolti nel traffico.

Dopo la tragica morte a Novara di Camillo Flora

Litigano tra loro i medici per le cure al brigadiere

■ neurochirurgo torinese delle Molinette polemizza ■■ ■ direttore del Tips che ha ordinato il trasferimento del sottufficiale

Alle 20,08 del 30 ottobre in via Chevalley, all'ottavo piano d'un palazzo dove un folle s'è asserragliato tenendo in ostaggio un bimbo, s'inizia il calvario di Camillo Flora, 47 anni, brigadiere della Mobile, padre di due ragazzi. Raggiunto a tradimento dai colpi sparati «nel mucchio» da quell'uomo disperato, il sottufficiale ■ accascia al suolo. I proiettili gli straziano torace e ventre, un pezzetto di piombo gli si conficca nella spina dorsale.

Il calvario di questo poliziotto che tutti ricordano umile, ma tenace protagonista di tanti anni di squadra mobile, ha il suo primo atto alle Molinette: i medici decidono che, data la particolare gravità delle lesioni, è sconsigliabile un immediato intervento chirurgico. Il direttore dell'Istituto di Neurochirurgia, prof. Fasano, lo fa ricoverare al Centro di Terapia intensiva dopo averlo sottoposto ad una serie di esami, tra cui il Tac realizzato alla clinica Pinna Pintor.

Oggi il prof. Fasano, in una lettera inviata al sovrintendente sanitario e al presidente delle Molinette ■■■ «d'aver sospettato la possibilità d'un intervento per la rimozione del proiettile nei giorni successivi con ■ normalizzazione delle condizioni toraciche e quando si fosse dimostrato effettivamente utile per il paziente». Il messaggio, quattro fogli dattiloscritti, accende subito dopo, una polemica che si aggiunge a quelle ■■ sollevate in questi giorni dal sindacato lavoratori ospedalieri di Novara. La Fio dell'ospedale novarese pone inquietanti interrogativi sull'assistenza e le cure cui Flora è stato sottoposto e si domanda se si è davvero «fatto tutto il possibile per salvarlo. Il non aver usufruito della struttura dipartimentale emergenza e accettazione non ha impedito di effettuare immediatamente un intervento plurimo-specialistico con possibilità di diagnosi e cura ■ ■■ eventuali esiti migliori per il cittadino?».

Il direttore dell'Istituto ■ Neurochirurgia ■■ Molinette parla, invece, di «operato irresponsabile» del direttore del Tips, prof. Pattono, il quale ha deciso di mandare a Novara e che fosse sottoposto ad intervento operatorio il sottufficiale ferito. «Flora — è il parere di Fasano — era stato lasciato in terapia intensiva sotto la mia responsabilità, ma il suo invio a Novara è avvenuto senza che io ne fossi informato». Nella lettera, che apre un conflitto di competenze fra due medici, Fasano commenta: «Per dare un giudizio sulla reale utilità dell'intervento era indispensabile valutare la residua funzionalità ■■ midollo con l'esame dei potenziali evocati: tecnica che avevo in animo di chiedere ai colleghi della clinica neurologica successivamente al ricovero in Neurochirurgia». Il prof. Fasano lamenta cioè che ■■ malato di chirurgia d'urgenza, contro il parere dello specialista neurochirurgo consultato, è stato inviato da un anestesista in un altro ospedale senza che, effettivamente, vi fossero reali indicazioni».

Attorno alla tragica fine di Camillo Flora s'intrecciano, dunque, interrogativi e domande che attendono risposta. L'ospedale novarese dovrà pronunciarsi in merito a quello che i sindacati considerano grave «errore». Le Molinette ora, sono chiamate a prendere posizione dopo la denuncia del prof. Fasano. E i familiari del brigadiere ucciso? Rimangono chiusi in ■■ silenzio che è dolore ancor troppo recente e, forse, amarezza e rabbia. A loro, soprattutto, oltre che a tutti noi, occorrono chiarimenti precisi ed inconfutabili sulle ultime ore d'un uomo morto per il dovere.

Decaduto il sindaco di Vigone

Il tribunale di Pinerolo ha dichiarato ineleggibile per incompatibilità di carica, il sindaco di Vigone, dott. Gino Bosio, democristiano, dal momento che svolge per il Comune l'incarico di veterinario e, come tale, risulta dipendente comunale.

L'istanza era stata presentata alla magistratura dai gruppi dell'opposizione (pli, pri, psi, psdi). In Consiglio comunale gli succederà il primo escluso nelle elezioni dell'8 giugno, il vicepresidente provinciale dell'Unione Agricoltori, Paolo Dellacroce.

★ Vito Inchico, 64 anni, pensionato, residente in strada Cambiano 210, a Chieri, è stato tratto in arresto su ordine della magistratura. L'accusa è di tentato omicidio. L'uomo infatti venne a diverbio l'estate scorsa per futili motivi con il diciassettenne ■■■ Miscia, suo vicino di casa.

A Pra-Catinat

Minaccia un medico Arrestato

Imputato di oltraggio, minaccia e violenza a un incaricato di servizio di pubblica necessità, i carabinieri di Fenestrelle hanno arrestato Michele Tanallio, 28 anni, nato a Napoli, residente a Torino, via Belfiore 16 che, nel pomeriggio, si era recato nell'ospedale di Pra Catinat per visitare la madre, Teresa, 60 anni, ricoverata per artrosi.

Il giovane pretendeva di fermarsi a cena e pernottare presso l'ospedale. Ma il medico di turno, Marcello Braida, 37 anni, residente a Burisasco, lo invitava a uscire, essendo terminato l'orario di visita. Visti inutili i tentativi di persuadere il visitatore ad andarsene, telefonava ai carabinieri. Mentre il medico era al telefono, il Tanallio lo minacciava di morte e si scagliava su di lui colpendolo a pugni e a calci.

In Alta Val Susa strade scivolose a causa del sale

Il cloruro di sodio, il sale che viene ■■■ sulle strade innevate o gelate, per permettere ■■ circolazione più agevole, è la ■■■ di numerosi incidenti stradali avvenuti in alta Valsusa?

Una commissione di tecnici dell'Anas e di esperti della società produttrice del cloruro, ha compiuto ieri un sopralluogo dopo le lamentele degli automobilisti pervenute alla polizia stradale di ■■■. Numerosi scontri e uscite di strada (a Chiomonte è morto un turista francese) sono stati addebitati a questo sale sparso dai cantonieri sulla statale del Monginevro tra Susa ed Oulx, dopo ■ prime nevicate.

A causa di un imprevisto rialzo della temperatura, pare che il cloruro si sia cristallizzato. ■ conseguenza sull'asfalto si sarebbe creata una patina scivolosa che — secondo le lamentele degli automobilisti e dei camionisti — causerebbe difficoltà a chi guida, nonostante che la strada non sia ricoperta più da ghiaccio, tantomeno da neve.

Cuorgnè: idraulico ■ mezzo secolo

Valentino Peccolo, idraulico di Salassa, ■■■ premiato stamane per i ■■ ■ anni d'attività come artigiano. Un traguardo importante, che lo vede al primo posto tra i colleghi che parteciperanno alla «Festa dell'artigiano anziano» programmata per il quarto anno consecutivo dall'artigianato di Cuorgnè e Canavese. Con lui riceveranno un riconoscimento undici artigiani che hanno superato i 35 anni o i 25 anni d'attività.

Rapine a raffica

Nella fuga si scordano del bottino

Alle 19,30 ■■ rapinatori sono entrati nel negozio d'abbigliamento di via Bardonecchia 108. All'interno c'era il proprietario Domenico Di Leo, 37 anni, corso Lecce 87 e una decina fra clienti e commesse. I rapinatori, agitatissimi e forse drogati, si sono fatti consegnare l'incasso (circa 3 milioni) e l'hanno infilato dentro un sacchetto. Hanno quindi strappato ■■■ anelli a due commesse ma, quando sono fuggiti, si sono dimenticati di portare via anche il sacchetto con il bottino.

Arraffano ■■ ■■■ ■ profumeria

Poco prima delle 20, due giovani sono entrati nella profumeria di Miranda Recalcati, 51 anni, corso Unione Sovietica 536 e si sono fatti consegnare l'incasso della giornata: un milione. I giovani non armati come ha poi detto la negoziante alla polizia sono fuggiti con una Mini alla cui guida si trovava un complice.

Vinovo, assalto al supermercato

A Vinovo, poco prima ■■■ 19, tre ■■■ a viso scoperto (■■ impugnavano pistole e ■■ un fucile a canne mozze) hanno fatto irruzione nel supermercato «Eden Fergia», in via Trento 9. Due dei malviventi hanno immobilizzato alcuni clienti e il titolare; il terzo, spianando il fucile, ha intimato alla cassiera, Maria Teresa Visconti, 35 anni, di Borgaretto, di consegnargli l'incasso (circa 700 mila lire).

Chivasso, irruzione in un deposito

■ Chivasso, in tre, giovanissimi, il viso coperto da calzamaglia, i mitra spianati, hanno fatto irruzione in un deposito ■ formaggi ■imando ■ dipendenti ■■ impiegati e quattro fattorini) di non muoversi. E' avvenuto ■■■ le ■ nella ditta dei fratelli Giuseppe e Mario Botto; il deposito è in vicolo San Bernardino, di fronte alla stazione ferroviaria. I tre banditi dopo aver constatato l'esiguità del bottino, poco più di un milione, prima di allontanarsi si sono fatti consegnare i portafogli dai dipendenti.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — Ore ■ Animated ■■■ Marco Polo, L'uomo di Natale, Il principe e il povero; 12: Pop corn; 13: Grizzly: «Fratelli di sangue»; 14: Orantes-Fleming di tennis; 16: Per la serie L'avventura è il mio mestiere, 5 telefilm: Arsenio Lupin «L'uomo dal cappello nero»; Simon Templar «Il primo ministro ■■»; Sempre tre sempre infallibili «Emily»; Lou Grant «Natale con la neve»; Haway squadra cinque zero «L'oro ■■ Pearl Harbour»; 19: Grizzly: «La diga dei castori»; 20: Il mondo di Shirley: «La geisha e il samurai»; 20,30: I sogni nel cassetto; 21,30: «Diane Richie ha paura» della serie Shaft.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — Ore 12,45: «Ossessione nuda»; 14,15: Melody maker; 16: Mirage; 19,30: «Safari 5000»; 21: «La rivale di mia moglie»; 22,40: «La cameriera»; 0,15: Strip tease.

TELE STUDIO ■■■O (24-46-47 Uhf) — Ore 11: «Disco delirio» con D. Baglioni e A. Pometti; 13: Telefilm; 14: «Il capitano del re» con Jean Marais e Elsa Martinelli; 16,15: Libera come il vento; 17,45: Kyashan; 18,10: I gatti di Cattanooga; 19,45: Buonanotte bambini; 20,30: Famiglia Bradford: «Il medico di famiglia»; 21,30: «Alle donne ci penso io» con Frank Sinatra e Lee J. Cobb; 21,45 e 1,30: Film.

■■■ NORD (28-38-43-61-66 Uhf) — Ore 12-17,30-19,30-20,45: Jabber Jaw; 12,30: «Dal nostro inviato a Copenaghen»; 16: «La freccia che uccide»; 18: «Operazione Pakistan»; 20: Fuori gioco; 21,15: «Eroi all'inferno»; 22,45: «Sweet movie».

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 17: «Killer story»; 18,30: «Macumba giungla infuocata»; 20: «L'assedio dell'Alcazar»; 21,30: Hotel Serenella.

RTA (35 Uhf) — Ore 12: Superclassifica show; 13,30: Big valley: «La notte del ■■»; 15: «■■■k»; 16,30: Sergente Preston: «La miniera truccata»; 17: Sport; 17,30: Special su Leonardo da Vinci; 19: Big valley: «Un'esplosione di violenza»; 20,30: Angie; 21: I cavalieri del cielo: «Colpo di mano»; 21,30: «L'intreccio»; 23: Triller: «Sfida mortale».

ANTENNA NORD PIEMONTE (41 Uhf) — Ore 10: Kum Kum; 13,30 e 20: Grand prix; 14: «Il visone sulla pelle»; 16: «Don Camillo»; 17,30: Lupo de Lupis; 18,30: La signora Giudice; 20,30: «Boccaccio '70»; 22,10: Gaston Phoebus; 23: «C■■ cia al marito».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-50-66 Uhf) — Ore 9: «Eroi all'inferno»; 9,30: «Quando c'era lui caro lei»; 11: «Chi dice donna dice danno»; 12,30: Vangelo festivo; 13,40-13,10-13,30: Il clan di mr. Wheeler; 14: Differeri stroke, telefilm; 14,35: Candy Candy: «Un fantasma gioca a carte»; 15: Vinovo corre; 19,30: Torino teatro; 20: Blue moon; 20,30: L'incredibile Hulk; 21,30: Laverne e Shirley: ■■ Settegiorni tv; 22,30 e 3,30: L'ispettore Regan; 23,30: «L'ultima volta»; 1: «Un uomo, una città»; 2,30: «Una spada per Brando»; 4: «La commare secca».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 19: «M■■■d Ali il più grande»; 21: «Obsession storia di un delitto»; ■■ Noi gente di Sicilia; 23: Motori non stop; 24: Al bar di Nando.

TELE MALTA '69 (49-60 Uhf) — Ore 13,30 e 21: Calciomania: Borussia M.; 14: Evasione bianca: Avventura sulla neve; 14,30: Roger Ramjet; 15: «Un condannato a morte è fuggito»; 16,30: «Pistola puntata»; 18: «Era Sam Wallash lo chiamavano così»; 19,30: Project Ufo; 20,30: Nypd; 21,30: «Petrolio rosso»; 23: «Crash che botte».

VIDEOGRUPPO (32-54-37 Uhf) — ■■ 9,30: Uau; 10,30: «I quattro tassisti» ■■ Macario e Bramieri; 12: Bold ones; 13: «Uno di ■■ all'inferno»; 14,30: La città domanda il sindaco risponde; 15: Grande Uau; 18,30: Principessa Zaffiro; 19: Boys and girls; 19,30: La settimana in Piemonte; 20: L'immortale; 21: «Odio mortale» con Amedeo Nazzari; 22,30: Speciale: confronto Biffi Gentili-Porcellana; 23,30: Il mondo è uno spettacolo; 0,30: Film.

TELEPINEROLO (56 Uhf) — Ore 12,25: Il bingoo; 16,25: La bustarella; 19,40: Telefilm; 20,30: Meglio Gufi che mai.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 12,30: Obiettivo agricoltura; 13: Trattoria dei ricordi; 15: «La spada della vendetta»; 16,30: «Pugni dollari e karatè»; 18 e 20: Charlotte; 18,30: Jeeg robot; 19: Trent'anni fa; 19,45 e 20,45: Il gazzettino; 20,30: Sport; 23,15: «Gioco d'azzardo per un giovane commissario di polizia».

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 9,30-13,15-19,15: Una famiglia si ■ per dire; 10: «L'avventura» con Monica Vitti e Gabriele Ferzetti; 11,30: Love boat; «Il naufragio»; 12,30: Laverne e Shirley; 13,45 e 19,15: Il clan di mister Wheeler; 14,15: Big valley: «Addio all'adolescenza»; 15,45: «La grande strada azzurra» con Yves Montand e Alida Valli; 17,15: ■■■ mana spettacolo; 20: Gundam: «Brava Fiammet»; 20,20: Wkrp in Cincinnati: «Il ritorno di Johnny»; 21: Big valley: «La banda Wincop»; 22: «Il marito» con Alberto Sordi e A. Bautista; 23,45: Il barone: «Al servizio del male» con Steve Forrest, Paul Ferris e Sue Lloyd; 0,45: «Il rifugio del corvo» con J. Corradine e P. Burke.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 17,30: Collegamento con Capodistria; 24: ■■ story.

Caluso: il psdl va all'opposizione

■■ perplessità avanzate da più parti circa la possibilità di un accordo tra l'attuale maggioranza consiliare pci-psi di Caluso, ed il rappresentante socialdemocratico (il suo ingresso in giunta sarebbe determinante), sembrano confermate dalle recenti dichiarazioni del consigliere socialdemocratico, Isani.

Al proposito Isani ha infatti detto: *«Noi, dopo ben quattro mesi di crisi, avremmo responsabilmente contribuito, con la nostra astensione, alla nascita della giunta di sinistra di Caluso, ed in un rapporto di pari dignità con gli altri due partiti saremmo anche entrati nella maggioranza e nella giunta. Ora, dobbiamo giustificare al nostro elettorato i motivi delle nuove scelte che operiamo — ha continuato — Dopo aver inutilmente rivendicato la carica prima di sindaco e poi di vice sindaco, avremmo anche accettato un assessorato qualificante come quello ai Lavori pubblici. Il partito comunista era disponibile mentre una netta chiusura è arrivata dal partito socialista. Per questa ragione noi ci schieriamo definitivamente all'opposizione già dal prossimo consiglio comunale». «Nei giorni scorsi — ha concluso Isani — ho avuto contatti con i gruppi di minoranza della ■■ e dei pli e abbiamo deciso una comune linea di condotta anche a proposito delle imminenti elezioni dei nuovi organismi dell'unità sanitaria locale 41 di Caluso».*

Il margine di manovra per un accordo sembra ora obiettivamente molto ridotto, per la giunta in carica, con ■■ tempo fino ■ ■ dicembre

13ª agli anziani

Una voce nella loro solitudine

L'elenco delle prime offerte giunte a «Specchio dei tempi»

Le iniziative di Specchio dei tempi nascono sempre dalla volontà manifestata dai lettori. Come la «tredicesima agli anziani [illegible] soli» che ripetiamo quest'anno per la quinta volta, sotto la pressione delle richieste ricevute in questi giorni. Richieste di «fare qualcosa», accompagnate [illegible] offerte grosse e piccole (pubblichiamo un primo elenco) e richieste di «avere qualcosa», sommessamente avanzate da gente anziana, abbandonata, sola. Sarà, questa «tredicesima» di 200 mila lire, una voce amica in un silenzio di povertà e di solitudine.

Ogni giorno, per tutto l'anno, [illegible] 23 anni, Specchio [illegible] tempi distribuisce piccoli aiuti per far fronte a necessità immediate. Questa attività si affianca a quella che impegna la maggior parte delle risorse della rubrica sui grandi temi: ricerca sul cancro, attrezzature ospedaliere, strutture per handicappati. Ma alla fine dell'anno, proprio in coincidenza con le feste, tristezze e impellenti esigenze si accumulano sulle spalle dei più deboli. I lettori ne aiuteranno mille. Pochi? Forse. Ma nel mare dell'indifferenza è già qualcosa.

G. L. per l'inverno dei poveri 2.500.000; A. C. per gli anziani in suffragio dei miei defunti 300 mila; C. S. 100 mila; famiglia Grandi in memoria di Sandro 60 mila; condomini e inquilini di corso Lecce 72 il papà di Bianca e Mario Carlino 50 mila; M. L. 50 mila.

[illegible] M. Alassio 50 mila; in ricordo di papa Roncalli e di mio fratello Giovanni 50 mila; in onore di Papa Giovanni per l'inverno dei poveri 50 mila; Enrico Garratti per gli anziani 50 mila; in ricordo [illegible] defunti Lidia e Mario 40 mila; Cassa di Risparmio di Borgo S. Dalmazzo in memoria del caro Piniguerra 40 mila.

Colombatto Cecilia per una donna anziana, invalida e bisognosa 600.000; per il Natale dei poveri 350.000; N. N. per il Natale dei poveri 350.000; E. C. 100.000; per il Natale delle persone anziane e sole nel ricordo di Severino Scova 100.000; N. N. per bambini bisognosi 100.000; C. e L. 100.000.

In onore di S. Rita perché aiuti e protegga Antonella 76.000; condomini e amici di corso Palermo 101 in memoria di Malnenti Teresa ved. Motta 76.000; per l'inverno degli anziani Cristina, Alessandro e Paola 50.000; per il Natale dei poveri Maurizio 50.000; per i miei defunti 60.000; Carlo Andreoletti 60.000.

In memoria della cara Enrichetta 25.000; G. L. 500.000; M. M. 100.000; N. N. 20.000; Francesca [illegible] in memoria dei suoi cari [illegible]; in memoria di Alessandro Chiapusso la moglie 20.000; [illegible] N. 10.000; N. N. 10.000; [illegible] e lei 10.000; D. R. 10.000; Graziella Federici [illegible] 5000; L. T. R. D. 5000; Giovanni Gallo 5000.

R. O. S. 100.000; N. N. 100.000; Barbara e Francesca 50.000; nonna Gina [illegible] Barbara 50.000; I. E. [illegible] Patrizia 40.000; un gruppo [illegible] studenti di Chieri 37.000; Emilia, Guido, Emma 30.000; in memoria di Massimo 25.000; abbonato S. C. [illegible] N. N. 20.000; Teresa Cargnino 15.000; N. N. 15.000; Emi[illegible] 10.000; Zucca Giuseppe 10[illegible] N. N. 10.000; Apoca Teresa Cuorgnè [illegible] nonna Clara [illegible] N. N. [illegible] L. P. 10.000; Laura 10.000; Valentina e Giacomo 10.000; in [illegible] Papa Giovanni M. C. 10.000; N. N. 10.000; Paola 10.000; P. D. 10.000; N. N. 10.000; O. M. C. 5000; in memoria di C. O. 5000; in onore di Papa Giovanni A. S. [illegible]; in memoria dei miei morti 3000; in memoria dei nostri morti Hengragher 2000.

Elvira L. Mondovì 100.000; Federica 50.000; N. N. 50.000; L. P. in ringraziamento a Papa Giovanni 30.000; N. N. 30.000; in memoria di Germana Ravizza 30.000; ricordando coloro che mi sono stati cari in vita Margherita 25.000.

In memoria di Carla [illegible] 20.000; Franco 10.000; P. G. Borgofranco 10.000; due pensionati 10.000; N. N. 10.000; in onore a Papa Giovanni G. A. 10.000; G. I. 10.000; alla cara memoria di nonna Emilia 10.000; A. O. G. grazie a Papa Giovanni 10.000; G. V. 5000.

Elsa e Giulio in memoria di papà e mamma 50.000; Anna e Mirco in memoria delle nonne Antonia e Anna 50.000; P. O. Borgofranco in onore di Papa Giovanni, Padre Pio, Madonna di Lourdes e S. Rita 30.000; in memoria di Olga Gromello famiglia Donati 30.000; S. A. 30.000: riconoscente a Papa Giovanni per sua continua e co[illegible]ste protezione passata, pre[illegible] e futura 20.000; in memoria dei miei morti Germano Elidio 20.000; Rina Perla, Ponzone 20.000.

(continua)

temperatura di ieri	
[illegible]	+8,6
minima	+ 4
media	+ 6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1033 mb; umidità 98%; cielo nuvoloso, con nebbia. Temperature: massima +5,1; minima +1,1; media +2,9. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità scarsa, con temporanee schiarite; venti in prevalenza calmi; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,37; tramonta 16.54. Temperature dello scorso anno a Torino: max +11,3; min. +6,6.

Tempo di dare e di ricevere

Natale, gli acquisti sono già cominciati

Precedendo gli addobbi tradizionali di vie e vetrine - Un sabato tra brividi di crisi e molti sogni

Sarà presto un tripudio di coccarde rosse tra rami di abeti, il rettilineo di via Roma, perché «*fra poco, è di nuovo Natale*», un anno è già volato alle nostre spalle e si ricomincia con le feste, i regali, la tradizione; con le piccole allegrie che ognuno riesce a ritrovare tra le difficoltà quotidiane.

E è, ancora una volta, tempo [illegible] regali, anche se per tutto l'anno ci si ripete che «*adesso basta,* [illegible] *ci casco più, è un inutile spreco di quattrini*». Poi, quando è il momento, un po' l'atmosfera un po' l'abitudine ci riportano davanti alle vetrine dei negozi, occhi curiosi, sguardi che penetrano oggetti e prezzi, [illegible] la ricerca di un acquisto da mettere ai piedi dell'albero.

«*Vede quanta gente per* [illegible] *strada, quanti si fermano di fronte alle vetrine. Alcuni entrano anche a chiedere i prezzi. Un mese prima della festa. Lascia ben sperare*» dice la direttrice di un negozio [illegible] piatti e porcellane, con tranquilla fiducia nel futuro. «*Quest'anno abbiamo già incominciato le prime vendite, con anticipo*». Sono piatti da collezione danesi, fondo blu con scene di neve. L'inverno scorso [illegible] mila lire l'uno, adesso sfiorano le 30 mila. «*Tutto rincara, è colpa dell'inflazione, il Natale non c'entra*».

Quest'anticipo di acquisti prenatalizi, riconosciuto da alcuni commercianti, negato da altri, ha preceduto addirittura l'addobbo tradizionale delle vetrine. I lavori sono previsti per [illegible] prossima settimana, ogni negozio si tiene al segreto, qualcuno accenna a «*icone su fondo blu*», altri a «*figure stilizzate, una vera bellezza*», altri a semplici rami d'abete, fiocchi, grappoli di sfere luccicanti, i fili dorati e argentati, [illegible] luci. Insomma i soliti geniali trucchi per soddisfare gli occhi e convincere [illegible] i riottosi a metter mano al portafogli.

Nel negozio d'abbigliamento c'è già gente che osserva e sceglie. Ma la titolare afferma: «*Il movimento delle compere coinciderà con la tredicesima.* [illegible] *tempi brutti, la crisi s'è sentita. Non si son venduti cappotti*». Anche perché a meno di 200 mila lire (questo il prezzo di un cappotto) si trovano impermeabili, giacconi, quei giubbotti-giacca a vento [illegible] di piumino che hanno convinto giovani e adulti a una nuova moda «*più conveniente*».

Di fronte a una *salopette* imbottita da 310 mila lire, almeno venti persone sono assiepate in pochi metri quadri. Un uomo commenta ad alta voce: «*Alla faccia! Avevo visto 31 mila e mi pareva un prezzo onesto. No, no, mi spiace* (rivolto alla moglie), *tu ci rinunci e basta*». Dopo qualche minuto li ritrovi la coppia un po' più avanti, ferma in ammirazione di una giacca da 100 mila. Si consulta, fa qualche conto. Lui acconsente: «*Sì, va bene, per Natale*». E' la con[illegible] di una passeggiata, il sabato pomeriggio, un mese prima della festa.

sl. co.

Ieri mattina nella gioielleria Rocca «premiata fornitrice della Real Casa» in piazza Lagrange 2

Gentili e silenziosi fanno stendere a terra i dipendenti e rapinano 700 milioni di ori

Nessuno ha visto arrivare né allontanarsi i quattro banditi - Per 25 minuti hanno «lavorato» nel caveau, riempiendo due sacche da ginnastica - Sicuri di sé, tranquilli, hanno disinnestato il sistema d'allarme - Solo il «basista» era mascherato

Garbati, quasi con «fair play», senza clamore o violenza, quattro banditi hanno rapinato ieri mattina una delle più [illegible] gioiellerie di Torino: la «*premiata fornitrice della Real Casa*» Rocca di piazza Lagrange 2. In [illegible] minuti durante i quali 5 dipendenti della ditta, appena entrati al lavoro, sono stati obbli[illegible] stendersi sul pavimento, i banditi hanno svuotato la grande cassaforte; sono [illegible] senza correre, lasciando gli impiegati prigionieri nel caveau. In mano stringevano due borse con circa 700 milioni di gioielli.

L'assalto, pochi minuti prima delle 9. Due commessi, Gian Carlo Massimello, di 34 anni, e Giuseppe Sogno di 36, sono nell'androne del palazzo e stanno per varcare la porticina di servizio della gioielleria. I custodi dello stabile, Maddalena e Giovanni Negro, vedono quattro uomini, sui 35-40 anni, che si avvicinano ai dipendenti: «*Sembravano amici — diranno più tardi in Questura — li hanno quasi abbracciati*». Non è un gesto affettuoso: l'«abbraccio» consente di puntare, senza essere notati, le pistole alla schiena di Massimello e Sogno.

I quattro rapinatori si infilano nell'oreficeria: tre rimangono a volto scoperto; l'ultimo, forse il «basista» che teme d'essere riconosciuto, si cala sul viso una specie di passamontagna scuro. Appena entrati, uno dei banditi, a colpo sicuro, [illegible] dirige verso l'interruttore che sblocca il sistema d'allarme e disinnesca il contatto. Poche parole: «*Stendetevi a terra, non vogliamo farvi del male*».

In quel momento giungono due impiegate, Adriana Rizzi e Caterina Tarasco, entrambe di 50 anni. «*A terra anche* [illegible]» è l'ordine. E subito dopo: «*Chi ha le chiavi della cassaforte?*». Nessuno risponde. Arriva il vicedirettore, Sergio Carabetta, 51 anni: gli rivolgono la [illegible] domanda spianandogli sul viso una rivoltella. Lui consegna le chiavi e, mentre uno degli aggressori sta di guardia sulla porta ed [illegible] altro tiene a bada gli ostaggi, il terzo ed il quarto entrano nel magazzino: di qui passano nel laboratorio e, quindi, si fermano davanti alla porta blindata del caveau.

La chiave gira sicura nella toppa. Il battente d'acciaio si apre. Un secondo dopo [illegible] spalanca anche il cancelletto che immette nella stanza di 4 metri per 6 dove sono custoditi i pre[illegible]. Sulle scansie metalliche, [illegible] il luccichio dei *plateaux*: anelli, collane, bracciali, orologi, pietre. Tutto finisce nelle borse da ginnastica che i banditi hanno portato con sé.

Un attimo di tensione quando l'entrata di servizio si apre e sull'uscio, occhi terrorizzati e bocca semiaperta, appare l'amministratrice della ditta, Anna Montedonico. Anche a lei è ordinato di allungarsi sul pavimento e di non parlare. Mentre i rapinatori stanno portando a termine l'aggressione, dalla strada e dalla piazzetta giungono appena attutiti i rumori della città.

I chiari tendaggi in seta [illegible] data che fanno da quinta alle vetrine, impediscono a chiun[illegible], dall'esterno, di vedere [illegible] che accade nell'oreficeria. Le [illegible] tutto è finito. I quattro fanno rialzare i dipendenti e li chiudono nella sala dei valori accostando il cancelletto. Escono senza furia, scompaiono.

Adriana Rizzi corre in strada per [illegible] l'allarme mentre dal negozio si telefona alla polizia. «*Non ho visto nessuna auto arrivare o ripartire* — dice agli agenti Aldo Rota, 31 anni, custode del posteggio Aci di piazza Lagrange — *quei rapinatori devono essere scappati a piedi*». E' il vigile urbano che stava controllando le [illegible] in [illegible] lungo i marciapiedi: «*Non ho notato niente di sospetto*».

I banditi, probabilmente, hanno raggiunto piazza Carlo Felice dove, al riparo [illegible] ogni sguardo, li attendeva l'auto di un complice. La polizia fruga il negozio [illegible] ricerca di qualche indizio: nulla. Improbabile anche il [illegible] di impronte digitali: i quattro calzavano guanti.

L'inventario degli oggetti rubati ha richiesto ore: Rocca è una delle più fornite oreficerie della città con una tradizione che risale alla metà dell'800. Nata come orologeria (ancora o[illegible] è uno dei pochi negozi che v[illegible] un laboratorio in grado di ricostruire meccanismi (esionati d'ogni periodo e specie) ha, via via, esteso la propria attività anche a ori e pietre preziose.

La gioielleria rapinata - Il vicedirettore Carabetta e gli impiegati Adriana Rizzi, Caterina Tarasco, Giancarlo Massimello

* Un tabaccaio è stato rapinato e percosso nel suo negozio da tre giovani. Poco dopo le 13,30 di ieri, Mattio Maggiorino, 45 anni, corso Sebastopoli 54, stava riordinando la piccola tabaccheria al 14 di via Onorato Vigliani mentre nel retro la moglie Maria lavava i piatti. A un tratto entrano nel locale tre giovani a viso scoperto, armati di coltello, pistola e un piccolo fucile.

Uno punta sicuro [illegible] il retro, minaccia Maria Maggiorino e le ruba il portafogli; gli altri due rovistano nel [illegible]. Il tabaccaio tenta una reazione, ma [illegible] immobilizzato, percosso al capo con il calcio della pistola e gettato a terra.

I tre sono fuggiti [illegible] un bottino di 800 mila lire. Mattio Maggiorino è stato ricoverato alle Molinette: ne avrà per trenta giorni per la frattura del perone destro.

Problema morte

Nell'aula della Fondazione Arturo Pinna Pintor, via Amerigo Vespucci 61, domani, ore 21, dibattito sul tema «*Umanizzare la morte*». Interverranno i professori Giacomo Mottura, Enrico Angiesio, Mario Portigliatti, Antonio Vercellone.

«Via Giacomo Dina 52, scala 15, piano 2°: telefonate al 113 che entri»

Prigioniera dell'amante, [illegible] in strada messaggi d'aiuto finché arriva la polizia

Il primo biglietto è stato calpestato; il secondo ha attirato l'attenzione di un passante che ha avvisato la Questura - La vittima, 23 anni, (un occhio blu per le botte subite dallo spasimante), liberata; l'uomo, 30 anni, [illegible]

Il biglietto con invocazioni d'aiuto lanciato dalla finestra, secondo la più classica *suspense* da giallo d'autore; un passante che lo raccoglie, dopo che altre scarpe frettolose l'hanno calpestato senza vederlo; l'intervento della polizia, concluso con la liberazione di una ragazza prigioniera e con l'arresto dello spasimante geloso che l'aveva sequestrata. Questi gli ingredienti di una storia torinese Anni 80, iniziatasi con un «*ratto d'amore*» di spirito siciliano e conclusa tra le grige quinte della metropoli, in un alloggio d'occupazione abusiva.

Protagonisti della vicenda, due giovani e un fidanzamento mancato: lei, Antonietta Capuccio, 23 anni, corso Principe Oddone 10, contitolare con il padre ed un fratello, Cosimo, di un bar in corso Agnelli 160; lui, Vincenzo Marasco, 30 anni, residente con i genitori in via Artom 99/23, affezionato cliente del bar, vigilato speciale con precedenti per rapina, e già [illegible]rnato per «*pericolosità sociale*» nella Casa di lavoro di Pianosa. Il fidanzamento mancato è quello più volte proposto, anche per lettera, nel mese di giugno, dal focoso cliente alla procace barista, con risposta negativa.

La storia d'amore non corrisposto sfocia, d'estate, nel classico «*rapimento*». Vincenzo, foggiano, rispolvera l'usanza meridionale il 2 luglio, dopo un ultimo, sfortunato incontro [illegible] Antonietta. Racconta la ragazza: «*Attendevo il tram ad una fermata di corso Tazzoli, verso le sette e mezzo di sera, quando lui è arrivato al volante della sua "Giulietta" e mi ha offerto un passaggio. Ho rifiutato, ma Vincenzo mi ha spinta a forza nell'auto, dirigendosi verso l'autostrada per portarmi a Santa Maria Capua Vetere, in casa di una sorella. Siamo rimasti lì per una settimana, senza che io potessi dare mie notizie* [illegible]*hé lui mi sorvegliava*».

Q[illegible] la coppia ritorna a Torino. I genitori della ragazza, che avevano denunciato la scomparsa di Antonietta, subiscono il fatto compiuto, permettendo alla figlia di andare [illegible] abitare con il rapitore in via Artom 99/23, presso i genitori di lui. «*Qui, però* — dice la giovane alla polizia — *ho dovuto accorgermi di quanto Vincenzo fosse violento e manesco. I litigi si ripetevano, uno dopo l'altro, e io insistevo per tornare a vivere con i miei; invece, quindici giorni fa, siamo finiti nell'alloggio di via Giacomo Dina 52, nelle case popolari, occupandolo abusivamente*».

L'alloggio [illegible] secondo piano [illegible] scala 15) è momentaneamente vuoto, e Vincenzo Marasco vi si insedia portando con sé Antonietta. Ma la vicenda è ormai all'epilogo. Lei scopre che il convivente ha trascorsi di pregiudicato, insiste per lasciarlo; ma lo [illegible]mante geloso non cede. L'accompagna di giorno a lavorare nel bar, e di sera la chiude nel disadorno alloggetto, quasi privo di mobili e arredi.

Venerdì sera, durante l'ultimo litigio, Antonietta viene anche colpita da un pugno all'occhio sinistro e riporta contusioni in tutto il corpo (che i medici del Maria Vittoria giudicheranno guaribili in otto giorni): ieri mattina, infine, v[illegible] mezzogiorno, si arriva al romanzesco epilogo della vicenda.

Vincenzo capisce che la ragazza non è più disposta a restare con lui, e perciò la chiude in casa, imprigionandola con un lucchetto alla porta d'ingresso (il battente, tra l'altro, è sprovvisto di serratura). Abbandonata ai suoi pensieri, dibattuta tra il desiderio di invocare aiuto e la paura che lo spasimante la sorvegli, Antonietta Capuccio decide ad un tratto di affidare la sua liberazione ad una serie di messaggi. Alle 9 la ragazza [illegible] su [illegible] foglietto: «*Aiuto, via Dina 52, scala 15, piano 2°, telef. al 113*», piega il foglio, lo pinza con una molletta di legno della biancheria e lo lancia dalla finestra.

Nessuno, però, nota quel pezzo di carta, e lei lancia allora un secondo Sos: «*Tel. al 113, mandate polizia in via Dina 52, 2° piano scala 15: che entrino anche se c'è il lucchetto esterno. Non dite niente di questa lettera*». Finalmente un passante trova il messaggio, poco dopo mezzogiorno, e l'incubo finisce: gli agenti sfondano la porta e liberano Antonietta, che racconta, in lacrime, la sua storia al brigadiere Gallitelli. Qualche minuto più tardi arriva anche Vincenzo Marasco: ad attenderlo, invece di una fidanzata [illegible] remissiva, trova già pronto un paio di manette.

Antonella Capuccio - Vincenzo Marasco aveva messo un lucchetto alla porta - L'allarme è scattato per uno di questi biglietti

Mentre cadono le prime «barriere architettoniche»

Gli handicappati: «Se volete aiutarci, ascoltateci di più»

Commenti e reazioni all'iniziativa del Comune per agevolare gli spostamenti delle persone condannate a vivere in carrozzella - Proposte

Non ha [illegible] gli handicappati la notizia che il comune sta abbattendo alcune delle «barriere architettoniche» cittadine (gli ostacoli che [illegible] frappongono al movimento dei menomati fisici). Questa minoranza di per[illegible] per le quali vivere in una città di «normali» rappresenta spesso l'aggravio [illegible] un fardello già pesante, [illegible] poteva non accorgersi che alcune vie e piazze di Torino sono ora più facilmente percorribili. Che, al posto di certi gradini, ora vi sono gli scivoli e che dove prima c'era un salto, adesso c'è una leggera pendenza.

Non basta tuttavia. «*Pur plaudendo all'iniziativa* — di[illegible] Edoardo Boni, uno spastico di 21 anni — *inconvenienti ce ne sono ancora, e molti. I gradini sono troppo ripidi e scivolosi, specie con la pioggia. Rischiano di far cadere anche i sani. Non solo chi va in giro in carrozzella*».

Altra insidia: «*Ha presente il dislivello che il manto d'asfalto forma vicino al marciapiede? Bene. Uno scende dallo scivolo e si* [illegible] *la carrozzella perché non riesce a superarlo*». Matera Gesa, il presidente della Libera associazione mutilati ed invalidi civili (Lanmic) aggiunge: «*In corso Vinzaglio, in corso Duca degli Abruzzi, e in corso Agnelli, i passaggi* [illegible] *troppo stretti. Se anche uno ce la fa, lo bloccano i pali del tram e le macchine parcheggiate tutt'attorno*».

Osserva il dottor Bussi, presidente dell'Unione italiana per la lotta alla distrofia: «*Perfino al Centro di rieducazione funzionale del Cto, al Colle della Maddalena, ci sono dei servizi dove i paraplegici non riescono ad arrivare. E si tratta di un centro specializzato*».

Bussi e gli altri «interessati» all'abbattimento delle barriere architettoniche avanzano [illegible] cortil una proposta ai tecnici del comune: «*Perché di fianco agli scivoli non viene apposto un mancorrente, una transenna* [illegible] *appoggio per facilitare all'handicappato la discesa e la risalita dello scivolo? Mettono le transenne per impedire la sosta degli automobilisti sui marciapiedi, non possono metterle per noi?*».

Le proposte non riguardano solo le strutture viarie. Dice Paolo Otelli, un giovane distrofico molto attivo nella battaglia in corso: «*Io ho "sperimentato" le cabine telefoniche. Quella di Porta Nuova, di fronte a corso Vittorio, pur avendo* [illegible] *scivolo, è ancora sopraelevata rispetto al terreno di almeno* [illegible] *centimetri. Perché non intervenire completamente?* — chiede Otelli —. *Perché non mettere l'apparecchio di fronte e non di lato, come è ora? Uno entra con la carrozzella e* [illegible] *riesce a girarsi*».

Tutti auspicano una maggiore consultazione tra il comune e [illegible] rappresentanze degli handicappati, unite nel Csa, il Coordinamento sanità assistenza. «*Le cose bisogna farle dire prima a chi le vive ogni giorno sulla propria pelle. Come noi*».

m. boc.

Le voci della città

Enfar — Oggi, ore 16, Teatro Valdocco, premiazione dei partecipanti al concorso internazionale di pittura, scultura e grafica «*Diffusioni artistiche 1980*». Intervengono: il presidente della Regione, Enrietti; il presidente del centro «Corrado Alvaro», Gallo; il presidente dell'Enfas, Scheoni.

Società medica — Domani, alle 11, nel salone del Maria Vittoria, l'on. prof. Antonio Brusca parlerà [illegible] tema: «Diagnosi clinica delle aritmie: riesame dell'argomento».

Centro Evangelico di cultura — Domani, ore 21, v. Pio V 15, presentazione del libro di Sal[illegible]tore Caponetto «*Aonio Paleario e la riforma prote*[illegible]*te in Toscana*». Partecipano: il prof. Vivanti, Giorgio Tourn, presidente della Società di Studi Valdesi e l'autore. Presiede il prof. Firpo.

Conisia-Cil Turin — Domani e martedì, ore 20,30, v. Vigone 72, consiglio.

Parella — Domani, ore 21, largo Fabrizi 63, consiglio ordinario.

Rotary club — Domani, ore 21, hotel Jolly Ambasciatori, conferenza sul tema: «*Attuali problemi economici dell'Italia*». Relatore: il dott. Walter Mandelli, vice presidente della Confindustria.

Corsi di esperanto — Si [illegible]no domani, per proseguire ogni lunedì dalle 21 alle 22, a Palazzo Campana, piazza Carlo Al[illegible]

Azione cattolica — Riflessione dibattito stamane, ore 9,15, in via Parini 14, su: «Coscienza cristiana e sinodo dei vescovi».

[illegible] in Piemonte patrimonio da salvare

Gerusalemme non è soltanto in Israele ma in tutte le parti del mondo dove c'è una sinagoga. Però la diaspora a volte si è assottigliata, quando non è scomparsa del tutto e così documenti e costruzioni sono rimasti abbandonati, preda della polvere e dell'oblio. In Piemonte ce ne sono alcune che meritano di essere salvate, restaurate, e affidate, se non alle comunità ebraiche, ormai quasi inesistenti, agli enti locali affinché siano inserite nel circuito delle attività culturali.

In Piemonte gli ebrei sono circa duemila di cui millecinquecento a Torino, una minoranza che tuttavia, attraverso i giovani della comunità, cerca di ritrovare le «*radici*».

In molte città della nostra terra non è difficile rintracciare i segni di un passaggio, di una presenza lontani: segni che resistono anche all'abbandono. Ecco, è questo il patrimonio cui si dirige l'interesse dei giovani della comunità ebraica, che intendono restaurare le sinagoghe, recuperare quanto c'è da recuperare della storia della diaspora. Il progetto ha il sostegno della Regione e degli enti locali, le sinagoghe saranno aperte e trasformate in centri di cultura per tutti.

L'[illegible] restauro è stata presentata nei giorni scorsi con alcune iniziative, compresa la proiezione del documentario «*Il ritorno*» che ha per protagonista Uto Ughi, violinista ebreo di eccezionale talento. Nel documentario Ughi compie con il regista Giorgio Treves un viaggio musicale nella memoria ebraica del Piemonte, [illegible] viaggio [illegible] nostalgia [illegible] suo, bensì anche [illegible] speranza.

Questa [illegible] centro sociale ebraico [illegible] via [illegible] Pio V alcuni membri della comunità presenteranno al pubblico il lavoro di prerestauro effettuato l'estate scorsa da un gruppo di giovani nella sinagoga di Mondovì.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 22 novembre 80 - N. 47)

Bari	90	64	[illegible]	54	[illegible]
Cagliari	11	57	69	12	78
Firenze	31	[illegible]	[illegible]	7	45
Genova	71	1	86	[illegible]	77
Milano	10	8	62	1	53
Napoli	37	8	[illegible]	65	46
Palermo	4	28	55	83	34
Roma	72	37	83	33	30
Torino	88	2	69	14	65
Venezia	31	62	65	83	23

Risultati Enalotto

Punti	Prem.	Quote
«12»	—	[illegible]
«11»	12	474.100
«10»	111	42.400

Monte premi: 322.461.598

Colonna vincente: 2 1 1 2 1 x 1 2 2 x 1 x

Specchio dei tempi

Controlli fiscali addomesticati: «La pecora nera è divenuta gregge» - Parrucchieri nel ciclone Reviglio - Stereofonia vietata - Stia tranquillo, caro amico, i guerrafondai sono tutti su questo pianeta

Un lettore ci scrive:

«L'Italia delle corruzioni a catena, ha toccato il fondo con la distruzi[illegible] del decoro [illegible] del prestigio della Guardia di Finanza, salvaguardati e difesi [illegible] un secolo.

«Chi scrive ha trascorso una parte della vita nel Corpo — da 18 a 43 anni — lasciandolo per limiti di servizio nel 1954, in qualità di sottufficiale. Ho conosciuto e praticato tutti i servizi ed ho fatto parte, per oltre un decennio, del Nucleo di Polizia Tributaria di Roma e Torino. In quei tempi, ormai lontani, l'onestà in servizio era presso[illegible]ché [illegible]. La pecora nera, che si annida in ogni agglomerato umano, era isolata, individuata e radiata.

«Oggi la p[illegible] nera è diventa[illegible] gregge, e la corruzione è [illegible] vertice alla base, mettendo al bando [illegible] e decoro. Ho trascorso oltre vent'anni nell'ambiente commerciale, e qui ho avuto modo di constatare di persona come la corruzione sia tutt'altro che una eccezione.

«Verifiche c[illegible] regolarmente fino alla redazione del ver[illegible], venivano poi mercanteggiate con la formula del "do ut des" [illegible] ricavato, [illegible] nell'ordine di milioni, diviso equamente in una catena di omertà assoluta. Il contribuente subisce per convenienza, perché in fin dei conti, sborsa solo una parte del denaro che doveva [illegible], e resta tranquillo per almeno un quinquennio.

«E' indispensabile una indagine accurata di carattere patrimoniale con cui avocare allo Stato tutti i beni mobili ed immobili, che pale[illegible]semente esorbitano dalle possibilità regolari, secondo il grado, degli addetti alle ispezioni».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una pettinatrice abbonata alla *Stampa*, e vorrei rispondere alla signora che in una lettera di ieri (20 novembre), si lamentava della truffa subita da parte di una mia collega.

«Mi sembra che la signora abbia capito solo in parte la truffa; infatti, più che controllare il tariffario, avrebbe dovuto farsi scrivere sulla ricevuta fiscale l'importo da lei pagato, e non accettare un così [illegible] compromesso, rendendosi complice di un'evasione fiscale che si [illegible] poi sulla [illegible] collettività. La legge "Reviglio", a mio avviso, potrà funzionare solo quando il cliente capirà che nel momento in cui paga, diventa automaticamente contribuente (iva 14%).

«Per far pagare le tasse ai parrucchieri, il cliente deve quindi esigere la giusta ricevuta fiscale (in fondo, ai lavoratori dipendenti nessuno chiede il permesso [illegible] trattenere l'irpef). [illegible] facendo parte [illegible] categoria incriminata, invito quindi le signore ad esigere una ricevuta fiscale corretta, dopo aver controllato il tariffario che ha gli importi ben specificati, altrimenti [illegible] ad essere in pochi a pagare, e molti continueranno ad evadere usando metodi gretti e meschini (come far uscire dal retro, non compilare la ricevuta in [illegible]do giusto, o addirittura non farla del tutto)».

Iolanda Palumbo

Un lettore ci scrive:

«Sono un artigiano, parrucchiere per signora. Volevo fare una proposta al ministro Reviglio.

«Onorevole ministro Reviglio, forse lei ha sbagliato una cosa nel progetto della ricevuta fiscale che noi dobbiamo rilasciare alle clienti; il principio è giusto, tutti dobbiamo pagare le tasse; ma non trovo giusto che, quando un artigiano va in pensione, ci vada con la "minima". E lei, signor ministro, ne conosce il livello.

«Non sarebbe [illegible] più giusto dire ai parrucchieri per signora (e penso che andrebbe bene anche ai parrucchieri da uomo): "Cari signori, dal 1° novembre 1980 do[illegible] rilasciare la ricevuta fiscale perché vorremmo sapere quanto guadagnate. Non solo per quanto riguarda i versamenti iva e le tasse, ma perché, quando verrà il momento, non andrete in [illegible] ne con la minima, ma percepirete [illegible] pensione relativa al vostro guadagno, cioè al netto dell'in[illegible]".

«Io penso c[illegible] ogni artigiano la ricevuta [illegible] la farebbe, con piacere e soddisfazione, e con più sincerità, e non ci sarebbe nemmeno bisogno dei controllori davanti ai negozi: perché l'artigiano saprebbe di [illegible] di chiedere l'elemosina e nessuno al momento di andare in pensio[illegible].

«Così facendo penso che "l'era dell'arrangiarsi" finirebbe, e si lavorerebbe per costruire tutti insieme una società migliore».

Domenico Nasta

Un lettore ci scrive:

«Come [illegible]nie della radio che paga regolarmente il canone vorrei sollevare due questioni. Perché si tollera che i programmi nazionali vengano disturbati dalle emittenti private? Abito vicino a Porta Nuova e le ricezioni del Terzo, sia durante i radiogiornali sia durante le ore di musica, è intollerabilmente irritante, perché funestata dall'irruzione di [illegible] pop e chiacchiere insulse.

«Seconda questione. Perché, a differenza [illegible] altri Paesi [illegible] d'Europa, i programmi [illegible] in modulazione di frequenza [illegible] si sono ancora decisi a trasmettere in [illegible]ofonia? Nell'atmosfera greve di corruzione che ci tocca respirare, è forse strano pensare a pressioni e a interessi delle case discografiche, timorose che i privati si registrino direttamente alla radio i brani stereo senza più acquistare i costosissimi dischi?».

Leonardo Cappa

Un lettore ci scrive:

«Ma siamo sicuri che, se nell'Universo esistono altri esseri, questi sono esseri pacifici?

«Ho letto che sulla [illegible] "Voyager 1", che ha fotografato Saturno, vi è un disco di rame con incise le voci di saluto di Carter e di Waldheim, e indicate la composizione della atmosfera della Terra e della sua natura geologica, formule chimiche e matematiche, la posizione della Terra rispetto al Sole e non so cos'altro. Anche in passato ho letto dell'usanza di inviare informazioni insieme alle navicelle e missili.

«Gli Usa fanno di tutto per tenere segrete molte notizie all'Urss (e viceversa) per rendere più difficile un attacco, e poi si inviano "preziose" informazioni a... non si sa chi? E se, con quelle informazioni, si mettesse in pericolo la Terra?

«Supponiamo che a tre-quattro miliardi di chilometri da Saturno esistano degli "esseri", e che la sonda venga intercettata: sarebbe [illegible] pacchia per loro che, magari, hanno sempre considerato la Terra priva di interesse. Non solo scoprirebbero che essa è abitata, ma addirittura conoscerebbero le [illegible] condizioni atmosferiche.

«In più capirebbero il grado di civiltà e di cultura scientifica dei terrestri. Ottimo, per un popolo [illegible] aggressivo o [illegible] eventuali manie di conquista!».

Salvo Loreffice

In sciopero fino [illegible] venerdì

Medici: da domani si paga la visita

L'agitazione per il rinnovo della convenzione nazionale - Le fatture saranno rimborsate

[illegible] domani a venerdì tutte le visite mediche dovranno [illegible]. Il ritorno al sistema di assistenza indiretta è la conseguenza di uno sciopero nazionale (che però ha tempi e modalità diversi da regione a regione) deciso dall'Associazione nazionale dei medici condotti, il sindacato nazionale autonomo dei medici italiani e dalla Federazione italiana dei medici pediatri. Solo il Sumi, sindacato unitario dei medici d'Italia, non ha ritenuto di dover aderire.

Motivi dello sciopero — I medici lamentano sopr[illegible] il mancato rinnovo della convenzione unica nazionale. Ciò ha determinato una serie di contestazioni economiche e normative da parte dei sanitari. *«Nel 1972* — spiegano — *chi lavorava per la mutua percepiva 10 mila 899 lire all'anno per assistito; oggi mediamente ne dovrebbe incassare dalle 14 alle [illegible] mila. Se fossero applicati gli indici di aumento del costo della vita e delle retribuzioni dell'industria il professionista guadagnerebbe da 40 mila lire a 56 mila lire».*

Modalità — I sindacati hanno stabilito di non fare più [illegible] gratuite in ambulatorio e nella casa [illegible] malato. Sono garantite agli assistiti le sole visite domiciliari urgenti, le certificazioni e le vaccinazioni. Per tutti sarà richiesto il pagamento degli *«onorari corrispondenti»:* 15 mila lire per i medici generici e 20 mila lire per i pediatri. Chi nei giorni [illegible] sciopero [illegible] necessità di un servizio urgente gratuito può però rivolgersi come sempre alla guardia medica domiciliare e alla Croce Rossa (servizio generico e pediatrico diurno e notturno).

Pagamento e [illegible] — Gli assistiti ai quali è richiesto il pagamento dell'onorario devono pretendere il rilascio di una regolare fattura. Questa deve contenere i requisiti di legge (nome e indirizzo [illegible] medico e del malato, specifica degli importi riferiti alle prestazioni, indicazione dell'aliquota Iva, data di [illegible] e [illegible] progressivo del documento). E' [illegible] tante che la fattura sia in regola perché, come ha annunciato nei giorni scorsi l'Assessorato alla Sanità della Regione, solo in quel caso è possibile chiedere il rimborso.

Rimborso — Sono competenti gli uffici delle Unità locali dei servizi (Uls). Il cittadino dovrà esibire la fattura nella settimana successiva e quindi otterrà il versamento corrispettivo dell'onorario pagato al medico. In quanto tempo? *«Non c'è ancora una direttiva* — spiegano i funzionari — *Occorre infatti [illegible] accertamento di validità dei documenti».*

[illegible] disagio negli ambulatori chiusi, dei medici difficilmente disponibili, della trafila per i rimborsi che ne deriverà, del dover pagare gli onorari anche se si è meno abbienti, si aggiunge un altro rischio incombente. *«Dal primo gennaio* — minacciano i sindacati — *se non otterremo [illegible] soddisfazione alle [illegible] richieste, torneremo alla libera professione».*

La nebbia blocca Caselle

E oggi lo sciopero

Giornata nera ieri per Caselle. L'aeroporto torinese in pratica è [illegible] isolato: la nebbia ha impedito agli aerei [illegible] atterrare e decollare, tutti i voli sono stati cancellati. I collegamenti per Londra e Francoforte e viceversa hanno fatto capo allo scalo milanese di Linate. Gli aerei per e da Parigi sono decollati e atterrati all'aeroporto di Genova.

Per oggi purtroppo le previsioni non sono migliori, anche [illegible] l'ufficio meteorologico di Caselle prevede un leggero aumento della nuvolosità e quindi un possibile attenuarsi [illegible] nebbia. Rimane pertanto il rischio che molti voli siano annullati. Già decisa comunque, per [illegible] sciopero di 6 ore (10-16) degli uomini radar, la cancellazione del volo «AZ 341» delle 10,35 per Roma e del [illegible] «AZ 342» [illegible] 13,35 da Roma.

Se l'aereo era vietato, anche i collegamenti stradali e ferroviari ieri hanno subito ritardi e intralci. A Porta Nuova, a causa dell'incidente di Lamezia Terme, tutti i convogli provenienti da Sicilia e Calabria [illegible] arrivati con 2-3 ore circa di ritardo.

La circolazione automobilistica [illegible] è svolta abbastanza regolarmente fino a tarda [illegible] quando l'infittirsi della nebbia ha creato [illegible] [illegible] sulle strade dell'immediata periferia e della cintura torinese.

Alle 18 su strade e autostrade del Piemonte la visibilità era ridotta a 10-15 metri. Immerse nella nebbia la Torino-Milano, la Torino-Piacenza, l'autostrada di Aosta fino a Verrès, quella di Savona fino a Fossano. Non sono stati segnalati [illegible]cidenti gravi.

* *

Martedì, per consentire i lavori di sostituzione di uno scambio nella stazione di Porta Nuova, alcuni treni subiranno modifiche nel percorso.

Porta [illegible] — Termineranno qui [illegible] [illegible]: il Domodossola (partito alle 6.02); Aosta (9,43); Arona (11.10). Partiranno invece il convoglio per Aosta-Prè St-Didier delle 12,43 e il Santhià-Arona delle 13,42.

Sangone — Non proseguirà il treno partito alle 7.27 da Cuneo e invece partirà alle 12.03 quello per Airasca - Saluzzo - Cuneo (per i viaggiatori è previsto un autoservizio [illegible] e per Porta Nuova).

Trofarello — Termineranno in questa stazione le corse del Savona (8,05) e Asti (12.10). Per i viaggiatori ci saranno coincidenze di treni per Torino. Avranno invece origine il locale delle [illegible] per Alessandria, il [illegible] retto delle 12,52 per Fossano - Savona e il Bra - Cava - Savona delle 14,10. Anche in questi casi sono previsti treni in coincidenza da Torino.

Reduce da Casablanca, il transessuale [illegible] Moncalieri torna all'insegnamento

Felicità è chiamarsi Fausta

«Ma la legge non me lo consente» si rammarica Fausto Schintu, raccontando la sua avventura in Marocco: «L'operazione è durata tre ore, mi è costata 7 milioni» - Ha bussato a tante porte, [illegible] scritto a Pertini - Ora vuole il riconoscimento ufficiale: «Sono donna»

Sesso neutro, seppure con spiccata tendenza al femminile, per 34 anni; poi, un tagli[illegible] col passato e *voilà la femme*, fisicamente donna, ma per l'anagrafe ancora Fausto Schintu insegnante elementare a Moncalieri con titolo di direttore didattico: pubblico ufficiale, ovvero, transessuale di Stato.

Veste gonna Principe di Galles, stivaletti viola, maglietta intonata e, sopra, un maglione a tinte vivaci. Trucco appena accennato, anelli alle dita, neppure un residuo di barba e due seni così. Capelli scuri, morbidi (*«rinforzati dagli ormoni»*), voce che non tradisce ciò che era perché da sempre il to[illegible] ha la morbidezza del velluto.

Parla volentieri coi giornalisti *«non per smanie divistiche»*, [illegible] per lanciare un appello, chiedere una legge che tuteli la volontà di cambiar sesso se uno lo vuole: *«La chiamino pure legge Schintu come s'è fatto con quella che porta il nome di Valpreda».*

L'insegnante, reduce [illegible] Casablanca, è convalescente: *«Ne avrò fino a primavera prima che tutto sia in regola».*

Da Moncalieri all'Africa dopo una lunga preparazione, dopo viaggi e consulti in varie cliniche specializzate fino all'ultimo ricovero e l'intervento semiclandestino compiuto da un chirurgo considerato il Barnard degli espianti, il cui nome viene sussurrato [illegible] un capo all'altro d'Europa con la deferenza dovuta ad un angelo liberatore.

Fausto Schintu racconta: *«Mi sono sentito [illegible]a fin dalla età puberale e a lungo ho tenuto per me questa diversità».*

Ci [illegible] da ricordare alcune cose su questo non-uomo. Allevato dalle suore dell'istituto Latour di Moncalieri, dove ha compiuto gli studi; dopo l'abilitazione magistrale [illegible] percorso la carriera d'insegnante e preso coscienza che il destino [illegible] barato nel gioco delle parti.

[illegible] scorso anno Schintu decide di uscire allo scoperto, [illegible] è [illegible] polemica. Il vento ostile s'era già preannunciato due anni prima: *«Quando si seppe [illegible] m'ero, la suora che aveva [illegible] lo la mia tutela venne inspiegabilmente allontanata».* Infine, l'impatto [illegible] l'opinione pubblica, la pubblicità spesso sgradevole. Ma da settembre le suore non ci sono più e il personale laico capisce: *«Non è ostile, anzi trovo solidarietà».*

E i genitori degli allievi? *«Lamentano soltanto che abbia abbandonato gli alunni a metà anno scolastico. Non potevo farne a meno, dovevo prepararmi».*

La preparazione dura una decina di mesi (*«cure ormonali»*) e l'aspettativa [illegible] necessaria per finanziare viaggio e operazione (*«Da [illegible] la mafia in questi casi è latitante»*).

Dice: *«Avevo bisogno di soldi, ho scritto a Pertini, ai politici, anche al Papa».* Risposte? *«Qualcuna sgradevole o solidarietà da chi non me l'aspettavo».* Spiega: *«In Curia, ad eccezione di [illegible] monsignore, mi hanno fatto capire che aiutare uno come me non è morale».* Aggiunge: *«I giovani di una parrocchia tuttavia si sono autotassati e così ho potuto pagare il viaggio. Aiuto morale ed economico l'ho avuto, ampio, dal Gruppo Abele».*

Con i quattrini per pagare pronta-cassa, la clinica di Casablanca non oppone formalità: *«Costa circa sette milioni, l'operazione dura tre ore».* Nessuna complicazione: *«Sono sana e psicologicamente non avevo problemi».*

Schintu, cosa ne pensa sua madre? *«Non ne ha fatto un dramma, ha capito e mi ha aiutato parecchio».*

Cosa prova? *«Sono felice. Finalmente la mia femminilità è completa e potrò usarla come tale. In tutte le sue manifestazioni, fisicamente e col cuore, perché finora ho avuto solo [illegible] d'affetto».*

E domani? *«Spero di trovare un ragazzo fedele che mi ripaghi di una lunga solitudine».*

Partner disponibili ce ne sono [illegible] *«Molti e io ho molto amato. Ma prima era diverso, dovevo offrire senza pretendere e accontentarmi. Certo i giovani hanno troppi timori: che so?, paura che si sappia tra i parenti, i compagni di lavoro o al bar. Questione [illegible] mentalità. E dire che nessuno si è pentito di avermi frequentato».*

E lei s'è pentita? *«Beh, mi ha delusa chi lo ha fatto per soldi e chi ha approfittato dei miei sentimenti lasciandomi nella solitudine».*

Qual è, adesso, la sensazione più piacevole? *«Entrare in discoteca e constatare che mi corteggiano come donna».*

Impegni [illegible] affettivi? *«La scuola, intanto. Magari un lavoro alternativo nell'ambito artistico, portare avanti con il movimento italiano transessuali la battaglia per i diritti di chi intende cambiare sesso».*

I diritti sono l'istituzione di un consultorio specializzato, il riconoscimento anagrafico soprattutto, ottenere cioè [illegible] documenti [illegible] il cambio del nome, dell'ultima vocale («Fausta» invece di «Fausto»), una vocale che conta parecchio.

Dice: *«Ci vuole una legge, che liberalizzi l'intervento chirurgico senza costringere chi lo desidera a darsi alla prostituzione per affrontare le spese o entrare in clandestinità».*

L'insegnante di Moncalieri dopo la sosta [illegible] Casablanca, guarda a Roma: *«Voglio essere donna in nome della legge, lo pretendo come transessuale di Stato».*

Pier Paolo Benedetto

Fausto Schintu: «Potrò essere corteggiata»

Ladri in officina

Li hanno sorpresi mentre rubavano nell'officina meccanica, in corso Palestro 9, di Bruno Saino, e li hanno arrestati. Sono [illegible] giovani: Armando De [illegible], [illegible] anni, [illegible] [illegible] Domenico 16; Angelo Pellettieri, [illegible] anni, via Cocconato 4 e Marcello Cagnat[illegible], [illegible] 19 anni, strada Altessano 146. Gli agenti delle «volanti» li hanno sorpresi poco dopo l'una [illegible] una segnalazione di vicini. Stavano caricando su un furgoncino pezzi di ricambio per auto. All'arrivo delle «volanti» hanno tentato di fuggire: pochi passi, sono stati catturati.

★ I carabinieri di Pianezza hanno arrestato ieri il manovale Mario Dore, 36 anni, via Don Cocit 15 Druento. Un suo [illegible] plice Antonio Chirchi, 38 anni, operaio, stesso indirizzo, che è riuscito a fuggire è stato denunciato a piede libero per furto aggravato.

Il modesto alloggio di via Don Bosco era una casa d'appuntamenti

Occorrevano [illegible] da 100 mila per [illegible] pochi [illegible] d'intimità

Arrestate la proprietaria dell'appartamento, un'ex commessa e la moglie separata d'un commerciante - Identificate dieci donne - Altro fatto: sparò per difendere la «protetta»

Due storie di prostituzione e di sfruttamento. Due storie amare. La prima è legata a una «casa d'appuntamento», tenuta da una vedova di 67 anni, già arrestata nel '68 per lo stesso reato. C'è coinvolta una decina di ragazze, donne sposate e divorziate, che giravano da una città all'altra, per *«arrotondare lo stipendio»*, come qualcuna ha ammesso. L'altra vicenda è l'arre[illegible] per duplice tentato omicidio di uno sfruttatore: per «proteggere» la sua donna, [illegible] ferito, gravemente, due rivali.

La «casa squillo» è stata [illegible] perta dagli agenti della mobile [illegible] un modesto alloggio di via Don [illegible] 78. Qui abita [illegible]a Olivero, da 28 anni vedova. Gli agenti della «buon costume» avevano saputo che a Torino, come in altre città, molte prostitute avevano preferito togliersi dal marciapiede e ricevere i clienti in case «capitali». Donne, che, dopo un breve periodo di lavoro in una città, si trasferiscono [illegible] in un'altra. Così prevedeva il meccanismo dell'organizzazione che la muoveva. Un'orchestrazione perfetta. Così, almeno, sembrava.

Seguendo confidenze, voci raccolte alla sera [illegible] viali della città, il dott. Longo e il brig. Gallitelli sono risaliti all'appartamento di Rosa Olivero. Il portone è stato [illegible]giato per circa due settimane, giorno e notte. Ieri, l'irruzione: il dott. Giammarino e il brig. Rizzo sono entrati nell'appartamento.

[illegible] la Olivero, una donna, Irma Zago, 34 anni, corso Cincinnato 317, ex commessa, e un cliente. Poco dopo è stata fermata un'altra donna, Gisella Evangelisti, 32 anni, abitante a Livorno, moglie di un commerciante di quella città, [illegible] quale però vive divisa.

In questura, la Olivero ha ammesso la sua responsabilità; la Zago e la Evangelisti, invece, hanno mentito: *«Eravamo di passaggio, in visita [illegible] amicizia».* Di qui il loro arresto per favo[illegible].

Una decina le ragazze identificate: frequentavano tutte l'alloggio di via Don Bosco: tariffe: da 50 a 100 [illegible] lire. Le indagini si svilupperanno in altre città, dove pare si ramificasse l'organizzazione: [illegible], Genova, Firenze.

L'altra vicenda. Gianfranco Pozzaglio, 20 anni, la sera del 27 [illegible] scorso [illegible] a colpi [illegible] pistola Eugenio Todarello, 38 anni, e Fernando Panebarco, 41, [illegible] via Pio VII angolo via Monte Pasubio. Le indagini della mobile hanno scoperto che all'origine [illegible] sparatoria c'era una «con[illegible] sleale» tra prostitute, sfruttate dai tre.

I fatti. Elvira Scardilla, 33 anni, si era lamentata con il suo amico Todarello perché una collega, Benedetta Porto, [illegible] [illegible] praticava prezzi inferiori [illegible] [illegible] danneggiandola (entrambe lavoravano in via Pio VII).

Il Todarello, [illegible] al Panebarco, decideva di dare una lezione alla «concorrente»: ci fu [illegible] litigio violento, intervenne il «protettore» della Porto, che sparò una decina di colpi di pistola, ferendo i due.

Fuggì su una Porsche. Proprio dopo aver individuato quest'auto gli agenti della mobile sono risaliti al Pozzaglio.

E' stato arrestato ieri mattina, in corso Sebastopoli 310/5, in casa dell'amica. Aveva documenti falsi, si è poi scoperto che era ricercato da sei mesi per un ordine di cattura per una rapina.

Rosa Olivero, 67 anni — Gianfranco Pozzaglio

★ Due [illegible] sono state incendiate la scorsa notte. All'1,30 in corso Re Umberto 94 ignoti hanno incendiato la Renault di Francesco Bertazzo, 27 anni, studente universitario che abita a San Mauro. La vettura è stata distrutta. Il giovane non ha saputo dare spiegazioni dell'attentato.

L'altra auto, una Bmw di Rosalmina Rodella, 42 anni, dipendente dell'ospedale Martini di via Tofane, è stata incendiata verso le 21 in via Quarto dei Mille 36 bis. Prima, gli attentatori hanno esploso contro l'abitacolo alcuni colpi di pistola. Poi vi hanno appiccato il fuoco. Dell'episodio si interessano polizia e carabinieri.

Salmonellosi: [illegible] in una materna?

Preoccupazione tra i genitori [illegible] scuola materna municipale *«Monte Cristallo»* (che prende il nome dell'omonima via dove è situata, al numero 9): una delle bidelle addette alla cucina sarebbe *«portatrice sana [illegible] salmonellosi».* Ci sono stati incontri tra genitori, ma nessun provvedimento sarebbe stato preso finora per ovviare all'eventuale rischio che i bimbi contraggano la malattia.

Messo al corrente della situazione, l'ufficiale sanitario dottor Turletti ha detto: *«Facciamo di continuo ricerche [illegible] portatori di salmonellosi. In questa scuola non risultava ce ne fossero. Anche in questo caso, comunque, faremo le opportune indagini».*

Atleti tunisini ospiti del Piemonte

Da oggi al 29 novembre è ospite [illegible] Piemonte una delegazione sportiva della Repubblica di Tunisia. Gli atleti [illegible]nno incontri di pallacanestro, pallavolo, pallamano e tennis da tavolo a Torino, Vercelli, Cuneo, Asti, Alessandria, Novara, Omegna e Acqui, organizzati dagli enti di promozione sportiva (Aics, Libertas, Uisp, Acsi, Federazione Gioco Handball).

Domani l'avvio ufficiale [illegible] gare: a Torino pallavolo (ore [illegible] via Braccini 1); ad Asti basket (ore 20,30, Palazzetto dello Sport); ad Alessandria pallavolo (ore 20.30 palazzetto dello Sport); a Novara, infine, pallamano (ore 20,30, Palazzetto dell[illegible] Sport).

Saper spendere

Tra 2000 spifferi

Viviamo in alloggi mal fatti con serramenti imperfetti; così si spreca il calore

Che le [illegible] case fossero mal fatte era noto. Che i serramenti [illegible] troppo spesso[illegible] a desiderare si sapeva. Ma che il cruccio di numerose famiglie fosse una vita tra gli spifferi proprio non l'avrem[illegible] immaginato. Invece è la realtà, provata [illegible] successo di una [illegible] di *Saper spendere*.

Sotto il titolo *«E lo spiffero cessò»* rispondevamo a una lettrice [illegible] i suggerimenti portati dall'esperienza di un'altra: piccole guarnizioni [illegible] applicate alle finestre e alle porte le avevano consentito di vincere la sua impari lotta contro gli spifferi.

[illegible]ne, a meno di [illegible] settimane dalla pubblicazione [illegible] l'articolo (nel quale mettevamo a disposizione di tutti l'indirizzo offerto dalla lettrice, soddisfatta della sua esperienza e della somma spesa), sono già arrivate oltre 2 mila richieste. Ogni giorno la posta continua a scaricarci sul tavolo valanghe di lettere. Ogni giorno decine e decine di lettori cercano, con una telefonata, di risolvere immediatamente il loro problema. E l'interesse non accenna a diminuire.

Un [illegible] D'accordo. [illegible] anche una [illegible] pensa che almeno duemila famiglie (e il numero è destinato ad aumentare) riconoscono di essere assillate dal problema degli spifferi.

Alcuni ci hanno scritto parole d'entusiasmo: *«Finalmente, sapevo che prima o poi, anche senza scrivervelo personalmente, sareste arrivati a [illegible] la soluzione che cerco da anni».* E ancora: *«Arrivate sempre al momento giusto. [illegible] questi chiari di luna sprecare combustibile, pagato carissimo, per riscaldare l'aria che continuamente filtra dalle fessure è una follia che la maggioranza dei condomini è costretta a subire».* Oppure, con semplicità: *«Dio vi benedica, datemi 'sto indirizzo. In casa mia quando c'è vento sembra di essere in alta montagna».*

Grazie, grazie a tutti. Essere utili ai lettori è un nostro dovere, un impegno che *Saper spendere* s'è assunto quasi undici anni fa quando è nata questa rubrica su *La Stampa*. [illegible] scoprire di aver toccato un tasto di [illegible] [illegible] e grande interesse è per [illegible] motivo anche di soddisfazione.

Il guaio è che se la lotta contro gli spifferi è tanto estesa, il significato è uno solo: troppe [illegible], troppi alloggi hanno serramenti difettosi o vecchi, tali da provocare gravi dispersioni di [illegible] nell'ambiente e da aumentare in misura notevole i consumi dei combustibili usati.

Quando parliamo di «caro-calore», [illegible] una congrua fetta dei bilanci familiari [illegible] finisce [illegible] di riscaldamento, abbiamo [illegible] [illegible] questi [illegible] gli spifferi. Non tutta la colpa sono [illegible] prezzo del gasolio o del metano. [illegible] parte, pur piccola se vogliamo consolarci, va in fumo, [illegible] spreca, nel tentativo di [illegible] are costante la temperatura in ambienti soggetti [illegible] gli sbalzi dell'esterno.

[illegible] esperti, invitando [illegible] riduzione dei [illegible] e [illegible] [illegible] agli sprechi di combustibile, ribadiscono, da anni, che i risultati non si ottengono soltanto limitando il numero giornaliero delle ore [illegible] calore. I condomini devono provvedere a rendere più efficienti gli impianti di riscaldamento (troppi [illegible] ormai obsoleti, privi di adeguata e competente manutenzione) e a far eseguire nell'interno delle delle [illegible] prie abitazioni tutti quei [illegible] che possono contribuire in qualche modo al risparmio energetico. Chiudere le fessure, bloccare gli spifferi d'aria fredda negli alloggi riscaldati, è uno di quei lavori che occorre affrontare.

Occorrono soldi, è vero. Ma si tratta di soldi ben spesi: senza spifferi si avrà subito, in casa, qualche grado in più di calore e si risparmierà anche, se pur in termini modesti. [illegible] i [illegible] non hanno un adeguato isolamento, [illegible] tenere i consumi di combustibile. La lotta agli spifferi è dunque lotta agli sprechi. Forse per questo i nostri lettori hanno risposto, «a valanga», al nostro indirizzo invito.

★ De Rosy, tetre di palombo alla provenzale. Ingredienti: 4 fette di palombo di circa 160 gr. l'una; sei cucchiai di olio, mezza cipolla, tre peperoni, due cucchiai di polpa di pomodoro spezzettato, tre cucchiai [illegible] farina, due cucchiai di brodo, due cucchiai di prezzemolo tritato, un filetto [illegible] acciuga dissalato, una presa di origano, sale e pepe. In[illegible] da [illegible] i [illegible] [illegible] fette di palombo, far rosolare in olio la cipolla tritata fine e il pesce. Quando queste appariranno dorate, toglierle [illegible] tegame e lasciarle a parte. Nel condimento aggiungere i peperoni tagliati a listerelle, dopo circa 20 minuti unire il pomodoro, condire con sale, [illegible], origano e prezzemolo. Quando il peperone sarà oltre metà cottura rimettere le pe[illegible] delle il palombo, irrorare con brodo, coprire il tegame e, abbassando il calore, terminare la cottura.

Simonetta

Sottufficiali di ps criticano riforma

Una delegazione [illegible] sottufficiali di ps che intendono aderire al sindacato autonomo di polizia [illegible] è riunita a Torino e ha valutato *«negativamente alcuni aspetti della riforma di ps in quanto creano un trattamento sperequativo tra le varie categorie interne del corpo ed innalzano inconcepibili preclusioni di carriera per l'attuale personale». «Inoltre* — è detto in un comunicato — *sono state concordate proposte, da avanzare ai competenti organi legislativi, tendenti ad ottenere una maggiore tutela del personale ed una effettiva imparzialità del futuro sindacato di polizia».*

Le piante pensano?

[illegible] conclude oggi a Moncalieri, nel teatro comunale, la mo[illegible] organizzata dal «Centro Horus» di Torino. La manifestazione [illegible] abbinata a quelle organizzate per festeggiare il 750° anniversario della fondazione della città. Allestita dalla Pro Loco aveva come [illegible] *«Il pensiero delle piante»*. Per la prima volta in Italia sono stati [illegible] [illegible] esperimenti e ricerche condotte dallo [illegible] Centro sulla sensibilità dei vegetali. [illegible] [illegible] stra è aperta, solo più oggi e domani [illegible], dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

E' possibile eseguire visite in gruppo con [illegible] prenotazione

19 Vendita alloggi

Ospedale ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ Torino

Sono indetti pubblici concorsi ■ titoli ed esami per la copertura dei seguenti posti:

N. 2 di Aiuto di chirurgia generale
N. 1 di Assistente di reumatologia
N. 6 di Assistente di cardiologia
N. 2 di Assistente di ematologia
N. 4 di Assistente di nefrologia e dialisi
N. 3 di Assistente di gastroenterologia
N. 2 di Assistente di odontostomatologia
N. 3 di Assistente ■ urologia
N. 2 di Assistente di ostetricia e ginecologia
N. 1 di Assistente di geriatria

ed è riaperto il termine ■ ■ presentazione delle domande di partecipazione ■ pubblico concorso, per titoli ed esami a

N. 2 posti di Assistente ■ chirurgia vascolare
(il numero dei posti è elevato a tre)

Scadenza: ore 12 del 29 dicembre 1980

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'Ente (c.so Bramante, 90 - Torino - Tel. 6566 int. 231).

IL ■ AMMINISTRATIVO — Germano ■
IL PRESIDENTE — ■ Poli

OSPEDALE MAGGIORE DI S. GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

AVVISO PUBBLICO

per incarichi di supplenza a n. 30 posti di:

AUSILIARIO

Scadenza: ore 12 del 12 dicembre 1980.

Retribuzione mensile netta: L. 457.000 circa prevista dall'ultimo Accordo Nazionale Unico di Lavoro oltre alle quote di aggiunta di famiglia.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Ente (c.so Bramante, 90 - Torino - Tel. 6566 int. 312 - 313).

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO (Germano Manzoli)
IL PRESIDENTE (Giulio Poli)

■ ■ ■ ■ GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

AVVISO PUBBLICO

per incarichi di supplenza a N. 70 posti di

AUSILIARIO

riservato agli iscritti nelle «liste speciali giovani» ■ ■ all'art. 4 della legge 1-6-1977 n. 285.

Scadenza: ore 12 del 12 dicembre 1980.

Retribuzione ■ ■: L. 457.000 circa prevista dall'ultimo Accordo Nazionale Unico di Lavoro oltre alle quote di agg■ di famiglia.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Ente (c.so Bramante, 90 - Torino - Tel. 6566 int. 312 - 313)

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO (Germano Manzoli)
IL PRESIDENTE (Giulio Poli)

Ospedale ■ di ■ ■ ■ e della ■ di Torino

Avviso ■ conferimento incarico interinale

A n. 50 posti di infermiere/a professionale

Scadenza: ■ ■ del 12 dicembre ■

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'Ente (c.so Bramante, ■ - Torino - Tel. 6566 int. 231).

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO — Germano ■
IL PRESIDENTE — Giulio Poli

CENTRO ■ ORTOPEDICO E ■ MALATTIE SOCIALI ■ ■ LAVORO

Ente Ospedaliero Provinciale Special■
Via Zuretti n. 29 - 10126 Torino

Si avverte che è indetto avviso pubblico di assunzione per incarico per i sottoindicati posti di personale sanitario ausiliario.

- n. ■ posti di **CAPO SALA** (livello 6)
- n. ■ posti di **TERAPISTA DELLA RIABILITAZIONE**, ■ cui 1 al C.R.F. «Colle della Maddalena» (livello 5)
- n. 3 posti ■ ■ **PROFESSIONALE SPECIALIZZATO IN ASSISTENZA CHIRURGICA** (strumentista) (livello 5)
- n. 6 posti di **INFERMIERE PROFESSIONALE SPECIALIZZATO IN ANESTESIA E RIANIMAZIONE** (livello 5)
- n. 41 posti di **INFERMIERE PROFESSIONALE**, di cui ■ ■ C.■ «Colle della Maddalena» (livello 5)
- n. 51 posti di **INFERMIERE GENERICO**, di cui 10 ■ C.R.F. «Colle della Maddalena» (livello 3)

Il termine utile per la presentazione delle domande scade improrogabilmente alle ore 12 del 24 dicembre 1980

Per eventuali informazioni rivolgersi alla Ripartizione Affari Generali e del Personale dell'Ente.

Il Direttore Amministrativo — Dott. Vincenzo Bartolone
Il Presidente — Prof. Donato Meda

Torino, 14 novembre ■.

IMPORTANTE CARTIERA DEL VENETO

vicina a capoluogo di Provincia, in fase di ampliamento e diversificazione dei suoi prodotti cerca personale ■ specializzato atto a ricoprire il ruolo di

■ DI FABBRICAZIONE

per lavoro ■ turno.

Il candidato dovrà avere una valida esperienza pluriennale nel campo delle carte da stampa fabbricate su macchine continue veloci

Si assicura la massima riservatezza.

Il personale dipendente è al corrente di questa inserzione.

Scrivere Publikompass 30 C — 20123 Milano

Azienda metalmeccanica, operante nel settore della meccanica di precisione, ricerca

RESPONSABILE

■ ■

Il candidato dovrà possedere una solida esperienza acquisita nel settore della manutenzione ordinaria e preventiva di macchine utensili e di apparecchiature meccaniche, pneumatiche ■ oleodinamiche.

■ ■ E ■

che avendo maturato una esperienza in aziende modernamente organizzate nel campo dell'analisi del lavoro, sia in grado di intervenire su lavorazioni meccaniche ad alto ■ tecnologico.

L'azienda, in continua espansione, offre ■ interessante trattamento economico e sicure prospettive professionali.

Sede di lavoro: prima cintura di Torino.

Inviare dettagliato curriculum professionale a: **PUBLIKOMPASS 303 — 10100 TORINO.**

IMPORTANTE AZIENDA ■ ■

CONTABILE

con significativa esperienza nella gestione amministrativa di aziende modernamente organizzate, anche se di limitate dimensioni.

Si offre ■ retribuzione di sicuro interesse e la possibilità di ■mere a breve medio termine la responsabilità dell'intero settore ■ministrativo.

Scrivere a

■ 307 — 10100 TORINO

Solida e ■ azienda meccanica
per il potenziamento ■ propri organici

Ricerca

a) operai generici

b) giovani qualificati ■ diplomati tecnici

c) fresatori-tornitori-attrezzisti e ■ ■

da inserire in ■ altamente specializzate.

Retribuzione e inquadramento sono di sicuro interesse ed in riferimento alla professionalità raggiunta.

Sede di lavoro: REGGIO EMILIA.

Scrivere a
patente ■ ■ ■ posta Reggio Emilia

MICROMA® SWISS

■ AL ■

assume agente ■ vendita

TORINO E PROVINCIA

Avere maturato una positiva esperienza di vendita, una età di 25-30 anni, auto propria ed una disponibilità immediata ■ i requisiti essenziali che dovrà avere il nostro candidato ideale. ■urà titolo preferenziale la provenienza dal settore.

La società assicura una costante assistenza commerciale articolata in piani di addestramento e formazione oltre a consistenti appoggi pubblicitari e promozionali

■ gestione ■ zona nella più completa autonomia permette l'affermazione delle proprie qualità personali. Il sistema retributivo prevede interessanti basi provvigionali, rimborso spese e premi.

Si pregano gli interessati di presentarsi al Jolly Hotel Ambasciatori di Torino lunedì 24 novembre dalle ore 9 alle ore 12,30 e ■ ore 15 ■ ore 18,30 chiedendo ■ signor La Sala.

AZIENDA ■ ■
PER PROPRIO
CENTRO ELABORAZIONE DATI
Con sede di lavoro in Torino

Ricerca

PROGRAMMATORI

- preferibilmente con esperienza nell'uso dei linguaggi PL/I, Cobol, Assembler e del sistema operativo IBM DOS/VSE
- in alternativa laurea specifica con almeno conoscenza teorica approfondita dei problemi di programmazione aziendale;
- discreta ■ della lingua inglese;
- età compresa tra i 22 ed i 28 anni;
- attitudine al lavoro di gruppo, capacità di analisi e sintesi, facilità all'approccio interpersonale.

Inviare per espresso dettagliato curriculum a:
«Publikompass 308 — 10100 Torino».

(continua)

Incontro [illegible] la Ricciarelli, soprano nel «Trovatore» che apre il Regio

Abbado e Von Karajan nel futuro di Katia dagli occhi di ghiaccio

La Ricciarelli in una pausa delle prove al Regio (F. Liprandi)

TORINO — *«I direttori artistici dei teatri lirici servono solo se valgono davvero. I bravi [illegible] pochi. Direttori e [illegible] sovrintendenti spesso lavorano alla rovescia, prima scelgono le opere, poi cercano i cantanti. [illegible] quelli giusti [illegible] sono più liberi, prendono [illegible] sbagliate e tutto finisce al peggio.*

Katia Ricciarelli radiografa il mondo del suo lavoro con severità (aiutata da quel freddo e bellissimo sguardo color dell'acquamarina che contrasta [illegible] piccolo viso rallegrato dal naso all'insù). *«In questo momento in Italia funzionano non più [illegible] tre o quattro teatri».*

Uno è il Regio. Altrimenti il nostro primo soprano nazionale non sarebbe qui a provare sino [illegible] svenimento una [illegible] Leonora, tesissima tra drammaticità e rigorosa pulizia, nel *Trovatore* che giovedì inaugura la [illegible]. Con più che brillanti prospettive: Maag in maglia [illegible] scatenato sul podio, la Cossotto signora insuperata Azucena; [illegible] ultrasensibile Manrico; Milnes-Conte di Luna, un marcantonio di baritono americano per la prima volta al Regio; scene funebri grigio-nere di Guglielminetti autore anche dei raffinati e sempre mortuari costumi.

La Ricciarelli viene al Regio per la quinta volta in pochi anni; tornerà in primavera per *Semiramide* insieme all'amica Lucia Valentini *«uno dei pochi colleghi che sinora ho frequentato: tra i cantanti non sto bene»* (José Carreras naturalmente escluso: un amore grande, sofferto, troppo chiacchierato). *«Sì, il Regio mi piace. Erba è l'ultimo della vecchia guardia. Un uomo [illegible] fiuto eccezionale».*

Gli altri teatri «promossi», quali sono? *«La Fenice di cui tra pochi giorni aprirò (anche lì) la stagione con Maria [illegible] Rudenz di Donizetti; il Comunale [illegible] Firenze molto forte in questo momento grazie a Bogiankino: è già in grado [illegible] prenotarmi per l'inaugurazione '82-83 con [illegible] Luisa Miller; poi per [illegible] [illegible] Giulini che dirigerà [illegible] prima opera in Italia dopo essere diventato direttore dell'orchestra di Los A[illegible]».*

Bocciati, anzi bollati, San Carlo di Napoli e Opera di R[illegible]ma: *«Due anni fa feci una Anna Bolena in condizioni inimmaginabili».* E la Scala? *«Speriamo [illegible] riesserci, al più presto».*

Passata fulmineamente dal nulla al ruolo di primadonna (*«dopo aver studiato come una [illegible] con [illegible] Adami, niente arriva regalato»*), la trentaquattrenne Katia, ex poverissima commessa di un super market di Rovigo, ora è tra i primi [illegible] cantanti del mondo, diva dei teatri stranieri. La sua primavera sarà divisa tra *Ballo in maschera* all'Ope[illegible] Parigi e a Houston, concerto [illegible] Carnegie Hall di New York, *Luisa Miller* al Covent Garden di Londra. Il mese scorso a Ginevra ha cantato il suo primo Mozart, il *Don Giovanni*, regista Béjart. Criticatissimo. *«Perché per i continui cambi[illegible] a vista delle [illegible] scene c'erano ragazzi in blue jeans. Da Béjart ci si deve aspettare qualcosa di insolito. Però l'esecuzione è stata impeccabile».*

Nel settembre '81 inaugurerà il Met con *Traviata*, una delle sue opere-guida, *«amata e no, un po' un mistero anche per me».* In questi grandi teatri, come [illegible] sta? *«Preferisco l'Europa».* Tuttavia in America il [illegible] italiano ha ancora [illegible] grande carisma, [illegible] unici nostri veri nomi internazionali [illegible] spettacolo sono i lirici. *«Ma siamo pochi, sempre meno. Le voci ci sarebbero, ma c'è presunzione, fame di denaro. Troppi barano, magari intonati d'istinto, cantano senza conoscere una [illegible]la, ingannano per un po' anche i seri direttori. Sono come gli ubriachi quando escono dall'osteria. Il grave è che nessuno ha più voglia di studiare».*

Invece questa celebre ragazza, con il suo brillante enorme al dito e in procinto di comperarsi una Rolls bianca, dopo dieci ore in teatro non è ancora certa di aver lavorato abbastanza: si ferma, prova i costumi, critica, sceglie, [illegible]sigila. *«Xe la mia vita. Ma no lo so se quelo giusto»* chiude a [illegible] stessa [illegible] con [illegible] parlata di casa una domanda così difficile.

Certo sarà magnifico andare, all'inizio dell'81, con Abbado a registrare [illegible] Carlos, poi con Karajan a incidere *Turandot*. *«Quelli sono i grandi momenti. Karajan che dopo il disco della Tosca mi manda [illegible] telegramma dicendo: Risentendoti mi sono commosso. Però ci [illegible] anch'io, persona che non ama troppo né soldi, né mondanità, che viene dalla provincia bianca e crede an[illegible] nelle antiche cose, la famiglia, i figli. In fondo mi vojo un [illegible] che el sia mio, che me domandi [illegible] [illegible] poco».* [illegible] possibile con quel riso dolce ma quegli occhi di ghiaccio?

Mirella Appiotti

LE MOSTRE D'ARTE

Picasso, Léger e l'avanguardia internazionale

Dopo anni di una quasi autarchica attività espositiva — dovuta in gran parte alle scoraggianti procedure instaurate per le importazioni, sia pure temporanee, di opere d'arte che si risolvono in vere e proprie penalizzazioni — nel colmo della stagione la Busso[illegible] (via Po 9) si rilancia con una mostra di Picasso di cui presenta un gruppo di dipinti, grafica e ceramiche, mentre Eva Menzio ed Elena Pron (via della Rocca 10) propongono una selezione di disegni e gouaches di Fernand Léger.

L'avanguardia internazionale prende intanto posizione da Gian Enzo Sperone (corso [illegible] Maurizio 27) con la doppia esposizione di Mario Merz e Giovanni Anselmo e con «l'a solo» di Luciano Fabro da Christian Stein (piazza S. Carlo 206), mentre all'Arte [illegible] (via Brofferio 3) [illegible] Lattes sembra rimeditare [illegible] quotidiano repertorio [illegible] forme-oggetti in una squisita «pittura da camera» (sulla quale converrà ritornare).

Non meno interessanti le assorte visioni grafiche di Giovanni [illegible]ni (Berman, via Arcivescovado 9) e le creazioni ceramiche di Alessio Tasca all'Itar (Italiana per l'arredamento, piazza Castello 29).

Da Londra dove, dopo otto anni trascorsi nella campa[illegible] senese, Tim Behrens è [illegible] a vivere alternando tuttavia lunghi soggiorni in Spagna, l'artista britannico ricompare all'Approdo (via Bogino 17).

Vi espone degli acquerelli e dei dipinti in colori acrilici molto magri nei quali ha ri[illegible] interni e paesaggi [illegible]e, in fondo, rispondono altrettanto bene al bisogno dell'autore portato a una sorta di meditazione [illegible] volta all'ambiente che gli sta attorno e alle semplici cose su cui il suo occhio si si è posato per farne subito un'immagine mentalmente decantata.

Behrens può anche dare l'impressione d'indugiare più sulla coperta di [illegible] divano che sulla figura assorta che vi [illegible] colta distesa. Basta d'altra parte osservare con quale sensibilità abbia saputo ritrarre le solitarie spiagge spagnole di Torredembarre (vicino a Tarragona) per intendere la «tensione profonda» che vi circola. Anche se nulla sembra tradire un'ansia o un pensiero ossessivo, mentre l'intervento pittorico riesce a fare di una tradizionale raffigurazione la malinconica evocazione di un'esperienza esistenziale.

* *

Un decina di studi, tra disegno e scrittura, ed altrettante fotografie elaborate sul tema delle proprie mani, costituiscono il toccante messaggio cifrato di Ketty La Rocca (La Spezia 1938-Firenze 1976) immaturamente scomparsa.

A [illegible] [illegible] rinnovata galleria-libreria «Il Torchio» (corso Moncalieri 3) ha dedicato la prima esposizione con quelle sue variazioni capaci di trasformare una [illegible] fotografica in uno struggente racconto per immagini cui l'artista ha inteso affidare qualcosa di sé che di giorno in giorno sentiva sfuggirle.

* *

Franco Marietta (piazza Solferino 6) ha rinunciato quasi del tutto ad esporre i dipinti in [illegible] sa peraltro destreggiarsi [illegible] calibrati interventi cromatici, per presentare una scelta di soli disegni.

Nulla di naturalistico, bene inteso, [illegible] intanto, un'attenzione viva per il veicolo scelto, la matita di grafite; poi il modo di considerare gli elementi figurali — l'occhio, il profilo d'una testa o altri particolari come il lobo di un orecchio o le labbra — che diventano puri «moduli» sui quali (e con i quali) egli viene costruendo un'immagine del tutto nuova: fatta di gustose iterazioni e di un ritmo narrativo quasi incalzato da una pur misurata [illegible].

* *

Si deve a Re[illegible] [illegible] (piazza Solferino 2) se, dopo aver partecipato a più d'una nostra rassegna collettiva, Alberto Gianquinto (Venezia, 1929) si è finalmente deciso a presentarsi a Torino con una «[illegible]rsonale». Pittore colto, venezianamente attento ai valori del colore e dello spazio, Gianquinto muove sempre da qualche riconoscibile elemento d'un familiare repertorio di immagini: un ramo di susino, il ciliegio in fiore, il paesaggio e le spighe, la notte di San Lorenzo, la spiaggia rosa. Un lembo [illegible] terreno sabbioso e un argine piuttosto alto fan[illegible] da sfondo a un cavalletto portastudio che diviene punto di riferimento in quella luminosa fascinazione cromatica cui rispondono questi quadri, frutto di una tenera disponibilità a reinventare sulla tela le proprie fantasie colorate.

Angelo Dragone

Fiumana di ragazzi al Nuovo per lo spettacolo del mimo francese

I giovani traditi dalla parola sciatta recuperano [illegible] silenzi del grande Marceau

TORINO — *Ciò che ha esaltato lo spettacolo offertoci venerdì sera, al teatro Nuovo, da M[illegible] M[illegible], ospite dell'Unione Musicale, è stata la fiumana [illegible] giovani, che s'assiepavano lungo le corsie [illegible] platea, s'accalcavano, in doppia, tripla sequenza, lungo le pareti laterali della sala, stringevano d'assedio, composti ma implacabili, le due ali [illegible] proscenio.*

Non so quanti fossero: credo di sapere perché, attraverso le loro imperscrutabili antenne, s'erano dati convegno al Valentino. Perché, infastiditi da una parola sciatta, diffidenti dei suoi tradimenti, i giovani d'oggi vanno riacquistando il sapore del silenzio. E quale [illegible] può restituircene tutta la espressività se non il mimo?

Marcel Marceau sembrava aver capito, con le sue privatissime antenne, la loro richiesta: e l'ha soddisfatta con uno spettacolo concentrato, teso, di nitido smalto.

Sei pantomime di stile, [illegible] prima parte, in un trascorrere lieve dal simbolismo d'acqua e cielo della Creazione [illegible] mondo, (ispirato ai mudra indiani, con quei pesci guizzanti, il palpitare d'ali degli uccelli, e l'uomo che si sdipana nel vuoto dell'universo) all'impressionismo guizzante del Luna Park (ma che incubo quell'uomo mu[illegible] vivo nel labirinto [illegible] specchi!) o del Giardino pubblico, di gusto spagnolesco, col bellimbusto dal bastoncino, le vecchine che sferruzzano e spettegolano, il bimbo col monopattino, il signore condotto a spasso dal suo cane.

Con Marceau il cronista teatrale scivola, quasi s[illegible] avvedersene, nel catalogo: perché [illegible] mirabolante trasformismo di questo artista [illegible] nel vuoto e [illegible] buio, una folla di figure e figurine, e la sua concertazione gestuale, [illegible] mimetismo del volto anima ciascuna [illegible] una [illegible] propria, prima [illegible] coinvolgerle in [illegible] stralunato balletto.

Ma non c'è soltanto il Marceau degli archetipi primi e l'arguto caricaturista della vita contemporanea. Osservato [illegible] attenzione Tribunale, con quell'avvocato accusatore, tutto tronfia sicumera, tra il torero e il ballerino [illegible] tip tap, il difensore disarmato e lacrimevole, il giudice annoiato, l'imputato solo nell'angolo, a tu per tu con l'incubo della propria decapitazione.

Qui siamo ad una misura [illegible] realismo risentito e acre, siamo a Daumier: senza scorgere l'ombra di uno scranno, quell'aula l'abbiamo davanti agli occhi, [illegible] respiriamo l'aria torpida e greve.

E' in sequenze [illegible] questa che Mar[illegible] è perfetto, perché trasfigura e giudica, ricrea e addita, seduce e stimola il nostro impegno [illegible] spettatori.

E, ad un passo, ci propone il fabbricante di maschere, un apologo angoscioso sulla finzione teatrale: il mascherato alle prese con volti di cartapesta ch'egli stesso ha modellato, su una maschera, già una maschera, finché una di quelle facce, d'un ilare ebetudine, non gli si sgromma più di dosso, in un delirio claustrofobico né è come prigioniero.

Poi, a rasserenarci, viene Bip, il tenero, scontroso poeta dell'illusione, il fragile [illegible] indefesso paladino dell'ideale, il malinconico e caparbio [illegible]tore: Bip domatore [illegible] leoni neghittosi, Bip venditore tra clienti incontentabili (con i piedi ben saldi in terra, e come se Marceau fosse in bilico nel vuoto, dall'alto di una scala a pioli), Bip mondano e galante, in una ridda di inchini, strette di mano, sgomitate, brindisi, folate di fumo.

E' il Marceau dell'astrazione, dalla linea netta e perentoria, quasi un Klee dell'animazione scenica: ma sempre con una bella dose d'ironia, e il gusto beffardo di scoprire di continuo il doppio fondo del proprio trovarobato d'interprete: [illegible] dimostra, sul finire, quella sequenza binaria che è David e Golia, l'inerme e lo smargiasso, il pavido e il tracotante, un «siparietto», di comicità travolgente sulla perenne doppiezza dell'attore.

Guido Davico Bonino

Giro nelle radio private col debuttante Locasciulli

[illegible] ispirazione [illegible]

TORINO — *Quattro canzoni di Mimmo Locasciulli s'intitola,* con poca [illegible] ma molta onestà, l'ultima impresa di Francesco De Gregori, cantautore glorioso ma attualmente silenzioso. De Gregori sta infatti girando per le radio giovanili italiane (e a Torino si è imboscato nei sotterranei di *Radioflash*) in qualità di produttore esecutivo di un nuovo cantautore, Locasciulli appunto, il quale con la sua sponsorizzazione ha inciso ora un Q-disc [illegible] quattro brani per la RCA.

Nuovo mestiere? L'autore di *Fiorellino, Generale, Viva l'Italia* lascia tutti [illegible] *«No, affatto* — rassicura lui — *soltanto le canzoni non si scrivono a comando, e io non scrivo [illegible] più da molto tempo, non [illegible] [illegible] di far cose che non mi piacciono. Produrre il disco di Locasciulli è un modo per bazzicare certi ambienti in un momento in cui non bazzico».*

Si strizzano l'occhio. Il nuovo cantautore non è — come si potrebbe pensare — un sedicenne, ma un distinto professionista sulla trentina che suona («molto bene») il pianoforte e che «bazzica» l'ambiente da molti anni. *«Adesso* — dice De Gregori — *ha fatto canzoni che mi piacciono ed ho deciso di aiutarlo».* Locasciulli fa un genere «tipo country-rock, con uso *honky-tonky-ragtime-night* del piano e con somiglianze non preoccupanti con De Gregori» spiega il cittadino di «Bananarepublic», non senza un'ombra di orgoglio. E l'altro cittadino di «Banana», Lucio Dalla, pronto ad annusare le novità, ha già prenotato il nuovo cantautore [illegible] la sua tournée, in partenza [illegible] Genova il 3 dicembre (tappa a Torino il 9). Pastette, scambi di favori tra amici? Francesco si fa serio: *«Figuriamoci, il problema non esiste. Io, da parte mia, non mi porterei mai sul palco uno che produco. Sarebbe troppo bieco».*

Forse, allora, sono finiti i bei tempi dei concerti collettivi. La barba bionda salirà sola sul palco d'ora in avanti? *«Con Dalla, è stata un'esperienza unica. Io e lui siamo gli unici ad aver diritto a far con[illegible] insieme. Oltre noi, nessuno».* Con quest'orgoglio [illegible] un fatto effettivamente anomalo nel nostro piccolo mondo musicale, spunta la confessione d'una specie di disagio professionale che De Gregori sta attraversando: *«[illegible] ho un rapporto tranquillo con il mio lavoro. Il fatto di essere pass[illegible] da [illegible] diciottomila spettatori in tanto poco tempo nei miei concerti mi costringe a riflettere sul mio ruolo. Ci sono dei meccanismi che non condivido, delle incoerenze pesanti che mi tengono fermo».*

Locasciulli, che ascolta serio, alleggerisce la tensione, ammicca: *«Lui ha materiale pronto che non mi sognerei mai...».* E Francesco, tirato per i capelli, finalmente cede: *«Fra un mese mi porrò seriamente il problema di mettermi a scrivere. Le idee verranno. Non so se sarò [illegible] De Gregori prima o seconda maniera. Forse ce ne sarà un terzo».*

m. ven.

Domani al Palasport

Concerto Steve Hackett

TORINO — Steve Hackett [illegible] d[illegible] sera a Torino la [illegible] tournée europea. L'ex chitarrista dei Genesis, ormai da tre anni a capo di una propria band, darà un unico concerto al Palasport, inizio ore 21.

Hackett suonerà con il fratello John Hackett al flauto e alla chitarra, John Shearer [illegible] percussioni, Nick Ma[illegible] [illegible] tastiere, Dik Cadbury al basso, Pete Hicks ai cori. Nel programma vi saranno, tra l'altro, i dieci pezzi dell'ultimo lp di Hackett «Detector».

La troupe Orfei alla Pellerina

Moira degli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

TORINO — Dopo meno di un lustro sono tornati a Torino, con il loro moderno circo, Moira «degli elefanti» circondata da candide colombe e il marito Walter Nones «dei leoni» trattati con dolcezza. Niente violenza, anzi una simpatica amabilità, nonostante i pericoli: un mese fa, a Milano, un leone azzannava il fratello Massimiliano.

L'attesa, dopo le note peripezie in Iran, era viva: Walter artigliato a Teheran da un leone, moria di vari animali, intervento di Moira per poter tornare in [illegible] a [illegible] ottobre [illegible] '78, dopo 76 giorni di [illegible]vventure.

Splendida come sempre, M[illegible]ra è fiduciosa nel pubblico torinese che tenne a battesimo [illegible] il numero delle sue colombe [illegible]. Nello spettacolo è affiancata da diverse attrazioni: il canguro Skipy sostiene un incontro pugilistico con il clown Filippo, con il concorso del lepido Jo Jo [illegible] famiglia Caroli; cavalleria di lusso addestrata da Bernard Josman; la contorsionista spagnola Evelyne che si tiene in equilibrio con i soli denti, mentre al trapezio Rodriguez si [illegible] la punta dei piedi.

I due giovanissimi portoghesi Alexis (9 e 14 anni) ripetono le acrobazie che meritarono nel '79 al Festival del circo di Montecarlo il premio speciale Carrington-Raney. Gli uomini volanti della troupe Attilio Jarz presentano un triplo salto mortale e con Dea (sorella di Moira) un altrettanto suggestivo doppio salto mortale. Fra gli altri numeri i clowns Dealo, Kiko, Marianito. E poi Marev e Lilly alla corda, i Randolf rapidi «icariani» e gli argentini Ambroe [illegible] un divertente [illegible] prima [illegible] grande finale.

g. c.

[illegible] torna in tv (a colori)

ROMA — Il *Mosè* televisivo, lo sceneggiato Rai, andato in onda in bianco e nero nel 1974, verrà riproposto a colori sulla rete 1 [illegible] domenica [illegible] novembre alle 20,40.

Protagonista del [illegible] è [illegible] Lancaster. Tra gli altri interpreti più importanti: Anthony Quayle nella parte del fratello di Mosè, Aronne.

Elizabeth Taylor va a Broadway

NEW YORK — Mancava Broadway nel carnet artistico [illegible] Elizabeth Taylor. [illegible] 47 anni l'ex Cleopatra dello schermo ha deciso di colmare la [illegible]na. Sarà Greedy, regina senza cuore in *Le piccole volpi*, la commedia di Lilian Hellman.

Prima di debuttare a Broadway in aprile la Taylor tasterà il polso del pubblico nell'anteprima fissata per il 27 febbraio a Fort Lauderdale, in Florida.

Borsa cinema della stagione e della settimana

Nella classifica dei film, questi i più visti della stagione:

1) *L'impero colpisce ancora*: [illegible] spettatori; 2) *American gigolò*: 327.609 spettatori; 3) *Countdown, dimensione zero*: 317.797 spettatori; 4) *Zucchero, miele e peperoncino*: 306.870 spettatori; 5) *Fico d'India*: [illegible] spettatori; 6) *Delitto a Porta* [illegible]: [illegible].

I film più visti del momento: 1) *Delitto a Porta Romana*: 114.763 spettatori; 2) *Odio le bionde*: 91.010 spettatori; 3) *Mia moglie è una strega*: 65.490 spettatori; 4) *Zucchero, miele e peperoncino*: 62.291 spettatori; 5) *Kagemusha*: 79.380 spettatori; 6) *L'aereo più pazzo del mondo*: [illegible].

A Saint-Vincent premiati [illegible] campioni d'[illegible]

SAINT VINCENT — Il salone delle feste del Casinò della Vallée ha ospitato ieri sera una manifestazione dedicata al cinema italiano e a diversi produttori ai quali sono stati assegnate le targhe «Champs Box-office», cioè riferite particolarmente a quei film ai quali il pubblico ha dato le proprie spiccate preferenze, trasformandoli in «campioni d'incasso».

Della serata è stata madrina Sylva Koscina. I riconoscimenti — che mirano ad avere sul piano commerciale lo stesso risalto che da oltre 25 anni caratterizza a Saint Vincent l'assegnazione [illegible] Grolle d'oro sul piano artistico — sono andati ai produttori di film di grosso successo della passata e della pr[illegible]nte [illegible]ne, tra i quali: *Mani di velluto*, *Non ti conosco più amore*, *Qua la mano*, *Il lupo e l'agnello*, *Zucchero miele e peperoncino*, *Uomini e squali*, *Mia moglie è una strega*.

Nonostante [illegible] nebbia, che ha provocato l'inagibilità dell'aeroporto di Caselle e ritardi ferroviari, non sono mancati alcuni grossi nomi del [illegible] cinematografico. Particolarmente festeggiati tra i produttori Luigi De Laurentiis e Mario Cecchi Gori e le numerose giovani attrici che facevano al [illegible] [illegible] nella serata al Casinò.

a. vald.

Volone [illegible] — [illegible] Conservatorio, oggi alle 17 in abbonamento di [illegible] concerto di pi[illegible] di Nikita Magaloff. In programma: Ravel, Beethoven, Chopin.

Mila al New Club — Martedì sera, all'Hotel [illegible], Massimo Mila presenterà il suo ultimo libro «L'arte di Verdi». Interverrà Giorgio Pestelli.

DA DOMANI SULLA RETE UNO SEDICI FILM DELL'ATTORE SCOMPARSO

[illegible] Jima, [illegible] John Wayne

Pistolero o simbolo Usa?

La rete 1 da domani lunedì manderà [illegible] onda un grande ciclo di sedici film dedicato a John Wayne. [illegible] previsti almeno venti milioni di spettatori per film.

E proprio a loro, [illegible] telespettatori, ho chiesto in questi giorni: *«Ma è stata vera gloria? John Wayne è stato un grande attore oppure no?»*. Poche le risposte nette: [illegible] pochi hanno dichiarato *«Sì, [illegible] un sommo»*, oppure *«No, era [illegible] cane»*.

Le risposte sono [illegible] molto più sfumate. Secondo alcuni, se per grande attore [illegible] intende l'interprete raffinato, acuto, capace [illegible] impennate e di approfondimenti, capace [illegible] comunicare con eguale intensità tragedia e farsa, melanconia e umorismo, dotato di [illegible] vasta gamma di espressioni, Wayne non era certo un grande [illegible]: il [illegible] immobi- [illegible] [illegible] — sostengono — era quasi assoluto dal momento che tra il poderoso e scattante cow-boy [illegible] *Ombre rosse* e l'ultimo pistolero degli Anni 70, gonfio, scoppiante negli stivali e nei calzoni, che stentava a montare in sella, non c'è, [illegible] sostanza, alcuna diversità.

Parecchi altri guardano Wayne da un altro punto di [illegible] [illegible] [illegible] fuori di finezze che allora potevano toccare — dicono — Gary Cooper [illegible] [illegible] lui, e lo vedono [illegible] [illegible] di un'America [illegible] trionfa senza che ombra [illegible] dubbio appanni il trionfo, [illegible] vedono come l'americano sanguigno, corpulento, cacciatore di bisonti e di indiani, pioniere e mandriano, l'americano che la vecchia tradizione dipinge senza macchia e [illegible] paura, depositario [illegible] immenso coraggio, lealtà, rude generosità, astuzia, incline a risolvere i problemi esistenziali e a conquistare terre [illegible] donne con scariche di pugni.

In questa dimensione — si precisa — Wayne [illegible] in effetti una presenza massiccia, indiscutibile, importante, un personaggio di primo piano e il suo mito coincide con il più favoloso mito del western e di Hollywood (altri ancora, più semplicemente, affermano: *«Non so se fosse un grande attore, so che spesso era protagonista di film d'azione»*).

[illegible] ciclo, curato [illegible] [illegible] G. Fava e Vittorio Rolandi Ricci, comprende **Iwo Jima, deserto di fuoco** (1949) [illegible] Dwan, [illegible] onda domani sera e [illegible] classico **Ombre** [illegible] (1939) di John Ford che sarà tra- [illegible] [illegible]; seguiranno **Sentieri selvaggi** (1956) [illegible] Ford, **Un** [illegible] **tranquillo** (1952) di Ford, [illegible] **amanti del cinque mari** (1955) di Farrow, **In nome di Dio** (1948) [illegible] Ford, **Soldati a cavallo** (1959) di Ford, **I berretti verdi** (1968) di Wayne, **I due invincibili** (1969) [illegible] [illegible] Laglen, **La grande pista** (1930) di Raoul Walsh, **Chisum** (1970) [illegible] [illegible] Laglen, **Quel maledetto colpo** [illegible] **Rio Grande Express** (1973) [illegible] Burt Kennedy, **E' una sporca faccenda tenente Parker** (1974) di Sturgess, **Torna il Grinta** (1975) di Stuart Miller, **I cavalieri del Nord-Ovest** (1949) di Ford e **Un dollaro d'onore** (1959) di Hawks.

Come si vede, è un'imponente rassegna dove Fava ha recuperato tutto quello che oggi si poteva recuperare sul mercato. C'è il tipico prodotto [illegible] guerra e di propaganda come *Iwo Jima* dove Wayne è l'«eroe» con l'elmetto (anche se nella realtà non ha mai indossato [illegible] [illegible] militare e non ha mai combattuto un solo giorno); c'è un gruppo di ben sei film importanti, almeno due straordinari, del grande [illegible] John Ford che era [illegible] amico, d'origine irlandese [illegible] me lui, e suo nume tutelare, quello che l'aveva scoperto e lanciato; [illegible] [illegible] pellicole [illegible] routine, anche mediocri, anche scadenti (vedi [illegible] *amanti del cinque mari*), che pure hanno avuto forti incassi: c'è persino *Berretti verdi*, il film esaltante l'intervento in Vietnam diretto dallo stesso Wayne che, anticomunista sfegatato da sempre (il [illegible] primo film come produttore fu *Marijuana*, fiasco solenne, incentrato [illegible] un criminale complotto comunista [illegible] Hawaii) voleva replicare a *«troppi giovani americani [illegible] in [illegible] nauseante manifestano contro la guerra»*; e c'è — se arriverà [illegible] tempo — l'esordio quale protagonista ventiduenne imberbe (e magro!) nel film di Walsh girato tra il '29 e il '30.

John Wayne in una scena di «Iwo Jima» [illegible] sera a tv uno

E' una rassegna attraente, fatta con intelligenza, che copre un arco di lunghissima attività (Wayne lavorò in pratica [illegible] sino alla morte, avvenuta l'anno scorso). Verrà fuori con evidenza, nei suoi pregi e nei suoi limiti, l'attore e, dietro i personaggi, l'uomo, [illegible] professionista scrupoloso, un amministratore oculato di enormi guadagni, un patriarca con sette figli e venti nipoti, un nazionalista e conservatore accanito, incapace di adeguarsi ai nuovi tempi, che amava ripetere: *«Ringrazio Dio ogni giorno di essere americano»*.

Ugo Buzzolan

Cavalcò per 70 [illegible] nella [illegible] [illegible]

Non c'è più John Wayne, c'è [illegible] Ronald Reagan. Dal punto [illegible] vista cinematografico è il passaggio da un protagonista a un comprimario, ma il modello è lo stesso; la vecchia America, i sentieri selvaggi, la grinta. [illegible] ciclo televisivo su Wayne sarà anche il ritratto di un eroe che sembrava consegnato prudentemente alla leggenda e che invece, per i ricorsi [illegible] patriottismo e dell'orgoglio nazionale, ridiventa contemporaneo.

Come cavalcava e come camminava sicuramente ondeggiando John Wayne: nella sua andatura robusta da cow boy c'era [illegible] fierezza di chi ha imparato a stare in sella e sa che non verrà disarcionato. Il mito della prateria, la durezza dei pionieri, l'inclinazione alla conquista permanente, la lebbra puritana dei balli di reggimento erano piccole schegge orgogliose, a metà tra la [illegible] e l'invenzione, che Wayne portava dentro di sé con una [illegible] consapevolezza.

Gli piaceva [illegible] ruolo [illegible] [illegible] servatore dei buoni sentimen[illegible] americani, gli stava giusta la parte [illegible] fedele custode delle migliori tradizioni. Raccontava: «Non posso [illegible] far suonare [illegible] [illegible] orchestra la mia [illegible] preferita. [illegible] stringere la gente [illegible] alzarsi in piedi, è l'inno nazionale». Sotto le sopracciglia sottili, negli occhi furbi e patetici brillava [illegible] disponibilità ai giudizi netti: «Chi sono i miei nemici? Comunisti, omosessuali, drogati e radicali».

Eppure non gli volevano bene solo i conservatori. Come accade per tutti i [illegible] puntuali, [illegible] dubbi, per i miti più veri nell'azione che nell'astrazione, John Wayne ebbe, ed ha ancora, la [illegible] e la complicità [illegible] più giovani, soprattutto di quelli che egli considerava nemici. Non [illegible] badava alla sua ideologia quanto alle sue qualità cinematografiche: insomma era un uomo [illegible] molti semplici valori, [illegible] [illegible] sfuggire per la sua semplicità alla stessa macchina cinematografica che l'aveva prodotto. Chissà se adesso, rivedendo i suoi film, i sentimenti resteranno immutati tra gli ammiratori e non nasceranno tra i nuovi spettatori altre passioni, diversi dubbi.

Comunque vada, in quelle operazioni rischiose [illegible] [illegible] le visite al mito, [illegible] ne uscirà vivificata [illegible] coerenza di Wayne. Cominciò da ventenne a fare il cowboy nei film a episodi di un'ora, insieme col suo bianco cavallo Duke, e [illegible] confermò buon cavaliere a settant'anni quando, non piegato dalla malattia, lanciava proclami patriottici e insulti ai denigratori: «Mucchio di bastardi, gentaglia dannata».

Nel primo film che diresse, Alamo, si prese il ruolo di Davy Crockett; nel secondo e ultimo la parte di un ufficiale delle truppe americane in Vietnam. Lo sventolare di una bandiera lo turbava in qualunque luogo del mondo e della storia. Per Wayne gli Stati Uniti erano dappertutto, su tutti i fronti. Lui se n'è andato nel mito, ma bisogna dire che ha lasciato dei frutti.

Stefano Reggiani

Canale 5 spera ancora nel Ministro

[illegible] in ogni [illegible] «[illegible] in differita»

MILANO — *Silvio Berlusconi è in viaggio e alla ridda di voci e commenti seguita all'annuncio che la sua emittente «Canale 5» [illegible] è assicurata l'esclusiva [illegible] immagini del «Mundialito», risponde Vittorio Moccagatta, direttore delle relazioni esterne della rete televisiva.*

«Il [illegible] di diffusione [illegible] partite già annunciato prosegue secondo quanto prestabilito e non vediamo — *spiega* — alcuna necessità di cambiarlo dato che non è ipotizzabile in nessun modo la cessione dei diritti acquisiti da "Canale 5" ad altri enti televisivi. E' pertanto garantita in ogni caso la trasmissione di tutte le partite in differita. Riconfermiamo [illegible] estendere la trasmissione ad [illegible] emittenti private nelle zone non raggiunte dal segnale delle televisioni regionali aderenti a "Canale 5", particolarmente nel Sud, in modo da assicurare a tutti gli sportivi italiani [illegible] poter assistere agli incontri del "Mundialito"».

«Per quanto riguarda [illegible] necessarie autorizzazioni — *annuncia* — presenteremo entro martedì prossimo al ministero delle Poste due formali domande corredate da argomentazioni giuridiche e [illegible] opportunità generale al fine di ottenere l'autorizzazione all'uso del satellite [illegible] [illegible]pa[illegible] e l'autorizzazione al trasferimento del segnale tra le stazioni regionali aderenti a "Canale 5", limitatamente al periodo di tempo degli incontri della Coppa d'oro.

«Confidiamo naturalmente in un [illegible] [illegible] [illegible] parte [illegible] ministro e riteniamo che esista davvero [illegible] possibilità giuridica [illegible] rilasciare le autorizzazioni in questione. Teniamo anche a precisare — *conclude* — che l'acquisizione dei diritti della Coppa d'oro è avvenuta ad un prezzo che riteniamo vantaggioso e in ogni [illegible] del tutto distante da talune fantasiose supposizioni».

In un'intervista [illegible] [illegible] Dribbling Dino Basili, direttore delle relazioni esterne della Rai, ha lasciato intendere che esistono speranze per i tifosi di vedere, almeno in parte, il «Mundialito» sugli schermi della Rai-tv.

«La Rai — *ha detto* — sta pazientemente riannodando i fili della complessa questione e anche [illegible] questo caso farà tutto il possibile [illegible] garantire [illegible] telespettatori questo spettacolo sportivo».

«Se io fossi Dio» [illegible] politica di Giorgio Gaber

MILANO — Radio Popolare, emittente locale di sinistra, ha trasmesso ieri [illegible] [illegible] «in anteprima» l'ultima composizione di Giorgio Gaber, interamente dedicata alla situazione politica e alla sensazione di sfascio generale in cui il nostro Paese sembra versare. Sotto il titolo di *Se io fossi Dio*, Gaber dice che siamo circondati dal fango, e che [illegible] [illegible] salva. La canzone dura quindici minuti. Termina annunciando l'intenzione di rifugiarsi in campagna.

Ma c'è chi, tra le righe, ha letto invece l'invito a discutere, tutti insieme, in maniera da ricostruire, nel più breve tempo possibile, una situazione e [illegible] governo degni. Alle 11,20, terminata l'esecuzione, c'è stato un dibattito anche con gli ascoltatori: hanno telefonato in cinque, uno dei quali perplesso sul tipo di messaggio, giudicato *«troppo facile, qualunquistico»*.

Gaber ha scritto la canzone nell'agosto scorso, ma non ha trovato editori disposti a farsi carico della relativa incisione; non gli è stato [illegible]ibile neppure inserire *Se io fossi Dio* nell'ultimo long-playing. Pare [illegible] la casa discografica del [illegible] abbia infatti temuto il sequestro dell'intero disco. Perciò [illegible] cantautore si è rivolto a una casa discografica finora sconosciuta, la quale ha accettato. Il polemico testo è inciso su una sola facciata, sull'altra non c'è nulla.

[illegible] d'organo all'Auditorium — Stamane [illegible] 10,30, [illegible] appuntamento [illegible] Stagione di concerti d'organo 1980 «La scuola organistica tedesca dopo Bach». In programma musiche di Schumann eseguite dall'organista Arturo Sacchetti.

SCEGLIENDO FRA I FILM DELLA SETTIMANA ALLE TV

Addio [illegible] Huston [illegible] Città [illegible] Cooper in Barbablù [illegible] Lubitsch

OGGI — A Montecarlo, nel pomeriggio, l'avventuroso **Taur [illegible] re della forza bruta** (1963) [illegible] Leonviola, autore nel [illegible] [illegible] notevole film «Le due verità»; in serata **Tenera è la** [illegible] (1962) dal romanzo di Fitzgerald, [illegible] Jennifer Jones, ultimo film del regista Henry [illegible]g; più tardi il [illegible] cabro-grottesco **Leonor** (1976) di Juan Buñuel, con Michel Piccoli e Liv Ullmann.

A Capodistria l'umoristico **Culastrisce nobile veneziano** (1976) [illegible] Mogherini, [illegible] Mastroianni e Claudia Mori. A [illegible] Frank Sinatra seduttore nella commedia **Alle donne ci penso io** (1963) [illegible] Yorkin. A Teleuropa Alberto Sordi ne **Il marito** (1958).

[illegible] — Rete 1, si inizia il ciclo di John Wayne [illegible] cui si parla a parte. A Capodistria **Il** [illegible]**bbo** (1960) [illegible] Lizzani, tragico ritratto [illegible] [illegible] giovane popolano sullo sfondo dell'immediato dopoguerra. A Montecarlo **Club [illegible] gangsters** (1956) di Tully, primo film [illegible] cui compare Sean Connery.

A GRP il recupero di **Vecchia guardia** (1934) [illegible] Blasetti, film che voleva essere di propaganda fascista, [illegible] scioperi, squadracce, [illegible] su Roma, e [illegible] però scontentò lo stesso Mussolini. A Rete Manila l'horror inglese **Le cin[illegible] chiavi del terrore** (1964) con Christopher Lee.

MARTEDI' — Termina [illegible] ciclo di John Huston con **Città amara - Fat city** (1973). A Capodistria il giallo-rosa [illegible] **castello** [illegible] (1963) [illegible] Castle. A Montecarlo la pellicola cecoslovacca **Sirena** (1947) di [illegible] Stekly, Leon d'oro a Venezia. Canale 5.

MERCOLEDI' — [illegible] 3, per il ciclo [illegible] Lubitsch un film esilarante **L'ottava moglie di Barbablù** (1938) con Gary Cooper e Claudette Colbert. [illegible] Capodistria [illegible] sentimentale **Noi due sconosciuti** [illegible] [illegible] Quine con Kirk Douglas e Kim Novak. Canale 5, un valido giallo [illegible] René Clément **Uolco indizio una sciarpa gialla** (1971). [illegible] Videogruppo film di guerra di Milestone, **Fuoco a Oriente** (1943).

GIOVEDI' — A Capodistria **I giovani leoni** (1958), amaro film sulla guerra di Dmytryk con Marlon Brando. Canale 5, l'ultimo film di John Ford, **Missione in Manciuria** (1966) con Ann Bancroft.

[illegible]' — [illegible] 1, **Ombre** [illegible] (1939) [illegible] Ford. Canale 5, il primo film [illegible] Dario Argento, **L'uccello dalle piume di cristallo** (1970).

SABATO — Rete 2, di mattina, [illegible] **a Madrid** [illegible] di Rossif sulla guerra civile spagnola. A Capodistria il film jugoslavo **La fuga** con Bekim Fehmiu, il protagonista dell'Odissea televisiva.

I British Lions in «Concertone» dedicato al rock inglese, a tv tre, ore 19,20

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,55

10 — **L'occhio che uc[illegible]** (c): «Piccole follie con Marty Feldman» [illegible] John Robins
10,35 **Un concerto per domani** (c) di Luigi Fait, [illegible] la chitarrista Dora Filippone
11 — Dalla basilica di S. Benedetto a Gualdo Tadino: **Santa Messa**
11,55 **Segni del tempo** (c). Settimanale di attualità religiosa
12,15 **Linea verde** (c) a cura di Federico Fazzuoli
13 — **Tg l'una** (c). Ospiti [illegible]ola Borboni e Christian
14-19,50 Pippo Baudo presenta **Domenica in...** (c) — **Cronache sportive**
14,35 **Disco Ring.** Settimanale [illegible] musica e dischi
15,20 **Notizie sportive**
15,25 **Mike Andros:** «Alla ricerca di Mavis» di S. Robbie, con James Sutorius
16,30 **90° minuto**
17 — **Fuori due** (c). Anteprima [illegible] «Scacco matto» per la Lotteria Italia, gioco a premi
[illegible] [illegible] **sportive**
19 — **Cronaca di un tempo di una partita di serie «A»**
20,40 **Bambole** (c). «Scene di un delitto perfetto», con A. M. Merli, R. Paladini
21,40 **La domenica sportiva** (c). Cronache [illegible] e commenti
22,40 **Prossimamente** (c). Programmi per sette sere a cura di Pia Jacolucci

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,50; 22,40

10 — **Antologia [illegible] Supergulp!** (c). Fumetti [illegible] tv
10,30 **Cineclub** (c) di L. Michetti Ricci: «Il primo e l'ultimo Nosferatu»
11,15 **Gli indiani dell'America del Nord** (c): «L'America prima di Colombo»
11,45 **Tg 2 - Atlante** (c). Dibattito internazionale sui fatti del mondo, di Tito Cortese
12,15 **Qui cartoni animati** (c): «Attenti a... Luni»
12,40 **Anteprima di Crazy** [illegible] (c). Presentano Milly Carlucci e Alfredo Papa
13,30 **Poldark** (c) dai romanzi di W. Graham (7°) con Robin Ellis e Jill Townsend
15,15-18,30 **Tg 2 - Diretta sport** (c). **Bologna: tennis,** campionati internazionali d'Italia indoor - **Milano: ippica,** Gran Premio delle Nazioni
16,30 **Crazy Bus** (c). «Autobus pazzo» condotto dai Gatti di Vicolo Miracoli
18,15 **Sintesi di un tempo di una partita di serie «B»**
18,40 **Tg 2 - Gol flash** (c)
18,55 **I professionals** (c). «I trucchi del mestiere», telefilm
20 — **Tg 2 - Domenica sprint** (c). Fatti e personaggi della giornata sportiva
20,40 Miguel Bosè in **Caro Diario 1980** (c). Programma di Silvia Salvetti
21,50 **Tg 2 - Dossier** (c). Il documento della settimana
22,55 **Concerto sinfonico** [illegible] [illegible] **Pierluigi Urbini** (c). [illegible] Holst: «I pianeti»

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,25

14,30 **Tg 3 - Diretta sportiva** (c). Pallacanestro femminile e scherma
19,20 **Concertone** (c) British Lions e David Johansen
20,40 **Tg 3 - Lo sport** (c). Cronache, commenti, inchieste, dibattiti
21,25 **Tg 3 - Sport Regione** (c). Edizione [illegible] domenica
21,45 **Con amore...** (c). Storie raccontate dai protagonisti
22,45 **Oggi canta Piero Marras** (c). Regia [illegible] Giovanni Sanna

LA TV — *di u. bz.*

Quando la realtà supera il thriller

Nel giro d'orizzonte d[illegible] settimana c'è un elemento che spicca [illegible]: le registrazioni di *Speciale Parlamento* mandate in onda sul dibattito alla Camera per il dossier Sid e lo scandalo dei petroli.

[illegible] seguendo il giallo de *La talpa* e dicevo ieri che il merito del film è quello, in ogni [illegible] di dip[illegible] l'intricata [illegible]ssa del libro. Per le trasmissioni di *Speciale Parlamento* ci [illegible] da parlare di effetto opposto: hanno mostrato e ribadito — magari con un copione meno spettacolare ma non [illegible] agghiacciante — che l'imbroglio dei petroli e del Sid è un imbroglio complicatissimo, con un groviglio di responsabilità e di sospetti, e diramazioni all'infinito che arrivano non si sa fin dove, una sudicia matassa al cui paragone quella escogitata da Le Carré è uno scherzo da bambini, un nodino da sciogliere con due dita.

E c'è un vantaggio, per gli spettatori [illegible] film: [illegible] [illegible], con la quinta e la sesta puntata unificate, il giallo si [illegible] e il mistero è chiarito. Mentre per l'ennesimo scandalo nostrano vedremo mai il caso risolto, i colpevoli — anche qui annidati ai vertici (e [illegible] una sola «talpa», ma tante) — smascherati e arrestati, e la parola fine?

Su un altro fronte, da non dimenticare i sette [illegible] dell'inizio del processo di Pechino concessi dalla tv cinese: la sequenza dell'entrata in aula degli imputati scortati dalle guardie — una sorretta per le ascelle, con le ganasce pendenti e l'occhio sbarrato — ha superato di gran lunga qualsiasi analoga sequenza elaborata per un film.

* *

Sempre in questa settimana annotiamo — ieri sera — la nuova programmazione della rete 3 del sabato che ha finalmente abbandonato le repliche di venerandi sceneggiati (era ora!) e punta su telefilm stranieri recenti che importa e doppia. Ieri è stata trasmessa *Una difficile storia di coppia* sulla violenza che può [illegible] in famiglia.

Si è conclusa l'inchiesta [illegible] Carlo Sartori *Il giro del mondo in 80 tv*, primo documentario che si sia occupato del fenomeno televisivo nella sua dimensione mondiale. E' stata una trasmissione calibrata e di grosso interesse che sarà replicata fra qualche mese, e la replica sembra legittima dal momento che la collocazione non è stata felice, in concorrenza con Huston. La validità del programma derivava dal punto di incontro azzeccato fra informazione, il più possibile approfondita compatibilmente con lo spazio a disposizione, e quella parte che chiameremo di spettacolo per rendere il discorso accetto al più vasto pubblico. Lo spettacolo era costituito dall'inserimento continuo di brani televisivi e in questo senso il programma si è presentato subito positivamente, all'esordio, con la puntata sugli Stati Uniti e sull'esasperata, colossale «commercialità» della televisione americana, una puntata che era al tempo stesso un'analisi attenta e un girotondo ben ritmato e trascinante di immagini.

* *

Le [illegible] private, in grande e in piccolo, seguitano a mordere [illegible] fianchi della Rai e a [illegible] un monopolio che di fatto sembra non esistere più.

E' su tutti i giornali ed è ancora calda, anzi rovente, la storia dell'intraprendente Berlusconi, di Canale 5 e del «colpo» per le riprese del Mundialito. C'è l'offensiva quotidiana di vagonate di [illegible], che [illegible] [illegible] sp[illegible] registrano anche un buon livello di qualità, un'offensiva che ha costretto la Rai a coprire quanto più ora può. C'è [illegible] caccia crescente delle private — meglio: di *certe* private — all'acquisto di serials e di cartoons da soffiare alla Rai. E [illegible] e proliferar[illegible] [illegible] azioni [illegible] disturbo che tendono a colmare vuoti lasciati dalla tv di Stato.

Ad esempio da domani lunedì alle 22 e 40, ogni settimana, l'emittente GRP trasmetterà una rubrica di fumetti di satira [illegible] attualità. Spudoratamente di Magister e Arbiter (due uomini politici che mantengono l'incognito) [illegible] disegni di Fuin: [illegible] rubrica si propone di «non avere riguardi per nessuno» e di punzecchiare e sferzare fatti e personaggi nell'ambito piemontese e in quello nazionale.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8,10; 10; 13; 17; 19; 21; 23

6 — Risveglio musicale
6,30 Il topo [illegible] discoteca
7 — [illegible] per un giorno [illegible] festa
7,35 Culto evangelico
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,13 Croce e Delizia
11 — Rally
11,50 La mia voce per la tua domenica
12,30 Carta bianca
13,15 E le stelle [illegible] stanno a guardare
14 — Radiouno jazz [illegible]ità 80
15,50 Tutto il calcio minuto per minuto
18,30 Gr 1 Sport - Tutto basket
19,25 Ascolta, si fa [illegible]
19,30 Music [illegible]
20,35 Peter Grimes, [illegible] in 3 atti di [illegible]. Britten, dirige C. Davis
22,50 Facile ascolto

RADIODUE

Giornali [illegible]: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,10; 12,30; 13,30; 15,18; 16,25; 16,55; 18,30; 19,30; 22,30

6 — Sabato e domenica
8,15 Oggi è dom[illegible]
8,45 Video-flash
9,35 Il baraccone
11 — Radiografiti
[illegible] — Gr 2 Anteprima sport
12,15 Le mille canzoni
12,45 [illegible] Parade 2
13,41 [illegible] Track: Musica e cinema
[illegible] — Trasmissioni regionali
14,30-16,30 Domenica sport
16,20-17,15-18,32 Domenica con noi
18,50 Il pescatore di perle
20,50 Appuntamento con Ray [illegible]
21,10 Nottetempo
22,50 Buonanotte Europa

RADIODUE

Giornale radio: 6,45; 7,25; [illegible]; 11,45; 13,45; 19,10; 20,45; 23,55

6 — Preludio
6,55 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
9,48 Domenica tre
12 — Antologia di interpreti
13 — Ricordi Jolson?
14 — La ballata dell'Anticrate
15,30 Suono - L'acustico e l'elettronico in musica
1[illegible] Il passato da salvare
17 — Il barbiere di Siviglia, di G. Rossini, dirige [illegible]. [illegible] con L. Alva, E. Dara, T. Berganza, H. Prey, P. Montarsolo
19,45 [illegible] Zung, di J. L. Borges
21 — Dalla Rias [illegible] Berlino, direttore U[illegible]
22,15 Tre donne. [illegible] Silvia Plath
[illegible] — Il jazz

[illegible]ON[illegible]

9 — Il calcio e di rigore
10 — Formula uno, gioco, e Hit Parade R.M.C.
10,09 [illegible] [illegible]
10,13 [illegible] uno e Hit Parade
13 — Musica e sport
17 — Musica e sport

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30; 19; 20,15; 22,40

11 — **Concerto domenicale**
13,35 **Un'ora per voi** (c)
14,35 **Gli ellidamorte** (c)
15,20 **Lord Finsleones** (c)
15,45 **Svizzeri** (c)
16,10 **La mantide religiosa**
17 — **Trovarsi [illegible] [illegible]** (c)
19,20 [illegible] [illegible] **musica**
20 — **Il Regionale** (c)
20,35 **Boccaccio & C.** (c) dal Decamerone
21,40 **Domenica sportiva** (c)

CAPODISTRIA

19 — **Temi d'attualità** (c)
19,30 **L'angolino dei ragazzi**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,15 **Punto d'incontro** (c)
20,30 **Culastrisce nobile veneziano** (c). Film grottesco di Flavio Mogherini, con Marcello Mastroianni, Claudia Mori, Lino Toffolo
22 — **Canale 27** (c)
22,10 **Cuori solitari** (c)
[illegible] — **Pattinaggio artistico su ghiaccio** (c). Zagabria: «Piroetta d'oro»
23,30 **Pallanuoto** (c). Coppa Jugoslavia, finale

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15

17 — **Telemontecarlo Baby**
17,30 **Taur [illegible] re della forza bruta.** Film
19,05 **Settimanale moto** (c)
19,15 **Maude.** Telefilm
20 — **Superparoliamo** (c)
20,35 **Tenera è la notte.** Film di Henry King, con Jennifer Jones, Jason Robards jr., Joan Fontaine (2ª parte)
22,15 **Torti in faccia** (c)
23,35 **Leonor.** Film [illegible] Juan Bunuel, [illegible] Michel Piccoli, Liv Ullman, Ornella Muti

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

I L M A T T O N E

(continua)

Ritorna il campionato con l'8° turno (ore 14,30): [illegible] il giorno della partitissima

AVELLINO		ASCOLI
Tacconi	1	Muraro
Beruatto	2	Mancini
Giovannone	3	Anzivino
Valente	4	Bellotto
Cattaneo	5	Gasparini
Di Somma	6	Perico
Piga	7	Trevisanello
Repetto	8	Moro
Ugolotti	9	Pircher
Vignola	10	Scanziani
Juary	11	Torrisi
Arbitro: Benedetti		
Di Leo	12	Pulici
Ipsaro	13	Paolucci
Stasio	14	Scorsa
Massa	15	Belluzzo
Limido	16	Boldini

BOLOGNA		NAPOLI
Zinetti	1	Castellini
Benedetti	2	Bruscolotti
Vullo	3	Marino
Zuccheri	4	Marangon
Bachlechner	5	Krol
Sali	6	Ferrario
Pileggi	7	Damiani
Dossena	8	Vinazzani
Fiorini	9	Musella
Gamberini	10	Nicolini
Colomba	11	Pellegrini
Arbitro: Casarin		
Boschin	12	Fiore
Fabbri	13	Guidetti
Marocchi	14	Capone
Garritano	15	Speggiorin
Gallo	16	Cascione

BRESCIA		TORINO
Malgioglio	1	Terraneo
Podavini	2	Van de Korput
Galparoli	3	Salvadori
De Biasi	4	P. Sala
Groppi	5	Danova
Venturi	6	Masi
Salvioni	7	D'Amico
Bergamaschi	8	Pecci
Penzo	9	Graziani
Iachini	10	Zaccarelli
Biagini	11	Sclosa
Arbitro: Pieri		
Pellizzaro	12	Copparoni
Guida	13	Volpati
Torresani	14	Bertoneri
Crialesi	15	Mariani
Sella	16	Pulici

CAGLIARI		ROMA
Corti	1	Tancredi
Lamagni	2	Spinosi
Longobucco	3	Maggiora
Osellame	4	Turone
Azzali	5	Falcao
Brugnera	6	Santarini
Bellini	7	Conti
Quagliozzi	8	Di Bartolomei
Virdis	9	Pruzzo
Marchetti	10	Ancelotti
Piras	11	Scarnecchia
Arbitro: D'Elia		
Goletti	12	Superchi
[illegible] Chiara	[illegible]	Rocca
Ricci	14	De Nadai
Loi	15	Benetti
Tavola	16	Amenta

COMO		FIORENTINA
Vecchi	1	Galli
Wierchowod	2	Rossi
Riva	3	Contratto
Centi	4	Guerrini
Fontolan	5	Ferroni
Volpi	6	Orlandini
Mancini	7	[illegible]
Lombardi	8	Casagrande
Nicoletti	9	Fattori
Pozzato	10	Antognoni
Cavagnetto	[illegible]	[illegible]
Arbitro: Longhi		
Giuliani	12	Pellicanò
Ratti	13	Tendi
Marozzi	14	Sacchetti
Gobbo	15	Manzo
Mandressi	16	Galbiati

JUVENTUS		[illegible]
Zoff	1	Bordon
Cuccureddu	2	Canuti
Cabrini	3	Baresi
Furino	4	Marini
Osti	5	Mozzini
Scirea	6	Bini
Causio	7	Oriali
Tardelli	8	Prohaska
Marocchino	9	Altobelli
Brady	10	[illegible]
Fanna	11	Muraro
Arbitro: Michelotti		
Bodini	12	Cipollini
Storgato	13	Pancheri
Prandelli	14	Pasinato
Verza	15	Caso
Galderisi	16	Ambu

PISTOIESE		PERUGIA
Mascella	1	[illegible]
Zagano	2	Nappi
Borgo	3	Ceccarini
Benedetti	4	Tacconi
Berni	5	Frosio
Bellugi	6	Dal Fiume
Badiani	7	Passalacqua
Agostinelli	8	Butti
Rognoni	9	Bagni
Frustalupi	10	Casarsa
Chimenti	11	De Rosa
Arbitro: Vitali		
Pratesi	12	Mancini
Lippi	13	Pin
Cappellari	14	Di Gennaro
Marchi	15	Lelj
Di Lucia	16	Bernardini

UDINESE		CATANZARO
Della Corna	1	Zaninelli
Billia	2	Sabadini
Miani	3	Ranieri
Bacci	4	Boscolo
Fellet	5	Menichini
Tesser	6	Peccenini
Maritozzi	7	Sabato
Pin	8	Orazi
Cinquetti	9	Borghi
Vriz	[illegible]	Braglia
Pradella	11	De Giorgis
Arbitro: Menegali		
Pazzagli	12	Mattolini
Fanesi	13	[illegible]
Zanone	14	Majo
Koetting	15	[illegible]
Miano	16	Palanca

Juventus, [illegible] l'Inter è quasi [illegible]

Fra Brady e Prohaska è [illegible] sfida «europea»

TORINO — La «meglio gioventù» del calcio italiano (considerando la Nazionale) è presente oggi in Juventus-Inter. Le squalifiche di Bettega e Gentile, quest'ultimo [illegible] munque indisponibile per infortunio, portano [illegible] bilancio in pareggio. Degli azzurri, Zoff (alla 250ª partita [illegible] cutiva in [illegible] bianconera), Cabrini, Scirea, Tardelli e Causio sono presenti fra i torinesi, Bordon, Giuseppe Baresi, Marini, Oriali ed Altobelli fra i nerazzurri. E poi Cuccureddu e Beccalossi, ieri e magari domani del [illegible] Italia.

Le due squadre vanno in campo con la responsabilità di dimostrare quanto valgono al momento: i [illegible] si aspettano da loro un conforto al momento difficile del campionato. Ma le attenzioni maggiori vanno forse a due altri nazionali. A Liam Brady, capitano dell'Eire, e ad Herbert Prohaska, trascinatore della selezione austriaca. Per [illegible] curiosa coincidenza, hanno nelle due squadre di club lo stesso importante compito di coordinatori del centrocampo, ruolo che interpretano a seconda delle caratteristiche, simili ma non uguali. Le loro strade si incroceranno spesso, forse saranno rivali diretti.

Sono quasi due coetanei. Brady ha 24 anni, Prohaska uno in più. L'irlandese gioca più avanzato, sulla sinistra dell'attacco bianconero. L'austriaco preferisce partire da posizione più arretrata, più centrale, ma entrambi amano inserirsi sul fronte offensivo, sino ad arrivare al tiro. Sono piaciuti ai tifosi delle due squadre, ma non li hanno convinti del tutto. Ottima tecnica, visione del gioco, ancora da scoprire tutti e due sul piano del temperamento.

Brady trascina l'Eire e non ancora la Juventus, si dice. E' [illegible] logico: con i compagni di gioco, [illegible] lingua, Liam si intende meglio, ma [illegible] è detto che tutti gli elogi «internazionali» siano oro colato. Colleghi britannici sostengono che nell'ultima partita contro Cipro — un allenamento e poco più — Brady non sia stato molto in vista. Una prestazione normale, nulla più.

Prohaska ha partecipato alle vittorie austriache su Finlandia e Albania, non [illegible] stato un grosso merito. Ma nell'Inter ha ben figurato in Coppa, [illegible] suo secondo gol a Nantes è stato decisivo per il passaggio del [illegible]. Di Brady [illegible] è detto che toglie spazio [illegible] Causio; ma perché non a Bettega, visto che si muove proprio alle sue spalle? Di Prohaska si afferma che ha [illegible] il danno di Beccalossi, ma semmai la «colpa» [illegible] di Bersellini il quale non vuole un centrocampo allegro, prende le sue contromisure.

Hanno soddisfatto in campionato? Non completamente, perché se hanno fatto valere le loro qualità individuali, non hanno ancora assunto nelle due squadre il ruolo di leader, non hanno dimostrato continuità. Chi si aspettava che la loro presenza migliorasse in modo marcato il gioco di Juventus ed Inter, non è ancora del tutto confortato. La gara odierna offre loro una importante occasione per «farsi vedere» meglio.

Sono entrambi più tecnici che [illegible] agonisti rabbiosi. Debbono [illegible] superare l'impatto con un football che dà troppa importanza ai risultati (e alla classifica) rispetto al gioco. Li accomuna il cambio di marcia quando decidono di entrare in area avversaria per il tiro. Prohaska è senza dubbio più facilitato di Brady, avendo sul proprio fronte d'attacco maggiori punti [illegible] riferimento che non l'irlandese. Meglio avere davanti Altobelli, che nessun goleador.

Oggi [illegible] più [illegible] mai allo scoperto, anche se il loro rendimento (soprattutto di Brady) è destinato a sicuri miglioramenti. Chi può [illegible] l'uomo-squadra sul terreno del Comunale? Crediamo Brady, per il semplice fatto che è la Juventus ad aver più bisogno di una spinta al gioco offensivo. Dei due, Prohaska però [illegible] essere più grintoso. Brady alterna momenti di rara efficacia a periodi nei quali sembra «uscire» dalla partita.

Al tiro, sembra più pericoloso [illegible] il sinistro dell'irlandese, ma tutto è legato alla collaborazione dei compagni. Se la Juventus aiuta Liam ad arrivare più frequentemente vicino alla porta avversaria, il problema-gol potrebbe venire in parte risolto. Ed intanto i bianconeri dovranno cercare di isolare Prohaska, non consentirgli troppi suggerimenti alle punte.

Alla lavagna, Juventus-Inter [illegible] è questa, nella speranza che [illegible] match dia finalmente spazio alla fantasia, pur considerando l'importanza del risultato. Che non sia un mosciо pareggio: Liam ed Herbert, tocca a voi.

Bruno Perucca

Classifica «A»

Roma	p. 10
Inter e Fiorentina	9
Napoli e Catanzaro	8
Torino, Cagliari e Ascoli	7
Juventus	6
Brescia e Como	5
Bologna e Udinese	[illegible]
Perugia e Pistoiese	[illegible]
Avellino	2

Bologna, Perugia [illegible] Avellino penalizzate di 5 punti.

Tardelli e Brady, [illegible] del centrocampo bianconero

Il dirigente nerazzurro esordì nell'ultima partita di Boniperti

Mazzola [illegible] Torino, 20 anni dopo

«Vorrei battere ed affossare la squadra bianconera; ma so che la Juve è indispensabile».

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Sandro Mazzola, massimo personaggio dell'Inter, nel 1961 esordì a Torino in serie A, contro la Juventus; la storia è già polverosa, l'Inter aveva mandato la squadra ragazzi per protestare contro la Lega che non le aveva dato partita vinta dopo un'invasione di campo (senza colpe della Juve, i tifosi avevano [illegible] sfondato) che aveva impedito il match «vero»: fu nove a uno per la Juventus, gol nerazzurro di Sandro su rigore. Alla fine di quella partita Giampiero Boniperti, attaccante della Juve, consegnò le scarpe al magazziniere e gli disse:* «Smetto con il calcio, non giocherò mai più».

L'Inter di [illegible] amministratore delegato adesso può sconfiggere a Torino la Juventus [illegible] Boniperti presidente. E una sparizione della Juventus dal football «alto» potrebbe significare lo stop di Boniperti dirigente, con un M[illegible] di nuovo testimone, come diciannove anni fa? «Non credo proprio — *dice Mazzola* —, sia perché Boniperti resta per me il modello [illegible] scalfibile del dirigente, sia perché la Juventus ha una vitalità assoluta, che va al di [illegible] di una partita singola. Dico questo anche [illegible] mi rendo conto che, sconfiggendola a Torino, la togliamo dal discorso dello scudetto».

Mazzola parla nel suo ufficio all'Inter, [illegible] fuoso alle pareti, un revival minimo [illegible] ricordi gloriosi. Mazzola sta assumendo una faccia «anziana», il baffo prima giulivo poi «mafioso» si fa, anno dopo anno, un baffo assai serio, diciamo pure piemontese, savoiardo. E «lassù» se ne stanno andando i capelli. «E' lo stress di questo lavoro, comincio a [illegible] pire Boniperti che ad un certo punto della partita [illegible] ce la fa più e deve lasciare lo stadio. Io ho cominciato a soffrire [illegible] troppo a Nantes, in Coppa dei Campioni. Non [illegible] per quanto tempo terrò».

Ma torniamo alla Juventus. Dice Mazzola: «Ho paura della squadra bianconera. Fra l'altro è l'unica squadra italiana che ti costringe a fare un discorso speciale, questo: bisogna batterla, lasciarla indietro perché per valore e [illegible] rattere è capace di qualsiasi impresa, di qualsiasi reazione, e intanto non si può fare a meno di lei. Come dirigente dell'Inter vorrei che la Juventus sparisse dall'alta classifica, come uomo del calcio, cittadino di questo nostro mondo, mi rendo conto che non si può fare a meno [illegible] Juventus».

Mazzola segue i probl[illegible] di Boniperti, copia in alcune cose il comportamento del gi[illegible] [illegible] che in campo ebbe [illegible] versario per una sola stranissima partita: «Non ho mai creduto che volesse davvero lasciare la presidenza bianconera, mi sembra un elemento [illegible] del calcio, e necessario a tutti, specie a quelli che, ex giocatori come me, hanno cominciato un lavoro proprio sulla base del suo esempio. Certo che lui deve avvertire, in questi giorni, una specie di movimento massiccio contro la Juventus. Non dico una coalizione, questo no. Però c'è il revanchismo naturale contro chi ha vinto tanto, l'Inter [illegible] [illegible] qualcosa. [illegible] contro la Juventus c'è anche un revanscismo politico, per quello che ha rappresentato in una certa Italia, di una certa Italia. Si crede di contestare meglio, contestando la Juventus».

C'è anche la storia della Juventus padrona e padrina, della Juventus che plagia Bearzot, della Juventus che impone Bettega alla Nazionale. Dice Mazzola: «Proprio una storia, anzi una storiella [illegible] [illegible]. Non c'è più, nel mondo di oggi, facile tutela morale di nessuno su niente. Quanto poi al padrinaggio personale, io ero padrino all'Inter, quando giocavo, e mio fratello veniva sbattuto in serie B. E nella Juventus il padrino era Boniperti, che veniva messo all'ala anche se non voleva e che finiva per lasciare il calcio con tre anni di anticipo sul suo vero tramonto atletico. Bettega non è un padrino, è un punto di riferimento, anche in Nazionale. Non dimentichiamo che in campo gli avversari lo temono, che lui da solo può richiamare due difensori. Contro di noi Bettega non gioca: è [illegible] vantaggio per noi».

Sandro Mazzola è probabilmente il massimo io[illegible] giovane del nostro calcio. Riesce a essere in gamba, astutamente e intelligentemente senza rinnegare nulla del se stesso onesto, entusiasta, senza perdere o far perdere la fede. E' preci[illegible] [illegible] pur rimanendo spontaneo, anche nei sentimenti: «Io sono nato a Torino, ricordo un oratorio, alcune suore, la maglietta granata datami da mio padre. Ma Mazzola dirigente è tutto milanese. Volevo fare una stagione con la maglia del Toro, e ho pensato, a calcio già lasciato, di tornare in campo in Coppa dei Campioni con la maglia della Juve. Torino per me è la città di un certo sentimento, ben preci[illegible] ma non paralizzante».

Sulla partita di oggi dice: «Potrebbe venir fuori bella e pazzesca, con un risultato assurdo. L'anno scorso i due confronti diretti furono così. Quest'anno noi di partite pazzesche ne abbiamo già giocate due o tre, vincendo e perdendo».

Gian Paolo Ormezzano

● La prevendita per Juventus-Inter superava ieri i 100 milioni: solo le tribune sono esaurite mentre c'è disponibilità di biglietti in tutti [illegible] altri settori.

● Torino-Juventus «Primavera» senza vincitori (2-2) ieri, con gol di Bertoneri e D'Antonio per i granata e doppietta del bianconero Cipriani.

Zoff e Furino deferiti alla Lega

ROMA — Il procuratore federale ha deferito [illegible] Disciplinare della Lega i juventini Zoff e Furino per le affermazioni fatte dopo Juventus-Torino del 26 ottobre scorso. Il portiere, nell'immediato e polemico post-partita, alludendo all'arbitro Agnolin, disse: «M'è venuta voglia di rifilargli un cazzotto». Il capitano, invece, in un articolo comparso su «Stampa Sera», definiva Agnolin in malafede. Qualche giorno dopo si scusò pubblicamente con l'arbitro.

La Disciplinare intanto ha trasformato la squalifica di Bellugi (Pistoiese) in un'ammenda di 200 mila lire con diffida. Ridotta da 5 a 4 giornate la sospensione per il tarantino Beatrice.

OGGI in TV

RETE 1

Calcio - Ore 14,15: collegamenti con Cagliari, Torino e Milano; 15,20: risultati primi tempi; 16,30: «90° minuto»; 19: un tempo di Cagliari-Roma o Juventus-Inter.

Sport vari - Ore 21,40: «La domenica sportiva».

RETE 2

Tennis - Ore 15,15-16: da Bologna, campionati internazionali indoor.

Ippica - 16-16,15: da Milano, G.P. Nazioni.

Calcio - 16,15-16,30: risultati finali; 18,15: sintesi registrata di Bari-Cesena; 18,40: «Gol flash».

Sport vari - 20: «Domenica sprint».

RETE 3

Basket - [illegible] 14,30-16: Parma-Accorsi femminile.

Scherma - 16-17,15: da Catania, Trofeo Mannino.

Sport vari - 20,40: «TG 3 lo sport»; 21,15: sintesi Alessandria-Omegna (calcio C2); Sherwood-Arco Varese (hockey ghiaccio serie B); Robe di Kappa-Ca[illegible] e Riccadonna-Tose[illegible] (pallavolo serie A); Trial da Torino.

I bianconeri devono soprattutto guardarsi da Altobelli [illegible] Muraro

[illegible] all'erta, c'è l'attacco [illegible]

Be[illegible]llini: «Non voglio offrire alcun vantaggio a Trapattoni»

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] GENTILE — «Allora, scorri la formazione: Bordon o Cipollini...». Fra gli sguardi attoniti, Bersellini, esaurita la battuta si è fermato; poi ha continuato: «Per il resto fate voi». Inter ancora avvolta dal «top secret» dunque. Ma è un segreto di Pulcinella, o meglio di Bersellini. Lo conoscono tutti: giocheranno Mozzini e Canuti, il primo su Marocchino il secondo su Fanna e non viceversa come si pensava. In pratica la formazione tipo. Bersellini precisa: «Contro le grandi squadre abbiamo dimostrato di aver imparato la lezione: inizialmente con Juventus e Mi[illegible] perdevamo, poi cominciammo a pareggiare quindi a vincere. Manca un successo al Comunale, spero sia la volta buona. La gara con la Juve si presenta molto equilibrata, anzi livellata; loro hanno una gran voglia di vincere e noi pure, l'importante è che salti fuori un'ora e mezzo divertente».

Dopo aver smentito per l'ennesima volta di avere avuto contatti per un suo futuro trasferimento alla Juventus («Sono abituato a parlare di queste cose soltanto dopo Pasqua» ha dichiarato il tecnico), Bersellini ha precisato il motivo del suo atteggiamento: «Non temo le reazioni di chi deve stare fuori, nell'Inter possono giocare tutti e nessuno nello stesso tempo. Devo aspettare il responso del medico per Baresi; soltanto oggi, dopo la visita da parte del dottor Benazzi, saprò chi è in grado di giocare. E' vero che la Juventus ci affronterà senza punte, ma ammesso che io utilizzi due difensori è altrettanto indiscutibile che presenterò [illegible] punte e altrettante mezze-punte. E sino a prova contraria noi di gol ne abbiamo fatti più della Juventus. Trapattoni è libero di farsi i fatti suoi. Io gioco la mia partita, Trapattoni la sua. So già quello che voglio fare, non concederò nessun vantaggio al mio collega».

Risolte le marcature, [illegible] a Mozzini e Canuti, restano quelle di Marini (Brady), Oriali (Tardelli), Baresi (Causio). Tutto è apparentemente scontato a meno che Bersellini nel ritiro di Villa Sassi non abbia cambiato idea nelle ultime ore.

E' stata una vigilia serena quella dell'Inter ad Appiano prima di tuffarsi nella nebbia verso Torino. Anche il campo della Pinetina era ieri praticamente isolato dal mondo, benché qui, a due passi da Como, la nebbia sia un ospite inconsueto.

Prohaska si appresta ad esordire al Comunale con molta curiosità: «Sono abbastanza tranquillo — ha detto — le assenze di Bettega e Gentile, due campioni che conosco e stimo, potrebbero rivelarsi per noi positive ma anche negative nel senso che gli eventuali sostituti con lo stimolo di un compito così importante potrebbero giocare oltre la media preventivabile. Lo sapremo oggi. Certo se la Juventus dovesse perdere e finire cinque o sei punti al di sotto della capolista, allora il suo compito diventerebbe difficile».

Oriali non è d'accordo: «Non è una gara decisiva — ha detto — non siamo neppure ad un terzo del campionato, non è il caso di parlare di squadre tagliate fuori o meno. Perdendo, la Juve finirebbe in brutte acque, ma potrebbe recuperare. Anche noi non possiamo scherzare: almeno un punto dobbiamo portarlo a casa».

Giorgio Gandolfi

Cuccureddu sul capocannoniere, Osti sull'ala - Zoff alla [illegible] gara consecutiva

TORINO — Da quindici anni e mezzo la Juventus non perde al Comunale contro l'Inter. Fu [illegible] 0-2 e risale al 16 maggio '65. Era l'Inter [illegible] Helenio Herrera, segnarono Suarez e Bobo Gori. [illegible] quel giorno i nerazzurri h[illegible] lezionato ben dodici sconfitte, intervallate da quattro pareggi. Priva degli squalificati Bettega e Gentile, la Juven[illegible] [illegible] affida alla tradizione anche se il pronostico sembra favorire leggermente l'Inter.

I campioni d'Italia, secondi in classifica (a pari merito con la Fiorentina) a un punto dal[illegible] Roma, dispongono dell'attacco più prolifico (15 gol) ma faranno leva sul contropiede affidato allo scatto di Muraro e all'agilità di Altobelli, capocannoniere con sette centri, di cui tre dal dischetto, in sette partite. Come fermarli? Nei giorni scorsi Trapattoni sembrava intenzionato, almeno in partenza, a piazzare [illegible] [illegible] e Cuccureddu su Muraro poi deve averci ripen[illegible].

A chi gli chiedeva se preferisce controllare Altobelli o Muraro, Cuccureddu rispondeva scherzosamente: «*Preferirei fare il... libero*». Poi aggiungeva: «*Probabilmente mi toccherà Altobelli. E' difficile da marcare. E' galvanizzato dalle prospettive azzurre, va in gol con facilità. Insomma è pericoloso, specie in area. Dovrò stargli incollato*». Osti, nell'Udinese, aveva incontrato sia Altobelli che Muraro. «*Sono forti entrambi* — ripeteva —. *Chiunque mi tocchi, però, non avrà vita facile, anche se Muraro ha una progressione impressionante. Dopo l'inutile fallo su Eneas, feci un esame di coscienza: ho imparato a disciplinarmi. Paura? Secondo me è l'Inter ad essere più preoccupata*».

Cuccureddu e Osti si avvarranno della preziosa collaborazione di Scirea che «chiuderà» i varchi per impedire ai nerazzurri di minacciare Zoff troppo da vicino. «*Non dovremo mai perderli di vista* — ammoniva Scirea prima di trasferirsi nel ritiro di Villar Perosa —. *Giocando [illegible] casa cercheremo di sfruttare il fattore campo, rischiando qualcosa per provare a vincere questa importante classica dopo due mesi [illegible] digiuno*». Quando la situazione [illegible] consentirà, Scire[illegible] si sganc[illegible]erà per sorprendere l'Inter. Secondo Zoff (oggi 350 partite consecutive in serie A) le recenti polemiche [illegible] renderanno la Juventus più rabbiosa ma consapevole che il momento è delicato e che può fare di più. Il portiere non sottovaluta la fantasia di Beccalossi e la vena di Altobelli, tuttavia [illegible] [illegible] nei bianconeri.

Sarà una Juventus [illegible] punte. Vedendo Altafini segnare un gol nella partitella con i bianconeri, la gente rimpiangeva i tempi in cui il brasiliano militava nella Juventus. Oggi José ci sarà ma in tribuna. «*Con due mesi d'allenamento potrei ancora servire*», sorrideva Altafini. E sulla [illegible] con l'Inter [illegible]va: «*Senza Bettega la squadra dovrà giocare diversamente. La Juventus ha bisogno di una vittoria, che farebbe comodo anche a Roma [illegible] Fiorentina. Negli appuntamenti che contano i miei ex compagni hanno sempre [illegible]ato fuori le unghie. [illegible] difesa nerazzurra [illegible] più solida dell'anno [illegible]o ma, attraverso il movimento e gli inserimenti di Tardelli, si potranno procurare brividi a Bordon*».

Toccherà a Marocchino, Fanna e Causio creare i presupposti per l'avvicinamento in zona-tiro di Tardelli, di Brady e anche di Cabrini che, con i due rigori trasformati, [illegible] [illegible] cannoniere della Juventus.

Bruno Bernardi

Fiducia [illegible] bianconeri e preoccupazione per la squadra sarda

[illegible]

[illegible] INVIATO SP[illegible]

CAGLIARI — «Rischiamo noi e rischia l'Inter». *Liedholm spiega così i suoi timori per l'odierna giornata di campionato:* «La Juventus, anche senza Bettega e Gentile, deve dimostrare d'essere ancora squadra d'alta classifica. Sono certo che lo farà. Noi a Cagliari affronteremo un avversario grintoso e forte. Del Cagliari temo specialmente il centrocampo che è composto da elementi [illegible] [illegible] giocare e che si completano a vicenda. Osellame, Bellini, Quagliozzi e Marchetti possono stritolare qualsiasi avversario. Noi dovremo stare molto attenti».

Non ci sarà però Selvaggi a tramutare in gol tutto il lavoro dei centrocampisti. Liedholm almeno dialetticamente non [illegible] dubbi: «Virdis è un bel giocatore. Io l'ho sempre voluto nella mia squadra. A Cagliari poi ha ritrovato gli stimoli dei suoi anni giovanili. Sarà un avversario pericoloso».

Ma allora la Roma ha paura del Cagliari? Il tecnico svedese riassume il tono di ogni vigilia importante: «La mia Roma non teme avversari. Se dico che mi sta bene il pari affermo un sentimento sincero. [illegible] [illegible] [illegible] qui a Cagliari [illegible] vincere. La Roma giocherebbe per vincere anche contro i campioni del mondo».

L'assenza di Romano, rientrato subito a Roma dopo il grave infortunio lamentato nell'allenamento di Sassari, crea qualche pericolo per la difesa. Liedholm stringe i denti: «Ma che rischio! Santarini è in perfetta forma».

Di Vir[illegible], sostituto [illegible] Selvaggi, l'allenatore Tiddia dice: «A Torino entrò nella ripresa e se[illegible] il gol della vittoria; a Firenze, nell'ultima trasferta, Virdis è stato uno dei migliori, ne ha pienamente soddisfatto. Perché non dargli la possibilità di dimostrare anche davanti al pubblico di Cagliari tutti i progressi che abbiamo registrato in quelle due partite?».

La squadra sarda tenterà il colpo di battere la [illegible] capoclassifica. Tiddia precisa: «La sconcertante altalena di risultati a cui ci ha abituati la Roma, la disastrosa prestazione di Napoli, seguita subito dalla travolgente vittoria di Milano contro l'Inter, ci lascia perplessi. Incontrando la Roma ci si deve preoccupare ma si può anche sperare. Noi l'attaccheremo con grinta. Vogliamo giocare la nostra partita. Vincendo saremmo più tranquilli, ma non aumenterebbero di certo le no[illegible] perché il Cagliari punta sempre a una posizione di sicurezza senza slanci e senza sogni di gloria».

Giulio Accatino

Fiorentina a Como pronta al sorpasso

COMO — La Fiorentina, ancora priva dello squalificato Bertoni, punta al pareggio sul campo del Como. Antognoni, però, [illegible] esclude [illegible] passo avanti dei viola in classifica: «Sulla [illegible] [illegible] ben più difficili la trasferta della Roma a Cagliari e dell'Inter a Torino con la Juventus».

Il Como, utilizzerà Fozzato (già rientrato in campionato, dopo 6 mesi di assenza, nell'ultima mezz'ora a Torino) a tempo pieno e recupererà Vecchi

Udinese cerca vittoria in [illegible]

UDINE — L'Udinese insegue ancora la sua prima vittoria casalinga e l'occasione potrebbe presentarsi oggi con il Catanzaro. I friulani, però, saranno privi di Neumann, squalificato. Al posto del tedesco ci sarà Cinquetti, con Pradella in luogo di Zanone. Il Catanzaro, che in trasferta ha sempre pareggiato (quattro volte), conta di continuare la serie positiva.

Burgnich sembra orientato a lasciare ancora Palanca in panchina, pronto all'uso in caso di necessità.

Avellino per vincere Ascoli per il pari

AVELLINO — «Contro l'Ascoli dobbiamo vincere ad ogni costo. Il pareggio non ci interessa. Guadagnare un solo punto significherebbe vedere allontanare la speranza di restare in serie A». Con questa frase Di Somma, capitano dell'Avellino, ha caricato l'ambiente irpino in vista dell'incontro con l'Ascoli.

G.B. Fabbri ha fatto intendere che firmerebbe volentieri il risultato dello scorso campionato: la gara con l'Avellino terminò 2-2.

Chimenti punta nella Pistoiese

PISTOIA — Le speranze di un immediato riscatto la Pistoiese le ripone nel doppio confronto interno contro Perugia e Avellino, in programma prima della nuova sosta di campionato.

Revocata la squalifica a Bellugi, quella che affronta il Perugia è dunque la Pistoiese-tipo, quella che ora riscuote la piena fiducia di Fabbri.

Da Perugia Ulivieri [illegible] ancora incerto se far giocare Tacconi oppure Pin. Dipenderà da come [illegible] Pistoiese scenderà in campo.

Calcio-scommesse: slitta il processo?

ROMA — Il processo sul calcio [illegible], fermo per lo sciopero in corso degli avvocati, rischia di essere rinviato al mese di giugno del prossimo anno. L'ha [illegible]rato ieri il presidente del tribunale dr. Battaglini, il quale ha dichiarato: «Gli avvocati dovranno far conoscere le loro intenzioni. Se il lavoro potrà riprendere nella prossima settimana, si andrà avanti. Altrimenti non c'è altra soluzione: il processo sarà rinviato a nuovo ruolo. Escludendo gennaio e febbraio, impegnati con altri procedimenti, si potrebbe tentare di inserire il processo tra marzo e aprile. In conclusione, si potrebbe tornare a parlare di questa vicenda, o a primavera inoltrata o all'inizio dell'estate».

In Lombardia e in Emilia qualche partita in pericolo per la nebbia

Torino: se c'è, non perde a Brescia

E' la partita verità per i granata, alla vigilia del match di Coppa a Zurigo - punta libero e Sclosa ala, rinunciando a Pulici (amareggiato) - Van de Korput forse terzino o addirittura solo in panchina

Contro il Napoli
Il Bologna è nei guai

BOLOGNA — Tutto in alto Bologna. La formazione ancor di più lo schema di gioco sono ancora da decidere. Eneas si è rotto, come è noto, e non ci sarà non solo oggi ma neanche per i prossimi turni.

Manca anche Paris squalificato. Garritano, anche che giochi, sicuramente una percentuale del suo rendimento per via dei noti acciacchi che ne mettono in forse persino la presenza. Fiducia quindi a Zuccheri in difesa e ruolo di unica punta per Fiorini, per la prima volta in campo dall'inizio in campionato.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — A Sarnico, tra i silenzi del lago d'Iseo, il Torino le che precedono la partita col Brescia. La del luogo in fondo è casuale. I granata necessitano di quiete, riflessione. In campionato, prima della sosta, la squadra ha offerto soltanto non gioco, Davvero brutta l'esibizione legata al pareggio interno col Como.

All'ottava giornata il Torino è stretto a interrogarsi. Esiste la possibilità di portare avanti un discorso di vertice, oppure ci si deve re di una stagione all'insegna dell'anonimato? E' una risposta che deve giungere in fretta. E inizia un'altra settimana intensa: oggi trasferta delicata, mercoledì in Coppa Uefa in Svizzera, domenica prossima confronto al Comunale con la Fiorentina.

Ercole Rabitti in questi giorni ha cercato di svegliare i suoi con discorsi decisi. Il tecnico appare preoccupato, pensieroso, lui così votato al buon football. Continua a dire, nella speranza d'essere seguito: *«Qui si tratta di tirarsi su in qualche modo. Non si può continuare a perdere punti per strada. Io non credo comunque che il Torino sia gravemente malato. Occorre darsi da fare, lottare, soffrire. So perfettamente che l'incontro di Brescia sarà duro».*

La voce del tecnico fa capire come il Torino intenda disputare un incontro guardingo che lo metta in partenza al riparo da ogni pericolo. Nebbia fitta comunque sullo schieramento difensivo. Disturbato dalle anticipazioni giornalistiche, stavolta il tecnico ha deciso di rimanere muto. Proviamo ad insistere, lui replica: *«Non devo pensare su. Può darsi che Van de Korput giochi terzino, come può essere che rimanga a riposo. In fondo è reduce dall'impegno con l'Olanda. Ha giocato e poi viaggiato. Potrebbe tirare il fiato. Mercoledì prossimo comunque, a Zurigo, sarà altro».*

L'olandese, frastornato dalle critiche, è alla ricerca d'una identità, d'una posizione che gli permetta d'esprimersi al meglio. Non è da scartare dunque l'ipotesi che oggi Rabitti lo impieghi marcatore. Il ruolo di terzino gli potrebbe giovare per superare il discusso momento. Libero sarà Masi, e Volpati potrebbe di fare panchina, mentre ombre e il discorso in chiave offensiva. Rabitti rinuncia a Pulici e schiererà per rafforzare la «copertura» il giovane centrocampista Sclosa. *«Non intendo suicidarmi con altre soluzioni»* dichiara senza mezzi termini il tecnico.

La scelta naturalmente getta nello sconforto Pulici, ormai convinto d'essersi riconquistato la maglia dopo il recente ripescaggio. Paolino, nero in viso, patisce la situazione.

Ferruccio Cavallero

Grasshoppers (3-1) vince a Ginevra

— Chiara vittoria del Grasshoppers nell'unica partita della serie A svizzera giocata ieri, le altre avranno luogo oggi. I prossimi avversari del Torino in Coppa Uefa hanno battuto per 3-1 (primo tempo 1-0) la società ginevrina del Chenois.

La prima rete è stata segnata all'11' da Egli per il Grasshoppers. Al primo minuto della ripresa lo Chenois, in contropiede, ha ottenuto l'unica rete con Raffli.

Nella parte conclusiva chiara supremazia del Grasshoppers che ha segnato al 21' con Zanetti e al 28' con Rausseler.

In B timori a Milano e Ferrara

Qualche partita della serie B corre il rischio di non cominciare o di non essere portata a termine a causa della nebbia che ieri era fitta, specie a Milano ed a Ferrara, nelle ultime ore della mattinata. Alle 14,30 la visibilità a S. Siro aumentava a 300-400 metri quindi non si possono fare previsioni precise.

Contro il Milan dovrebbe giocare oggi il Foggia, mentre a Ferrara è di scena il Genoa. Si tratta delle due gare più interessanti dell'odierno turno del campionato cadetto che presenta anche Lazio-Lecce e Bari-Cesena.

Al Milan sembra frattanto avviata a conclusione la piccola crisi provocata da una battuta incauta dell'allenatore Giacomini. Il neopresidente Morazzoni, ieri a Milanello con Rivera e Vitali, ha avuto un colloquio con il tecnico. Morazzoni e Giacomini torneranno ad incontrarsi domani: il presidente ha chiesto una chiarificazione all'allenatore e questi sembra disposto a fornirgliela con ampi dettagli, specie sulle sue intenzioni.

Partite e arbitri di Serie B-C-D

Serie B - Ore 14,30
UNDICESIMA GIORNATA

Partita	Arbitro
Bari-Cesena	Facchin
Lazio-Lecce	Magni
Milan-Foggia	Tonolo
Palermo-V.	Ballerini
Pisa-Pescara	Patrizio
Rimini-Atalanta	Pirandola
Sampdoria-Vicenza	Frati
Spal-Genoa	Lops
Taranto-Monza	
Verona-Catania	Bufo

Classifica

Lazio e Milan, p. 16; Cesena, Genoa, Foggia e 12; Spal 11; Atalanta, Bari, Sampdoria e Pescara 10; Verona 9; Rimini, Varese, Lecce e Catania 5; Vicenza 6; Monza 5; Taranto 4; Palermo 3 (Taranto e Palermo penalizzati di 5 punti).

Serie C1 - Girone A
NONA GIORNATA

Partita	Arbitro
Cremonese-Novara	Pellicanò
Empoli-Modena	Ongaro
Fano-Parma	Esposito
Forlì-Treviso	Tuveri
Prato-Casale	Tarantola
Reggiana-S. Angelo	Ramicone
Sanremese-Piacenza	Pampana
Spezia-Triestina	Lamorgese
Trento-Mantova	Damiani

Serie C1 - Girone B

Partita	Arbitro
-Benevento	Sguizzato
Giulianova-Campobasso	Barli
Livorno-Arezzo	Greco
Nocerina-Cavese	Polacco
Reggina-Cosenza	Baldi
Rende-Matera	Da Pozzo
Salernitana-Turris	Galbiati
Siracusa-Paganese	Carquani
Ternana-Samb.	Pezzella

Serie C2 - Girone A
NONA GIORNATA

Partita	Arbitro
Alessandria-Omegna	Gamberini
Arona-Lucchese	Trillò
Asti-Biellese	Tarallo
Carrarese-Saregno	Pardauò
Casalese-Pergocrema	Dalforno
Fanfulla-Lecco	Tarantola
Pro Patria-Pavia	Pavanello
Rhodense-Legnano	2-1
Savona-Derthona	Bragagnini

Serie C2 - Girone B

Partita	Arbitro
Adriese-Mestrelice	Barbaresi
Cattolica-Teramo	Castrovavo
Chieti-Anconitana	Marchese
Civitanovese-Maceratese	Testa
Conegliano-Venezia	3-2
Lanciano-Pordenone	Lamberti
Mestre-Mira	Albertini
Osimana-Città Castello	Agnelli
Padova-Vis Pesaro	Beschi

Serie C2 - Girone C

Partita	Arbitro
Banco Roma-Casertana	1-0
Casalotti-Almas Roma	Giannoni
Formia-Arezzano	De Luca
Grosseto-Sangiovannese	Cocé
L'Aquila-Civitavecchia	Scalise
Montevarchi-Montecatini	Cesna
Rondinella-Cerretese	3-4
Sanseg.-S. Elena	Tagliagiutra
Siena-Latina	Laudato

Serie C2 - Girone D

Partita	Arbitro
Alcamo-Barletta	Andreoni
Campania-Frattese	Catania
Marsala-Brindisi	Maraschi
Nuova Igea-Messina	Serboli
Palmese-Sorrento	Gabrielli
Ragusa-Juve Stabia	Cami
Savoia-Martina	Lassana
Squinzano-Monopoli	Bacchi
V. Casarano-Potenza	Vecchiati

Serie D - Girone A
UNDICESIMA GIORNATA

Partita	Arbitro
Imperia-Albenga ore 15	Mitragno
Borgolicino-Aosta	Cavallero
Pescia-Coniopelli	Tonon
Pinerolo-Gribassano	Zambelli
Pontedecimo-Borgomanero	1-0
Pro Vercelli-Massese	Guidi
Rapallo-Pietrasanta	Grechi
Viareggio-Albese	Mattioli
Vogherese-Sestri Lev.	Percogo

Se il ribelle Ecclestone non ingranerà la marcia indietro

La Formula 1 nel buio

C'è ancora margine per una conciliazione che eviti danni a tutto lo sport dell'automobile

PARIGI — La clamorosa conclusione della «tavola rotonda» sulla Formula 1 ha destato grande sorpresa fra tutti. Si pensava che gli incontri nella sede della Fisa avrebbero portato in un senso o nell'altro ad un accordo fra i legalitari di Jean-Marie Balestre e i dissidenti della Foca. Invece c'è stata la rottura completa ed ufficiale: la Fisa ha annunciato il proprio programma per il campionato e la Foca, se sarà coerente con sé stessa, immediatamente il proprio «mondiale».

Sul piano formale questa spaccatura è un vero e proprio disastro. Qualora le due parti non dovessero arrivare ad una ragionevole pace (le porte sono ancora aperte alla Foca perché Balestre ha fatto sapere che eventuali iscrizioni saranno accettate almeno sino alla fine dell'anno) chi ne subirà i danni, forse irreparabili, sarà l'automobilismo e tutti dovranno prendere le rispettive responsabilità.

Se si guarda invece dentro le pieghe di questa situazione assurda, si intravede anche qualcosa di positivo in quanto è successo. Se la Fisa avrà infatti la forza di tenere duro e manterrà le promesse, potrebbe l'inizio di una nuova èra, molto più chiara di quanto sia stata l'ultima, negli anni che ai giorni nostri, periodo in cui la conduzione politica e regolamentare, soprattutto della Formula 1 (ma il male ha attaccato l'automobilismo sportivo in genere) è stata nebulosa, sovente in mano a gente senza scrupoli, dominata dagli interessi di parte.

Per far rendere questa parziale vittoria sulla Foca, quindi, la Fisa e Balestre dovranno installare commissioni tecniche e sportive competenti ed oneste, dovranno regolamentare la Formula 1 in maniera che non siano possibili sotterfugi e punire ogni tipo di indisciplina nella maniera più severa, senza distinzioni. Soltanto così la guerra contro gli assemblatori inglesi sarà vinta definitivamente.

Detto questo è necessario di capire cosa potrà succedere nell'immediato futuro. Venerdì sera, subito dopo l'annuncio della Fisa che accettava le proposte della Foca (anche se i costruttori inglesi avevano fatto delle concessioni importanti come la rinuncia alle «minigonne» a partire dalle gare europee), Bernie Ecclestone è apparso piuttosto scosso: «Non capisco — ha detto — perché Balestre abbia voluto provocare una rottura definitiva. Potevamo metterci d'accordo».

Può darsi che Ecclestone per salvare la faccia ora sia costretto a varare il campionato alternativo più volte minacciato. È certo che adesso la Foca è con l'acqua alla gola. I circuiti che potranno ospitare gare fuorilegge sono pochissimi (tre o quattro al massimo) a dispetto dell'elenco voluminoso che lo stesso Ecclestone ha presentato. Per su tutte le altre piste i dissidenti dovranno portare gli organizzatori in tribunale e si sa come sono lunghe queste pratiche. Senza considerare tutte le difficoltà spicciole cui andranno incontro, come l'organizzazione del cronometraggio, il reperimento dei commissari di gara e così via.

Inoltre la Foca ha anche grosse possibilità di non ottenere la ripresa televisiva di tutte le proprie corse, con un calo di interesse che farà riflettere anche sponsor ingenui quelli della Parmalat, che sostengono la Brabham pensando che i mezzi di informazione seguiranno un campionato senza Ferrari, Alfa Romeo, Renault e Talbot-Ligier.

Se Ecclestone è veramente l'uomo d'affari abile che si dice, dovrebbe trovare una soluzione per un rientro nei ranghi. Ma non come ha tentato di fare prima della riunione di venerdì, presentando una serie di proposte che gli avrebbero permesso di mantenere e addirittura di conquistare definitivamente il potere decisionale nel giro di poco tempo. Anche il padrone della Brabham, così come i suoi seguaci (Lotus, Arrows, Williams, Tyrrell, McLaren, Ensign, Ats) non può non capire che regolamenti finalmente chiari e l'appoggio alla Formula 1 delle grandi Case costruttrici (anche se queste ultime vanno e vengono nelle corse) sono soltanto un bene per tutti.

Non resta dunque che attendere, con la speranza che — come si dice — la notte (cioè il momento difficile ed oscuro) porti consiglio. Altri compromessi, altre soluzioni di comodo, probabilmente non avrebbero fatto che trascinare le lotte e le discussioni per mesi, provocando danni irreparabili.

Cristiano Chiavegato

Oggi a San Siro stranieri favoriti

«Nazioni» difficile per il nostro trotto

Nove contro tre: questo il rapporto fra i trottatori che difendono i colori italiani e gli stranieri che oggi a San Siro cercano gloria e quattrini nel G.P. delle Nazioni, «classica» autunnale sui 2100 metri dotata di milioni di lire. Dei tre forestieri il normanno, Jorky, allenato e guidato da Leopold Verroken, gli altri due dalla Svezia, il anni, Mustard, già conosciuto a per avervi vinto il G.P. d'Europa in primavera, e l'oriundo americano Ex Lee, novità assoluta per il tempio del trotto lombardo.

Inutile dire che gli ospiti, soprattutto Jorky, imbattuto nelle ultime sei corse effettuate in ogni parte d'Europa, e Mustard, che oggi avrà in sediolo anziché Soren Nordin il figlio Jean, sono degli autentici spauracchi. E' più che probabile per gli italiani un verdetto negativo della corsa (al quale purtroppo questo autunno ippico ci ha abituati in pesante già nel galoppo): ben nove, dicevamo, sono comunque i rappresentanti italiani che hanno accettato il confronto.

Crown's Pride (G. Brighenti), Our Dream of Mite (. Pelusso) e Song and Dance (A. Fontanesi) sono gli americani importati che possono farcela; Gibson (G. Rossi), il torinese scuderia già terzo nell'edizione passata, è il prodotto più interessante dell'allevamento indigeno, il quale basterebbe un piazzamento per cantare vittoria, vista la categoria d'eccellenza che prende parte alla gara.

A Vinovo intanto due prove di cartello oggi per i purosangue, il Premio Marangoni di 14 milioni di lire per femmine sopra i 4 anni, 16 partenti, e il Premio Amedeo Peyron di 17 milioni e 800 mila lire, con 8 puledri di due anni sulla lunga distanza di 1900 metri. I nostri favoriti (inizio ore 14): Pr. . Sora Gianna: Pr. Tavernetto: Pravo. Regas; Pr. My First: Molcan, Frascati; Pr. Palco: Atabal, Royal Brook; Pr. Marangoni: Rosali: Ballea; Pr. Peyron: Ortueri, Waterbrook; Pr. Bianchetti: I Wish, Riso Amaro.

Alessandro Dobernardi

NOTIZIE FLASH

- **La Spagna** ha vinto a Santiago il titolo mondiale di hockey a rotelle avendo battuto il Cile per 1-0 nell'ultima giornata di gare.
- **Il Torino Calcio** informa che a partire da domani saranno in vendita presso la segreteria e le rivendite autorizzate i biglietti per la gara di Coppa Uefa Torino-Grasshoppers del 10 dicembre.
- **Lino Sordelli** è stato riconfermato presidente della Federazione italiana sport equestri per il prossimo quadriennio olimpico.
- **La Consed di Caraglio**, società di pallone elastico di Balocco, ha fatto ricorso alla magistratura contro la regolarità della disputa della per il titolo vinto da Berruti.

Nel basket c'è un «supermatch», mentre la Grimaldi riceve la Scavolini

Sinudyne risorta? Lo dica il Billy

I bolognesi a San Siro per proseguire nella loro rimonta - Debutto di Lavon Williams al Parco Ruffini

Il basket cerca di dimenticare la festa spumeggiante di Roma (e le prodezze di Haywood e Meely, di Marzorati e Costa) e al contempo la tristezza del processo Vendemini (e gli occhi bassi di Renato Milardi e la disperazione di Vincenzo Borghetti in quell'aula di tribunale) per rituffarsi nell'ordinaria amministrazione del campionato. Un'ordinaria amministrazione subito sconvolta da almeno un appuntamento d'eccezione, quello fra Billy e Sinudyne, classicissimo supermatch, al Palazzone di San Siro.

La Sinudyne ha chiuso giovedì a Sofia, imbattuta, il girone eliminatorio di Coppa. Viene da una lunga serie di vittorie, magari stentate (come quella nel derby), magari tracotanti (come quelle con Pinti e Grimaldi), certamente indicative di una graduale ripresa dopo l'avvio completamente stonato. Di questa Sinudyne attuale c'è chi dice definitivamente risorta, tornata rapidamente ai livelli di pronostico scudetto. Più probabilmente è soltanto sulla buona strada per tornarvi, ma Zuccheri ha ancora molto da lavorare sulla difesa (se gli avversari segnano da fuori, che fa la Sinudyne?) e sui rimbalzi (c'è ancora qualche gigante che dorme), mentre in attacco la rotazione dei lunghi e lo sfruttamento del «mismatch» e la buona forma di tutti i tiratori consentono eccellenti prestazioni.

Al Billy, che a sua volta cerca con un po' di nervosa impazienza il suo volto migliore negli specchi deformanti del campionato, si presentano oggi grossi problemi difensivi: se Peterson non punterà sulla zona fissa o su Ceriani guardia, avrà Franco Boselli (1,86) su McMillian (1,97).

Per la Sinudyne dunque un esame finalmente decisivo d'efficienza. Per la Grimaldi, travolta domenica a Bologna, un buon test per il riscatto con l'arrivo a Torino della Scavolini di Silvester, Holland e Magnifico, tre protagonisti della notte delle stelle di . La formazione di Pesaro è potenzialmente fra le più dotate del campionato, ma finora ha sofferto violenta discontinuità e non vale in difesa quanto in attacco. Esordisce al «Ruffini» Lavon Williams, il Speicher.

g. men.

Serie A1 - *11ª giornata (ore 17,30):* Milano - Sinudyne Bologna (ore 16,45), Grimaldi Torino - Scavolini Pesaro (Palasport Ruffini), Squibb Cantù - Hurlingham Trieste, Turisanda Varese - Antonini Siena, Recoaro Forlì - Pinti Brescia, IeB Bologna - Ferrarelle Rieti (ore 21,15), Bancoroma - Talginseng Gorizia. *Classifica:* Turisanda p. 20, Grimaldi 16, Sinudyne e Billy 14, Squibb 12, Pinti e Scavolini 10, Ferrarelle, IeB e Antonini 8, Recoaro, Hurlingham e Bancoroma 6, Talginseng 2.

Serie A2 - *11ª giornata (ore 17,30):* Sacramora Rimini - Carrera Venezia, Fabia Roma - Magnadyne Livorno, Superga Mestre - Brindisi, Matese Caserta - Rodrigo Chieti, Honky Fabriano - Eldorado Roma, Mecap Vigevano - Tropic Udine, Stern Pordenone - Liberti Treviso.

Donne: Accorsi, test a Parma

Mariella (una ex) e Marinella Draghetti (un acquisto mancato qualche anno fa) attraversano la strada all'Accorsi oggi a

AI DONNE, GIRONE A - 5ª giornata: Parma - Accorsi Torino, Pagnossin Treviso - Caserta, Pejo Brescia - Vicenza, Gbc Milano - Omsa Faenza 91-47 (ieri). Classifica: Gbc p. 10, Zola e Pagnossin 8, Accorsi e Malai 4, Canali e Pejo 2, Omsa 0.

AI DONNE, GIRONE B - 5ª giornata: Gaggioli Viterbo - Mazzoralo Spinea, Ufo Schio - Bacoro Perugia, Gemini Torino - Coop Ferrara (via Guala, ore 11), Bloch - Algida Roma 78-71 (ieri). Classifica: Bloch p. 10, Algida e Mazzoralo 6, Gaggioli, Ufo e Nocera 4, e Coop 0.

● IN COPPA l'Accorsi esordirà il dicembre a Budapest contro il Bse. Il sorteggio, ieri, a Monaco, ha inserito nel suo girone anche Daugava Riga e Politehnica Bucarest (nell'altro Levski Sofia, Sparta Praga, Stella Rossa e Delta Amsterdam). In Coppa campioni maschile la Sinudyne affronterà nell'ordine Tasko Mosca (fuori), Maccabi Tel Aviv, Bosna Sarajevo, Real Madrid e Den Bosch nell'andata del girone finale. In Coppa Korac la Ferrarelle Rieti ha in girone Anderlecht, Stella Rossa e Hapoel Tel Aviv, la Carrera ha Bruo, Jugoplastika e Aris Salonicco. In Coppa Coppe (finale a Napoli il 17 marzo) la Turisanda ha Barcellona, Efes Pilsen e Parker Leiden, la Squibb incontra Cibona, Zhalgiris, Le Mans.

Pallavolo, anche la Panini si candida per lo scudetto

I modenesi, senza straniero, si sono imposti a Loreto - La Robe di Kappa Torino gioca male ma vince - Nuova sconfitta per l'Asti Riccadonna

La Panini, nonostante sia priva dello straniero, si propone come la principale rivale della Robe di Kappa nella corsa allo scudetto mentre Edilcuoghi e Polenghi, che continuano a vincere a suon di 3-0, sembrano pronte a spiccare il volo.

Il colpaccio della terza giornata lo ha realizzato comunque la Panini andando a vincere a Loreto, dove nel primo turno era caduta la Santal. Il tutto mentre a Torino, forse per non scoprire le proprie carte davanti all'osservatore del Delta Lloyd Amsterdam (prossimo avversario in Coppa Campioni) presente in tribuna, la Robe di Kappa giocava una delle peggiori partite degli ultimi anni, offrendo alla Torre Tabita Catania (l'ex Paoletti) l'occasione per chiudere vittoriosamente un set.

I torinesi di Prandi, che almeno per le prime due frazioni hanno schierato Pilotti dolorante a un ginocchio sostituendolo con Paolo Rebaudengo all'esordio in serie A, pur non convincendo come gioco hanno chiuso in 16' il primo set (15-4) poi maggiori difficoltà nel secondo (15-12 in 20'). Sembrava il peggio fosse visto il brillante inizio della terza frazione (prima 5-0, poi 7-2) ed invece la Torre Tabita, trascinata da uno splendido Greco, risaliva, sul 8-8 istillava 7 punti, per concludere, in 30', 15-13.

Una mazzata per i torinesi che con altro affrontavano il quarto agli avversari l'unico punto dopo averne a 14. Piero Rebaudengo ha alzato sovente brutte palle, apparendo la brutta copia del giocatore conosciuto, ed anche Zlatanov si è rivelato piuttosto deludente. La Robe di Kappa è completamente a muro (eccetto nel quarto set) mentre il solo Bertoli è parso ai livelli di buon rendimento, in una partita che, comunque, il relativo equilibrio palesatosi sul campo ha finito per divertire più del previsto il migliaio di persone presenti al Palasport torinese.

Indubbiamente meno si sono divertiti i astigiani nel tra Riccadonna e Toseroni Roma. I laziali si sono aggiudicati i primi due set, poi i piemontesi hanno iniziato una bella rimonta che li ha portati sul due pari. Sembrava tutto facile, a questo punto. Invece la Riccadonna si è inspiegabilmente arresa nella quinta frazione.

g. bar.

Risultati (3ª giornata): Robe di Kappa Cus Torino - Torre Tabita Catania 3-1 (15-4, 15-12, 13-15, 15-1); Polenghi Lombardo Milano - Cus Pisa 3-0 (15-4, 15-, 17-15); Parma - * Cassa Risparmio Ravenna 3-0 (15-7, 15-9, 15-6); Panini Modena - * Amaro Più Loreto 3-1 (7-15, 16-14, 15-8, 15-6); Edilcuoghi Modena - Latte Cigno Chieti 3-0 (15-4, 15-5, 15-4); Toseroni Roma - * Asti Riccadonna 3-2 (15-9, 15-9, 7-15, 6-15, 15-1).

Classifica: Edilcuoghi, Polenghi, Robe di Kappa e Panini p. 6; Santal e Toseroni 4; Amaro Più e Cassa Risparmio 2; Torre Tabita, Riccadonna, Latte Cigno e Cus Pisa 0.

Il trial diventa divertente a Torino

TORINO — Trial indoor: acrobazie in moto sotto le volte del Palazzo a Vela. spettatori all'esibizione pomeridiana, altrettanti la sera. Quattordici motociclisti mostrano la loro bravura alle prese con un «bosco» di tronchi d'albero, un cimitero d'auto, cataste di legno, massi, balle di paglia, pneumatici e bidoni.

Una via di mezzo tra il motocross ed il circo insomma.

Infatti il più applaudito, il francese Goy, è un ex cascatore, mentre il più bravo, l'ex campione mondiale Bernie Schreiber, si trova un po' a disagio in queste gare stereotipate. Degli italiani ci sono Galeazzi, Baldini, Adamoli, Bodro, Teobaldi e il campione italiano detto Chiaberto.

«Con il vero trial hanno poco a che fare — confessa Triolo, vicepresidente del Moto Club Valli del Canavese, società organizzatrice — per noi però queste manifestazioni sono importanti per farci conoscere dalla gente ed invogliarla a venire poi a vedere le gare vere, all'aperto».

A Bologna ha battuto Rick Meyer in due partite

Bertolucci in forma da Davis ed in finale negli «indoor»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — *Quando la federazione, nello stabilire gli accordi per la Davis del 1980, chiese agli azzurri l'impegno a giocare almeno tre o quattro tornei italiani del Volvo Grand Prix, Bertolucci scartò deciso gli Internazionali indoor di Bologna. «Scusatemi — disse — ma la superficie veloce non fa per me. Preferisco i tornei su terra». Poi il prossimo impegno di Praga l'ha costretto a giocare anche qui a Bologna ed non può certo lamentarsene, avendo raggiunto il traguardo della finale battendo Rick Meyer, il rincitore di Panatta, in due set, dopo aver sofferto solo nell'ultima interminabile game (37 punti giocati, 11 match-points annullati dallo statunitense, che però non ha saputo sfruttare cinque palle per fare il break che lo avrebbe rimesso in partita).*

Ora si parla addirittura di un'eventuale utilizzazione di Bertolucci singolarista a Praga. Paolone, buon senso toscano, tende a non correre troppo. I tecnici dicono andiamoci piano, si vedrà a Praga al momento del sorteggio. Dice Bertolucci: «Certo, se Panatta o Barazzutti giocassero proprio male, allora si potrebbe prendere in considerazione la mia utilizzazione in singolare, ma ci sarebbe da ben valutare la velocità del campo in «supreme»: qui è dei più lenti, molto adatto alle mie possibilità di incontrista più che di giocatore d'attacco. Poi c'è il fatto di dover giocare il meglio dei cinque set e di dover scendere in campo per tre giorni consecutivi. Certo, se ci fosse bisogno, non mi tirerei indietro».

Qui a Bologna, Bertolucci, pur presentandosi in ottima forma, tiepido e pimpante («Mi manca solo un pizzico di velocità»), ha avuto un avvio decisamente baciato dalla fortuna che l'ha opposto prima a Barr, lo statunitense tepetariano che fa il altro a Pesaro, poi al cecoslovacco Slozil, che però doveva assolutamente perdere perché l'indomani si sposava a Praga. Così i veri matches li ha giocati contro Borowiak, riapparso nel circuito dopo una lunga pausa, e ieri contro Meyer: e contro questi due ha saputo fare valere il suo braccio d'oro, la sua eccezionale risposta al servizio una battuta valida.

Ma come ha fatto Bertolucci a riuscire dove Panatta aveva clamorosamente fallito? Lo spiega lo giocatore: «Meyer è uno degli avversari più ostici per Adriano. Per me è diverso. E' di quelli che preferisco, perché finisco sempre per intimidirli con le mie risposte e così vanno in crisi».

Oggi Bertolucci spera, contro il ceko Smid, di rinverdire il torneo del Volvo Grand Prix (l'ultima sua affermazione risale infatti al torneo di Berlino del 1977), siglando, primo giocatore italiano, gli indoor di Bologna.

Rino Cacioppo

Semifinali: Bertolucci-Meyer 6-2, 6-4; Smid-Portes 6-2, 6-2.

«La Stampa» di oggi 23 novembre 1980 è uscita in 481.563 esemplari

LA STAMPA

Direttore responsabile
Giorgio Fattori

Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riodo

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1090, Roma

DEL 16-3-1979

Certo: in poltrona con Budino Pronto Royal anche la TV è un'altra cosa... è [illegible] dessert della TV!

Linfa Royal... molto più di un'aranciata... la mamma dice che mi nutre con il succo e la polpa [illegible] due belle arance intere!

Biancadolce Royal: 4 minuti, montata a neve, soffice, leggera, gustosa: per maritozzi, cannoli, per decorare le torte... in una parola: la guarnizione ideale, per me che sono goloso!

Quando ne ho voglia, lo trovo sempre pronto in frigorifero... [illegible] merenda Budino Pronto Royal è favoloso... grazie mamma!

Io ho trovato in Royal la classica crème caramel: morbida, cremosa, saporita, ricca, con un bel caramellato, come quella che mi faceva mia nonna e... lasciatemelo dire, da nonna in nonna, da madre in figlia, le tradizioni hanno valore! Io scelgo Crème Caramel Royal!

Budino Pronto Royal: lo compro tutti i giorni per averlo sempre pronto [illegible] portata di mano, e mi aiuta molto a tavola quando i ragazzi non hanno appetito, perchè piace tanto ed è nutriente!

Con Royal i Budini me li preparo io; si [illegible] io sono un pò golosa [illegible] mi piace sbizzarrirmi. Al cioccolato, alla vaniglia, alla nocciola, al caffè, da sformare o cremosi.

budini Royal
ritratto di famiglia

Budini Pronti

Ricordatevi: Royal [illegible] 60 anni che fa budini, budini buoni, famosi in tutto il mondo! E questa esperienza [illegible] qualità, Royal le ha messe nei Budini Pronti, pronti per ogni esigenza: pronti per una piacevole golosità momentanea, pronti per la merenda, pronti a tavola quando i ragazzi non hanno appetito.

Creme da Tavola e Budini

Royal, i preparati per Creme e Budini famosi in tutto il mondo, quelli che nutrono da 3 generazioni i ragazzi di tanti Paesi, per [illegible] qualità dei loro ingredienti. In una grande varietà di gusti, [illegible] nei tipi sformabili o cremosi d[illegible] gustare in coppe.

Crème Caramel Royal

Il preparato per fare in casa la classica crème caramel, il dessert che nobilita [illegible] tavola portandovi il suo tocco ri[illegible] [illegible] festoso. Crème Caramel Royal, la perfezione, un dolce raffinato che in famiglia incontra il favore di tutti, grandi e piccini, e fa onore agli ospiti.

Biancadolce

Biancadolce Royal: la guarnizione ideale per i vostri dolci... Biancadolce si monta in 4-5 minuti, soffice, leggera, gustosa e delicata.Arricchisce di gusto e bellezza qualsiasi dolce: torte, dolci alla frutta, budini e ogni tipo di dessert. È la novità da provare.

Linfa Royal

La grande novità del 1980. Linfa Royal è molto più di un'aranciata perchè ha [illegible] potere nutritivo del succo e della polpa di due belle arance intere. Nella praticissima confezione monodose, pronta da bere.

Budini Royal: il meglio per i nostri ragazzi. Non per niente siamo i primi.

Standard Brands S.p.A. MILANO PILETTI Royal Catari MONTANIA PLANTERS

Intervista Nicolazzi ministro dei Lavori Pubblici

Queste strade sono da rifare

Sono le statali della Valle Bormida, la Alessandria-Casale e quella di Valenza con la salita della Colla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — In provincia di Alessandria esistono alcuni grossi «nodi» per la viabilità che interessano, in particolare, la statale della Valle Bormida (Alessandria-Acqui-Savona), la statale per Casale, con i «terribili» attraversamenti di Mirabello e Occimiano, quella per Valenza, con la pericolosa e disagevole salita della Colla. Ne parliamo con il ministro Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, ad Acqui per un convegno su Terme e viabilità acquese.

«Il problema maggiore — dice il ministro — che travaglia in particolare l'Acquese, è quello della statale di Valle Bormida; vitale per il commercio, l'industrializzazione, il turismo della zona. E' un discorso che non può essere affrontato con una visione campanilistica, ma in una programmazione regionale».

Secondo il ministro, allora, occorre che la Regione Piemonte, nel suo piano, indichi precise priorità, per poter poi inserire i progetti nel piano triennale dell'Anas. *«A questo punto, se come tutto lascia intendere verrà approvato il disegno di legge che consente di finanziare, al di fuori del piano triennale, consistenti interventi anche in Piemonte, si potrà a nostra volta individuare delle priorità e intervenire oltre e in aggiunta alle indicazioni regionali».*

statale della Valle Bormida, ha ricordato Nicolazzi, si sta realizzando, spesa 20 miliardi, la tangenziale di Alessandria; altri interventi, per un totale di oltre 70 miliardi, dovrebbero essere le circonvallazioni di Strevi e Ponti e la ristrutturazione del tratto da Ponti sino all'innesto sulla statale 29. *«Poi — aggiunge il ministro — c'è il problema del collegamento dell'Acquese con l'Autotrafori, collegando la statale di Valle Bormida all'eventuale casello di Predosa, oppure, come altri sostengono, con il casello di Ovada, migliorando la statale Acqui-Ovada-Genova con la realizzazione della galleria del Cremolino. Dobbiamo conoscere quali priorità no indicate da Regione ed enti locali».*

«Se nel piano regionale la priorità andrà al Cremolino — aggiunge —, cosa difficile dati i costi, noi, sempre che passi il progetto di legge di cui ho detto, interverremo sulla statale della Valle Bormida; se invece la priorità regionale sarà per questa arteria e gli enti locali indicheranno il Cremolino, vedremo, nei limiti della disponibilità, come operare in questo A parere ministro, comunque, il collegamento all'autostrada attraverso potrà essere più facile, realizzando ovviamente una superstrada Acqui-Predosa.

Niente, invece, il ministro Nicolazzi dice di conoscere sui problemi della statale Alessandria-Casale e su quella per Valenza e la Lomellina. *«Nelle prossime settimane — afferma Nicolazzi — prenderemo in esame, nella loro globalità, tutti i problemi della viabilità piemontese. In quella sede stabiliremo le priorità».* A questo punto, allora, devono muoversi gli enti locali alessandrini e la Regione, affinché siano presi in considerazione i problemi delle due importanti strade.

Sulla necessità che l'Acquese sia collegato all'Autotrafori, e col casello di Predosa oppure con quello di Ovada, realizzando la galleria del Cremolino, concorda anche il ministro Pier Luigi Romita, presente al convegno. *«La seconda ipotesi — afferma — è indicata ma più costosa; la prima è meno costosa e quasi altrettanto efficiente, indubbiamente realizzando la superstrada Acqui-Predosa».*

Franco Marchiaro

Convegno sulla viabilità

ACQUI TERME — *«Terme e viabilità acquese», questi i temi di un convegno voluto dai psdi e svoltosi ad Acqui, presenti i ministri Romita e Nicolazzi, il sen. Buzio, il consigliere regionale Mignone, l'assessore provinciale ai Lavori* Pelucco. *Un convegno per studiare come realizzare un rilancio di Acqui e dell'Acquese, risolvendo i problemi della viabilità e delle Terme.*

Sul primo dei due grossi problemi, la viabilità, ha svolto la relazione l'assessore Pelucco, ricordando che «Il riassetto della viabilità servirà soprattutto al riequilibrio socio-economico dell'Acquese, a toglierlo dall'isolamento, a riavvicinarlo all'economia e al porto della Liguria, a inserirlo nella realtà piemontese».

Per Pelucco priorità dovrà essere data alla ristrutturazione della statale della Valle Bormida mentre il ventilato traforo (a galleria) del Cremolino, causa i costi, dovrà essere a tempi medio-lunghi.

Il consigliere regionale Mignone, invece, trattando il problema Terme, ha indicato la necessità di un rilancio del termalismo, facendo chiarezza proprietà e le competenze; recuperando l'immagine della stazione termale; rinnovando le strutture ricettive-alberghiere; aumentando il numero prestazioni.

Numerosi gli interventi, tra gli altri il vicesindaco socialista Balza, l'assessore ista Trucco, *i consiglieri Barisone (psdi), Pace e Moltura (dc), tutti preoccupati del futuro di Acqui e dell'Acquese: dopo le parole e i convegni ora deve passare ai fatti.*

f. m.

Convegno sullo Scrivia da salvare

NOVI LIGURE — La salvaguardia, il recupero, la difesa dell'ambiente, del territorio e delle acque del bacino dello Scrivia; questo il tema di un convegno tenutosi al psi Novi presenti l'on. Felice Borgoglio, l'assessore regionale Programmazione ed Urbanistica avvocato Claudio Simonelli, amministratori e sindaci interessati bacino dello Scrivia, rappresentanti dei Consorzi intercomunali e delle Comunità Montane della Val Borbera e della Val Curone.

(g. c.)

La notizia annunciata dal segretario Flm al consiglio comunale

Sospesa la cassa all'Italsider Un sospiro di sollievo a Novi

NOVI LIGURE — *Sospesa momentaneamente la cassa integrazione guadagni allo stabilimento Italsider. Interessava 1250 lavoratori e doveva iniziare lunedì per tre settimane. La notizia è stata data dal segretario della Flm Elio Bricola durante la riunione aperta del Consiglio comunale di Novi, venerdì sera.*

Il provvedimento è stato bloccato dal ministro delle Partecipazioni Statali Demichelis, a seguito di un incontro a Roma fra il ministro, la Finsider e i sindacati; per il momento la cassa integrazione slitta: si spera possa essere annullata o ridotta a due sole settimane.

Al Consiglio comunale aperto hanno partecipato gli onorevoli Bruno Fracchia e Felice Borgoglio, il presidente del Comprensorio Enzio Notti, il consigliere regionale Andrea Mignone, i Consigli di fabbrica delle industrie della zona, rappresentanti dei partiti e delle associazioni novesi del commercio e molti lavoratori.

Numerosi gli interventi: Romano Cabella e Mario Bavassano del C.d.F. Italsider; Donato Summa segretario del psi, Elio Bricola della Flm, Alberto Farciolo del pci, Angelo Bottiroli del pdup, Carlo Demichelis della dc, l'on. Felice Borgoglio, Andrea Mignone e l'on. Bruno Fracchia.

Tutti hanno messo in risalto la preoccupazione per lo stato di crisi e la volontà contribuire per giungere a una soluzione positiva, assumendo impegni ben precisi per tranquillizzare i lavoratori.

Al termine del dibattito il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno. Il documento, rilevato che lo stabilimento di Novi è stato colpito in ragione della sua tipologia produttiva, conclude ricordando «il ruolo centrale che lo stabilimento svolge con l'occupazione diretta e con l'occupazione indotta rispetto all'economia locale».

Il Consiglio comunale ribadisce l'esigenza che «si dia seguito, provvedendo necessari finanziamenti, interventi di ammodernamento degli impianti, con particolare riferimento alla realizzazione dell'impianto di decapaggio, per garantire una più sicura prospettiva per il futuro stabilimento e dei lavoratori dell'Italsider di Novi».

Sulla sospensione della sa integrazione per i lavoratori dell'Italsider di Novi, il vice sindaco e assessore al Commercio, Mario Angeli, ha dichiarato che «lo slittamento del provvedimento a carico dei nostri 1250 lavoratori disposto dal ministro Demiche- ero di un rapporto interrotto. La decisione presa dall'Italsider era unilaterale senza preventiva consultazione con la controparte rappresentata pure dallo Statuto dei lavoratori che prevede, prima di un qualsiasi provvedimento, particolarmente quando incide nel sociale, il coinvolgimento di tutte le forze del lavoro e democratiche».

«Questo mi sembra un momento di riflessione che potrebbe preludere a qualcosa di positivo per quanto riguarda l'avvenire dei lavoratori e dello stabilimento novese», *ha concluso il vicesindaco.*

Soddisfazione è stata espressa anche dai dipendenti, dai sindacati e da pubblici amministratori soprattutto nella speranza che il provvedimento possa diventare definitivo.

g. c.

Alessandria, nato il consorzio dei trasporti

ALESSANDRIA — Con la fine della convenzione con la Regione, il Consorzio comprensoriale dei trasporti è entrato nella sua fase operativa.

«Con questo atto — ha detto in una conferenza stampa l'assessore regionale ai Trasporti, Luigi Rivalta — *si attua il decentramento anche nel settore dei trasporti, attraverso le deleghe a consorzi appositamente creati; da oggi le decisioni in materia di trasporti, per Alessandria, non saranno più prese sede regionale e saranno quindi più aderenti alla realtà locale».*

Al Consorzio hanno aderito 132 Comuni, la Provincia e 4 Comunità montane e vi sarà quindi la possibilità di sviluppare maggiormente un rapporto fondamentale per i bisogni delle popolazioni. Il Consorzio dispone già di uno strumento valido, come ha ricordato il presidente Comprensorio, Enzio Notti, per cominciare un processo di razionalizzazione delle risorse, quel Piano comprensoriale dei Trasporti, approvato nella scorsa

Obiettivo del Consorzio è quello di espandere la pubblicizzazione servizio trasporti, come già avvenendo a Ovada e Novi

All'incontro presente anche l'on. Mazzola (dc)

Un convegno ad Alessandria Come battere il terrorismo

ALESSANDRIA — «Il terrorismo in Italia: origini, evoluzione, rimedi», *questo il tema di un dibattito ad Alessandria per iniziativa del Rotary Club e del Circolo di cultura economica, ospite l'on. Franco Mazzola, sottosegretario con delega per i servizi di informazione e sicurezza.*

Presentato dai presidenti del Rotary e del Circolo, Schenone e Paglieri, l'on. Mazzola ha fatto notare che tutte le teorie sulle cause del terrorismo, sulle origini, siano risultate poco valide, mentre la tenuta democratica del e i contrasti interni alle forze dell'eversione provano che il progetto rivoluzionario armato è fallito. Ma il terrorismo continua, con sigle diverse, forse con tra destra e sinistra e collegamenti con Paesi stranieri.

«Abbiamo affondato la mano nella piaga del terrorismo — *ha detto Mazzola* — ma non isolato il germe di virulenza. Ha chiuso una pagina della sua storia, ma è pronto ad aprirne una nuova, magari più pericolosa».

Sulla questione morale Mazzola ha detto che occorre una lotta agli scandali, senza però fare di ogni erba un fascio. «Chi ha sbagliato deve pagare — *ha affermato* —, ma devono comunque restare in vita le idee di libertà e democrazia di questi 35 anni di del nostro Paese».

Numerosi gli interventi: sulla caduta dei valori morali rispetto al fenomeno terroristico; sui servizi di informazione e sicurezza; sul confronto tra terrorismo italiano e negli altri Paesi europei.

Ha infine ricordato che l'instabilità politica italiana impedisce che vengano affrontati i problemi. «Manca una vera alternativa alla — *ha detto* —, causa prima la fallita riunificazione socialista e il mancato approdo veramente democratico del pci».

f. m.

A Casale Fiera del libro e del fumetto

CASALE MONFERRATO — Alle 17 di ieri l'assessore regionale, avvocato Claudio Simonelli, ha inaugurato la seconda Fiera del libro e del fumetto d'epoca, organizzata dalla Pro loco del Monferrato casalese, che si tiene in piazza Mazzini e sotto i portici di via Roma.

La cerimonia inaugurale è stata allietata dalla banda folkloristica «La Monferrina» preceduta dalle majorettes.

Ai partecipanti sono state offerte targhe e coppe da parte delle Amministrazioni regionale.

Sarà processato domani al tribunale di Vercelli

Netturbino casalese convince una giovane a prostituirsi

VERCELLI — *Sarà rievocata domattina, davanti al tribunale di Vercelli, una squallida vicenda che ha avuto come protagonisti un netturbino di Casale e una giovane sposa vercellese. L'uomo, Mario Musso, 35 anni, dovrà rispondere favoreggiamento della prostituzione di Maria Teresa Taverna, 23 anni, abitante a Vercelli in Udine 6.*

Mario Musso venne arrestato dai carabinieri durante una retata che portò al fermo di altre due persone: Agostino Risso, 29 anni, e Rosa Mangeri, 25 anni, originari di Casale ma abitanti a Palestro. I due conviventi, accompagnavano la sorella della donna, Giuseppina, di 21 anni, a prostituirsi, portando con sé spesso anche i figli.

Il Risso e la Mangeri vennero condannati a anno e quattro mesi di reclusione il 30 ottobre scorso. In quell'occasione il tribunale rinviò il processo a carico di Mario Musso perché mancava principale teste d'accusa: Maria Teresa Taverna, appunto.

Secondo l'accusa il netturbino casalese avrebbe convinto la donna a prostituirsi e l'avrebbe accompagnata, ogni sera, con la sua «127», a procurarsi clienti in corso Italia. La donna lo aspettava in un bar, all'insaputa del marito, che sarebbe rimasto estraneo all'intera vicenda. Maria Teresa Taverna è una vecchia conoscenza di polizia e carabinieri. Anni fa accusò un insegnante di un istituto biellese per disadattati di averla violentata. Qualche tempo dopo fu trovata stordita vicino alla stazione ferroviaria e raccontò di essere stata aggredita e violentata.

d. co.

Cinque evasi da Acqui processati in assise

ALESSANDRIA — Cinque detenuti che il 26 agosto 1979 furono protagonisti di una sanguinosa evasione dal carcere di Acqui saranno processati il 4 dicembre in Corte d'Assise. Pesanti le accuse: tentato omicidio, lesioni personali, rapina, sequestro di persona, evasione, porto e detenzione abusiva d'armi. Ne risponderanno Vincenzo Lo Vecchio, 22 anni, Casale, via Verdi 21, Renzo Giordano di 23, Valenza, via Po, i gemelli Romolo e Remo Prezzato, 24 anni, abitanti in provincia di Milano, Giovanni Sini, 27 anni, Nizza Monferrato, via Tacca 5, unico ancora latitante.

I cinque, in attesa di giudizio o per scontare danne per , domenica 26 agosto, aggredirono con armi da taglio gli agenti di custodia Francesco Sarracino, Bernardo Vivacola, ferendone altri due, Costantino Carlo e Salvatore Baglio. Presero le chiavi dell'armeria e dei cancelli, sottrassero due mitra, quattro rivoltelle e alcune munizioni, poi, dopo aver chiuso gli agenti in cella, fuggirono con le armi in pugno.

Poche centinaia di metri fra la curiosità della gente che passeggiava, quindi, con la minaccia delle armi i cinque si fecero consegnare l'auto dei coniugi Giovanni Leonforte e Rosa Azzolina, che erano a bordo, e su di essa scapparono. La vettura fu poi rinvenuta in campagna insieme alle armi.

A intervalli di tempo Lo Vecchio, che in contumacia ha subito processi e condanne, i gemelli e il Giordano furono arrestati. Il Sini, di recente condannato per furto a cinque anni, è ancora latitante.

c. c.

Ladri acrobati Furto a Casale

CASALE — A distanza di pochi giorni dal rocambolesco furto ai danni dei coniugi Bruno e Rita Negri (bottino 60 milioni) un altro colpo è stato portato a termine dagli stessi ladri nell'alloggio dell'impiegato bancario Franco De Ambrogio.

I ladri hanno dapprima raggiunto il tetto dell'edificio accanto (è più basso e si trova all'altezza dell'appartamento dell'impiegato bancario), quindi, dopo aver rotto una lastra di vetro, sono entrati nell'alloggio rubando una pelliccia, oggetti preziosi e 350 mila lire in contanti. Il danno è di otto milioni.

Ragazzo a Voghera

Rischia la morte per overdose

VOGHERA — Vittorio, 17 anni, via Tortona, ha rischiato di morire per una overdose di eroina. Si è iniettato venerdì sera la droga in piazza Meardi, quindi si è sentito male e ha perso i sensi.

Alcuni ragazzi che erano con lui l'hanno adagiato su una panchina, quindi, prima di dileguarsi, hanno telefonato alla Croce Rossa. Con un'ambulanza il diciassettenne è stato trasportato in ospedale e ricoverato con prognosi riservata al centro rianimazione. Ieri, le sue condizioni sono migliorate.

(c. g.)

ALESSANDRIA

Alessandrino: Poliziotto superpiù.
Ambra: Tre tigri contro tre tigri.
Comunale: L'aereo più pazzo del mondo.
Corso: Il casinista.
Cristallo: Ragazzina di buona famiglia.
Galleria: Al Pacino Cruising
Moderno: Operazione Zero.

ACQUI TERME

Ariston: Di che segno sei?
Cristallo: Branco selvaggio.
Garibaldi: Poliziotto solitudine e paura
Italia: Isola sul tetto del mondo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: I giganti del West.
Nuovo: La porno cuginetta.
Politeama: Poliziotto superpiù.
Villaia: Razza selvaggia

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Sabato, domenica e venerdì.

Macallè: 007 al servizio di Sua Maestà.

Il Forte: Mani di velluto.

NOVI LIGURE

Cristallo: Giochi erotici di una moglie perversa.
Iris: Odio le bionde
Italia: Al Pacino cruising
Moderno: La settimana bianca.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	9
minima	5

Umidità media 65%. Temperatura del 22 novembre dell'anno scorso: 10; 4. Il sole sorge alle 7,05 e tramonta alle 16,43.

Le previsioni: cielo sereno su tutta la provincia. Possibilità di annuvolamenti nel pomeriggio.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (11; 5); Casale Monferrato (10; 5); Novi Ligure (9; 4); Ovada (; 4); Tortona (9; 5); Valenza (9; 5).

Spettacoli e taccuino

OVADA

Lux: Urban cow boy.
Moderno: Una notte d'estate (Gloria).
Torrielli: Il giorno del cobra.

S. SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Due super piedi quasi piatti.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Grease.

TORTONA

Moderno: Oltre il giardino
Sociale: La locandiera.
Verdi: Black stallion.

Nuovo Italia: Chissà perché... capitano tutte a me.
Teatro: La ripetente fa l'occhietto al preside.
Arrivano le ragazze blue porno

VOGHERA

Arlecchino: Paura nella città dei morti viventi.
Galvani: Ho fatto splash.
Roma: Zucchero, miele e peperoncino.
Sociale: Chissà perché... capitano tutte a me.

FARMACIE

Alessandria: Castaldi, via Dante; notturna: Invernizzi, via Vochieri.
Acqui: Calligaris, corso Bagni.
Casale: Gatiina, via S. Giorgio.
Novi: Bajardi, via Girardengo.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Centrale, del dr. Ferraris, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale n. 3, via Emilia.

MUSEO DI

Dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19.

TAXI

Piazza Libertà, tel. 53.031.
Stazione Ferroviaria, tel. 51.632.

Dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip,** via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; **Esso,** via G. Bruno (automatico); **Chevron,** corso Acqui.

DIURNI: Total, via G. B ; **Total,** Lungotanaro Solferino; **Api,** largo Catania; **Api,** spalto Marengo; **Castelli,** via Piacenza; **Agip,** via Marengo; **Texaco,** piazza Valfrè; **Mobil,** via Carlo Marx; **Gulf,** via Casalcermelli; **Agip,** Cabanette; **Texaco Gip Ovada Gas,** via Marengo.

TV PRIVATE

STP di Casale: riposo.

BIBLIOTECA

Chiusa.

Casale, impugnata sentenza De Zoppis

CASALE MONFERRATO — Il pubblico ministero dottor Maddalena ha impugnato la sentenza con la quale il tribunale ha condannato a due anni, due mesi e 15 giorni di reclusione con il condono di due anni l'ex ufficiale giudiziario dirigente Amilcare De Zoppis, 70 anni, ritenuto responsabile di peculato, falso continuato e truffa.

Il rappresentante della pubblica accusa aveva chiesto la condanna dell'imputato a tre anni di reclusione. Anche il difensore di De Zoppis, avvocato Vittorio Boverio, ha appellato la sentenza.

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Ieri un'assemblea di sindacalisti e viticoltori

Il vino ha tanti nemici Con quali armi lottare?

Solidarietà con gli agricoltori accusati dei blocchi stradali

ASTI — Continua il consulto al «capezzale» del vino da parte degli esperti che si sono riuniti, ieri mattina, nel salone della Provincia. Per cinque ore hanno «diagnosticato» i mali, le «terapie» da prescrivere per salvare quella grossa componente dell'economia astigiana che è appunto la produzione vinicola.

C'è chi ha gridato che si fanno troppe parole intorno alla crisi vinicola senza prendere gli opportuni provvedimenti, ma i pochi contestatori hanno poi dovuto riconoscere che i sindacati agricoli non «sonnecchiano». Stanislao Menozzi, della Coldiretti, nell'aprire il dibattito ha infatti esposto il bilancio di quanto i sindacati hanno fatto negli ultimi mesi per salvaguardare la viticoltura e i redditi dei produttori.

Nel salone della Provincia vi erano anche numerosi viticoltori che nei giorni scorsi hanno ricevuto la comunicazione giudiziaria per i blocchi stradali avvenuti dopo la manifestazione contadina del 19 settembre. L'assessore provinciale Sarasco ha detto che la Giunta stanzierà cinque milioni per sostenere le spese legali a difesa degli agricoltori denunciati. «Lo abbiamo fatto per gli operai della Fiat — ha detto Sarasco — dobbiamo anche sostenere la causa dei nostri contadini».

Confcoltivatori, Coldiretti, Unione Agricoltori hanno costituito un collegio di difesa composto dagli avvocati Mirate e Dapino. E' stato annunciato che tutti i comuni della provincia astigiana esprimeranno nei prossimi giorni piena solidarietà con i viticoltori incriminati.

«*Lunedì prossimo a Roma* — ha detto Ardissone dell'Uprav — *la commissione agricoltura della Camera predisporrà il testo definitivo della modifica al fondo di solidarietà. Gli onorevoli Goria e Carlotto (dc) hanno trattato il tema della tutela del vino dalle frodi, proponendo modifiche a completamento della legge attuale*».

Interessante la discussione per quanto riguarda i provvedimenti che dovranno essere attuati contro le sofisticazioni come l'applicazione di un sigillo di Stato per ogni recipiente di vino confezionato ed etichettato. Il sigillo — questa è la proposta — dovrà essere applicato obbligatoriamente. Sarà un apposito ufficio, che verrà istituito in ogni provincia, autorizzato a distribuirlo attraverso un controllo del registro di carico e scarico del prodotto e della denuncia annuale di produzione vistata dalla commissione comunale.

Durante il vivace dibattito è stata ancora una volta sottolineata la crisi del vino barbera: è ancora elevata la quantità di vino giacente nelle cantine sociali e presso singoli produttori. Ardissone ha polemizzato con il ministero della Sanità sul tema dell'alcolismo. «*Il vino fa bene anche alla salute* — ha esclamato Ardissone —, *naturalmente quando non si eccede, abbiamo già le sofisticazioni, se ora dobbiamo avere una propaganda contraria al consumo stiamo freschi*».

Vittorio Marchisio

Manca da casa quasi da un mese

Agricoltore scomparso Appello della famiglia

CANELLI — Da ventisette giorni non si hanno notizie dell'agricoltore Maggiorino Baldi, 53 anni, ex commerciante, abitante in Canelli, via Risorgimento 78. Sposato e padre di due figli di 19 e 25 anni si è allontanato dalla sua abitazione e fino a ieri le ricerche, sia dei familiari che di parenti o carabinieri di varie stazioni hanno dato esito negativo.

Due giorni dopo il suo allontanamento da casa il Baldi aveva scritto una lettera (sulla busta il timbro delle Poste di Cuneo). Nella missiva l'agricoltore di proprio pugno ha scritto di essere stanco della vita. Non si conoscono a fondo le ragioni che hanno indotto l'agricoltore ad allontanarsi da Canelli.

I familiari temono un gesto inconsulto. L'agricoltore era stato segnalato più volte nella Valle Bormida e nel Cuneese ma le ricerche non hanno mai approdato a nulla. In un primo tempo si credeva che il Baldi

avesse con sé una forte somma di denaro. La moglie e i figli lo hanno escluso: aveva appena sessantamila lire oltre ad una carta d'identità scaduta.

I familiari hanno iniziato un appello attraverso i giornali e nei prossimi giorni alle televisioni private perché il Baldi faccia ritorno a casa oppure che qualcuno lo segnali dove si trova.

f. la.

Tragico bilancio per il tratto più pericoloso della statale numero 10

Venticinque feriti in tre settimane nel curvone di Dusino S. Michele

Oltre venti morti negli ultimi anni - I veicoli, in velocità, sbandano invadendo la corsia opposta - Una raccolta di firme promossa dal parroco - Rilievi dell'Anas per un ampliamento del tracciato; ma quando i finanziamenti da Roma?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DUSINO — *Sul tronco di un vecchio gelso al bordo della strada la Croce Rossa ha affisso un cartello con i numeri di pronto intervento dell'autoambulanza di Villanova. Nel fossato che corre a lato vi sono parabrezza sfondati, pezzi di parafango, un paraurti contorto. Sono le tragiche testimonianze che si raccolgono alla curva Migliarina della statale 10, meglio conosciuta da tutti gli abitanti della zona come il «curvone della morte». La macabra fama della salita del Dusino è tristemente confermata dalle cifre: centinaia di incidenti all'anno con un bilancio simile ad un bollettino di guerra.*

«Negli ultimi quindici anni i morti sono stati più di venti — ricorda *don Lorenzo Rossanino, parroco di Dusino, che si è fatto promotore nella primavera scorsa di una raccolta di firme di protesta dei capifamiglia del paese* — i feriti superano la centinaia».

Lo stillicidio di incidenti ha avuto nelle ultime settimane di maltempo una terrificante escalation: domenica scorsa se ne sono registrati cinque, venerdì sera un camion ha investito un'auto. Nel solo mese di novembre le autoambulanze hanno portato all'ospedale 25 feriti, alcuni dei quali gravissimi.

Ma perché il curvone del Dusino si trasforma in una trappola spesso mortale per gli automobilisti? Imputato maggiore è la conformazione della curva, posta a metà della salita che da Villafranca risale verso l'altopiano torinese. Specie per gli automobilisti che viaggiano in direzione di Asti, la curva dopo la lunga discesa «stringe» quasi all'improvviso verso destra. Chi arriva ad una velocità sostenuta sbanda sulla sinistra, con grave pericolo per le auto che risalgono.

«Quasi tutti gli incidenti avvengono allo stesso modo — dice *Mario Rabacchin, che abita con la famiglia in una cascina sulla collina a poche decine di metri dalla statale* —. Auto e camion in discesa invadono l'altra corsia e si scontrano con le macchine che stanno salendo oppure finiscono fuori strada ribaltandosi nel fossato».

Per la famiglia Rabacchin gli incidenti alla curva seguono ormai un tragico rituale. «Abitiamo nella casa più vicina e sentiamo prima lo stridore dei freni poi il rumore delle lamiere. Non c'è tregua, giorno e notte è sempre la stessa musica».

In paese, dopo la petizione promossa dal parroco, sono decisi a attuare nuove forme di protesta. «Ogni giorno su quella curva passa anche lo scuolabus del comune con i nostri ragazzi — *commenta il sindaco Giancarlo Perrino* — e il pericolo è grande».

L'amministrazione comunale aveva inviato nei mesi scorsi una lettera a tutte le autorità competenti. «Andai anche dal prefetto di Asti — *dice il sindaco* — chiedendo nuovi cartelli stradali, magari un semaforo che segnali meglio la pericolosità di quel tratto di strada. Ma finora non abbiamo visto nulla. Siamo un piccolo comune di 800 abitanti, che possiamo fare?».

«Se è necessario ci autotasseremo — *aggiunge don Rossanino* — per comperare dei segnali luminosi. Non vogliamo che quella curva continui ad essere causa di un'ecatombe».

Ieri mattina tra la nebbia una squadra di tecnici ha compiuto per conto dell'Anas una serie di rilevamenti per i calcoli del progetto di ampliamento del curvone. «Il problema è da tempo al centro della nostra attenzione — *spiegano al compartimento di Torino* — stiamo attendendo il responso dei tecnici per attuare i lavori di sistemazione». *La curva dovrebbe essere allargata a monte portandone il raggio di sterzata dagli attuali 70 a oltre 150 metri. I lavori però non potranno probabilmente iniziare prima della primavera. La pratica dovrà infatti essere inviata a Roma per il finanziamento. Per questo inverno la micidiale curva non subirà quindi modifiche.*

«Del resto — *precisano all'Anas* — i cartelli di segnalazione ci sono: divieto di velocità oltre i 40 chilometri orari, curva pericolosa e sobre catarifrangenti di segnalazione. Se accadono tanti incidenti, la responsabilità è anche degli automobilisti che non rispettano i segnali». *Con il risultato che troppo spesso l'unico segnale utile diventa quello appeso al tronco del vecchio gelso.*

Sergio Miravalle

Dusino San Michele. Come appare il «curvone» a chi risale verso Villanova - Rottami di auto nel fossato; sullo sfondo la squadra di tecnici dell'Anas al lavoro

L'agricoltore Mario Rabacchin indica il cartello affisso dalla Croce rossa per le chiamate urgenti dell'autoambulanza

Fitta nebbia nell'Astigiano

ASTI — Da ieri la provincia astigiana è avvolta dalla nebbia. In certe zone la visibilità è ridotta a pochi metri. La circolazione degli automezzi è difficile soprattutto sulle strade astigiane nelle direttrici Asti-Torino, Asti-Casale e Asti-Alessandria. Anche nel capoluogo verso le 18 la nebbia ha invaso le strade e le automobili procedevano a passo d'uomo. Nessun incidente nelle prime ore della serata.

I carabinieri indagano sull'oscuro episodio

Spari davanti a un bar di Nizza Due feriti, un giovane arrestato

NIZZA — Due giovani astigiani sono rimasti feriti da alcuni colpi di pistola (il coferito medico parla di abrasioni) esplosi, venerdì notte, da un diciannovenne nel centro di Nizza. I due sono: Sandro Cottone e Maurizio De Mauro, entrambi di 18 anni, residenti in Asti, che sono stati sottoposti alle cure del caso al pronto soccorso dell'ospedale civile. La prognosi è di pochi giorni.

Lo sparatore è stato arrestato e si chiama Pasquale Fazio, 19 anni, operaio; abitante in Nizza, piazza Marconi 18. In una perquisizione dei carabinieri nella sua abitazione è stata rinvenuta la pistola calibro 22.

Sono in corso indagini per appurare come si è svolta la vicenda che poteva avere ben più gravi conseguenze. Secondo i primi accertamenti il Fazio era uscito con altri giovani da un bar di via Bonè angolo via Pio Corsi. Nel gruppetto si trovavano anche il Cottone e il De Mauro. Ad un certo punto deve essere scoppiata una discussione. Il Fazio ha estratto di tasca la rivoltella e ha sparato cinque colpi per terra, forse per intimorire gli avversari. I proiettili di rimbalzo colpivano di striscio agli arti inferiori il Cottone e il De Mauro che venivano subito soccorsi e trasportati all'ospedale. Dopo le cure sono stati dimessi.

I carabinieri appena avvertiti identificavano lo sparatore che, secondo l'accusa, dovrebbe trattarsi del Fazio, anche se nega ogni addebito. Con la perquisizione è stata trovata l'arma. La pistola sarebbe stata rubata due anni fa in un alloggio di Acqui Terme.

r. s.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

Lux: Campo di cipolle.
Politeama: Poliziotto superpiù.
Salone: Cinque matte al servizio militare.
Splendor: Viaggi erotici.
Vittoria: L'aereo più pazzo del mondo.

CANELLI

Balbo: Paura nella città dei morti viventi.

MONCALVO

Le depravate del piacere.

NIZZA

Furore erotico.
L'attacco alla piattaforma.
Chissà perché capitano a me.
Rievanti march.

SAN DAMIANO

La settimana bianca.
Arrivano i bersaglieri.
Spartacus

TV

TeleRadioAsti: Nessuna trasmissione locale. Collegamento con Telemontecarlo Canale 5.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Notturna: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 2; Diurna: San Lazzaro, corso Casale 180. Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Criterio, via Cissello 12. Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 56.221. Nizza 725.390. Canelli 82.986 - 81.106. Monastero Bormida 85.048. Rocca d'Arazzo 408.160. Calliano 928.444; Montechiaro 408.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.844.

Asta di tartufi (con dibattito)

ASTI — Si conclude stamane la «Festa del tartufo» indetta dalla Camera di Commercio per valorizzare il tubero astigiano e del Monferrato. I trifolau della due zone di maggior produzione (un centinaio) esporranno i «diamanti grigi» raccolti in queste ultime due settimane per una grandiosa asta.

E' pure previsto un interessante dibattito sulla tartuficoltura italiana, con la partecipazione di eminenti tecnici ed esperti anche a livello universitario del Piemonte e delle Marche.

(V. ma.)

NOTIZIE SPORTIVE

Più di cinquecento nuotatori alla gara regionale

Il «confronto» Vallarin-Prato momento clou [illegible] Trofeo Utip

Gli atleti saranno impegnati in un'unica prova sui cinquanta metri sprint

[illegible] — Con il «Trofeo Regionale Utip», organizzato dal Circolo Dipendenti Comunali, [illegible] si svolgerà [illegible] a partire dalle ore 9 [illegible] inizia ufficialmente [illegible] stagione agonistica ad Asti. Gli atleti presenti, circa cinquecentosessanta in rappresentanza [illegible] venti società [illegible] Piemonte e della Valle d'Aosta, si cimenteranno in una prova unica di sprint ad eliminazione sulla distanza dei cinquanta metri stile libero.

Dopo le fasi eliminatorie, i diciotto migliori tempi di ogni categoria [illegible] diritto a disputare le semifinali e quindi [illegible] i sei nuotatori sempre [illegible] ogni categoria, che [illegible] totalizzato [illegible] migliori misure passeranno alle finali. La gara è denominata «sprint» in quanto si svolge su di una distanza [illegible] quelle regolamentari. Per incentivare il rendimento dei nuotatori in gara, verranno assegnati dei premi sempre di maggior valore man mano che si passerà dalle eliminatorie [illegible] varie [illegible] successive.

I vincitori avranno quindi la possibilità di conquistare anche quattro trofei. Queste competizioni rappresentano una novità assoluta per la nostra città e anche in Italia sinora si contano sulla punta delle dita.

Negli [illegible] Uniti invece, le gare a sprint sono molto diffuse: [illegible] prima competizione di questo genere venne disputata nella piscina dell'Università di Berkeley e di qui si diffusero [illegible] presto nei vari colleges dove si disputano regolari [illegible] campionati.

Sono anche molto popolari presso i nuotatori della nazionale che effettuano lunghi [illegible] allenamenti sulle distanze brevi, anche di soli venticinque metri, per affinare le caratteristiche [illegible] nuoto veloce e per migliorare la tecnica della virata.

Lo spettacolo, assicurano gli organizzatori astigiani, non mancherà di riservare emozioni. «La gara — hanno sottolineato i responsabili del (Circolo Dipendenti Comunali - Sportivo Italiano) presentando la manifestazione — ha il suo aspetto migliore nel crescendo appassionante che coinvolge l'atleta e lo spettatore dalle eliminatorie alla finale. Non si tratta inoltre [illegible] competizione riservata ai soli "addetti ai lavori", ma è in grado di entusiasmare anche chi per la prima volta vuole trascorrere una giornata di [illegible] sulle gradinate di una piscina».

Alcuni dei giovani nuotatori della rappresentativa astigiana impegnati nelle gare

[illegible]ante le concomitanze [illegible] Coppa Los Angeles in programma a Torino, sono numerosissime le società che hanno scelto il Trofeo Utip. Il Sisport Fiat gareggerà il mattino a Torino e si presenterà nel pomeriggio al Comunale di Asti con una pattuglia particolarmente agguerrita di nuotatori e nuotatrici decisi a ripetere l'exploit del giugno [illegible] quando lo squadrone torinese vinse alla grande il «Trofeo Fava e Scarcella» sempre organizzato dal Cdcal.

Regina della manifestazione sarà senza dubbio Monica Vallarin, reduce da Mosca; la sedicenne torinese se la dovrà vedere con l'astigiana Elena Prato [illegible]e ritorna a gareggiare nella vasca che l'ha lanciata sotto lo sguardo dei suoi allenatori di un tempo.

In campo maschile è assicurata la presenza di alcuni nuotatori di spicco in campo nazionale. «La gara — continuano gli organizzatori — ha già mostrato ancor prima dello svolgimento la sua validità: il numero degli iscritti, infatti, ha già superato ogni previsione e [illegible] di mettere a dura prova la capacità ricettiva dell'impianto».

«Una competizione sulla distanza dei cinquanta metri inoltre — aggiungono i tecnici [illegible] società astigiana — in inizio di stagione è il modo migliore per la ripresa dell'attività agonistica e per saggiare il grado di forma dei partecipanti».

Il «Trofeo Utip» si inserisce così di prepotenza fra le «[illegible]le» della stagione agonistica astigiana a fianco del «Fava e Scarcella», [illegible] l'attenzione di tecnici e osservatori già impegnati a segnalare eventuali virgulti da inserire nelle selezioni olimpiche. Servirà inoltre per confermare Asti fra le sedi più attive in Piemonte per quanto concerne la organizzazione di competizioni ad alto livello, dopo anni di sudditanza nei confronti di altre città meglio dotate in impianti e più «coperte» finanziariamente.

Questo il programma e l'orario della manifestazione; si inizia alle ore 9 con le categorie Esordienti B, A e Ragazzi per proseguire poi nel pomeriggio con le gare degli Asso[illegible] (juniores e seniores) ed Esordienti C. Intorno alle [illegible] si svolgerà la premiazione.

Franco Cavagnino

Una palestra da oggi a Nizza

NIZZA — [illegible] inaugura oggi la palestra comunale realizzata in regione Goregia con [illegible] spesa di circa 100 milioni.

Del nuovo complesso consistente in ottocento metri quadri coperti sorto accanto alla piscina comunale e [illegible] nuovi edifici scolastici per il liceo scientifico e l'istituto tecnico «Pellati» potranno usufruire tutti i cittadini.

Il programma della cerimonia inaugurale prevede l'intervento della banda musicale cittadina, un saggio sportivo delle ginnaste nicesi ed un importante incontro amichevole di pallavolo tra due compagini della massima categoria: Tosimori Roma contro Astiriocadomus. (m. g.)

Gli astigiani sono ancora ultimi in classifica

I galletti [illegible] due punti contro i bianconeri biellesi

ASTI — Persa l'occasione con lo scivolone di Lecco di lasciare l'ultimo posto in classifica i «galletti» [illegible] oggi [illegible] campo al Comunale contro la Biellese con l'intenzione di [illegible] fallire l'appuntamento con [illegible] vittoria.

I «lanieri» [illegible] canto loro cercheranno di condurre in porto un tranquillo pareggio, facendo leva sul gioco discretamente ben impostato del loro centrocampo, certamente il reparto meno soggetto a sbandamenti. In [illegible] infatti gli uomini di Hansel sono tutt'altro [illegible] irresistibili, come dimostrano le undici [illegible] incassate, mentre gli schemi d'attacco sono [illegible] subordinati alla [illegible] Jacolino. Ad ogni modo gli [illegible] go[illegible] sinora, seppure con l'aiuto [illegible] della fortuna (sotto forma di rigori), sono un discreto biglietto [illegible] visita.

L'Asti di fortuna sinora ne ha avuta poco, come conferma la gara di Lecco, giocata con coraggio e determinazione, anche se con qualche ingenuità di [illegible] pagato più [illegible] del previsto. Al termine della partita comunque Domenghini ha tranquillizzato gli animi affermando che «se si continua a giocare in questo modo i risultati verranno». Quindi contro i biellesi sarà sufficiente ripetere la prestazione di sette giorni fa, seppure [illegible] qualche correttivo per mettersi le spalle al sicuro da eventuali inattesi scivoloni.

Ad esempio, la squadra ha mostrato di patire più del previsto [illegible] le offensive degli avversari, oppure di sbilanciarsi troppo quando è chiamata a rimontare lo svantaggio. [illegible] qui una certa precipitazione in difesa e qualche fallo di troppo, come testimoniano i pericoli corsi e i gol subiti su calci piazzati dal limite dell'area. A centrocampo si perde spesso il bandolo della matassa, mentre in attacco i giocatori stentano ancora a trovare gli automatismi più efficaci.

A Lecco alcune di queste incertezze [illegible] svanite e la squadra ha mostrato di essere in ripresa rispetto alla gara con l'Arona. La giornata odierna soprattutto è abbastanza favorevole ai «galletti» in quanto il Legnano, anch'esso ultimo in classifica, dovrà visitare la pericolosa Rhodense mentre il Savona ospiterà il Derthona.

Se i padroni di casa sapranno sfruttare con la Biellese il loro buon momento di vena, stasera si potrà probabilmente [illegible] salutare l'ultimo posto in classifica. La formazione non dovrebbe subire particolari ritocchi. Unico punto interrogativo riguarda il portiere; [illegible] è da escludere infatti l'impiego di Bocchino per consentire a Bonati di riordinare le idee dopo la magra di Lecco.

[illegible] formazione dei «galletti»: Bonati (Bocchino); Nicoloso, Feria; Tonetto, Colsato, Dell'Anna; Lomanno (Fontanesi), Friari, Quagliaroli, Skoglund, [illegible] (Berruti). **f. n.**

Intervista al direttore Grazioli

Corsi per tutti alla piscina

ASTI — La piscina comunale ha registrato col passare degli anni un consistente incremento di presenze, diversificando la sua attività sempre più rivolta a soddisfare le molteplici esigenze del pubblico e di coloro che vogliono cimentarsi nella pratica agonistica.

Al centro dell'attenzione negli ultimi anni, i corsi [illegible] nuoto organizzati [illegible] collaborazione con l'Amministrazione Comunale. «Con sole ventimila lire — [illegible] il direttore degli [illegible] Grazioli — si frequentano [illegible] mesi di corso. E' una cifra decisamente modica soprattutto se rapportata a quelle [illegible] altri impianti».

«La frequenza ai corsi dall'inizio dell'anno è stata massiccia: 42.120 presenze. Da un po' di tempo a fianco dei corsi tradizionali si sono aggiunti dei corsi specifici rivolti agli handicappati e alle varie scuole elementari e medie».

Le elementari hanno totalizzato circa ottomila presenze [illegible] le medie trecentoquarantacinque. Venticinque handicappati per un totale di cinquecento presenze hanno invece frequentato i corsi a loro riservati.

E' stato organizzato anche un corso di specializzazione per i militi della Croce Verde. «Tutti questi corsi — continua Grazioli — sono gratuiti e si affiancano ad altri due per sommozzatori e canoisti che hanno registrato in totale cinquantacinque iscrizioni con duemila presenze per i subacquei». Tutto questo [illegible] so contare il nuoto agonistico, che porta le cifre delle presenze a livelli decisamente alti: circa quarantamila per le quattro formazioni cittadine.

C'è poi chi va in piscina solo per trascorrere alcune ore di divertimento e molti di questi hanno potuto usufruire di abbonamenti e altre facilitazioni e ci sono anche i militari che da sempre costituiscono una discreta fetta di clientela affezionata (1780 presenze [illegible] gennaio ad ottobre).

Sino a ottobre le statistiche parlano in conclusione di 110.[illegible] presenze, superiori di circa tredicimila unità alle cifre registrate scorso anno nello stesso periodo. In questo dato rientrano anche gli iscritti ai vari corsi di ginnastica sempre organizzati in piscina. **f. c.**

Incontri sportivi con squadre della Tunisia

ASTI — Domani sera al Palazzetto dello sport con inizio alle 20,30 si svolgerà l'incontro di pallacanestro fra la rappresentativa tunisina di Biserta e una formazione composta da cestisti delle squadre cittadine. L'incontro è organizzato nell'ambito di una serie di scambi turistici, culturali e sportivi fra la nazione africana e la Regione Piemonte. L'ingresso alla partita è gratuito.

Venerdì 28 novembre sempre alle 20,30 al Palazzetto si disputerà invece un incontro di ping-pong fra giocatori astigiani e tunisini. Anche in questa occasione l'ingresso sarà gratuito. (f. c.)

Chiara Carzana alla Coppa Italia di Judo

MOMBARUZZO — Chiara Carzana, 17 anni, partecipa oggi alle finali di Coppa Italia di judo che si svolgono negli impianti del Foro Italico di Roma. Sono in gara i migliori atleti italiani della specialità usciti dalle varie selezioni regionali.

[illegible] giovane atleta ha affermato il diritto a partecipare alla finale superando le eliminatorie tenutesi a Torino a metà mese. La Carzana è la migliore esponente della scuola di judo aperta da poco in paese che svolge i [illegible] allenamenti nella nuova palestra intitolata a Miky Cavaliero, un giovane sportivo di Mombaruzzo morto tragicamente un anno fa. (f. c.)

ECONOMICI

STABILE in blocco Asti posizione centrale composto da 4 lati dalla circa 880 mq capaci e magazzini 16 camere e servizi adibiti ad abitazione in parte [illegible] 433 milioni. [illegible]

LA STAMPA
Anno 114 - Numero 260 - Domenica [illegible] Novembre 1980

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Lettera aperta all'Intendenza [illegible] finanza

Dai sindacati la richiesta di un fisco più efficiente

Cgil, Cisl e Uil critici verso gli uffici accusati [illegible] collaborazione» «Il Comune dovrebbe utilizzare in modo più proficuo i Consigli tributari»

CUNEO — Una dura lettera aperta all'intendente di Finanza, dottor Michele Aprile, in cui non mancano le accuse [illegible] *«scarsa collaborazione»* e di *«disinteresse»*; un accordo con l'amministrazione comunale, raggiunto pochi giorni fa, con il quale viene sottoscritto l'impegno di rafforzare le strutture della ripartizione comunale *«imposte e [illegible]»*, con un aumento di [illegible] e di personale, e di promuovere forme di coordinamento tra gli uffici finanziari.

La «lotta», l'impegno che da alcuni mesi i sindacati stanno portando verso i problemi dell'evasione [illegible] muove [illegible] su questi due, opposti momenti. Il primo, quello del rapporto [illegible] gli uffici giudiziari *«abbastanza negativo»*, il secondo, quello con l'amministrazione comunale *«più molto proficuo»*.

Un primo bilancio è stato fatto ieri dai sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil durante un incontro con la stampa. Cesare Soria, Giovanni Ventura, Giuseppe Delfia, Mauro Pesta e Mario [illegible] Meglio [illegible] partiti da una premessa: *«Abbiamo iniziato quella che comunemente definiamo "vertenza fisco" con un obiettivo preciso: cercare di promuovere una maggiore collaborazione fra i vari enti predisposti al controllo ed alla lotta contro l'evasione.*

L'iniziativa, ha spiegato Cesare Soria della Cgil, si è iniziata a Cuneo nei primi giorni di febbraio, *«proprio quando — ha detto — molti lavoratori cuneesi si vedevano recapitare a casa, da parte dell'Intendenza di Finanza, una valanga di multe per errori nella compilazione della denuncia dei redditi»*.

L'azione dei sindacati da allora si è mossa in due direzioni. *«La prima — ha spiegato Soria — nei confronti dell'amministrazione finanziaria per concordare un'azione di [illegible] dinamento [illegible] vari uffici e della Guardia di Finanza, per evitare azioni dispersive e scarsamente produttive nella lotta contro l'evasione. La [illegible] conda, altrettanto importante, con l'amministrazione comunale. Oltre [illegible] un impegno nei confronti degli uffici finanziari, abbiamo chiesto [illegible] diverso utilizzo dei consigli tributari»*.

A questo proposito i sindacalisti hanno sostenuto: *«Abbiamo chiesto al Comune che il Consiglio tributario possa funzionare con maggiore incisività, che oltre al potere di inviare [illegible] Finanza segnalazioni su presunti casi di evasione possa in [illegible] secondo momento controllare se sono stati fatti gli accertamenti»*.

I risultati [illegible] questa doppia «vertenza» sono stati contrastanti. Hanno infatti precisato Ventura, Delfia, Pesta e Di Meglio: *«I numerosi incontri avuti con i responsabili dell'amministrazione finanziaria sono sempre andati avanti all'insegna dell'ambiguità e dell'ipocrisia. Molte volte, dopo alcune promesse verbali, dopo riconoscimenti ed apprezzamenti della nostra opera, abbiamo ricevuto note scritte da parte dell'intendente di Finanza [illegible] le quali [illegible] negavano e si respingevano gli impegni verbali»*.

Più proficua l'azione verso il Comune: *«Abbiamo avuto alcuni incontri con gli amministratori comunali — hanno detto — che hanno approvato un ordine del giorno»*. Quattro gli impegni: rafforzare le strutture della ripartizione *«imposte e tasse»*; promuovere e richiedere forme di coordinamento con gli uffici finanziari; informare periodicamente i cittadini sui risultati conseguiti nella lotta all'evasione, delle iniziative intraprese; convocare i sindacati per esaminare i problemi relativi all'organizzazione del lavoro della *«ripartizione imposte e tasse»*.

La prossima scadenza della *«vertenza fisco»* dei sindacati è l'autoconvocazione per un incontro con l'intendente di Finanza, *«per procedere alla verifica — come è scritto nella lettera aperta indirizzata al direttore — di quanto concretamente realizzato e, se necessario, avviare azioni più concrete ed incisive per rimuovere inoperatività e inadempienze»*.

l. s.

[illegible] onda alla radio una trasmissione sulla vita [illegible] Faraggiana

La Malfatti dà la voce ad Adele che racconta i suoi «Garofani rossi»

La militante comunista [illegible] Cuneo ha percorso in cent'anni le tappe storiche [illegible] sinistra italiana

Adele Faraggiana, che ha compiuto cent'anni due mesi fa, e l'attrice Marina Malfatti

[illegible] — *Adele Faraggiana ha compiuto cento anni lo scorso 29 settembre: la sua vita è descritta nello sceneggiato [illegible] va in onda due volte la settimana, alle 14, sulla rete uno radiofonica della Rai. Tratto dal libro [illegible] Adele Faraggiana «Garofani rossi», il lavoro radiofonico è interpretato da Marina Malfatti (che ha curato la sceneggiatura con Riccardo Tortora) e da altri settanta attori, per la regia di Andrea Prezza.*

«Garofani rossi» [illegible] l'autobiografia di questa indomita donna che ha percorso tutte le tappe storiche del socialismo italiano. Nata a Vercelli nel 1880, Adele ha vissuto l'adole[illegible] in Liguria, dove si era trasferita [illegible] famiglia: il padre professore, la madre colta e sensibile, le sorelle, [illegible] fratello, Tito, laureato, socialista, che [illegible] tolse la vita quando Adele aveva appena 25 [illegible].

Socialista e poi comunista, [illegible] Faraggiana ora vive a Cuneo, in un modesto alloggio di viale Angeli, al quarto piano, senza ascensore.

«Nella sceneggiatura di "Garofani rossi" — *dice Riccardo Tortora* — non ci siamo attenuti soltanto all'autobiografia di Adele: siamo [illegible] a cercare i luoghi, le persone, i testimoni citati, ricostruendo tutti gli episodi, usando anche documenti storici. Ne risulta la vita non di [illegible] "eroe", ma [illegible] una piccola militante che [illegible] rò diventa protagonista, [illegible] la sua azione politica quotidiana».

Adele ascolta alla radio, [illegible] commozione, [illegible] puntate di *«Garofani rossi»*. «Hanno fat[illegible] [illegible] ottimo lavoro — *dice* — hanno saputo cogliere anche alcuni momenti che inducono al sorriso».

Pure Giuseppe Biancani, ex deputato, funzionario della federazione provinciale del pci, che quasi ogni giorno fa visita alla «compagna Adele», esprime parere favorevole sulla trasmissione.

Con [illegible] profonda umiltà che l'ha sempre contraddistinta, Adele tuttavia rifiuta decisamente il ruolo di «personaggio». «Nella vita — *dice* — ho sempre seguito, ad ogni costo, un principio fondamentale: essere sempre se stessi».

Ed esprime un cruccio, un timore che l'assilla, ancor più ora che ha superato il secolo di vita e che i ricordi, le immagini, si accavallano, si intrecciano e riaffiorano forse confusi, [illegible] più nitidi. «Per [illegible] durre questo tipo di [illegible] di lotta durissima, che mi ha portato al margine della [illegible] seria — *dice con l'esile voce* — temo di avere fatto pagare un prezzo troppo alto di sacrificio alle mie due figliole». [illegible] *Tea (che vive con lei) ed Elsa respingono affettuosamente questa preoccupazione della madre.*

E. F.

Mercoledì Emilio Scaglione [illegible] Caraglio comparirà davanti al giudice

[illegible] alla sbarra per il petrolio

CUNEO — *Il meccanismo per truffare lo Stato, evadendo le imposte di fabbricazione sul petrolio, [illegible] abbastanza semplice: poiché negli [illegible] dal 1974 al 1976 e 1977 il [illegible] lio era sottoposto ad una differente imposta, a seconda degli usi cui era destinato (maggiore per l'uso autotrazione, minore per il riscaldamento domestico), bastava «stornare» i quantitativi assegnati, falsificando le «bollette», per incamerare i milioni, anzi i miliardi, sottratti al fisco.*

Un meccanismo, tuttavia, che doveva necessariamente avvalersi della complicità dei «controllori» e della «compiacenza» di petrolieri disposti non solo a prestarsi al gioco delle bollette, ma anche a dare una colorazione diversa al gasolio, così come stabiliva la legge proprio per tentare [illegible] evitare facili abusi.

[illegible] *diramazione della colossale truffa [illegible] cui si sta[illegible] occupando le procure di mezza Italia, [illegible] Torino si è sviluppata fino alle porte di Cuneo, a Caraglio, dove avevano sede importanti depositi per la distribuzione dei prodotti petroliferi. A Caraglio non è facile distinguere fra le varie denominazioni che con il passare degli anni — e sotto l'incalzare delle [illegible] e [illegible] inchieste della Guardia di Finanza — hanno assunto le società: dapprima la «Siom» (società italiana olii minerali), quindi la «Caraglio Petroli», poi, [illegible], la «Domestic Pe[illegible] Service». Tre aziende le [illegible] attività è sui tavoli dei magistrati di Torino e di Cuneo. I titolari o soci accomandatari sono accusati di [illegible] ciazione per delinquere, [illegible] sione fiscale, falso in atti.*

Mercoledì davanti [illegible] tribunale di Cuneo dovrebbe comparire Emilio Scaglione, 40 anni, abitante a Torino in corso Vercelli 168, titolare della «Siom», che quando venne convocato con urgenza dalla Guardia di Finanza a Caraglio precipitò nel Po con l'automobile piena zeppa dei documenti che più inquirenti attendevano. Si salvò, ma i documenti — i moduli relativi al «movimento» del gasolio — andarono perduti nel fondo del fiume.

Il giudice istruttore del tribunale di Cuneo Gustavo Witzel, si sta occupando da tempo anche dell'attività della «Domestic Petrol Service», di cui è socio accomandatario Marino Dagli Alberi, 47 anni, di Parma. Si parla di [illegible] truffa di parecchi miliardi.

La gigantesca evasione fiscale — documentata dai rapporti della Guardia di Finanza — sarebbe stata consumata negli anni 1975 e 1976.

Giorgio Ravasi

Banchi di nebbia sull'autostrada

BRA — Banchi di nebbia fra Marene e Fossano, visibilità a 30 metri nel tratto fra Marene e Carmagnola: questa la situazione ieri pomeriggio sull'autostrada Torino-Savona, sorvegliata con maggiore attenzione del solito dalle pattuglie della polizia stradale. La nebbia ha rallentato il traffico anche sulle altre strade del Braidese, dove la visibilità si mantiene però sui 40-60 metri.

Incidente sulla provinciale Boves-Peveragno

[illegible] in un fossato e [illegible]

BOVES — Caduto dalla bicicletta è stato trovato in [illegible] di vita, riverso in un fossato, sul fianco destro della provinciale che da Boves porta a Peveragno. E' morto durante il trasporto all'ospedale Santa Croce di Cuneo. La vittima è Michele Dalmasso, 68 anni, pensionato, originario di Boves, abitante a San Lorenzo di Peveragno, Tetto Cavallo 170.

L'uomo si era recato a Boves per far visita ad amici. Alle 18 di venerdì, in bicicletta, si avvia per tornare a casa. A metà strada, all'altezza della frazione San Mauro, forse colto da malore, cade battendo il capo sull'asfalto. Poco dopo un agricoltore lo vede riverso nel fossato. Tenta di farlo [illegible] pensando [illegible] semplice svenimento.

Un automobilista si ferma. Carica il Dalmasso sulla [illegible] 127 e lo trasporta al Santa Croce di Cuneo dove giunge cadavere. Secondo la diagnosi dei medici del pronto soccorso sarebbe [illegible] per [illegible] cardiocircolatorio. Malato di asma, era più volte stato ricoverato in ospedale per cure.

La fatica [illegible] pedalare e il freddo intenso possono [illegible] gli procurato una crisi d'asma e la conseguente caduta.

La nebbia, intensa, aveva fatto inizialmente pensare ad [illegible] investimento. Ma una prima perizia sulla bicicletta e sul corpo del Dalmasso, esclude responsabilità di terzi nell'incidente.

g. m.

Che cosa fare per lo sciopero dei medici

CUNEO — A [illegible] dello sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali [illegible] medici generici e dei pediatri convenzio[illegible] con gli organismi pubblici di assistenza, che s'inizia domani, non sarà possibile fruire dell'assistenza medica gratuita. Le unità sanitarie locali provvederanno a rimborsare — secondo tariffe che devono ancora essere definite — gli onorari che durante il periodo di sciopero saranno pagati ai singoli medici.

Per ottenere il rimborso, ogni utente delle Usl dovrà presentare domanda corredata dalla regolare fattura. Le medicine, invece, potranno essere ritirate gratuitamente.

(g. r.)

La pretura archivia il caso

[illegible] di Ceva «Accuse [illegible]»

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

CEVA — Per la magistratura, il caso «De Rossi» è chiuso. Con un decreto che [illegible] il «non doversi procedere» per manifesta infondatezza di quanto esposto nella denuncia, la pretura di Ceva ha archiviato la pratica sui presunti maltrattamenti ai bambini ospiti dell'istituto, gestito da religiose.

«I cebani, che nell'assemblea aperta si era schierati decisamente a favore del "De Rossi" e delle [illegible] hanno avuto ragione — dice il sindaco Ferdinando Bicestro —. Le accuse erano tanto diffamatorie quanto senza fondamento alcuno».

Tutto era nato, due mesi fa, da un esposto-denuncia di alcuni genitori di bimbi ospitati nell'istituto. In una lettera indirizzata alla procura della Repubblica di Mondovì, a Regione, prefettura, provveditorato agli Studi, si accusavano le suore [illegible] maltrattamenti e percosse, minacce, pasti fatti saltare per punizione; era chiamata in causa anche l'[illegible] strazione dell'ente, presieduta da Gianfranco Merlino.

C'erano stati immediati interventi di gruppi politici cebani e del tesoriere regionale del partito radicale, Sergio Bruno di Mondovì, con richieste di chiarimenti al sindaco di Ceva. L'assemblea aperta, convocata nei giorni successivi dal dottor Bicestro e dal presidente Merlino, testimoniava la solidarietà della popolazione di Ceva al personale religioso e all'istituto, che ha un passato glorioso.

Adesso, con la decisione della pretura cebana, avvalorata dal parere favorevole della procura di Mondovì, «si chiude una parentesi — come dice il sindaco — veramente triste per tutti. L'impegno, per il futuro, è di continuare ad agire [illegible] senso di responsabilità».

Ma quale sarà l'avvenire del «De Rossi»? Attualmente ospita 12 bambini, che frequentano la materna e le elementari. La situazione finanziaria non è rosea e, a questo riguardo, potranno tornare utili i tre milioni raccolti con una sottoscrizione fra i cebani. «L'"ospizio" svolge tuttora un'importante funzione e, per quanto spetta al Comune — conclude il sindaco — c'è l'intenzione di mantenerlo in vita».

Con la riforma dell'assistenza, dovrebbe però essere la nuova Unità sanitaria locale ad occuparsi del problema.

Giuseppe Grosso

Lo ha deciso la società di gestione

Non si scia più all'Argentera

ARGENTERA — *Gli impianti della stazione sciistica dell'Alta Valle Stura non funzioneranno in questa stagione invernale. La decisione è stata presa dalla società del «Puriac» che gestisce gli skilift e le seggiovie.* «Sono cinque anni che sperperiamo continuamente [illegible] milioni — *dicono gli amministratori Martino Franchino e Silvano Bernardi* — nella gestione [illegible] una struttura, che non può essere redditizia, perché priva dei servizi collaterali, quali alberghi, cinema e discoteche. Attualmente l'unico ristorante funziona in [illegible] capannone, fin dal Natale del '75 da quando cioè vennero inaugurati gli impianti. Per contro sono numerosi gli alloggi: settecento, la metà dei quali già venduti, sono in fase di ultimazione. Li stanno costruendo alcune imprese della provincia».

La vicenda Bersezio-Argentera s'inizia nel 1972. La Regione approva il piano di fabbricazione presentato dall'amministrazione comunale, che prevede un'area di espansione di 240 mila metri cubi. Nel '74 viene stipulata una convenzione tra il Comune di Argentera e la [illegible] del Puriac: in cambio della realizzazione dell'acquedotto, il Comune concede i terreni sui quali costruire case. Nel '75 interviene la Comunità montana che blocca l'iniziativa.

Nell'estate del '77, quando la legge regionale sull'urbani[illegible] deve ancora entrare in vigore, il sindaco di Argentera, senza informare la Comunità montana, rilascia [illegible] licenza per la costruzione, da parte di alcune imprese della provincia, di villette e palazzi, su una superficie di 100 mila metri. Intanto la società del Puriac attende, per poter iniziare i lavori, di stipulare una convenzione con la Comunità montana e il Comune. Tuttavia, affinché diventi esecutiva, occorre che prima sia varato il piano regolatore intercomunale.

Nella primavera di quest'anno la Regione approva il piano urbanistico della Valle Stura che prevede la possibilità di costruire edifici su una superficie di 72 mila metri cubi. La società del Puriac avanza una proposta: destinare parte del terreno per la costruzione dei servizi d'uso pubblico e sul rimanente costruire una serie di complessi residenziali. «Altrimenti — *spiegano i dirigenti* — gli impianti resteranno chiusi, a meno che le imprese proprietarie dei complessi del "Villaggio Primavera", non siano disposte a [illegible] tribuire a bilanciare una gestione finanziariamente passiva».

«Non possiamo accettare simili ricatti — *dice Livio Quaranta, presidente della Comunità* — una stazione sciistica da "weekend" non serve a nessuno, non sarebbe competitiva. Per poter rappresentare veramente una ri[illegible] per l'economia della valle, Argentera deve puntare su un turismo di tipo sociale.

Pier Paolo Luciano

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Son tornato Picchiatello.
Fiamma: Il buco nero.
Italia: Porno intime relazioni.
Nazionale: Prestami tua moglie
Lanteri: La collina dei conigli.

[illegible]
Corino: Buco nero.
Eden: Il casinista.

BEINETTE
Astra: Zio Adolfo.

BENE VAGIENNA
Alfieri: La soldatessa alle grandi manovre.

BORGO SAN [illegible]
Moderno: L'infermiera nella corsia dei militari.
Don Bosco: American Graffiti N. 2.

BOVES
Nuovo: Il cappotto di astrakan

BRA
Impero: La scuola, il diavolo e l'acquasanta
Politeama: Qua la mano
Vittoria: Oltre il giardino.

BUSCA
Nuovo: Amityville horror

CARAGLIO
Splendor: Fog

CEVA
Doria: Il giorno del Cobra.

CORTEMILIA
Nuovo: Lo scerifo extraterrestre.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: Speed cross.

DRONERO
Iris: Orma non c'è più scampo.

FOSSANO
Astra: Aragosta a colazione
Iride: Una donna semplice.
Politeama: Infermiera specializ[illegible]

[illegible]
Corso: Desideria.
Italia: La moglie in vacanza l'amante in città.
Farini: Superlestissimi della Pantera Rosa

MOREZZOLIO
Italia: La ripetente fa l'occhietto al preside.

ORMEA
Ariston: I giganti del West

[illegible]
La Rosa: Qua la mano.

[illegible]
Robilantese: Il cacciatore di squali.

[illegible]
Chicco: La locandiera.
Italia: Gloria, una notte d'[illegible]
Splendor: Il gatto a nove code

AVIGLIANO
Aurora: Fuga da Alcatraz.
Nazionale: La vera storia della monaca di Monza.
Ritz: L'uccello dalle piume di [illegible] stallo.

VERZUOLO
Corso: Kramer contro Kramer

VILLAFALLETTO
Moderno: L'infermiera nella corsia dei militari

ASTI
Lux: Campo di cipolle.
Politeama: Poliziotto superpiù.
Salone: Cinque matte al servizio militare.
Splendor: Viaggi erotici.
Vittoria: L'aereo più pazzo del mondo.

FARMACIE
Cuneo: [illegible] 1, piazza Europa, Bottasso, via Caraglio.
Alba: Settimo, piazza Risorgimento.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gooti, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: De Filippi, [illegible].
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

Alba — Con questo weekend si sono iniziate nell'Albese le «Giornate al tartufo» organizzate dall'associazione [illegible] cianti [illegible] collaborazione con Alba manifestazioni. Per tutti i sabati e domeniche, fino a dicembre, presso i ristoranti, a turno, si potrà consumare pranzi con menù a prezzo promozionale con almeno due grattate di [illegible] tufo.

NOTIZIE SPORTIVE

Serie D - Molto entusiasmo

L'Albese [illegible] punti sul campo [illegible] Viareggio

ALBA — Con una formazione largamente rimaneggiata per i molti infortuni, l'Albese affronta oggi la trasferta di Viareggio sulle ali dell'entusiasmo [illegible] la bella prestazione [illegible] domenica scorsa contro la capolista Imperia.

Il momento è favorevole per [illegible] azzurri e Zanelli [illegible] intenzionato ad approfittarne. «*Dopo* [illegible] *trasferta di Viareggio* — ha detto infatti l'allenatore [illegible] — *ospiteremo l'Iris Borgoticino. Sono due gare alla nostra portata e noi* [illegible] *ripromettiamo di conquistare almeno tre punti. In fondo è ora che iniziamo a fare risultati anche in trasferta, specie contro le squadre che sono al nostro livello. La prova con l'Imperia ha dimostrato che se giochiamo con la convinzione dei nostri mezzi possiamo stare al livello delle grandi. Il Viareggio è una formazione valida, caricata dal recente pareggio esterno contro l'Aosta ma, con tutto il rispetto, non è l'Imperia. Noi possiamo e dobbiamo fare il risultato*».

Le convinzioni dell'allenatore sono state recepite dai giocatori che vogliono far dimenticare [illegible] propri tifosi i recenti passi falsi fuori casa contro squadre che non erano certo trascendentali. Purtroppo però gli azzurri dovranno affrontare [illegible] trasferta in Toscana con [illegible] organico ridotto all'osso.

Zanelli ha [illegible] sedici giocatori, [illegible] parecchi di essi appaiono in non buone condizioni fisiche e la loro presenza in campo è ancora incerta. [illegible] sicuramente ancora assente Dogliani, vittima di un infortunio alla caviglia durante [illegible] allenamento, le cui condizioni appaiono più serie del previsto. Il giocatore è rimasto fermo per tutta la settimana e il suo recupero appare piuttosto lento. Incerta anche la presenza dell'altra punta Borra, bloccato a letto da un attacco influenzale e piuttosto debilitato nel fisico: nonostante ciò Zanelli, a corto di uomini, ha deciso di portarlo ugualmente in trasferta per tentare un recupero in extremis.

Anche Veglio, il forte terzino che si stava mettendo in luce [illegible] questo [illegible] campionato, soffre di un risentimento inguinale e il medico ha ordinato alcuni giorni di riposo. Anche Veglio è stato convocato ma è molto probabile che non possa scendere in campo per non compromettere con un recupero affrettato tutta la stagione. Infine doveva rientrare Manica che ha scontato tre turni di squalifica ma anche il libero e capitano della formazione azzurra risente di un dolore alla coscia che ne rende problematica l'utilizzazione.

E' probabile però che il coriaceo difensore scenda in campo stringendo i denti.

Aldo Scavino

PROMOZIONE - Attesa al Paschiero

Il Cuneo vuole fermare [illegible] capolista Alpignano

CUNEO — Bertola (Colombo), Martini, Fantini; Pancera, Lora, Casaccia; Pastore, Stella, Claudio Bongiovanni, Sinopoli (Nasta), Dalmasso: questi i giocatori (ma [illegible] *l'incertezza per il ruolo di portiere e di interno sinistro) che affrontano oggi al Paschiero la capolista Alpignano.*

E' un incontro atteso dai biancorossi che, dopo l'exploit del 5-0 a Bosco Marengo, vogliono dimostrare al pubblico [illegible] *sapersi imporre a qualunque avversario soprattutto* [illegible] *squadra* [illegible] *momento, quell'Alpignano che è solo al comando del girone B di promozione. Vogliono anche riscattare il 2-2 in casa* [illegible] *l'Acqui, quindici giorni fa, dopo essere stati in vantaggio sul 2-0.*

«La squadra sta comunque rispondendo secondo quanto ci aspettavamo — dice *l'allenatore Elio Rinero* — e [illegible] vittoria [illegible] alla nostra portata. Dovremo aggredire l'Alpignano per cercare il gol del vantaggio e poi avere l'astuzia ed il mestiere per rompere il ritmo dell'avversario e colpirlo [illegible] appena si scopre».

Attesissima alla prova è Gianfranco Pastore, capocannoniere del girone con otto reti ed autore domenica di un poker di gol. «Sono molto contento per Pastore — prosegue *Rinero* — perché all'inizio c'era chi criticava e lui ha risposto con i fatti».

A disposizione del tecnico biancorosso sono pure Raina e Guido Bongiovanni, ripresosi dallo stiramento che gli ha fatto saltare gli incontri con Acqui e Audace Boschese.

(gl. f.)

Carassonese-Fossano

L'allenatore Serra

Aurelio Corino

MONDOVI' — La Carassonese ospita oggi il Fossano sul campo di via del Risorgimento. Il derby è particolarmente atteso dai tifosi monregalesi che vogliono vedere la «nuova squadra» in azione. Marino Serra non potrà infatti contare su Pizzo, ricoverato in una clinica torinese per essere operato al menisco, su Macchino, con il polso fratturato e Cavallo squalificato. In forse anche il giovanissimo Richieri, vittima, lo scorso sabato sera, di una aggressione sotto casa.

La partita s'inizierà forse [illegible] qualche minuto [illegible] ritardo. Alle 14,15 è infatti prevista una piccola cerimonia. Ver[illegible] premiati dal presidente della Carassonese, Gasco, quattro giocatori: Edo Cattaneo, 400 partite; Gianfranco Corino, 150 partite, Dalla Costa 150 partite, William Fontana 100 partite.

(g. m.)

Gli azzurri

FOSSANO — *Ancora* [illegible] *derby per gli azzurri allenati da Bussi e Dadico. Avversaria di turno è la Carassonese che, dopo un inizio incerto, si sta avvicinando gradualmente alle alte posizioni di classifica. Partita per nulla facile quindi e da affrontare con molta determinazione.*

«Certo — *dice l'allenatore Piero Dadico* — ogni derby ha una storia a sé. Tuttavia, noi contiamo di uscire dal confronto con la Carassonese con un risultato positivo. Potrei ancora aggiungere che faremo tutto il possibile per aggiudicarci il punteggio pieno».

D'altra parte la Fossanese, dopo le incertezze di alcune domeniche fa, non può permettersi altri passi falsi [illegible] *vuole mantenere il contatto con le prime in classifica.*

Tutti i giocatori sono a [illegible] *sposizione degli allenatori. In difesa rientrerà senza dubbio Aurelio Corino.*

(a. c.)

PRIMA CATEGORIA - Scontro Narzolese-Moretta

[illegible] Sommariva per vincere [illegible] d'attacco [illegible] Corneliano

Il Pedona [illegible] Borgo S. Dalmazzo gioca a Piossasco, Pro Dronero contro la Carmagnolese, il Boves riceve il Villafranca («Gara difficile»)

BRA — Ancora una volta i due punti [illegible] l'obiettivo del Bra, che riceve al «Comunale» il Cafarelli, sconfitto domenica scorsa dal [illegible] per 3 a 0. Un successo pieno potrebbe comportare [illegible] di battuta d'arresto della Sommarivese sul campo del Vigone, il primato assoluto per i giallorossi di Cilavegna, che quest'anno [illegible] hanno alcuna intenzione di lasciarsi «soffiare» per l'ennesima volta la promozione.

«*Un pronostico favorevole per oggi è realistico* — dicono i dirigenti [illegible] — *perché la squadra è in forma e l'ha dimostrato anche domenica, nonostante il risultato in bianco*». I tifosi si aspettano almeno un paio di gol, oltre naturalmente ai due punti.

(g. n.)

SOMMARIVA BOSCO — Con [illegible] formazione che non dovrebbe discostarsi molto da quella dello 0 a 0 di domenica Mondovì, la Sommarivese, che è sempre [illegible] della classifica a pari punti con il Bra, affronta in casa il Vigone. «*Un'altra partita impegnativa* — commentano i giocatori — *anche se per quanto abbiamo sentito i nostri avversari di oggi non sono pericolosi come i ragazzi del Valeo che la settimana scorsa ci hanno ben impressionati*».

I neroazzurri, che considerano questo campionato come «[illegible] di lancio» per una prossima — si augurano vicina — promozione, punteranno alla vittoria per mantenersi almeno affiancati al Bra.

(g. n.)

CORNELIANO D'ALBA — La Suprema Veraldi, affronta oggi la matricola Valeo in un incontro molto difficile per il valore degli avversari i quali sul loro terreno sono riusciti a bloccare sul pareggio sia il Bra [illegible] la Sommarivese che guidano la classifica. I monregalesi scenderanno nel Roeri decisi a confermare il [illegible] favorevole.

I ragazzi di Sergio Corino, dal canto loro, dopo aver ottenuto un brillante pareggio esterno contro la Carmagnolese nell'ultimo turno vogliono continuare la loro marcia positiva.

(a. v.)

MONDOVI' — Trasferta [illegible] facile per i giovani della Valeo. I verdi giocheranno per ottenere due punti indispensabili per riprendere quota [illegible] classifica e poter ancora aspirare ad un piazzamento al vertice. «*Ci manca l'esperienza nel campionato di Prima Categoria* — spiega Draghetti, dirigente [illegible] Valeo — *e malgrado la squadra sia ben preparata ed agonisticamente valida spesso non riusciamo a trasformare in punti il gioco. Giocheremo per vincere*». Non ci saranno variazioni di rilievo nella formazione.

(p. m.)

NARZOLE — Contro il Moretta la Narzolese spera, dopo una serie ormai troppo prolungata di pareggi, di tornare finalmente alla vittoria.

«*Indubbiamente* — dice il vicepresidente, Giovenale Costamagna — *se avessimo sfruttato tutte le occasioni che si sono presentate, la nostra posizione di classifica sarebbe diversa. Ad ogni modo, cerchiamo oggi la vittoria*».

(a. c.)

MORETTA — Impegno [illegible] trasferta per la squadra di Sapino che va a Narzole con la speranza di aggiu[illegible] un altro punto al proprio carnet, dopo le [illegible] positive prestazioni [illegible] il Pedona ed il Piossasco. «*C'è molta volontà fra i giocatori* — commenta il presidente del Moretta, Giovanni Sapino —; *speriamo quindi che questa serie positiva prosegua per il resto del campionato*».

(a. ga.)

DRONERO — Dopo due partite in trasferta che hanno fruttato tre punti, la Pro Dronero gioca oggi al Filippo Drago contro la Carmagnolese. «*E' una squadra alla nostra portata per cui puntiamo decisamente alla vittoria* — dice l'allenatore Giuseppe Pe[illegible]tti —, *dopo le difficoltà delle prime giornate, la mia squadra è tornata ad un buon livello di rendimento: anche con l'appoggio* [illegible] *pubblico possiamo pertanto recuperare i punti che mancano alla nostra classifica, secondo quanto si era preventivato all'inizio del torneo*». E' confermata in linea di massima la formazione di [illegible] Gribaudo nel ruolo di libero e un attacco a tre punte, Massucco, Brignone e Falcone.

(a. a.)

BORGO SAN [illegible] — Delicata trasferta per il Pedona che affronta il Piossasco. Entrambe le squadre navigano nella parte bassa della classifica e l'incontro di oggi è molto importante per la salvezza. Il Pedona, all'ultimo posto in classifica [illegible] dopo sette sconfitte consecutive, ha urgente bisogno di raccogliere punti.

«*Dobbiamo frenare l'impulso che ci ha portato a strafare nelle ultime partite senza peraltro raccogliere nulla* — dice Silvano Cignolo, direttore tecnico —. *E' necessario rimanere coperti per riuscire a strappare almeno* [illegible] *punto*».

(p. p. l.)

BOVES — Gli azzurri di Giu[illegible] ospitano il Villafranca. «*E'* [illegible] *incontro difficile anche se dopo la splendida prestazione di domenica scorsa* — spiega Ezio Ballario, dirigente del Boves — *con la vittoria per 3 a* [illegible] *Cafarelli possiamo ambire ai due punti. La squadra è valida. Mancavano i risultati ma non il gioco*».

(g. m.)

Cronometristi al convegno di Fossano

FOSSANO — I cronometristi della provincia si incontrano questa mattina [illegible] i responsabili [illegible] varie Federazioni sportive. Tema della riunione che si svolge nei locali dell'Istituto tecnico industriale è il rapporto fra le Federazioni ed i cronometristi per il loro servizio.

Contemporaneamente è presentata una nuova apparecchiatura che permette di visualizzare il tempo su un tabellone luminoso su televisori e monitor posti anche [illegible] stanza nonché la possibilità di sovraimpressione sul tipo delle trasmissioni in diretta proposte dalla Rai.

(a. c.)

Gli impegni delle altre cuneesi

Tutte fuori [illegible] tranne il Savigliano

Busca a Cafasse, Novese-Saluzzo - Cherasco col Bacigalupo - Al «Morino» arriva l'Acqui

Dura squalifica

BUSCA — Alla vigilia della trasferta a Cafasse [illegible] arrivate brutte notizie dalla Lega: il campo del «Michelin» penalizza[illegible] una squalifica di due giornate e la panchina interdetta all'accompagnatore Ettore Vinay fino al 30 giugno. Ciò significa [illegible] per tutto il girone di andata i [illegible] non giocheranno più in casa.

La pesante sanzione è venuta in conseguenza dei fatti accaduti al termine della gara casalinga con la Novese dove i grigi sono usciti battuti. La decisione dell'arbitro di non convalidare la rete del pareggio segnata da Murgia aveva scatenato le ire dei tifosi; alcuni di essi avevano deciso di attendere all'[illegible] il direttore di [illegible] inseguito e sottratto agli esagitati dall'intervento dei carabinieri.

«*Un'azione sconsiderata* — si commenta negli ambienti della società — *che non ha nulla a che vedere con lo spirito sportivo del calcio: le conseguenze poi ricadono sulla squadra, oltre che sulla società*».

(l. c.)

Controprova

SALUZZO — Sarà una sorta di controprova per la squadra granata il confronto odierno in trasferta con la Novese. Le ultime due prove fornite con la Saviglianese e la Carassonese hanno destato alcune perplessità sulla compagine saluzzese, soprattutto in alcuni settori.

La squadra che l'allenatore Panero ha schierato in campo nelle ultime giornate è sempre stata in qualche modo rimaneggiata con conseguenti variazioni nello schema tattico per la indisponibilità di alcuni titolari. Marchio è rientrato in squadra in occasione dell'incontro con la Saviglianese, ma nell'attacco manca da tre giornate il grintoso Rinaldi, che Panero ha sostituito con Cirla e poi con Savinelli.

(a. go.)

Tutto facile?

CHERASCO — E' tutto facile sulla carta per la Cheraschese, impegnata in trasferta con il Bacigalupo, che in [illegible] partite ha racimolato un solo punto e [illegible] un [illegible] a 0 dall'Alpignano. Ma le speranze dei nerostellati si basano non tanto sulla modestia degli avversari («*gli ultimi in classifica possono essere molto pericolosi*», ammoniscono i dirigenti) quanto [illegible] proprie capacità e sulla volontà di riscatto dall'immeritata sconfitta di Alpignano dimostrata [illegible] il 3 a 1 di domenica.

«*La vittoria sul Grugliasco è stata molto importante, anche se ha consentito di non perdere i contatti con la fascia alta* [illegible] *classifica* — dice l'allenatore Boraldi —. *Adesso dovremo approfittare delle due gare non proibitive che ci separano dal derby con il Cuneo per accumulare altri quattro punti*».

(g. n.)

«Maghi» caricati

SAVIGLIANO — Al «Morino» arriva l'Acqui, quello, per intenderci, di Dello Doane e Rota, che ha bloccato il Sco Borgaro. «*I ragazzi sono preparati e caricati a dovere* — dice Renato Solmeri, dirigente della Saviglianese — *lo sanno tutti che l'incontro di oggi è importante e bisogna vincere a tutti i costi anche perché al Morino nessuno è ancora riuscito a passare*».

I tifosi promettono un grande incitamento anche perché «*la squadra deve essere aiutata in questo momento particolare*». L'undici che scenderà in campo sarà privo di Lele Rodorigo che sconta la sua seconda giornata di squalifica: mancherà anche Vicino, fermo per un turno (somma di ammonizioni).

In avanti rientrerà Lilio De Lio a dare man forte ad Aglespiano che sta lentamente tornando in forma. Non dimentichiamoci di Gianfranco Fabbri, sempre disposto ad indossare la maglia numero undici. In difesa, a sostituire Vicino, giocherà molto probabilmente Tommaso Martini che si schiererà al fianco del fratello [illegible]. Nel settore mediano non ci [illegible] pro[illegible]

(f. p.)

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Il ministro ha deciso di creare le nuove classi

Vinta dagli studenti la guerra dell'Ipsia

Finita l'agitazione proclamata a Imperia l'11 novembre. Sarà sdoppiata la «quarta elettrici» e sarà istituita la «quarta meccanici» - Ieri la comunicazione al Provveditorato

IMPERIA — Vertenza sbloccata all'Istituto professionale per l'Industria e l'Artigianato di Imperia. Il ministro della Pubblica Istruzione Bodrato ha [illegible] lo «sdoppiamento» della «quarta elettrici» e l'istituzione della «quarta meccanici». Da lunedì le lezioni riprenderanno regolarmente.

Ha così avuto termine l'agitazione proclamata l'11 novembre dai 600 iscritti alla scuola che aveva portato all'occupazione ed autogestione dell'Ipsia da parte dei giovani. Il consiglio d'istituto aveva rassegnato le dimissioni per solidarietà.

La comunicazione ministeriale è giunta ieri mattina al Provveditore agli studi, prof. Macaluso, che, subito dopo, ha ricevuto una delegazione degli studenti. La ripresa dell'attività scolastica è stata, poco dopo, approvata dall'assemblea permanente.

Nel dare comunicazione della decisione ministeriale il dott. Macaluso ha detto: «Sono lieto di questa soluzione, per la quale mi sono molto prodigato pur non approvando certi metodi di lotta che, in pratica, si risolvono in interruzione di pubblici servizi. Per l'avvenire saranno tassativamente proibite le iscrizioni tardive alle scuole, che sono quelle che hanno portato alla situazione di crisi ora risolta».

Anche gli studenti si sono dichiarati soddisfatti. Un portavoce ha detto: «Riprenderemo con maggior lena gli studi per riguadagnare il tempo perso. Vogliamo ringraziare tutti gli Enti e le persone che ci hanno manifestato, nelle forme più valide, la loro solidarietà».

La «quarta elettrici» che verrà sdoppiata aveva 36 studenti; quella «meccanici» che verrà istituita ne ha 14: probabilmente verranno «fuse» in due classi con 25 allievi ciascuna con corsi teorici comuni, ed esercitazioni pratiche differenziate anche per una migliore utilizzazione dei laboratori.

Bruno Viano

Altri problemi

IMPERIA — Anche il [illegible] provinciale, convocato per lunedì alle 20,30, si occuperà di problemi scolastici. Dovrà approvare alcune istanze da inviare al ministero della Pubblica Istruzione. Riguardano le richieste di autonomia della sezione geometri dell'istituto tecnico commerciale Colombo di Sanremo, della sezione staccata di Taggia dello stesso istituto, della sezione staccata per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere di Bordighera dell'istituto tecnico Fermi di [illegible]glia, della [illegible] di Pieve di Teco dell'Istituto Tecnico Ruffini di Imperia; e le domande di istituzione, a Taggia, di una sezione staccata del Liceo Scientifico Secchieri di Sanremo, di una specializzazione per informatica e termotecnica presso l'Itis di Imperia, di una sezione staccata a Diano Marina dell'istituto Fermi di Ventimiglia, e di una sezione staccata del corso per geometri, a Pieve di Teco, [illegible]to Ruffini di Imperia.

Il consiglio è chiamato inoltre a decidere l'acquisto del terreno dell'Istituto Sperimentale per la Floricoltura di Sanremo, una superficie di [illegible] mq, [illegible] prendente anche un [illegible] fabbricato e che si trova vicino a frazione Poggi di Porto Maurizio, [illegible] Villa Ludovici. Comprato nel 1933 dall'Istituto Sperimentale dell'olivicoltura, doveva servire per un programma di ricerca [illegible]ntale sugli [illegible] di ulivo e sulle olive, soprattutto quelle da tavola.

s. d.

Caos a Imperia mentre si prepara lo sciopero degli autoferrotranvieri

Quattro società, tante cariche ma i trasporti non funzionano

Stp-Riviera dei Fiori, Stel, Gtu di Sanremo e Amat del capoluogo hanno in [illegible] circa seicento dipendenti e un passivo di diversi miliardi - Si punta a un'unica azienda consortile

IMPERIA — Trasporti malati, trasporti sotto accusa. Il problema è questo. In provincia di Imperia esistono quattro società pubbliche di autolinee, e sono la STP-Riviera dei Fiori, la Stel, la GTU di Sanremo e l'Amat di Imperia: complessivamente, hanno 600 dipendenti, e un passivo di diversi miliardi. Attraverso il Cotrim, Consorzio Trasporti Imperiesi, si punta a riunirle tutte in una sola azienda consortile, allo scopo di evitare sprechi e doppioni, offrire agli utenti servizi migliori e più efficienti, diminuire i costi di esercizio.

Ma questo progetto di fusione, recentemente, sembra arenato. Perché? Ad alcuni partiti (pri e pli) esclusi dalle giunte, in Provincia o al Comune di Imperia, o delusi nelle loro richieste, ben più ambiziose (psi), la dc ha offerto un pacchetto di presidenze e, tra queste, ci sono appunto le quattro aziende dei trasporti: l'Amat è stata già assegnata al repubblicano Sergio Anselmi; per quanto riguarda la Stp e la Stel, si parla di sdoppiare la presidenza, ora al senatore democristiano Manfredo Manfredi, che dovrebbe rinunciare ad una delle due. A favore di chi? Rileva Giovanni Rainisio, capogruppo provinciale del pci: *«Troppe manovre, troppi ritardi, troppe incertezze stanno intralciando il cammino verso la gestione unica dei trasporti. Un passo avanti, deciso e irreversibile, va fatto subito, senza esitazione: i comunisti pensano ai trasporti [illegible] ad un servizio pubblico da migliorare e non ad un terreno di caccia per la conquista di qualche fetta di sottogoverno. Se la dc e i suoi alleati credono di far proliferare le presidenze solo per poter soddisfare i numerosi appetiti al loro interno sbagliano di grosso. Ci opporremo fermamente ad ogni disegno in tal senso».*

Cosa propone, dunque, il pci? Risponde il segretario provinciale Mauro Torelli: *«Dare al Cotrim il ruolo statutario che gli spetta, senza tentennamenti e lungaggini artificiose; puntare decisamente, e a tempi brevi, alla fusione fra Stel ed Stp; accorpare alla nuova società anche la GTU di Sanremo».* E' necessario inoltre, secondo il pci, *«impedire lo sdoppiamento delle presidenze, e la trasformazione della gestione diretta di Sanremo in azienda municipalizzata; ed insistere perché il comune di Sanremo si convenzioni subito con la Stel per assicurare i servizi di pulitura e manutenzione ai suoi veicoli».*

«E intanto, lunedì mattina, alle 9, presso il Palazzo della Provincia, la segreteria unitaria della Cgil-Cisl-Uil, che ha già proclamato lo stato di agitazione degli autoferrotranvieri, ha convocato un incontro fra i sindacati e le autorità locali.

Stefano Delfino

Bus fermi giovedì a Sanremo

SANREMO — La situazione dei trasporti pubblici nella riviera dei fiori è sempre incandescente. Per giovedì è stato annunciato uno sciopero di 6 ore.

«Dalle 8 alle 12 — ha dichiarato Franco Bianchi, responsabile della Uil-trasporti — *nella città dei fiori resteranno fermi tutti i mezzi pubblici della "Gestione trasporti urbani". Ci spiace per l'utente, sappiamo che così si creano dei disagi, ma purtroppo non abbiamo altra scelta. Da troppo tempo facciamo delle rivendicazioni sacrosante senza però ottenere nessun risultato».*

Lo sciopero di giovedì interessa tutti gli autobus che svolgono il servizio di circonvallazione, e quelli che [illegible] ai [illegible] i quartieri staccati di Baragallo, Polo Nord, le frazioni di Verezzo [illegible]di, via Galilei, Dante, corso degli Inglesi.

I dipendenti della «Gestione trasporti urbani», insieme alle organizzazioni sindacali terranno anche una manifestazione in Comune.

r. b.

Villa Zanelli in crisi «Intervenga l'U.S.L.»

SAVONA — E' in una situazione sempre più precaria il centro di rieducazione «Baraggi» che ha sede a Villa Zanelli. Il problema di fondo è rappresentato dall'incertezza della gestione di questa struttura, che ha 32 dipendenti e una trentina di assistiti (handicappati). Fino a qualche tempo fa esisteva una convenzione tra il Comune e Villa Zanelli, ma, dopo l'entrata in vigore della riforma sanitaria, l'ente locale ha deciso di passare la convenzione [illegible] S.L. (Unità sanitaria locale). «Tutto questo — sostiene il personale — senza discutere preventivamente coi dipendenti la motivazione del provvedimento».

I dipendenti di Villa Zanelli, riunitisi l'altra sera in assemblea hanno anche lamentato un generale disinteresse verso le loro proposte di ristrutturazione. Ad esempio l'istituzione di comunità-alloggio, l'ampliamento delle attività del laboratorio di ceramica (unica alternativa per soggetti medio-gravi precedentemente inseriti nei corsi di avviamento professionale).

A conclusione di un ampio dibattito l'assemblea del personale di Villa Zanelli ha votato un ordine del giorno in cui si sollecitano la Regione, l'unità sanitaria locale e il comune di Savona «a definire i vari settori di competenza, affinché non venga interrotto il servizio che attualmente svolge Villa Zanelli».

La questione di fondo resta quella di stabilire quale sia l'ente competente ad assumersi gli oneri e le responsabilità relativi al centro di rieducazione «Baraggi», sia per quanto riguarda la gestione del servizio sia per la sua riorganizzazione ed eventuale trasformazione. Nell'ordine del giorno, infine, si chiede l'attivo interessamento del sindacato.

(l. p.)

L'orchestra sinfonica al lavoro

Concerti a Sanremo si va a incominciare

L'organico è stato completato - La prima serata l'8 gennaio nel teatro del Casinò

SANREMO — *L'orchestra sinfonica «Città di Sanremo», una delle più prestigiose d'Italia — è composta da oltre cento professori ed il costo annuale è di quasi mezzo miliardo — si sta riorganizzando. Ieri sono terminate le audizioni per la scelta di [illegible] elementi che dovrebbero andare a completare l'organico.*

I candidati, provenienti da tutta Italia sono stati 136. Di questi ne sono stati scelti undici (due violini di spalla, un violoncello, un clavicembalo, un primo flauto, un secondo fagotto, un quarto corno, una prima e una seconda tromba, un percussore, completo di timpano, un trombone) altri 30 sono stati dichiarati idonei. Tutti gli altri sono stati scartati.

Ieri mattina, nel corso di una conferenza, il delegato Guido Goya, ha presentato alla stampa il programma dei concerti per la stagione 1981. Il primo incontro con l'orchestra, rinnovata nei ranghi, e oltre mille appassionati, si avranno l'8 gennaio prossimo alle 17 nel Teatro dell'Opera del Casinò.

Direttore Mario Gusella il concerto di apertura sarà dedicato alla commemorazione di Ildebrando Pizzetti. I concerti si susseguiranno tutti i giovedì, sempre alle ore 17 e sempre al Teatro dell'Opera del Casinò, sino al due luglio, quando l'orchestra si trasferirà nel teatro all'aperto «Franco Alfano» nel parco Marsaglia, ma alle ore 21,15.

Dopo la morte di Carlo Farina, l'orchestra è in cerca di un maestro stabile. Per questo il programma '81 prevede un continuo alternarsi di maestri direttori d'orchestra: alcuni noti, altri meno noti oltre al citato Gusella sono: Gabriele Gandini, Angelo Ephrikian, Donato Renzetti, Antonello Allemandi, Giovanni Veneri, Franco Mariatti, Michel Hermann, Ettore Gracis, Rengim Gokmen, Umberto Benedetti Michelangeli jr., Gabriele Bellini, Roberto Abbado, Manfredo Argento, Ermanno Florio, Luciano Rosada, Giacomo Zani, Jules Van Hessen, Edoardo Muller, Giorgio Mezzanotte e Cesare Gallino.

Per questa mattina è prevista la prima prova dell'orchestra con la partecipazione degli «ultimi arrivati». Per l'occasione è stata mobilitata una pattuglia di vigili urbani. Si vuole impedire (se lo faranno incorreranno nel reato di violazione di domicilio) che i cinque professori d'orchestra, recentemente licenziati, si inseriscano di forza (come hanno preannunciato) nell'orchestra per le prove.

«Siamo ancora in forza ed è nostro dovere partecipare alle prove» hanno detto. *Invece la delibera della giunta è stata adottata con esecuzione immediata, per cui per il comune i cinque (colpevoli di essere scesi in sciopero poche ore prima che il Comunale di Verdi iniziasse) non appartengono più all'orchestra.*

Renato Olivieri

Scatta il gemellaggio tra la città ligure e la russa Zhdanov

Savona si mette il colbacco

Martedì arriva la delegazione sovietica - Accanto al motivo morale della «amicizia tra i popoli», la spinta economica: i due porti sempre collegati da un fitto traffico marittimo

SAVONA — Martedì prossimo giungerà a Savona la delegazione ufficiale Sovietica di Zhdanov, l'importante città russa «gemellata» con la nostra. Sarà una settimana all'insegna dell'amicizia italo-sovietica e sabato, a palazzo comunale, avverrà la solenne cerimonia della firma del documento di gemellaggio.

Nell'ottobre dello scorso anno una delegazione savonese, guidata dall'assessore Luciano Locci e formata da rappresentanti di tutte le forze politiche in consiglio comunale, era stata ospite della città russa. *«In quell'occasione* — dice il vicesindaco Umberto Scardaoni — *era stato siglato il documento programmatico del gemellaggio. A Savona, sabato prossimo, si svolgerà la cerimonia ufficiale di completa ratifica. Saranno presenti le massime autorità cittadine e della provincia».*

Perché questo gemellaggio tra Savona e Zhdanov? *«Oltre a quelli della tradizionale amicizia, della collaborazione tra i popoli e del contributo alla distensione, il motivo è anche dovuto al fatto che la stragrande maggioranza delle numerose navi russe che fanno scalo ogni anno a Savona provengono dal porto di Zhdanov».*

Ma, a parte gli interessi squisitamente economici, esiste la reciproca volontà di accrescere i rapporti culturali tra queste due città così lontane. *«Durante la nostra permanenza a Zhdanov, nell'autunno dello scorso anno abbiamo avuto modo di ammirare ed apprezzare* — spiega l'assessore comunale Luciano Locci — *varie iniziative realizzate dagli amici sovietici, a cominciare dalla straordinaria "casa della gioventù". Anche Savona vanta delle apprezzabili iniziative culturali e da un proficuo scambio di esperienze siamo sicuri di raggiungere ulteriori, positivi risultati».*

Gli amministratori comunali di Savona si augurano, inoltre, di contribuire, una volta risolti i problemi legati al commercio con l'estero, che ha norme precise, ad accrescere gli scambi commerciali tra Savona e Zhdanov. «Non è escluso — ha detto il vicesindaco Scardaoni — *che si possa giungere a realizzare una mostra mercato dei prodotti locali, quelli a carattere artigianale soprattutto, da tenersi un anno a Savona e l'altro nella città "gemella". Sono iniziative che potrebbero essere prese autonomamente anche dagli altri enti locali, la camera di commercio, ad esempio, e dalle categorie imprenditoriali sfruttando le possibilità offerte dal gemellaggio».*

La delegazione sovietica che giungerà martedì a Savona sarà composta dalla signora Aksionova Euvelja Ivanovna, vicesindaco di Zhdanov, capo delegazione, e da Egorov Mikhail Alexandrovich, deputato e comandante del porto e dall'operaio Sincok Vladimir Vladimirovich, che lavora nello stabilimento di Azovstal.

Dopo il ricevimento a palazzo comunale, la delegazione deporrà corone, a mezzogiorno, al monumento ai Caduti e a quello della Resistenza. Alle 16, dopo una prima visita alla città, gli amici sovietici saranno ospiti della camera di commercio. Per mercoledì, alle 9, è in programma un incontro all'ente autonomo del porto, con successiva visita alle attrezzature. Nel pomeriggio incontro con i lavoratori portuali e, alle 20,30 spettacolo teatrale.

Ivo Pastorino

Consiglio a Diano

DIANO MARINA — Il Consiglio comunale di Diano Marina si è riunito per la prima volta venerdì sera in seduta straordinaria sotto la presidenza del sindaco Ricciotti Garibaldi. La seduta, conclusa alle quattro del mattino, è stata dedicata in larga parte alla lettura, e successiva discussione, del programma amministrativo della maggioranza composta da indipendenti e comunisti, con frequenti, e vivaci, interventi polemici della minoranza dc e liberali.

I sindacalisti eletti all'Amnu

SAVONA — Votazioni a sorpresa all'Azienda municipalizzata per la nettezza urbana in occasione del rinnovo del consiglio di fabbrica. Hanno vinto gli autonomi e gli indipendenti rispetto ai confederali. Qualche mese fa alcuni delegati si erano dimessi dal sindacato [illegible] Cgil, Cisl, Uil e, in quattro su cinque, anche dal consiglio di fabbrica.

(l. p.)

Sanremo: marinai salvati da una vedetta della Capitaneria

Di notte «a passeggio» in mare [illegible] col gommone

SANREMO — Due giovani marinai inglesi, Christofer Colin Coates, 19 anni, di Bristol e Nigel Paul Butler, 17 anni, di Liverpool, sono stati soccorsi da una motovedetta della capitaneria di porto mentre, ad una decina di miglia dalla costa, a bordo di un gommone, stavano andando alla deriva. Sono imbarcati sullo yacht inglese «Piropo», un 25 metri di oltre 300 tonnellate, ancorato da una ventina di giorni nel vecchio porto di Sanremo.

Verso la mezzanotte di ieri, approfittando dell'assenza del capitano, i due hanno deciso di andare a *«fare una passeggiata in acqua»*, con un gommone di salvataggio a motore. Il mare era calmissimo. Forse i due pensavano di non spingersi tanto al largo: infatti non hanno imbarcato né i remi, né il razzo di soccorso, entrambi obbligatori. Addirittura sono saliti sul gommone con la sola maglia girocollo, senza neppure la giacca a vento. Invece al largo sono andati e proprio in quel momento il motore si è fermato per un guasto improvviso.

«Abbiamo avuto paura — hanno detto ai soccorritori — *perché sapevamo che le nostre uniche speranze erano riposte sul fatto che qualcuno ci ascoltasse. Sapevamo che la cosa sarebbe stata difficile per tutta la notte».* Infatti il gommone è stato visto da due pescherecci, partiti dal porto sanremese, all'alba. Erano le cinque. Via radio è stata informata del ritrovamento la capitaneria di porto. Subito è partita una motovedetta, la C.P. 2063, il cui equipaggio era comandato dal «capo» Sanna.

I due giovani marinai si erano addormentati sul fondo del gommone. *«Man mano che ci avvicinavamo* — dice Sanna — *si faceva più consistente l'ipotesi che ai due fosse accaduto qualcosa: il gommone sembrava vuoto. Poi, invece uno dei due ci ha visto e si è alzato in piedi».* E' stato così che i due «inesperti» marinai inglesi sono stati tratti in salvo.

r. o.

Un'interrogazione a Spotorno

[illegible] per i film dell'Arci

All'Alga blu [illegible] proiettate 44 pellicole

SPOTORNO — *La minoranza democristiana (consiglieri Giampaolo Calvi, Antonio Fasio e Marco Paluffo) ha presentato un'interrogazione all'assessore alla Cultura Silvano Ferrando, in seguito a una deliberazione di giunta che affida alla sezione Arci di Spotorno l'incarico di organizzare la proiezione di 44 film nella sala comunale Alga Blu dal 1° dicembre al 30 giugno.*

L'interrogazione dc rileva, tra l'altro: «L'amministrazione erogherà all'Arci un contributo di 1 milione: per assistere alle proiezioni è necessario sottoscrivere un abbonamento, stagionale 10.000 lire, per un ciclo (10 proiezioni 3000 lire, due film lire 2000): la scelta delle pellicole è avvenuta, a quanto risulterebbe, direttamente a cura dell'assessorato o da parte dell'Arci, senza un minimo di consultazione con le altre forze politiche».

I consiglieri di minoranza chiedono inoltre di conoscere le motivazioni che hanno indotto la giunta ad affidare in esclusiva all'Arci l'organizzazione del «film-studio»: «Anziché privilegiare un'associazione appartenente alla sinistra, non era più opportuno affidare l'incarico ad organizzazioni apolitiche, ad esempio Gruppo Giovani Avis, Croce Bianca, Circolo filatelico?».

L'interrogazione non sarà discussa nel Consiglio comunale di domani, ma l'assessore alla Cultura Silvano Ferrando anticipa qualche risposta: «Mi spiace dover presentare questa importante iniziativa partendo da una polemica che ritengo ingiustificata — dice —. La dc diffida di tutto, quando intravede un minimo di colorazione politica. E' un fatto grave questo rifiuto pregiudiziale. Abbiamo cercato di riempire un vuoto culturale molto sentito soprattutto dai giovani. Il programma dell'amministrazione non privilegia la sinistra: stiamo portando avanti altre iniziative, ad esempio con il gruppo di gestione del Consultorio e con i giovani dell'Avis.

m. f.

E' «pestata» dal fratello

[illegible] — Luciana Falco, 63 anni, residente ad Erli, via Fabizzera in Valle Neva, è stata vittima di un pestaggio l'altra sera da parte del fratello Italo, sessantenne, che si è dato alla fuga eludendo le indagini dei carabinieri di Zuccarello che si occupano della vicenda. E' probabile infatti che il Falco venga arrestato per lesioni volontarie gravi.

(g. m.)

L'attività estrattiva deturpa il paesaggio di Verezzi

Borgio conferma: «No alla cava»

Parere negativo del consiglio comunale alla richiesta di ampliare gli scavi

BORGIO VEREZZI — *Uno dei punti più importanti all'ordine del giorno nel Consiglio comunale di venerdì sera è stato il problema della cava di pietra da taglio all'altezza del crinale di Verezzi in località Pian degli Orsi. In base al piano regolatore ne era prevista la chiusura. Successivamente la Regione ha modificato la decisione comunale consentendo la prosecuzione delle attività, condizionata però da norme precise: tra l'altro si vietava l'apertura di nuovi fronti di scavo e si richiedeva la sistemazione della discarica, del deflusso idrico e un parziale rimboschimento della zona.*

Dalla nuova istanza di concessione presentata dalla ditta Escomarmi di Chiavari in regione, risulterebbe un enorme ampliamento del fronte di scavo (attualmente è lungo oltre 100 metri). La Regione Liguria deciderà in base al parere, obbligatorio ma non vincolante del Comune. Il paesaggio naturale di Borgio Verezzi rischia di essere deturpato irrimediabilmente. Il Consiglio comunale ha riaffermato all'unanimità il suo parere negativo.

La zona dal 1967 è tutelata da uno stretto vincolo paesaggistico, un provvedimento adottato nelle più suggestive zone della Liguria, identico a quello di Portofino. «La cava non è conforme al nostro strumento urbanistico — precisa il sindaco *Enrico Rembado* —; tra l'altro la concessione regionale era subordinata al divieto di aprire nuovi fronti. Il piano di lavoro della Escomarmi raddoppia in pratica l'attuale area di scavo. Il danno ambientale sarebbe di gran lunga superiore all'utilità dell'esercizio, aggravato anche dalla vicinanza ai centri storici».

E' stata nominata una commissione paritetica formata da quattro consiglieri (per la maggioranza il sindaco Rembado e l'assessore al turismo Valentinotti, per la minoranza il comunista Andrea Quaglia e il socialista Silvio Amandola), per promuovere tutte le iniziative dirette a salvaguardare questo bene storico-ambientale.

«Ribadiamo il nostro parere negativo in merito al piano regolatore, chiederemo alla Regione la sospensione dell'autorizzazione — conclude il sindaco —; in ogni caso il parere regionale dovrà essere preceduto da un'accurata documentazione.

Maurizio Fico

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Follia sessuale.
Ariston: Zucchero, miele e peperoncino.
Astor: Quando chiama uno sconosciuto.
Augustus: Fantozzi contro tutti.
Giolello: Exhibition 80.
Grattacielo: [illegible] a Porta Romana.
Lux: Kagemusha.
Nuovo Palazzo: American gigolò.
Odeon: L'aereo più pazzo del mondo.
Olimpia: Al Pacino Cruising.
Orfeo: Mia moglie è una strega.
Plaza: Oltre il giardino.
Ritz: Corpo a cuore.
Rivoli: Ho fatto splash.
Smeraldo: Kriminal love.
Universale: La locandiera.
Verdi: ore [illegible] Mario Merola in «'O trono d'o sole».
Ambra: Il campo di cipolle.
Ideal: L'impero colpisce ancora.
Lido: Non ti conosco più amore mio.
Menin: Il buco nero.

SAVONA

Teatro Colombo: ore 17: Concerto del chitarrista Eli Tagore.
Astor: Kagemusha, l'ombra del guerriero.
Olimpia: Chissà perché... capitano tutte a me.
Diana: Cruising.
Eldorado: Fico d'India.
Ars: Pornoviolenza.
Jolly: Oroscopiamoci.
Filmstudio: Tranks, luoghi binari di follia.
Lux: Alien.
Salesiani: All American boys.

ALASSIO

Colombo: Mia moglie è una strega.
Ritz: La locandiera.

SAVONA TV

Ore 12,45: Film «L'ultima preda»; 14,15: Cartoni animati; 16,15: Telefilm «Washington a porte chiuse»; 18,15: Cartoni animati, 18,15: Film «Guardatelo, ma non toccatelo»; 19,45: Cartoni animati; 20: Boy music; 20,30: Domenica sport; 21,45: Film «Il magnifico gladiatore»; 23,15: Playboy di mezzanotte; 24: Film.

TELEARCOBALENO

Ore 14,30: Importante che sia domenica (musica, varietà, curiosità e sport in diretta); 16: Autoitaliana; 17: Fantasia di cartoni; 17,30: Barbagianni, pavoncelle e C.; 18: Tom Sawyer; 18,50: Gli ultimi sopravvissuti; 19,15: Boys e girls; 19,45: Boy Music; 20,15: Mondo spettacolo; 20,30: Andiamo al cinema; 20,45: Diretta sport; 21,30: Nell'obbiettivo di Selce; 22,30: Film «La grande abbuffata».

ALBENGA

Ambra: Chissà perché... capitano tutte a me.
Cristallo: Odio le bionde.
Astor: Countdown, dimensione zero

ALBISSOLA CAPO

Leone: Dai papà, sei una forza.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Amore in prima classe.

CAIRO MONTENOTTE

[illegible]: Zucchero, miele e peperoncino.
Della Rosa: Cuba.
Cristallo: Ragazzine di buona famiglia.

CARCARE

Olimpia: Café express
[illegible]: Un dollaro d'onore.

FINALE LIGURE

Ondina: Il grande uno rosso
Vittoria: Il casinista.
Ideal: Prestami tua moglie.

LOANO

Perla: American gigolò.

MILLESIMO

Italia: Qua la mano.
Lux: Un maggiolino tutto matto.

PIETRA LIGURE

Cociunda: Non ti conosco più amore mio.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: Il figlio dello sceicco.

VARAZZE

Teiro: Cavalieri dalle lunghe ombre.
Verdi: Zucchero, miele e peperoncino.

IMPERIA

Ambra: Zucchero, miele e peperoncino.
Rossini: Il buco nero.
Centrale: Gigolò.
Dante: Mia moglie è una strega.
Imperia: Bronco Billy.
Cavour: Buone notizie.

DIANO MARINA

Dianese: Count down, dimensione zero.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Una notte d'estate.
Cerri: Bruce Lee il dominatore

TAGGIA

Olimpia: La moglie in vacanza, l'amante in città

BORDIGHERA

Zeni: L'impero colpisce ancora.
Olimpia: Non ti conosco più amore.

RIVA LIGURE

Corallo: Piedone d'Egitto.

SANREMO

Ariston Teatro: L'asso più asso del mondo.
Ritz: Kagemusha, l'ombra del guerriero
Astra: I seduttori della domenica.
Lux: Porno revolution.
Centrale: Ben tornato, picchiatello.
Oriso: Paris erotica oggi.
Sanremese: Shocking.
Supercinema: Delitto a Porta Romana.
Mignon: Mia moglie, l'eroticissima.

VENTIMIGLIA

Impero: Black Stallion.
Europa: Fico d'India.

I novaresi e il pesce senza tetraciclina

E' passata la paura tornano i bastoncini

NOVARA — I bastoncini di pesce Findus e Brina hanno fatto, ieri mattina, la loro comparsa in quasi tutti i negozi alimentari novaresi. Dopo la divulgazione sull'esito degli esami compiuti dall'Istituto Superiore di Sanità, che escludono la presenza di tetraciclina e di altri antibiotici, si sono rivisti nel freezer i tanto chiacchierati piatti pronti.

Alcuni commercianti hanno messo i pacchetti in evidenza, altri hanno preferito mischiarli con gli innumerevoli prodotti della gamma dei surgelati.

I commenti, nei negozi della città, non erano però teneri nei confronti del pretore di Modena, Flavio De Santis.

«Ormai per un magistrato è troppo semplice sequestrare un prodotto — diceva un acquirente abituale dei bastoncini, Mario Stangalini — *Se questo tipo di pesce surgelato conteneva tetraciclina, perché dunque non chiedere direttamente all'Istituto superiore di Sanità di fare le necessarie analisi e poi disporne eventualmente il sequestro?»*.

«Lavoro in una fabbrica e quindi non ho tempo, per preparare "grandi piatti", — aggiungeva Carla Balossini —. *I surgelati per me sono una soluzione, bastano pochi minuti di cottura ed eccoli pronti da servire in tavola. In questi giorni ho continuato a comperarli, anche perché, basandomi su precedenti esperienze, immaginavo che la vicenda sarebbe finita in una bolla di sapone»*.

In genere gli alimentari novaresi non ne hanno lamentato, questa settimana, una rilevante diminuzione di vendite. *«Mi aspettavo un "blocco" quasi totale* — ha spiegato il direttore dei mercati G. S. —. *Invece la gente ha continuato a richiedere lo stesso i bastoncini di pesce»*.

Anche i clienti del Supermarket affiliato Standa di Viale Giulio Cesare, non hanno dato grande peso al sequestro.

Roberto Eynard

I consigli mensili ai consumatori

Il Comune: «Per risparmiare fate la polenta dei nonni»

NOVARA — Previsioni tutt'altro che incoraggianti sull'andamento del mercato ortofrutticolo novarese in vista di dicembre. Vengono dall'assessorato comunale al Commercio e non possono che preoccupare: i banchi della frutta e della verdura diventano sempre più simili a «gioiellerie».

«Al mercato ortofrutticolo — dice il Comune di Novara — *permane tuttora una situazione pesante con un volume di contrattazioni ridotto»*.

Spiegano gli addetti al commercio che, mentre banane, mele e pere potrebbero mantenere l'attuale prezzo anche a dicembre, l'uva salirà sicuramente di prezzo. Anche per le verdure, purtroppo, ci saranno sensibili aumenti. Le patate locali sono finite e bisognerà importarle; cavoli e carote, pure queste introvabili in piazza, arriveranno dalla riviera ligure. Persino le cipolle scarseggiano (e quindi costeranno sempre di più) e per la lattuga il prezzo arriverà alle stelle visto che il prodotto dovrà essere importato.

Questi dati fanno parte dell'osservatorio-prezzi edito dagli assessorati al Decentramento e al Commercio. Le previsioni del mercato ortofrutticolo sono quanto mai autorevoli visto che le ha fatte il direttore del mercato stesso, dottor Flavio Moro.

Nel «bollettino», però, non ci si limita a fornire previsioni. C'è anche una parte dedicata ai «consigli sull'educazione alimentare», dati ai novaresi dalla dottoressa Maura Trovati e c'è pure la «ricetta del mese», opera dell'esperto Giorgio Purini.

I consigli di educazione alimentare — viene spiegato — servono a guidare il consumatore sulla scelta dei vari prodotti presenti sul mercato, scelta diventata oggi difficile perché non più guidata esclusivamente dai gusti e dalle abitudini della gente. Spesso a condizionare l'acquirente (prezzi a parte) è la pubblicità.

Nel bollettino del mese di novembre vengono trattati burro, lardo, strutto e margarina, e cioè i grassi che solitamente servono in cucina per friggere e condire.

Quanto alla ricetta, viene proposta la «polenta dei nonni», definita pietanza pratica ed economica. Il bollettino del Comune conclude con una statistica dei consumi di generi alimentari con tanto di raffronto fra ottobre e novembre. Un solo dato significativo: sia pure di poco, sono diminuiti i consumi di taluni generi voluttuari (caffè e vino). Anche il salame è comparso meno sulle tavole.

m. s.

Polemiche a Trecate

Suore via dalla scuola materna?

TRECATE — Un asilo infantile divide in due fazioni gli abitanti di Trecate, la cittadina alle porte di Novara, da sempre al centro di violente polemiche in campo politico. Questa volta in mezzo alla bufera è finito l'Asilo Infantile «Fratelli Russi» di via Battisti, l'unico esistente a Trecate.

L'ente morale, che assiste oltre 200 bambini, si trova in una situazione finanziaria difficile e il bilancio è costantemente in rosso, a causa di costi in costante lievitazione, a cui non fanno riscontro entrate di pari entità. L'asilo infatti si regge in parte su alcuni lasciti e proprietà, su sovvenzioni private e soprattutto sulle rette e sull'annuale contributo comunale.

Il canone, comprensivo della mensa, fissato in 35 mila lire mensili è però insufficiente a saldare i debiti e nel passato è spesso intervenuto il Comune con un finanziamento che variava da 15 a 20 milioni, elevato quest'anno a 40 milioni. Sembrava così che la situazione si fosse normalizzata, ma recentemente il fuoco delle polemiche si è di nuovo acceso. Alcuni genitori hanno denunciato pubblicamente la gestione passiva ed hanno proposto il passaggio ufficiale dell'asilo nelle mani del Comune.

«Considerato che alla fine chi paga i debiti è l'amministrazione — questo in sintesi il succo del discorso — *sarebbe molto più utile che la conduzione dell'asilo fosse lasciata interamente all'ente pubblico comunale»*. La proposta non ha però trovato d'accordo diversi genitori dei ragazzi che frequentano l'asilo, anche perché il passaggio dell'istituzione sotto l'egida statale, equivarrebbe al «licenziamento» delle quattro suore.

Spiega l'assessore alla Pubblica Istruzione Carlo Garavaglia: *«L'acquisizione dell'ente da parte del Comune è condizionata dalla presentazione di una richiesta dell'amministrazione dell'asilo. Automaticamente però la gestione e il servizio interno che attualmente vedono impegnate le suore e la direttrice sarebbero svolte da rappresentanti dell'amministrazione comunale e da operatrici scelte in base a determinate graduatorie. In pratica le religiose sarebbero costrette a lasciare un ente che reggono da un'attentina di anni»*.

«E' dall'inizio del secolo che l'ordine "Sorelle Ministro della Carità di San Vincenzo de' Paoli" — aggiunge l'assessore — *svolge la sua attività all'asilo Russi»*.

L. G.

Il caso del sottufficiale ferito e trasportato dalle «Molinette» al «Maggiore»

Corre fra Torino e Novara la polemica per la morte del brigadiere Camillo Flora

I sindacati ospedalieri novaresi: «Il paziente non è stato ricoverato nel dipartimento emergenza e accettazione»

Camillo Flora, subito dopo il ferimento a Torino

Accuse fra i medici alle «Molinette»

TORINO — Le 20,00 del 30 ottobre: in via Chevalley a Torino i proiettili esplosi da un folle asserragliato con un bimbo in un alloggio, raggiungono il brigadiere Camillo Flora, 47 anni, padre di due ragazzi di 17 e di 9. E' l'inizio di un calvario pieno di angoscia e dolore che, nel volgere di due settimane, porterà alla morte un uomo da vent'anni protagonista umile e scrupoloso della lotta alla delinquenza. I colpi sparati a tradimento gli straziavano ventre e torace, un pezzetto di piombo gli si conficcava nella colonna vertebrale.

Incomincia l'agonia: 14 giorni tra la vita e la morte prima alle Molinette, dove i medici decidono di non operarlo subito, quindi a Novara dove, sottoposto a due interventi chirurgici, il sottufficiale muore il 15 novembre per peritonite: a nulla è valso che il chirurgo gli abbia asportato pancreas, vescica

Ora, su questa morte, s'accende una disputa fra medici che pone inquietanti interrogativi su come Camillo Flora sia stato assistito e curato. Alle domande dei sindacati ospedalieri di Novara si aggiunge una lettera inviata al sovrintendente sanitario e al presidente delle Molinette del direttore dell'Istituto di Neurochirurgia dell'Università di Torino, prof. Fasano, in cui il medico lamenta che Flora, da lui lasciato sotto propria responsabilità in terapia intensiva in attesa dell'operazione, sia stato, invece, a sua insaputa mandato a Novara dal direttore del Tips, prof. Pattono, per essere sottoposto ad intervento. Fasano giudica l'operato del prof. Pattono «irresponsabile» ed invita i responsabili delle Molinette a *«provvedimenti immediati da prendere nell'interesse dei pazienti e del buon nome dell'ospedale»*.

(Servizio in Cronaca di Torino) **re. ri.**

NOVARA — *Le polemiche sulla morte del brigadiere della squadra mobile di Torino, Camillo Flora, ferito in un conflitto a fuoco il 30 ottobre scorso, si spostano dal capoluogo piemontese a Novara. Flora, dopo le prime cure alle Molinette di Torino, era stato trasferito all'ospedale Maggiore, nella divisione di neurochirurgia diretta dal professor Enrico Geuna, per essere sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.*

Dopo il decesso, avvenuto verso mezzogiorno di sabato 15 novembre, a Torino si aprì un primo conflitto tra medici: da una parte si sosteneva che il trasferimento del ferito a Novara, stante le sue gravi condizioni, era stato un errore; dall'altra si diceva che l'intervento alla divisione specialistica del «Maggiore» costituiva la sola speranza di salvezza per il sottufficiale.

Indipendentemente da questa polemica, la Procura della Repubblica di Novara aveva ordinato l'autopsia per accertare non solo il genere delle ferite d'arma da fuoco ma anche le vere cause del decesso con riferimento, pure, alle cure prestate.

Prima ancora del responso dei periti il sindacato dei lavoratori ospedalieri (Fio), con una lettera al direttore sanitario professor Ezio Fumagalli, vuole sapere «se durante il ricovero a Novara del cittadino Camillo Flora sono state osservate le norme previste dell'ordinamento regionale sulla istituzione e il funzionamento dei dipartimenti di emergenza e accettazione».

Nel documento della Fio, anticipando in un certo senso la risposta, si dice: «Non avere usufruito della struttura dipartimentale non è forse una grave violazione che ha impedito di effettuare immediatamente un intervento plurimo-specialistico con possibilità di diagnosi e cura e con eventuali esiti migliori per il cittadino?».

Nessuno lo afferma apertamente ma c'è — evidentemente — chi sospetta che al brigadiere ferito non siano state prestate tutte le cure necessarie. Il riferimento al Dea (dipartimento emergenza e accettazione) fatto dal sindacato ospedaliero, cosa vuole significare, in definitiva? Che Camillo Flora è stato trasferito da Torino direttamente in una divisione specialistica per un eventuale intervento per la lesione al midollo spinale e che, almeno in un primo tempo, si è trascurata la ferita all'addome, quella che ha portato alla peritonite, causa prima del decesso.

Gli elementi obiettivi sono questi: a Novara il brigadiere è stato sottoposto a un primo intervento nella divisione di neurochirurgia e, come dicono i sindacati, a un secondo — a distanza di 13 giorni — in chirurgia, all'addome. Per il resto, almeno per il momento, non si può dire nulla. Ufficialmente non si pronunciano né il presidente del «Maggiore», Ruggero Concone, né il direttore sanitario, Ezio Fumagalli, in quanto le cartelle cliniche con il «curriculum» delle due settimane di degenza a Novara di Flora sono state consegnate — per ordine della magistratura — al perito settore professor Fornari dell'Istituto di medicina legale di Pavia che ha eseguito l'autopsia.

p. b.

Aveva mal di denti e picchiò un medico

VERBANIA — Tre mesi di reclusione con i benefici della condizionale sono stati inflitti a Vladimiro Cottini, 52 anni, Craveggia, riconosciuto colpevole di violenza sul medico condotto Guido Rossi. L'imputato, afflitto quel giorno da un terribile mal di denti, dopo aver cercato di lenirlo bevendo grappa come anestetico (ma aveva ecceduto, tanto da ubriacarsi), si era avviato con la sua auto alla ricerca di un medico.

Bloccato nei pressi di Malesco da un incidente stradale, peraltro non grave, era sceso dall'auto. Proprio perché alterato dall'alcool (e questo l'ha ammesso lui stesso in udienza) aveva inveito contro il medico che, chino su una donna rimasta ferita, le stava prestando delle cure. L'uomo insultò il sanitario e lo strattonò. Avrebbe dovuto rispondere anche di ubriachezza, ma il reato (dal giorno dell'episodio sono passati cinque anni) è stato estinto dall'amnistia.

a. c.

Verbania — Ancora incidenti stradali in corso Cairoli. La media è di uno e mezzo al giorno, soprattutto nel tardo pomeriggio. Chi abita qui chiede un numero maggiore di vigili urbani.

Borgomanero — Al ristorante San Francesco, la società ciclo-amatori ha festeggiato la chiusura di una stagione

Rapina da 21 milioni alle Poste di Beura

DOMODOSSOLA — Rapina alle Poste di Beura per circa 21 milioni. Strade e stazioni ferroviarie messe sotto controllo dalla polizia e carabinieri che hanno subito istituito posti di blocco. Setacciata la zona alla ricerca dei rapinatori.

Il colpo è avvenuto poco dopo le 10 di ieri. L'ufficio postale — che già fu preso di mira dai rapinatori circa sei anni fa — è a due passi dal municipio, sulla provinciale Trontano-Vogogna. Le due impiegate, Franca Franioli e Rosita Battaglia di Villadossola, in quel momento sole nell'ufficio, hanno visto entrare due giovani a volto scoperto, di età tra i 30 e i 35 anni. Pistola alla mano, i due le hanno costrette ad aprire la cassaforte. La Franioli ha anche dovuto consegnare le chiavi della propria «500» parcheggiata vicino all'ufficio postale.

I rapinatori poi hanno rinchiuso le due donne in un locale sul retro dell'ufficio, e in pochi minuti si sono impadroniti di circa 5 milioni in contanti e di 16 in assegni, uscendo poi sulla strada si sono dileguati probabilmente con l'auto di un complice. La loro fuga è stata favorita anche da una leggera nebbia.

L'allarme è stato dato immediatamente dalle stesse impiegate con il telefono dell'agenzia, che era proprio nel locale dove la Franioli e la Battaglia erano state rinchiuse.

b. o.

Arona, è già in crisi la coalizione laica?

ARONA — La dialettica politica cittadina si è arricchita di un nuovo vocabolo: la coalizione. Si indica così quel gruppo di partiti (socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali) che esprimono l'attuale esecutivo in posizione di netta inferiorità numerica: undici voti contro i sette comunisti da una parte e gli undici democristiani dall'altra, oltre ad un missino anch'esso all'opposizione.

Questa la nuova formula, che si è consolidata durante la seduta di venerdì, la prima di carattere operativo, dopo le elezioni del nuovo sindaco e della giunta.

La sottigliezza lessicale denuncia tuttavia quanto sia precaria questa condizione nel momento che dalla teoria si passa alla pratica.

La seduta di venerdì è stata convocata, per nominare gli organismi istituzionali come le commissioni edilizia e tributaria, quella elettorale, i comitati di gestione dell'asilo nido e del parco dei Lagoni e due rappresentanti del Comune (oltre il sindaco) nel consorzio delle acque reflue di cui Arona fa parte insieme a Castelletto, Borgoticino e Dormelletto.

Proprio su questo argomento le acque si sono agitate. Se per tutti gli altri organismi era stato possibile concordare una spartizione di posti tra i partiti, nel consorzio delle acque non c'era spazio per accontentare tutti. La questione è sorta perché i comunisti hanno rivendicato il diritto di avere un proprio rappresentante, così com'era riconosciuto alla dc.

«La coalizione — ha detto Brusotti — *è già rappresentata dal sindaco, e non vediamo perché le si debba riconoscere anche un altro candidato»*.

Gli ha risposto, in toni piuttosto duri e polemici, Rigoloni (pedi), affermando che la coalizione votava un proprio candidato in quanto maggioranza, ed avrebbe votato il democristiano perché rappresentante del gruppo più forte della minoranza. E così è avvenuto. Ma l'episodio ha un preciso significato politico se si considera la particolare situazione aronese.

Infatti questo potrebbe essere il primo segno di crisi nell'instabile equilibrio di forze su cui si regge l'esecutivo; ma soprattutto di un principio di deterioramento nei rapporti tra socialisti e comunisti. Un primo passo verso un futuro incontro tra socialisti e democristiani?

Significativo, infine, che nel corso di tutta la serata, nessun democristiano abbia pronunciato una sola sillaba.

m. b.

Verbania — Tre radio sono state rubate di notte da pullman parcheggiati nel cortile di una ditta di autotrasporti, la Nerini di Intra.

Arona — Il Comune si sta progettando una nuova scuola materna che sarà probabilmente realizzata in via S. Luigi.

Giunte, questo il colore 5 mesi dopo le elezioni

NOVARA — Ad oltre cinque mesi dalle elezioni amministrative soltanto un Comune con popolazione superiore ai 5 mila abitanti non ha ancora un sindaco e una giunta. E' Stresa dove si parla con sempre maggiore insistenza dell'arrivo del commissario prefettizio.

Nelle città della provincia il dato che balza subito all'occhio è che le giunte di sinistra da dieci sono scese a cinque.

I «casi» più clamorosi sono quelli di Omegna e Castelletto Ticino dove le giunte «rosse» c'erano, si può dire, da sempre.

Nei 16 Comuni con popolazione superiore a 5 mila abitanti (dal computo sono esclusi Novara dove non è cambiato niente e Stresa dove invece si respira aria di commissario) sette sindaci psi, sei democristiani cristiani, due comunisti e uno socialdemocratico.

Il partito socialista ha guadagnato così sei poltrone. Il pci ne ha perse altrettante (cinque a favore dei socialisti e una dei democristiani); la dc è rimasta a sei avendone ceduta una al psi ma a sua volta ne ha strappata un'altra al pci; una (oltre a quella di Novara) è stata mantenuta dal psdi.

p. b.

Pianura e i due laghi avvolti dalla nebbia

NOVARA — Da mercoledì pomeriggio su gran parte della provincia grava una fitta nebbia. Sulle strade della bassa la visibilità, che ieri pomeriggio, era di una cinquantina di metri, verso sera è andata via via riducendosi.

Anche a Borgomanero, sul Cusio, sul Lago Maggiore e sul Lago d'Orta c'era una densa foschia.

Su tutte le strade il traffico ha subito un notevole rallentamento. Anche per oggi le previsioni inducono al pessimismo e la polizia stradale invita gli automobilisti alla massima prudenza.

VERBANIA — Nebbia anche ieri, e il fatto è veramente insolito per zone come quelle del Verbano, dove la densa foschia c'è per pochi giorni all'anno e soltanto nelle ore del mattino su tutta la zona del Lago Maggiore.

La temperatura, vicina allo zero nei centri rivieraschi, è eccezionalmente mite in collina e in montagna.

Anche ieri mattina dai 600 metri di quota in su, c'era un tiepido sole. L'altro ieri infatti sui colli di Verbania il termometro segnava 14 gradi all'ombra contro i 7 dei centri rivieraschi.

(e. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

Il Novara si gioca tutto

A Cremona (prima in classifica) gli azzurri vanno con il morale sotto i tacchi dopo le recenti sconfitte - La squadra, al penultimo posto, è priva di quattro titolari

...e Gianni Bui la panchina

NOVARA — Il Novara gioca oggi a Cremona, contro la capolista, una partita «disperata». La crisi è profonda (otto giornate senza vittoria) e come se non bastasse, oltre al morale «sotto i tacchi», la squadra azzurra si ritrova priva di quattro titolari e con l'allenatore (Gianni Bui) seduto ormai proprio sull'orlo della panchina.

«Se il calcio non fosse quello sport "tutto matto" che invece è — dicono i tifosi — sarebbe stato probabilmente più logico per tutti risparmiare le spese del viaggio e restarsene a casa, tanto, a lume di logica, il confronto fra la fortissima Cremonese e l'attuale Novara non dovrebbe essere proponibile».

Invece, è risaputo, nel football può succedere di tutto. E' un dato incontrovertibile e rappresenta l'unico appiglio per la sconquassata squadra novarese, una barca che fino ad ora ha fatto acqua da tutte le parti.

Gianni Bui sa che questa di Cremona è forse l'ultima possibilità che gli rimane per rimettere in rotta il Novara togliendolo dalla deriva. Assai probabilmente è anche l'ultima «chance» che gli resta per salvare la panchina.

«Non può continuare così — dice il mister — e prima o poi i risultati dovranno arrivare. Purtroppo se tardano non sarò certo io a goderne i benefici: mi rendo perfettamente conto che di tempo ormai me ne rimane assai poco».

Clima teso, quindi, e preoccupazione sono gli elementi che hanno caratterizzato la vigilia di questa partita che ha tutto l'aspetto di una «ultima spiaggia». Anche i giocatori sono nervosi. E' inevitabile dopo i sonori fischi di domenica scorsa.

Ma torniamo ai convocati. Fatta la conta, ieri Bui ha visto che di giocatori in grado di salire sul pullman gliene rimanevano 16: tanti quanti ne deve inserire nella distinta da presentare all'arbitro. Non ha fatto altro che convocarli tutti, aggiungendo un ragazzino delle minori, Alessandro Signorelli, 18 anni.

Alla volta di Cremona sono quindi partiti ieri pomeriggio Villa, De Filippis, Brustio, Grilli, Mauri, Gloria, Lainati, Cagnin, Pari, Lombardo, Brunazzi, Monaco, Tusino, Brignani, Antonelli, il giovane Signorelli e Jacomuzzi. Sarà proprio a quest'ultimo (e a San Gaudenzio) che il Novara si raccomanderà per ricevere il «miracolo».

La formazione? Ancora una volta «rivoluzionata» e sempre per cause di forza maggiore visto che Basili, Scaburri, Frara e Ciceri sono indisponibili. Contro la Cremonese dovrebbero giocare: Villa; Cagnin, Gloria; Lainati, Pari, Grilli; Mauri (nelle vesti di ala tattica), Monaco, Tusino (o Brunazzi), Brignani e, verosimilmente, Jacomuzzi, elemento magari «appesantito» dagli anni (31) ma pur sempre in possesso di «piedi buoni» come pochi altri.

Marcello Sanzo

Novara. Questa è la panchina del Novara. Chi vi siederà al ritorno della squadra dalla duplice trasferta di Cremona e Trieste? Le quotazioni di Gianni Bui, attuale allenatore azzurro, sono in netto ribasso: ancora un rovescio e il posto passerà ad un altro tecnico

Sperano i tifosi contro l'Aosta

«Iris se ci sei batti un colpo»

BORGOTICINO — Iris, se ci sei batti un colpo. E' il grido dei tifosi borgoticinesi che, dopo dieci partite deludenti, vorrebbero finalmente assaporare il piacere della vittoria in questo secondo incontro interno, dopo la sfortunata prestazione di domenica con il Sestri Levante.

La nuova avversaria è l'Aosta, squadra della stessa levatura della precedente, che ha 8 punti in classifica. Ha conseguito un solo successo contro sei pareggi e tre sconfitte, segnato sette reti e incassate 12. *«Se contro il Sestri — dicono i tifosi azzurri — abbiamo dominato, andando in vantaggio per primi, e facendoci poi raggiungere per pura ingenuità, questa volta, forti dell'esperienza, dovremmo fare un'altra farcela».*

Finora, però, le esperienze non sono servite molto all'Iris Borgoticino, che si è vista ripetutamente beffata sul finale per difetto di concentrazione. Manzetti, tuttavia, ha fiducia nel nuovo allenatore Calloni, che dovrebbe compiere il miracolo di rendere più attenti i giocatori locali.

Durante la settimana, Calloni ha fatto svolgere tre allenamenti: martedì, giovedì sera e ieri mattina. Purtroppo, il nuovo mister non ha potuto contare sui giocatori Ronzio, Bovio e Fungo, che saranno assenti anche oggi, insieme all'infortunato De Jovannes.

f. a.

Borgomanero sconfitto

GENOVA — Un Borgomanero inconsistente in fase offensiva è stato battuto da un Pontedecimo apparso migliorato rispetto alle precedenti esibizioni casalinghe. Soltanto con un calcio di rigore, peraltro, i granata genovesi sono riusciti a battere l'attento Mora, autore di alcune belle parate.

La partita, quindi, si è decisa al 42' del primo tempo, quando l'arbitro ha ravvisato gli estremi della massima punizione in un intervento di Toscano su Valeri in azione sulla fascia sinistra dell'area di rigore: per il direttore di gara era fallo, e a nulla sono valse le proteste dei piemontesi. Palla sul dischetto, e facile trasformazione dell'esperto Battini.

Così il Borgomanero, che aveva puntato tutte le sue carte sulla divisione della posta, adottando nel primo tempo una tattica di attenta copertura, è stato costretto, nella ripresa, a uscire dalla sua metà campo, alla ricerca del pareggio, e lo ha fatto con buone manovre in fase di impostazione, ma come si presentavano al limite dell'area del Pontedecimo, gli ospiti dimostravano la loro incapacità a concludere.

g. b.

C2: i rossoneri vanno ad Alessandria, gli azzurri in casa contro la Lucchese

Arona: sarà vittoria per il neo-presidente

ARONA — Vincere per dedicare la vittoria al nuovo presidente Bruno Angelini: questa pare essere la parola d'ordine nell'Arona la quale affronta oggi la Lucchese.

«Un avversario di tutto rispetto — si sottolinea nell'ambiente azzurro — *il quale distanzia l'Arona di quattro lunghezze ed è al terzo posto in classifica. Ma non per questo proprio irresistibile anche se fino ad oggi non ha mai perduto un incontro»;* e questa seconda considerazione, forse anche per scaramanzia, si preferisce aggiungerla un po' più sottovoce.

Sarà anche per questo che Zanetti fa pretattica; della formazione dice di non sapere ancora niente: «*L'unica cosa certa è che non sarà quella di domenica scorsa*». Ma l'affermazione non si riferisce tanto alla probabile indisponibilità di Cattaneo infortunatosi a Tortona, quanto piuttosto all'adozione di un modulo casalingo, forse con due punte fin dal primo minuto e magari addirittura un difensore tornante.

Pescarolo e Masuero in prima linea e Facchi in difesa, tanto per fare dei nomi. In queste previsioni va comunque tenuto conto che i toscani, mentre da un lato sono temibilissimi, dall'altro «*è gente che gioca e lascia giocare*», secondo l'opinione di alcuni esperti tifosi: e questo è terreno congeniale per gli azzurri.

Al di là delle tattiche e dello stesso risultato, la convinzione è che sarà una bella partita e tutta da vedere. Quanto agli uomini di Zanetti si può presumere che saranno Sacchi; Facchi, Tosi; Veschetti, Malengo, Brusorio; Rossi, Beltrami, Masuero, Fontana, Pescarolo.

m. b.

L'Omegna è paga di un punto contro una pretendente alla C1

OMEGNA — *Dopo la parentesi di Coppa Italia, in cui l'Omegna ha ceduto ad un Casale, per la verità non molto velleitario, i rossoneri tornano oggi al campionato con un impegno difficile.*

La squadra di Porro è infatti di scena ad Alessandria contro una delle pretendenti alla C/1; i grigi, dopo la retrocessione patita lo scorso anno, puntano ad una pronta risalita anche se Lucchese e Carrarese sembrano fin da ora le dominatrici del girone. I rossoneri, che vengono da due partite interne entrambe vinte, scenderanno in campo privi di Cotroneo, che ha rimediato una giornata di squalifica dopo l'espulsione di sette giorni fa. Mauro Colla, l'altro espulso, se l'è invece cavata con una doppia ammonizione che gli consentirà di essere presente.

A disposizione di Gori, il militare Scottan le cui condizioni di forma verranno accertate solo all'ultimo momento. Nel caso il provino risulti positivo, Lanni o Bruno dovrebbero cedergli il posto. Sarà invece sicuramente della partita Saporito.

L'Omegna cercherà di conquistare un punto, un risultato che sembra alla portata dei rossoneri anche perché l'Alessandria in casa ha già avuto delle difficoltà a fare il risultato pieno. Non bisogna però dimenticare che i grigi vengono da una prova maiuscola fornita a Lucca contro la capolista e di conseguenza sono con il morale alle stelle. Fra gli avversari ci sarà anche un ex, si tratta di Gaudenzi, un giocatore arrivato a Omegna tre anni fa dov'è rimasto pochi mesi soltanto perché fisicamente giù di forma. Per un'Omegna giovane che punta ad un onorevole piazzamento in campionato, passare indenne ad Alessandria significherebbe avere una conferma del buon livello di gioco della squadra; tuttavia qualsiasi risultato potrà andar bene.

a. m.

Inseguono l'arbitro per dieci chilometri e lo picchiano: Romentino squalificato

ROMENTINO — Quattro giornate di squalifica del campo, altrettante al giocatore Boschi e due a testa per i giocatori Cerina e Garini. Questo il conto «salato» che la società calcistica Romentinese ha dovuto pagare in seguito agli incidenti verificatisi domenica scorsa al termine della gara di Prima Categoria contro il Dormelletto, conclusasi in favore degli ospiti per 3-0.

Il comunicato della Lega Calcio, nel dare notizia del pesante provvedimento di squalifica del campo, dice che, dopo insulti e minacce da parte dei sostenitori romentinesi all'indirizzo dell'arbitro, signor Milardi (Torino), durante e al termine del match, il direttore di gara veniva inseguito per 10 chilometri e raggiunto da due tifosi alla stazione ferroviaria di Novara (dove era stato accompagnato dai dirigenti della Romentinese) e «colpito selvaggiamente con calci e pugni». Sempre nel comunicato ufficiale si fa carico alla società sportiva di Romentino dell'eventuale risarcimento dei danni subiti dall'arbitro.

Ma cosa era successo domenica al campo di calcio romentinese per provocare il finimondo? Stando ai sostenitori locali la direzione di gara era stata assai discutibile e le proteste non erano mancate. «Nessuno, però, ha colpito l'arbitro in paese — afferma il presidente Gianni Tornena —; io stesso l'ho accompagnato alla stazione di Novara. Cosa è poi successo non lo so e sto indagando per scoprirlo. Purtroppo le società di calcio sono a responsabilità illimitata e dobbiamo rispondere noi di quanto capitato all'arbitro a parecchi chilometri da Romentino».

Dopo il match col Dormelletto lo stesso Tornena aveva espresso l'intenzione di ritirare la squadra dal campionato. Poi, in settimana, a mente serena, è tornato sulla decisione. «Questa squalifica del campo e dei giocatori è un'altra tegola sulla nostra testa — dice — ma cercheremo di reagire. Intanto abbiamo avanzato ricorso e speriamo in una riduzione della pena. Non dimentichiamo che la Romentinese si è affacciata quest'anno per la prima volta nella sua storia in un campionato impegnativo come la Prima Categoria. Vogliamo dimostrare che siamo in grado di riscattarci».

m. s.

Renco penalizzato Aveva tesserato un giocatore avversario

NOVARA — Terremoto infrasettimanale nella classifica del girone «A» di terza categoria. Il Renco, per aver fatto giocare Mauro Simeoni, già tesserato per altra società, si è visto togliere 6 punti dei 8 guadagnati ed è precipitato dal quinto al penultimo posto della graduatoria.

La «grana» è scoppiata alla quinta giornata. Era in programma S. Bernardino-Renco, match nel quale il doppio tesseramento doveva fatalmente venire alla luce, visto che il Simeoni era vincolato proprio alla società di casa. La partita finì 3-2 per gli ospiti, ma quelli di S. Bernardino, che avevano riconosciuto Mauro Simeoni, subito dopo denunciarono tutto alla Lega. Il provvedimento non si è fatto attendere e tutte e 5 le gare alle quali aveva preso parte Simeoni sono state date perse «a tavolino» al Renco per 0-2.

Questa la classifica aggiornata del girone: Intra punti 12; Ornavasso 11; Crodo 10; Montecrestese 9; Piedimulera, Cannero e S. Bernardino 7; Margozzo United 4; Renco 3; Anzola 0.

m. s.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Action love.
Coccia: All that jazz: lo spettacolo comincia.
Excelsior: I cacciatori della notte.
Faraggiana: Bronco Billy.
Vittoria: Arrivano i bersaglieri.
S. Cuore: Tesoromio.

ARONA

Roma: Venerdì 13.
Moderno: Una notte d'estate.
Lux: Amore in prima classe.

BORGOMANERO

Moderno: La settimana bianca.
Nuovo: Non ti conosco più amore.
Lux: La tua vita per mio figlio.

DOMODOSSOLA

Corso: La locandiera.
Filodrammatici: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.

GALLIATE

Smeraldo: Lupi selvaggi.

GHEMME

Italia: Star Trek.

GOZZANO

Sociale: Savana: violenza carnale.

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: 007 la pistola d'oro.

OLEGGIO

Comunale: The Fog.

OMEGNA

Sociale: Qua la mano.

VERBANIA

Apollo: Mia moglie l'eroticissima.
Ariston: Pornografia proibita.
Vip: Venerdì 13.
Sociale (Intra): Il buco nero.
Sociale (Pallanza): Un sacco bello.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Qua la mano.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Taglio di diamanti.
Astoria: La locandiera.
Cagnoni: L'avvertimento.
Marconi: Gigolò.
Colli Tibaldi: Mia moglie l'eroticissima.

FARMACIE

Novara: Roma, via Torelli; S. Rocco, Chiabrera, piazza Cavour.
Verbania: Lambrini, via Troubetzkoy 42.
Arona: Arrigoni, corso Cavour.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Sesto Calende: Abbazia, via Pieve.

Verbania — Giampiero Corsini è il nuovo capitano dei carabinieri.

Verbania — Giuseppe Cassino, 23 anni, è stato arrestato venerdì a Gravellona Toce per diserzione. E' la quarta volta che il giovane fugge dal reparto assegnatoli, è stato trasferito nelle carceri di Peschiera. Questa volta rischia da sei a otto mesi di reclusione e l'ulteriore allungamento del periodo di leva.

Orta — Circa 200 Rotariani e le massime autorità della provincia sono intervenute ieri a «La Bussola» per il settantacinquesimo anniversario della fondazione del Rotary Internazionale.

Gozzano — Applaudito concerto del «Corpo musicale Carlo Martinetti» diretto dal maestro Mario Mora ai tradizionali festeggiamenti di Santa Cecilia.

Vigevano — «Giornata ecologica» oggi a Garlasco. Il Comune e il gruppo Amici del Parco del Ticino hanno organizzato una «camminata» nei boschi per riscoprire la natura ma anche per fare un po' di pulizia. Il raduno (aperto a tutti) è fissato per le 13,30 davanti all'antico torrione del paese; basterà presentarsi con guanti e stivali. Parallelamente a questa iniziativa, il Comune ha organizzato anche un ciclo d'incontri sui problemi del Parco del Ticino iniziati venerdì e che si concluderanno il 16 dicembre. Otto lezioni, curate da esperti e docenti universitari, per illustrare la vita degli animali, la flora del parco, le iniziative legislative per salvaguardarle.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.892; Trino, tel. 83.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Guida preziosa di Guido Avonto

Tanti castelli nella pianura

Che in provincia di Vercelli, quindi anche nel Biellese, i castelli fossero così numerosi erano in pochi a saperlo; infatti, si è sempre immaginato che i turriti manieri sorgessero a difendere passaggi strategici dall'alto di montagne e colline che già formavano baluardo, ma in mezzo alla nostra deliziosamente piatta, opima risaia, che ci stanno a fare quelle costruzioni difensive? Quali vie d'accesso, crocicchi, potevano difendere infossate come sono fra le molte depressioni delle nostre terre? Persino nel Biellese, che pure ha gran dovizia di colli e montagne, i castelli sono stati costruiti nelle zone vallive, già verso la pianura che «da Vercelli a Marcabò dichina».

Nonostante l'apparente contraddizione, Vercellese e Biellese sono, invece, ricchi di castelli almeno quanto la Valle d'Aosta, e la bellicosa Toscana. Lo rivela il ponderoso volume pubblicato dalla «Milvia Editrice» nella sua già cospicua collana «Andar per Castelli» col titolo «Da Vercelli, da Biella tutto intorno» presentato ai vercellesi venerdì sera nella splendida e raccolta scenografia dell'Oratorio di Santa Chiara, una serata particolare sia per le autorità presenti (c'erano proprio tutte, prefetto, questore, provveditore agli studi, colonnello dei carabinieri, presidenti di enti, pittori, scultori). Concludo perché lo spazio è poco e la materia molta.

Naturalmente c'erano il sindaco Ennio Baiardi e l'assessore alla cultura Marco Barberis a fare gli onori di padroni di casa e come massimi esponenti della città che possiede un castello bellissimo (il Beato Amedeo) ed è il capoluogo cui fanno capo tutti gli altri castelli o mozziconi di castelli, novantatré per la precisione. Baiardi e Barberis hanno preso la parola per esprimere la loro opinione sul volume e per introdurre gli altri oratori che hanno contribuito alla costruzione della monumentale pubblicazione. E' doveroso citare i vercellesi (perché ci sono anche i biellesi dei quali si dirà in altra sede): Piero Cavezzale, Giuseppe Ferraris, Francesco Leale, Giorgio Sambonet, Enrico Villani. Gli ultimi tre sono anche pittori, ma qui si sono limitati a scrivere frasi fervide sui castelli disseminati in risaia.

L'autore del volume, prof. Luigi Avonto, ha spiegato perché, nell'uniforme piattezza della nostra terra, ci siano tante torri, mura merlate, barbacani eccetera. Non erano castelli di abitazione, ma luoghi fortificati a difesa di fattorie agricole: nulla di paragonabile, quindi, ai castelli valdostani o toscani. Stavano eretti a guardia dei prodotti della terra contro la minaccia delle truppe mercenarie, di francesi, spagnoli, savoiardi che si combattevano selvaggiamente per conquistare una e l'altra contea. Tra i capitani di ventura, il più romantico fu il Baiardo, «le chevalier sans taches et sans peur», morto nei dintorni di Rovasenda; il più detestato fu Facino Cane. Forse altrettanto duro fu un personaggio nostrano, vercellese verace, il conte Giuseppe Caresana, quasi sicuramente avolo dell'amico Giogio Alario Caresana.

Più che castelli, ha detto Avonto, sono dunque «luoghi forti» per difendere il «ricetto», dove si riunivano contadini e signori all'avvicinarsi delle sanguinose buriane, ed il «Ricetto» più bello, il meglio conservato, è quello di Candelo, nel Biellese.

Francesco Rosso

Dopo il resoconto di una seduta apparso su un periodico

Consigliere comunale querela per una frase troppo «rosa»

Citati davanti al pretore il direttore e una redattrice che è poi stata esonerata

VERCELLI — Doveva essere un articolo di «colore», un commento scherzoso sui nuovi consiglieri comunali della città. Ha causato invece un vespaio. L'autrice del servizio, Liliana Torelli, ha definito il consigliere democristiano Valeriano Agnesina «fighetto». Nel suo breve corsivo ha poi aggiunto: «Le sue dita lunghe e affusolate come quelle delle protagoniste dei romanzi rosa, agitavano una biro lucente».

La giornalista è stata querelata per diffamazione a mezzo stampa insieme al direttore del «Comprensorio», Alberto De Marchi. Verranno sentiti dal procuratore Serianni giovedì prossimo. Il direttore De Marchi, nell'ultimo numero del periodico, annuncia che la redattrice Liliana Torelli è stata esonerata da ogni incarico e chiede scusa al consigliere Agnesina.

Una iniziativa, questa del direttore, appoggiata anche dal corpo redazionale, che ha provocato ancora più clamore. Il consigliere comunale Agnesina non accetta le scuse. «Sono sbigottito da questo espediente — *ha detto* — è la prima volta che un direttore ritiene di scrollarsi di dosso la responsabilità di un articolo offensivo, scaricando ogni colpa sulla sua redattrice. Doveva controllare prima il tenore del servizio, non dopo che è stata presentata una querela. Il mio atteggiamento non muta, non voglio che in città si pensi che sono un effeminato».

Liliana Torelli osserva: «Sono stata una delle fondatrici del periodico. Ho fatto per quattro anni la redattrice, la correttrice di bozze, l'agente pubblicitario, il fattorino. Di questa questione ne riparleremo. E chiariremo ogni cosa in tribunale. Per quanto riguarda il consigliere Agnesina non credo di avergli mancato di rispetto. Un personaggio politico dovrebbe accettare le critiche e uno scherzo garbato».

Dice Liliana Torelli: «Bocca e Saviane chiamano "fighetti" i mezzi busti della tv e persino il ministro Colombo. E non è mai stata presentata una querela perché "fighetto" vuol dire "inappuntabile", "curato, elegante, ordinato". L'espressione è stata usata proprio con questo significato».

Valeriano Agnesina

Spiega la redattrice del «Comprensorio»: «Il giorno in cui si è insediato il Consiglio comunale faceva un caldo afoso. Era il mese di luglio. Agnesina era bellissimo, malgrado la temperatura torrida non sudava, non aveva un capello fuori posto. Per questo mi sono venute in mente le protagoniste dei romanzi fine ottocento: donne che non hanno mai lavorato, sempre ingioiellate, vestite bene».

Liliana Torelli aveva scritto: «La figura di maggior spicco in quel pomeriggio afoso era il consigliere Agnesina. Ma non per il suo intervento, bensì per l'eleganza: la giacca bianca immacolata sopra i pantaloni neri. I capelli in ordine perfetto, non una goccia di sudore in viso. Come sempre un "fighetto"».

Valeriano Agnesina non è affatto convinto di quanto dice la redattrice. Afferma: «Perché mi ha paragonato a una protagonista dei romanzi rosa e non a un protagonista? Credo che il tribunale mi darà ragione. E vedremo anche se "fighetto" vuol dire "dandy o gagà" o qualcosa d'altro».

Eros Mognon

Vercelli — In «Vespa» investe un pedone: entrambi finiscono all'ospedale. L'incidente è avvenuto all'incrocio fra viale Rimembranza e via Massaua. Lo scooter era guidato da Benedetto Cino, 17 anni, abitante in via Testi 16. L'investito è Roberto Lessona, 12 anni, via Borgogna 18. Nell'incidente anche Cino è finito a terra, ferendosi.

Al Cto di Torino dopo circa un mese di ricovero

È morta la giovane donna ustionata dal fornellino

VERCELLI — Antonietta Saveriano, la giovane gravemente ustionata il 27 ottobre scorso mentre preparava la «bourguignonne», è morta al Cto di Torino. Aveva 29 anni ed era sposata con Massimo Brunoro, 38 anni, titolare di una vetreria in corso Fiume. Anche il marito ed un amico erano rimasti ustionati dall'improvvisa fiammata partita dal fornellino mentre erano nell'alloggio di via Carpini 14.

L'incidente era avvenuto di sera. Antonietta Saveriano, Massimo Brunoro e Giancarlo Dessi, 28 anni, residente a Santhià in corso Nuova Italia 139, stavano per mettersi a tavola.

La giovane era intenta a preparare la «fondue». Ad un tratto dal fornellino si è sviluppata una fiammata, forse per dell'alcol gettato sul fuoco con l'intento di ravvivarlo, forse per un guasto.

Liliana Torelli

La giovane donna è stata raggiunta dalla fiammata al viso e al collo, riportando gravissime ustioni di secondo e di terzo grado. Anche il marito e Dessi sono stati ustionati, Brunoro abbastanza gravemente alle mani. Subito soccorsi, i tre erano stati trasportati al «Sant'Andrea» di Vercelli. Successivamente Antonietta Saveriano era stata trasferita al Cto dove è morta all'1 dell'altra notte.

La notizia, improvvisa, ha commosso l'opinione pubblica vercellese, già scossa, a suo tempo, dal drammatico incidente. Inizialmente, Antonietta Saveriano era stata giudicata guaribile in due mesi, salvo complicazioni. Dopo le prime, intense cure, cui era stata sottoposta al Cto, sembrava che la giovane fosse riuscita a superare il momento critico. Aveva ripreso conoscenza e, ad una amica (pure presente all'incidente) che era andata a trovarla qualche giorno fa al Cto, aveva detto: *«Sono contenta perché adesso sto meglio»*.

Purtroppo, nelle ultime ore, le sue condizioni sono andate peggiorando e la causa della morte pare che vada ricercata in un embolo.

Il marito si è invece ristabilito. Già in ospedale l'uomo non era riuscito a rammentare che cosa fosse successo esattamente. Aveva dichiarato alla polizia ospedaliera: *«Non mi pare che qualcuno abbia versato dell'alcol sul fuoco, forse è stato proprio un difettoso funzionamento del fornello a provocare lo scoppio»*.

In questi giorni Massimo Brunoro è stato costantemente al capezzale della giovane moglie, che aveva sposato cinque anni fa, sperando nell'impossibile guarigione. I due non avevano figli. I funerali si svolgeranno domattina al cimitero di Billienme.

e. d. m.

Traffico lento per la nebbia

VERCELLI — Fitta nebbia su tutto il Vercellese per l'intera giornata di ieri. In alcuni tratti della rete stradale e autostradale della provincia la visibilità era ridotta a pochissimi metri. Notevole il rallentamento del traffico, che comunque era particolarmente scarso.

Sia sull'autostrada Torino-Milano che sull'Autotrafori le rare automobili procedevano a rilento, con particolare prudenza. Non si segnalano incidenti di rilievo né tamponamenti.

Chiusi gli ambulatori, solo visite urgenti

Cinque giorni di sciopero dei medici condotti vercellesi

VERCELLI — Cinque giorni di sciopero, anche in provincia di Vercelli, per i medici condotti ed i mutualisti. Da domani e fino a venerdì 28 novembre compreso, è stata decisa la chiusura totale degli ambulatori; garantite solo le visite domiciliari urgenti (che rimarranno gratuite). Questo secondo punto, è stato approvato a grande maggioranza dall'assemblea generale straordinaria dei medici condotti della provincia.

L'assemblea dei medici, tenutasi nei giorni scorsi, ha inoltre delegato al direttivo provinciale il compito «di indire, senza ulteriori riunioni assembleari, successive agitazioni nelle forme e nelle modalità che verranno stabilite dalle segreterie sindacali».

L'agitazione, che indubbiamente comporterà disagi per i cittadini, nonostante la garanzia della visita domiciliare gratuita per i casi urgenti, è stata decisa dai sindacati medici nazionali. I sanitari, dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto dei medici di base, protestano contro il Governo che, a loro giudizio, «non è in grado nemmeno di dare una risposta alle richieste dei medici e saldare i debiti degli enti mutualistici, vecchi di alcuni anni».

I medici chiedono inoltre «il numero programmato alla facoltà di medicina», «l'individuazione di posti di lavoro per i neolaureati» *e sottolineano* «la crisi economica del medico di famiglia, retribuito a tariffe ridicole ed indecorose (700 lire al mese per assistito) e con ritardi insopportabili».

Protestano infine contro «la difforme erogazione dell'assistenza su tutto il territorio nazionale, che sta portando alla creazione di 700 diverse, disordinate, spesso irresponsabili "repubbliche della salute", una per ogni unità sanitaria locale».

d. co.

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI

Astra: Action in love.
Civico: Corpi bagnati.
Nuovo Italia: Odio le bionde.
Principe: Mani di velluto.
Verdi: Kagemusha.
Viotti: Taglio di diamante.
Auditorium S. Chiara: teatro comunale per ragazzi. Ore 15: «A tempo di magia», con «Quelli di Grock». Ingresso libero.

BORGO D'ALE

Vittoria: Paris scandale.

DESANA

Caffè Tizzoni (piano bar): ore 22 Luigi Ranghino trio.

GATTINARA

Italia: Non ti conosco più amore.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Bianco, rosso e...

SANTHIA'

Ideal: Che coppia quei due.
Splendor: Blow job, dolce lingua.

TRONZANO

Lux: La moglie in vacanza, l'amante in città.

MUSEI

Borgogna: orario: 10,30-12,30
Leone: chiuso.

MOSTRE

Vercelli: «Il Gabbiano»: espone Pino Audissone.
Santhià: Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 10-12.

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 Uhf)

Ore 16,30: «Colpo grosso» (gioco a squadre) replica; 18,30: Cartoni animati «Wheels»; 19: Cartoni animati «Wheels»; 19,30: Telefilm «L'incredibile Hulk»; 20,30: Videovercelli notizie; 22,25: Telefilm «W.K.R.P. in Cincinnati»; 23: Film «Poppea».

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Mortara; **Esso**, piazza Mazzucchelli; **Gulf**, corso De Rege; **Mobil**, corso Matteotti; **IP**, piazza Cugnolio; **Total**, corso Prestinari.

IMPIANTI SELF-SERVICE

(servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, corso di Quinto V.so

FARMACIE

VERCELLI

Greppi, corso Libertà 78.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) [illegible]; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.665; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 821.585

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	8	5
Biella	8	6

Temperature del 22 novembre dello scorso anno: Vercelli (6; 0); Biella (11; 4). Umidità media: Vercelli 86%; Biella 91%. A Vercelli il sole sorge alle 7,22 e tramonta alle 16,54; a Biella sorge alle 7,35 e tramonta alle 16,54.
Le previsioni: cielo sereno su tutta la provincia.

Per l'integrativo

Due giorni di sciopero degli edili

VERCELLI — Rottura delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo fra imprenditori e lavoratori edili. I sindacati avevano chiesto un aumento di 60-70 mila lire, gli imprenditori ne hanno offerte 12.000. Commentano i sindacati: *«Queste 12.000 lire sono un'offesa per i lavoratori del settore e per le organizzazioni sindacali che si rappresentano al tavolo delle trattative»*.

Proseguono i sindacati: *«Una simile offerta riconferma altresì la volontà da parte degli imprenditori edili di avere mano libera nel mercato del lavoro, nella continua ricerca di dividere e di discriminare attraverso il salario i lavoratori edili»*.

Dopo la rottura delle trattative, sono stati proclamati per il 26 novembre e per il 2 dicembre due giornate di sciopero di tutte le imprese del settore.

e. d. m.

Processo domani al tribunale di Vercelli

Netturbino aveva convinto una giovane a prostituirsi

VERCELLI — Sarà rievocata domattina, davanti al tribunale di Vercelli, una squallida vicenda che ha avuto come protagonisti un netturbino di Casale e una giovane sposa vercellese. L'uomo, Mario Musso, 35 anni, dovrà rispondere di favoreggiamento della prostituzione di Maria Teresa Taverna, 23 anni, abitante a Vercelli in via Udine 6.

Mario Musso venne arrestato dai carabinieri durante una retata che portò al fermo di altre due persone: Agostino Rizzo, 29 anni e Rosa Mangani, 25 anni, originari di Casale ma abitanti a Palestro. I due, conviventi, accompagnavano la sorella della donna, Giuseppina, di 21 anni, a prostituirsi, portando con sé spesso anche i figli.

Il Rizzo e la Mangani vennero condannati a un anno e quattro mesi di reclusione il 20 ottobre scorso. In quell'occasione il tribunale rinviò il processo a carico di Mario Musso perché mancava la principale teste d'accusa: Maria Teresa Taverna, appunto.

Secondo l'accusa il netturbino casalese avrebbe convinto la donna a prostituirsi e l'avrebbe accompagnata, ogni sera, con la sua «127», a procurarsi clienti in corso Italia. La donna lo aspettava in un bar, all'insaputa del marito, che sarebbe rimasto estraneo all'intera vicenda. Maria Teresa Taverna è una vecchia conoscenza di polizia e carabinieri. Anni fa accusò un insegnante di un istituto biellese per due dattili di averla violentata. Qualche tempo dopo fu trovata stordita vicino alla stazione ferroviaria e raccontò di essere stata aggredita e violentata.

d. co.

NOTIZIE SPORTIVE

Mancheranno Taschera e Rossato oltre a Milani

Una Pro di «ripiego» oggi con la Massese

VERCELLI — Pur falcidiata da infortuni e squalifiche, la Pro cerca il pronto riscatto oggi al «Robbiano» contro la quotata Massese di Mollo, seconda in classifica. Dopo la battuta di arresto di Orbassano, i bianchi sono intenzionati a disputare una prova gagliarda, pur in formazione rimaneggiata.

Ricapitoliamo le preoccupazioni di Nobili. Mancheranno Taschera e Rossato, squalificati per i fatti di Orbassano, quindi Milani (ingessato) ed è in dubbio Valera. Ma Nobili conta di recuperare almeno il forte centrocampista e di inserirlo addirittura in attacco.

Spiega: *«Se ci mettiamo in testa di puntare sullo zero a zero, la Massese ci castiga di sicuro. Siamo a un buon livello di condizione fisica, siamo una squadra che fa paura quando si muove davanti mentre fatica quando si richiude. Non ci resta quindi altro che impostare una partita d'attacco. Se Valera ce la farà, chissà che non imposti un modulo a tre punte»*.

Nobili quindi teme e rispetta la Massese, ma vuole fronteggiarla a viso aperto. Sostiene: *«Se il nostro meraviglioso pubblico ci sostiene, combineremo qualcosa di grosso anche contro una signora squadra come è quella toscana»*.

E' ovviamente previsto il rientro in squadra di Dainese, mentre Nobili darà probabilmente fiducia al giovane Granaglia che ha già giocato nel secondo tempo ad Orbassano. In preallarme anche il rientrante Trada che potrebbe finire in panchina.

I vercellesi faranno quindi di tutto per forzare la più munita difesa del girone (solo 5 gol al passivo) e dovranno guardarsi, in difesa, dai pericolosi Bongiorni ed Angeloni.

e. d. m.

Oggi affronta il Castelletto

Il Crescentino cerca punti della speranza

CRESCENTINO — Dalla serie A alla promozione il salto è grosso, ma Nello Santin non ha perso l'entusiasmo e la determinazione dei bei tempi. Anche in un Crescentino sfortunato e ansioso di ricevere il Castelletto, l'ex vicentino non dimentica le vecchie abitudini: passione e grinta. Sono due elementi che ha inculcato nella squadra protagonista, domenica scorsa a Verbania, di uno strepitoso quanto sfortunato incontro.

«Mi sembrava di essere ritornato in serie A — ha confidato Santin —, *gioco di prima, triangolazione. Peccato che i ragazzi abbiano ceduto sul piano psicologico»*. E' un Crescentino, dunque, che cerca disperatamente la vittoria per spazzare via l'etichetta di ultimo della categoria. Gli uomini del presidente Farina hanno finora raccolto troppo poco, ma domenica, con il Castelletto, dovranno agguantare assolutamente il successo.

«Bisogna fare quadrato attorno alla squadra — dice il dirigente Gigi Barale —, *una vittoria darebbe morale ai ragazzi, che stanno svolgendo degli allenamenti in modo ammirevole»*.

Probabilmente con il Castelletto non scenderà in campo Graziano, che accusa una contrattura muscolare, e l'attacco granata sarà affidato al giovane Ciardelli ed a Ragliani. In attesa di qualche boccone appetitoso, i tifosi crescentinesi possono già consolarsi con Favaglione: il difensore granata è il migliore in assoluto dall'inizio del campionato e pare letteralmente trasformato rispetto alle scorse stagioni.

l. p.

ECONOMICI

LA STAMPA

CRONACHE DI BIELLA

Anno 114 - Numero 260 - Domenica 23 Novembre 1980

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Luigi Zaquini nuovo sindaco

«Monocolore» psi eletto a Varallo

VARALLO — Le voci che circolavano nei giorni scorsi a proposito del sindaco e della giunta non si sono avverate. Il Consiglio comunale, convocato nella insolita sede costituita dal teatro civico, ha confermato quella che da tempo era parsa la soluzione per il momento più logica: un «monocolore» socialista reggerà le sorti di Varallo sino alla fine di febbraio, in attesa che i partiti trovino finalmente un accordo per affidare l'amministrazione della città ad una coalizione organica.

Presiede la giunta, in sostituzione del sindaco uscente Mario Tosi, impossibilitato a mantenere l'incarico per motivi di lavoro, il socialista Luigi Zaquini, 35 anni, impiegato di banca a Campertogno, alla sua prima esperienza di amministratore pubblico. Queste in sintesi le decisioni più importanti emerse durante la riunione di venerdì che hanno deluso le aspettative di scontri polemici.

Sfumati i contrasti che avevano contraddistinto gli incontri di questi cinque mesi, tutti i partiti si sono appellati al senso di responsabilità per evitare il commissariamento della città e, pur con motivazioni diverse, hanno appoggiato tale soluzione transitoria.

La nuova giunta, formata dall'assessore anziano Martino Tiramani e dagli assessori effettivi Giuseppe Leone, Mario Tosi e Mario Zulato, subentrato alla consigliera dimissionaria Giuseppina Chiabotto, avvierà dunque il programma, i cui temi di massima erano già stati approvati da tutti i gruppi, concordando preventivamente con tutte le forze l'ordine del giorno dei prossimi Consigli comunali.

Unico fatto nuovo nella panoramica delle immutate posizioni che, dopo oltre cinque mesi, hanno portato ad un nulla di fatto, è emersa l'indicazione di un rapporto più stretto fra partito socialista e socialdemocratico nel tentativo di superare uno stallo politico tra i più gravi nella storia varallese. L'accordo tecnico per una giunta transitoria, che rappresenta a detta di tutti i partiti una soluzione non adeguata ai bisogni di Varallo, denuncia tuttavia l'attuale impossibilità di giungere ad una soluzione stabile.

Per il momento comunque sono previsti ancora incontri anche se è convinzione diffusa che le sorti politiche del comune di Varallo siano strettamente legate alle soluzioni che nei prossimi giorni verranno assunte per l'amministrazione provinciale, ultimo nodo con il comune valsesiano ancora da sciogliere.

m. p.

In linea con la tesi del partito a Vercelli

La sinistra del psi ribadisce «Giunta col pci in provincia»

BIELLA — La «Sinistra biellese per l'alternativa», che costituisce l'ala estrema della locale Federazione socialista, ha preso posizione a proposito della formazione della giunta della Amministrazione provinciale di Vercelli, la cui gestazione è particolarmente laboriosa. A cinque mesi e mezzo dalle elezioni, la questione non è ancora risolta per motivi esclusivamente politici e si corre il rischio che il prefetto nomini un commissario in attesa di nuove elezioni.

«Sul piano numerico — fanno osservare i demoproletari — la nuova giunta potrebbe essere fatta da un'ora all'altra, se certi socialisti non fossero indissolubilmente legati al carro comunista». La giunta uscente, formata da pci e psi, non può essere ripetuta perché i due partiti dispongono di 15 voti su 30. Sono invece possibili altre coalizioni, [illegible] in un documento diffuso dalla «Sinistra per l'alternativa» e firmato dai dieci Achilliani (così vengono definiti per la loro adesione alla linea politica dell'onorevole Achilli), che fanno parte del direttivo della Federazione locale.

L'ala sinistra dei socialisti biellesi «ribadisce la propria posizione contraria a soluzioni che escludono il partito comunista, perché ciò costituirebbe l'avallo a operazioni di stampo moderato, tendenti a creare divisioni nella sinistra».

Viene poi precisato che la sinistra biellese «si dissocia dalla impostazione e dalle dichiarazioni rilasciate all'attuale maggioranza della locale Federazione del psi», accusata di interpretare in modo «inaccettabile» il concetto di «governabilità».

L'ala achilliana, invece «si associa alla ferma posizione assunta dalla Federazione di Vercelli», allineata con i comunisti, e la «invita a persistere su questa linea, che non presenta subordinate e che mette in evidenza le incongruenze di altri partiti». Questi ultimi, precisano gli Achilliani, «mentre nella Regione Piemonte e in altri importanti Comuni partecipano a maggioranze di sinistra, nella provincia di Vercelli pretendono che il partito socialista si adegui ad accordi prestabiliti tra forze moderate e reazionarie».

p. m.

Due arresti per la rapina al grande magazzino di via Trento

Un artigiano per pagare le imposte assaltò con uno studente il market

Nelle abitazioni dei due giovani è stata trovata una parte del bottino di 8 milioni

BIELLA — Gli autori della rapina ai contitolari del supermercato A & O di via Trento, compiuta il 15 novembre scorso, sono due giovani apparentemente insospettabili: Maurizio Toso, 19 anni, e Ludovico Mussetti, 20, abitanti in città. Sono stati arrestati dalla polizia e di fronte all'evidenza dei fatti (nelle rispettive abitazioni è stata trovata una parte degli 8 milioni di bottino), non hanno potuto negare.

Maurizio Toso — Ludovico Mussetti

Maurizio Toso è un artigiano tessile, proprietario di un piccolo laboratorio per l'aspatura, che è l'operazione di avvolgimento dei filati in matasse. Pare che la rapina gli abbia consentito di pagare delle imposte arretrate e di mettersi in regola con un istituto previdenziale che era creditore di una certa somma. Ludovico Mussetti, studente all'Istituto tecnico industriale Quintino Sella, è chiamato dagli amici «Klapper» per il suo aspetto vagamente teutonico: è tra l'altro alto un metro e 84 e ha i capelli lisci e biondi. Il complice non supera invece il metro e 60 ed è ricciuto.

Le due vittime — Sergio Tosetti e la moglie Elda Ruggia, di 50 e 45 anni — riferirono di essere stati affrontati alle 19,20, mentre uscivano dall'ingresso di servizio del supermercato, da una persona di statura bassa. L'aggressore aveva in una mano una pistola e nell'altra un manganello costituito da un cavo elettrico rivestito di plastica, con un diametro di un paio di centimetri, col quale colpì la donna, postasi istintivamente fra lui e il marito.

Il complice, più alto di almeno una spanna, si limitò a prendere in consegna il borsello con il denaro e parecchi assegni al portatore, portogli dal «piccoletto».

Entrambi avevano mascherato il volto con calze velate, ma i coniugi si impressero nella memoria le caratteristiche dei loro capelli, che spuntavano dalle maglie. Incominciò così, da parte degli agenti, la ricerca dell'aggressore più vistoso. Gli inquirenti riuscirono poi ad appurare che Ludovico Mussetti, individuato dopo aver localizzato il bar abitualmente frequentato dal giovane, aveva speso uno degli assegni rubati.

p. m.

Due soci del «Panificio Biellese» condannati

Un mese d'arresto e multa per uso d'additivi nel pane

BIELLA — Luigi Massone, 43 anni, abitante in città, e Gian Vittorio Bonino, 46, di Andorno Micca, sono stati giudicati dal pretore, nella loro veste di legali rappresentanti della società in nome collettivo «Panificio biellese», per aver impiegato nella produzione del pane una sostanza («tensioattiva» che rende più fragrante la crosta) non compresa nell'elenco dei prodotti additivi allegato al decreto del ministero della Sanità che regola la materia.

«Ci limitiamo ad utilizzare la farina che ci perviene in sacchi sigillati — hanno dichiarato concordemente gli imputati — e non possiamo certo sapere cosa ci sia dentro». Il pretore è stato di diverso avviso e li ha condannati a un mese di arresto e a 200.000 lire di ammenda ciascuno, con i benefici di legge. E' stato immediatamente presentato un ricorso in appello.

Nell'azienda di cui sono contitolari Massone e Bonino il pane e altri prodotti analoghi vengono prodotti in quantitativi industriali: ogni giorno escono dai forni oltre 20.000 chili di pagnotte, destinate a negozi di generi alimentari sparsi in tutto il Biellese. L'analisi che ha originato il procedimento penale venne eseguita il 22 marzo 1979. Risultò che il pane, di tipo «00», conteneva mezzo di mezzo grammo di sostanza «fuori legge» per ogni chilo di prodotto. Vennero analizzati anche dei grissini: in questo caso la presenza di additivi nell'impasto venne rilevata nella misura di 3,04 grammi, pure per ogni chilo.

Già quando venne loro contestata la sia pur lieve presenza degli additivi i due panificatori negarono di aver usato di proposito la sostanza «tensioattiva».

p. m.

Torrazzo — L'ex sindaco Davide Accotto è stato chiamato a far parte della commissione edilizia, al posto del dimissionario Guido Ramazio. Matteo e Sandro Menaldo rappresenteranno invece il Comune nel consorzio per l'acquedotto della Serra.

Masserano — La filatura Imafil ha comunicato ai sindacati di aver ridotto della metà il numero dei dipendenti che dovranno essere licenziati per forza maggiore: anziché 10, saranno cinque.

Aumenta il parco dei veicoli di pronto intervento

Nuova autopompa ai vigili del fuoco

BIELLA — *I vigili del fuoco di Biella possono disporre di una nuova autopompa, assegnata al distaccamento cittadino dal Comando provinciale per potenziare la dotazione dei mezzi di intervento in caso di emergenza. E' stato fatto osservare che la decisione è conseguenza di una particolare circostanza: infatti i vigili del fuoco di Biella hanno indetto per il 1° dicembre prossimo, a Palazzo Cisterna, con i sindaci del Biellese per illustrare la situazione di disagio in cui si trova attualmente il distaccamento cittadino per vari motivi.*

E' praticamente trascorso un anno da quando i vigili del fuoco di Biella denunciarono la precaria situazione in cui operavano: la carenza di personale, la retribuzione insufficiente, le attrezzature ormai superate erano stati alcuni dei motivi della protesta.

Sono appunto trascorsi molti mesi, ma non ci sono state migliorie di rilievo nel servizio ed i vigili, appoggiati dal sindacato Fils-Cisl, hanno deciso di indire la riunione per ribadire la necessità di sostenere alcune richieste indispensabili per poter operare a vantaggio della collettività in condizioni migliori.

La nuova autopompa si aggiunge alle altre già in dotazione al distaccamento. Il serbatoio ha una capacità di 2 mila litri, con un dispositivo per miscelare all'acqua il liquido schiumogeno in caso di necessità. La cabina dell'automezzo può ospitare sino a otto vigili.

La collaborazione con le amministrazioni dei 96 Comuni biellesi e della Valsesia di cui i vigili del fuoco di Biella sono a disposizione, potrebbe contribuire a risolvere alcuni inconvenienti. Ad esempio, i sindaci dovrebbero poi installare bocchette antincendio per avere una costante riserva d'acqua da utilizzare in caso di necessità. A Masserano l'utile accorgimento è già stato attuato dalla amministrazione comunale, presieduta da Luigi Giletti.

d. ca.

Illustrate dall'ambasciatore sudamericano al Sociale

Quali le possibilità di sviluppo del lavoro biellese in Argentina

BIELLA — *Alla domanda su quali potranno essere in futuro i rapporti commerciali e sociali tra l'Argentina e l'Italia, con riferimento anche al Biellese, ha risposto l'ambasciatore di questa nazione sudamericana, Rafael Martinez Raimonda, durante una conferenza al circolo Sociale. Il diplomatico, unitamente alla consorte Maria Susana, al console argentino in Italia, José Maria Pico e ad altre personalità, è stato ospite del Lions Club di Biella e della Valsesia.*

Ad attendere l'ambasciatore c'erano quasi 200 persone, fra cui numerosi imprenditori biellesi: la conferenza si è iniziata alle 19,30 con un'ora di ritardo, per il protrarsi di precedenti impegni. L'ambasciatore, nel pomeriggio, ha avuto un incontro con i dirigenti dell'Unione industriale biellese.

A presentare l'ospite è stato il professor Leo Gallico, presidente del Lions Club di Biella. «Vi farà piacere sapere — ha detto rivolgendosi agli invitati che affollavano il salone — che l'ambasciatore, per parte di madre, è di origine piemontese».

Il diplomatico ha iniziato il suo dire sottolineando i «forti» legami che uniscono il suo Paese al nostro. «Ci dividono oltre 15 mila chilometri — *ha precisato* — ma la distanza è mitigata dalle comuni origini. L'Argentina può dare molto all'Italia e all'Europa ed in cambio chiede che i rapporti economici e sociali, un tempo intensi, siano riallacciati».

Rafael Martinez Raimonda

Rafael Martinez Raimonda ha aggiunto che se le vicende politiche argentine hanno raffreddato l'interesse degli europei verso il suo paese, la situazione sta ora cambiando positivamente. «Anche l'Europa — *ha sottolineato* — si è dovuta scontrare con pesanti realtà, come è avvenuto recentemente nel mio Paese. Tutto però sta ritornando gradatamente alla normalità: l'Argentina di oggi è finalmente in piedi, ed è pronta a ricominciare il cammino interrotto, a fianco delle altre nazioni, per contribuire al benessere e alla pace nel mondo».

Mentre l'ambasciatore parlava, un gruppo di giovani appartenenti alla Gioventù operaia cristiana ha diffuso un comunicato all'ingresso del circolo Sociale, prendendo posizione contro la visita del diplomatico: «Vorremmo ricordare all'opinione pubblica biellese — *si legge tra l'altro nel documento* — il clima di forte repressione e di palese criminalità con cui la giunta militare presieduta dal generale Videla esercita il potere in Argentina».

d. ca.

L'accordo raggiunto l'altra sera

I dipendenti Coop avranno più ferie

BIELLA — I dipendenti della Coop-Piemonte addetti al supermercato che l'organizzazione di vendita ha fatto sorgere «ex novo» alla periferia della città, nei pressi del «Cottolengo», la prossima estate potranno beneficiare di tre settimane consecutive di ferie, anziché due, come è avvenuto finora. L'accordo è stato raggiunto durante una riunione avvenuta l'altra sera fra i dirigenti della Coop-Piemonte e i delegati delle organizzazioni sindacali e del consiglio di azienda.

Ha contribuito al raggiungimento dell'intesa il pomeriggio di sciopero attuato dai dipendenti del supermercato sabato 15 novembre, nelle ore in cui l'afflusso dei compratori è sempre notevole. Il periodo di ferie dovrà essere logicamente concordato fra i singoli lavoratori e la direzione aziendale e potrà essere effettuato tra il 1° giugno e il 27 settembre 1981. Le parti in causa non sono andate oltre; se sorgeranno problemi di personale, originati dalla necessità di sostituire i lavoratori in vacanza, verranno affrontati in apposite riunioni.

Durante l'incontro si è accennato anche ad una ristrutturazione del personale nel punto di vendita di Biella, che la direzione intende effettuare per motivi di razionalità del servizio. Le decisioni saranno prese dall'azienda dopo essersi consultata con gli organismi sindacali. La delegazione che rappresentava i lavoratori della Coop-Piemonte era formata dai dirigenti dei sindacati Domenico Olivero, Sergio Magliola e Antonio Pasquadibisceglie e dalle sindacaliste aziendali Elsa Pavese e Giacinta Villa.

La richiesta delle tre settimane consecutive di ferie è originata dal fatto che le vacanze estive costituiscono per i componenti di molte famiglie l'unica possibilità di rimanere per qualche tempo uniti.

p. m.

Consiglio di Riva

Nominato il segretario

BIELLA — Il consiglio del quartiere Riva, presieduto da Liliana Benna, ha nominato il segretario e il consigliere verbalizzante: il primo è il dottor Giuseppe Boffo, esponente di punta del precedente comitato; il secondo è Giuseppe Galeno. Il consiglio ha stabilito che si alterneranno nei due incarichi, a rotazione, tutti i componenti dell'organismo.

(d. ca.)

NOTIZIE SPORTIVE

I bianconeri ad Asti dovranno fare a meno di Capozucca

Biellese, gli esami non finiscono mai

BIELLA — Ancora guai per la Biellese. Al giocatore Capozucca, infortunatosi negli ultimi minuti della gara con la Carrarese, è stata riscontrata una frattura parcellare del malleolo destro, per cui dovrà essere ingessato.

Se tutto andrà per il meglio, il giocatore potrà rientrare in squadra dopo l'interruzione del campionato prevista per il periodo natalizio, ossia il 4 gennaio prossimo. Hanset ha perciò nuovi problemi di formazione, che d'altronde lo assillano fin dall'inizio del campionato.

«Speravo — ha detto l'allenatore — *di avere a disposizione tutti i giocatori per opporre all'Alessandria la formazione migliore sul piano tecnico-tattico. Invece, l'infortunio di Capozucca mi costringerà ad inventare altri schieramenti: un guaio che non ci voleva alla vigilia di turni impegnativi, ma accessibili alla Biellese per fare punti*».

— Un pronostico sulla trasferta di Asti?

«*Anche se ci troveremo di fronte l'ultima del girone, non ci sarà da scherzare. Anzi, proprio perché la nostra avversaria naviga in cattive acque sono convinto che l'impresa sarà più difficile del previsto. L'Asti è obbligata al successo pieno per evitare una crisi irreversibile: mi attendo perciò una squadra aggressiva. La Biellese ha però dimostrato con la Carrarese di avere carattere e temperamento. Se i miei giocatori, come mi auguro, sapranno ripetersi, non è da escludere che si possa ottenere un risultato utile*».

Per la trasferta Hanset ha convocato 16 giocatori: i portieri Fasulo e Baratella; i difensori: Tugliach, Sadocco, Serami, Francisetti e Faletti; i centrocampisti: Guidetti, Musso, Bizzotto, Jacolino e Morello e gli attaccanti: Scienza, Baden, Biagetti e Ferrari.

g. s.

Biella — Nel campionato regionale allievi di calcio, la Biellese è oggi impegnata ad Alessandria, contro l'Asca Galimberti. I ragazzi di Graziano, dopo i brillanti successi ottenuti in trasferta col Remate (7 a 0) e a Cavaglià con l'Aosta (3 a 0), cercheranno il «tris» per conservarsi nelle alte quote di classifica.

Biella — Questa mattina, alle 9, nella palestra dello Judo Club Biella di via Repubblica si svolgerà una gara valida per il campionato provinciale di Judo. E' in palio la Coppa Città di Biella.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Purché si faccia con gusto.
Impero: Il bandito dagli occhi azzurri.
Marconi: La collina dei conigli.
Mazzini: Cruising.
Odeon: Countdown: dimensione zero.
Sociale: All that jazz.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il bandito dagli occhi azzurri.

CANDELO

Verdi: Il padrone e l'operaio.

COGGIOLA

Ersilio: Blu estasi.
Italia: American gigolò.
Radar: Attacco piattaforma Jennifer.

COSSATO

Micheletti: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Primavera: American Graffiti 2.

CRAVACUORE

Aurora: Piedone d'Egitto.

PRAY

Excelsior: La settimana bianca.

SERRAVALLE

Corso: La cameriera seduce i villeggianti.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Il giorno del cobra.

VARALLO

Solterive: Il cappotto di astrakan.
Teatro Civico: Luca il contrabbandiere.

FARMACIE

Biella: oggi: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370; domani: Gritta, via Italia 23, tel. 22.119.
Borgosesia: oggi: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910; domani: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Bioglio: 44.11.44; Borgosesia: 25 513; Cavaglià: 86.470; Cossato: 92.26.01; Mongrando: 66.69.13; Trivero: 75-048; Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

• **Gambello e Perazzone**, viale Roma 11, tel. 20.955 — Mostra di Mario Avati e Pippo Pozzi. L'orario è dalle 15 alle 20 compresi i festivi. Fino al 2 dicembre.
• **Circolo Biella**, via Gramsci 19/bis, tel. 23.558 — Mostra del pittore italo-brasiliano Luciano Gregory. Orario: dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 22,30; sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 22,30. Fino al 2 dicembre.
• **Il Tritone Dialoghi club**, via C. Colombo 4, tel. 34.017 — Mostra di Michelangelo Pistoletto. L'orario nei giorni feriali è dalle 15 alle 19,30. Lunedì chiuso. Fino al 24 dicembre.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno — **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 33 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Cossato:** frazione Mastrantonio.
Turno festivo — **Biella:** piazza Vittorio Veneto, via Pettinengo 38, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 60, via Rosselli 144, viale Macallè, via Oropa, via Ivrea 34 e 66, via Milano 32, corso Europa 2. **Cossato:** via Amendola 102, via Mazzini 1, via Pella 98.